Anno 123 - Numero 57

LA STAMPA

Venerdì 10 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà - Temperature di ieri: Max. Catania 19° - Min. Torino 0° - Torino (media) 10,2° - Previsioni a pagina 12

VALUTE: DOLLARO 1368,525 + 6,20 - MARCO 734,25 - 0,45 - BORSE: MILANO (Comit) 580,28 - 0,15% - NEW YORK (Dow Jones) 2291,43 - 4,11

OGGI - La Stampa TorinoSette - Settimanale per scoprire la città

La sentenza sull'ora di religione

Libertà e privilegio

Attendiamo di leggere la sentenza della Corte Costituzionale, prima di definirla «storica»; ma fin da oggi possiamo affermare che il suo rilievo è certamente grande, per il definitivo capovolgimento della recente sentenza del Consiglio di Stato che essa comporta. Senza addentrarci, per ora, in tutti i risvolti giuridici della grossa questione, dobbiamo partire da un punto fondamentale e indiscutibile. La religione cattolica non è più la religione dello Stato. Il quale, dunque, non è più uno Stato «confessionale». Ciò discende non solo dalla nostra Costituzione in vigore dal 1948, ma anche dal n. 1 del Protocollo Addizionale del Concordato del 1984.

Si sono addotte, in senso contrario, alcune frasi del nuovo Concordato, come quella sull'impegno della Repubblica italiana e della Santa Sede a collaborare «per la promozione dell'uomo». Queste, e altre simili, sono locuzioni generiche che di per sé non possono scalfire la categoricità delle norme costituzionali e del citato riconoscimento pattizio. Si è anche invocata la formula neoconcordataria che «i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano». Questo è indubbio, ma è altrettanto certo che ne fanno parte anche il Rinascimento, Galileo, l'illuminismo del Settecento, la lotta risorgimentale contro il potere temporale del Papato, il primo socialismo di fine Ottocento, e così via.

Frasi esornative, fumose e un tantino retoriche non possono scuotere il rigore dei patti stipulati in buona fede. Il guaio è che esse si prestavano ad essere scaltramente utilizzate per dilatare o alterare il significato originario dei patti. E ciò, come avevamo previsto fin dall'inizio su queste colonne, è puntualmente avvenuto: e, duole dirlo, per iniziativa di alcuni organi statali, sino alla infelicissima sentenza del Consiglio di Stato. Naturalmente, la stessa Conferenza Episcopale Italiana, all'inizio piuttosto prudente, non rifiutò quanto le veniva offerto su un piatto d'argento. E così si è giunti dove tutti sanno. A questo deplorevole orientamento ha posto fine la Corte Costituzionale.

Quali le conseguenze di questa decisiva svolta? Se l'insegnamento della religione cattolica non è più obbligatorio nella scuola di Stato, bensì assicurato a coloro che dichiarino di avvalersene, con facoltà per gli altri cittadini di non avvalersene, su un piede di parità, se ne deve dedurre che le materie alternative, «offerte», si badi, non possono diventare *obbligatorie*; e neanche possono essere surrogate da altre attività, come lo «studio individuale», o le letture in appositi locali, o la deambulazione oziosa nei corridoi, o gli altri infiniti modi escogitati e escogitabili dalla fertile fantasia di un ministro o provveditore o preside. Si dovrebbe, insomma, fare in modo che gli allievi possano liberamente scegliere quello che, a seconda dell'età, loro stessi, o i loro genitori, decidono di fare. Se così non fosse, se gli orari scolastici non fossero predisposti in modo da consentire, in concreto, questa libera scelta di chi non si avvale dell'insegnamento cattolico, e se, in concreto, ai non avvalentisi fosse impedito di allontanarsi da scuola, si creerebbe una di quelle «discriminazioni» che lo stesso nuovo Concordato ha esplicitamente voluto escludere, perché alla *facoltà* degli uni si accompagnerebbe l'*obbligo* degli altri.

Non starò a indicare qui le tortuose argomentazioni, al limite del grottesco, della sentenza del Consiglio di Stato, intese a dimostrare che, al contrario, una siffatta libertà dei non avvalentisi comporterebbe una discriminazione a danno degli studenti cattolici. Quel che stupisce, è che la Cei giunga al punto di dire che se ai non avvalentisi fosse consentito di allontanarsi da scuola, gli alunni avvalentisi sarebbero per ciò solo «discriminati», con palese violazione del Concordato. Ma è chiaro che la diversità fra gli uni e gli altri è *in re ipsa*, creata e voluta da chi intende avvalersi. Se di discriminazione si potesse parlare, sarebbe soltanto un'autodiscriminazione, adottata per propria libera elezione. Sembrano invece apprezzabili, per il loro prudente realismo, le prime dichiarazioni fatte dall'on. Bodrato. Egli ha detto: «I cattolici debbono essere intransigenti sui loro valori, ma anche saper distinguere e scegliere. Sarà un'amara constatazione, ma è la realtà».

Questo è il punto: distinguere i *valori* dai privilegi mondani e istituzionali. Sentivo ieri mattina, nella ottima rubrica radiofonica di *Prima Pagina*, le assennate parole di una madre cattolica praticante, contraria all'insegnamento statale della sua religione. Non sono pochi, per fortuna, i cattolici che così la pensano. Mediti bene il ministro Galloni, prima di appigliarsi a qualche altro espediente, a qualche circolare-gherminella per vanificare la piena facoltatività riconosciuta dalla Corte Costituzionale. Se questi artificiosi espedienti dovessero prolungarsi, e la Costituzione fosse così seriamente beffata, non resterebbe che battersi per l'abolizione del Concordato.

A. Galante Garrone

A PAGINA 9

I vescovi: è un'ora come le altre

di Pierluigi Franz e Marco Tosatti

L'assemblea boccia Tower, candidato al Pentagono

Bush sconfitto dal Senato

L'esito del voto: 53 a 47, solo tre democratici dalla parte del Presidente - Dole aveva proposto un semestre di prova senza alcol - Probabile designazione di Scowcroft, gradito anche ai democratici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Senato ha respinto ieri la nomina di John Tower a ministro della Difesa per 53 voti a 47. E' una sconfitta storica per Bush, ad appena cinquanta giorni dall'insediamento alla Casa Bianca. Dietro Bush — assente per una visita a New York — si è profilato il fantasma di Carter, sconfitto in modo analogo quando candidò lo storico Ted Sorensen a direttore della Cia nel '77.

Scuro in volto, il vicepresidente Quayle ha letto il risultato della votazione a un'America incollata ai teleschermi. Il Senato si è pronunciato secondo gli ordini del partito: tre sole sono state le defezioni tra i democratici, che formano la maggioranza, una tra i repubblicani. «*Annunceremo presto il nome del nuovo candidato alla direzione del Pentagono*» ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Fitzwater. Al termine di uno dei più lunghi e astiosi confronti del dopoguerra tra il potere esecutivo e quello legislativo, Bush ha subito un rovescio che lede il suo prestigio e la sua credibilità anche all'estero.

La tragedia politica di Tower si è conclusa tra la notte di mercoledì e la mattinata di ieri, quando si sono pronunciati sulla sua nomina i membri dell'opposizione ritenuti incerti. Con i voti sul filo del rasoio, Bush era riuscito ad assicurarsi l'appoggio di tre democratici, Heflin dell'Alabama, Dodd del Connecticut, e Bentsen, il numero due di Dukakis.

Sono bastati pochi minuti a fugare l'illusione. In un drammatico rovesciamento di fronte, a uno a uno i democratici rimasti hanno bocciato Tower. E' toccato a un astro nascente del partito, il giovane erede del presidente Johnson, senatore Charles Robb, affossare definitivamente l'ex negoziatore del disarmo a Ginevra. «*Il capo del Pentagono* — ha detto Robb — *deve essere al di sopra di ogni sospetto: gli si chiedono lucidità e incorruttibilità in qualsiasi frangente*».

Uscita la sentenza, il repubblicano Dole ha proposto all'opposizione un compromesso clamoroso. «*Mai nella storia della Repubblica* — ha dichiarato Dole — *il ministro della Difesa era stato bocciato. Quest'uomo capace, questo grande esperto, merita una prova d'appello. Nominiamolo ministro con la condizionale. Facciamogli firmare una lettera di dimissioni datata primo ottobre '89. Riesaminiamolo tra sei mesi: se non avrà toccato alcool, se avrà tenuto una condotta ineccepibile, potremo confermarlo*».

Per qualche minuto, l'aula si è ammutolita. Poi, con visibile imbarazzo, uno dei più anziani senatori democratici, Robert Byrd della Virginia, ha obiettato che «*l'interesse nazionale esige un ministro della Difesa permanente, non in libertà vigilata e temporaneo*». Solo per cortesia, il leader del Senato Mitchell ha acconsentito a «*dormirci sopra prima di decidere*».

Ieri mattina, gli eventi sono precipitati. Mitchell ha reso pubblico il «no» della maggioranza al compromesso. Invano Dole ha tentato di rinviare il voto. Di fronte alla rigidità dei democratici, ha riferito di aver parlato a Tower: «*La sua testa è alta, la sua voce è forte. Farà una dichiarazione dopo il voto*».

Nel pomeriggio, i senatori hanno affrontato il ballottaggio. E' solo l'ottava volta nella bisecolare vicenda americana che un presidente viene umiliato a questo modo. Perciò l'America si chiede se gli errori di Bush nella scelta del vicepresidente Quayle prima e di Tower poi, le sue esitazioni nell'assumere iniziative non nascondano una inattesa incapacità di governare.

Conscia del rischio che il presidente assuma un'immagine «indecisionista», la Casa Bianca ha annunciato un blitz per la nomina del nuovo candidato alla guida del Pentagono. Ieri sera, si facevano nomi altisonanti: tra gli altri, quelli degli ex ministri della Difesa di Nixon e di Ford, Donald Rumsfeld e James Schlesinger, l'ex consigliere di Carter, Zbigniew Brzezinski, l'ex ministro dei Trasporti di Reagan Drew Lewis. Un'ipotesi diffusa, anche se sconfessata dagli interessati, era quella di uno scambio di poltrone tra Tower e il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Brent Scowcroft. Per il posto di Scowcroft, Tower non avrebbe bisogno del placet del Senato. E Scowcroft, amato sia dai democratici sia dai repubblicani, passerebbe qualsiasi votazione a gonfie vele.

Ennio Caretto

«In Polonia libere elezioni»

Accordo tra regime e opposizione per creare un Senato aperto a tutti i partiti

VARSAVIA — In Polonia sembra delinearsi una svolta storica: alla «tavola rotonda», dove è stato avviato il dialogo fra il regime comunista polacco e l'opposizione, è stato raggiunto un importante accordo per l'organizzazione di elezioni libere di una seconda camera parlamentare di nuova istituzione, il Senato. Sarebbero le prime elezioni nazionali democratiche nella storia del blocco comunista.

Oltre alle elezioni del Senato, per le quali sarà ammessa la candidatura di qualsiasi cittadino, le parti hanno concordato anche un sistema elettorale in due fasi della Camera esistente, il Sejm.

L'annuncio dell'accordo è stato dato da Janusz Reykowski, membro del Politbjuro del pc polacco; potrà essere candidato al Senato chiunque venga designato da un gruppo politico o sociale, oppure che riesca a raccogliere 5000 firme.

Se le elezioni si svolgeranno come annunciato il regime rischia un clamoroso collasso: secondo un sondaggio di opinione di poche settimane fa in caso di voto libero da costrizioni e minacce di rappresaglie, il partito comunista otterrebbe al massimo un cinque per cento.

(A pag. 4 il servizio di Piero de Garzarolli)

La parola passa all'Alitalia

Lo sciopero «gentile» dei piloti

Per coloro a cui fosse sfuggito, vorrei ricordare la forma di sciopero a cui sono ricorsi ieri, 9 marzo, i piloti dell'Alitalia. Poiché sono giorni rovinosi per le imprese aeree americane, segnate da uno sciopero all'ultimo sangue fra personale di terra e di volo e la Eastern Airlines (l'ultima di una lunga linea di dissesti che lascia solo tre protagonisti nei cieli americani) credo che valga la pena di occuparsi per un momento di uno sciopero anomalo e «gentile».

I piloti dell'Alitalia, dunque, si sono messi una fascia al braccio e hanno fatto lo sciopero dello stipendio: la loro quota di retribuzione per la giornata di volo viene devoluta all'Unicef, l'Organizzazione dell'Onu che si occupa della infanzia. Il significato? Marcare una protesta, ma non farla pagare a chi vola.

Chi vola non può che approvare questa iniziativa che tende a non prendere in ostaggio il pubblico, come di solito accade. Ma non può che attirare attenzione su quello che sta accadendo fra piloti e azienda. Vorrei dire che è doveroso occuparsene in pubblico, proprio per dimostrare che non sono necessari expedienti brutali per far voltare la gente. Ora, qual è il discorso che fanno i piloti a chi vuole ascoltare? Dicono che aspettano da due anni il rinnovo del contratto, dicono che è in discussione la sicurezza del volo, la garanzia della pensione, il tipo di rappresentanza nelle contrattazioni (chi parla per chi), il riconoscimento della professionalità e la tutela della salute.

Immagino che tutto ciò significhi: livello dei compensi, peso degli orari e quell'insieme di garanzie normative che in parte dipendono dalle aziende e in parte dalle leggi dello Stato (che sono insicure e mutevoli almeno quanto i cieli, specie quando riguardano le pensioni).

Immagino che, come accade nelle trattative sindacali, sia una posizione di parte, il mondo visto con l'ottica delle proprie aspirazioni e dei propri interessi, persino quando la realizzazione piena di tali interessi può essere non realistica in tempi brevi. Ma in questo discorso ci sono due cose che fanno riflettere il passeggero che raccoglie i volantini dalle mani dei comandanti di jet che stazionano agli ingressi di Fiumicino e Linate. La prima è la questione del tempo. Possibile che le trattative debbano durare così a lungo e restare così oscure, tanto che quando

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Intervista con il ministro della Marina mercantile Prandini sulla rivolta negli scali

«Sono pronto a precettare i portuali»

«Le molotov non fermeranno la riforma» - «Nessuna revoca o sospensione dei provvedimenti» - «Il governo è solidale con me» - «Ci sono tutti gli estremi per commissariare la Compagnia livornese: ha una gestione da satrapi»

ROMA — «I miei uffici legislativi stanno studiando l'ipotesi della precettazione per i lavoratori portuali». Sarebbe la prima volta e sarebbe clamoroso. Il ministro della Marina Mercantile, Prandini, tagliero secondo alcuni, autoritario e pericolosamente decisionista secondo sindacati e pci, non intende tornare indietro: «Le molotov non possono fermare le riforme, l'europeizzazione dei porti italiani deve andare avanti».

E in questa intervista preannuncia un ulteriore provvedimento che farà scalpore: l'imminente commissariamento della Compagnia dei portuali di Livorno per irregolarità nella gestione. Intanto i sindacati, pur se divisi sul modo di condurre la vertenza (la Uil non ha aderito allo sciopero di due ore indetto ieri da Cgil e Cisl), sono tornati al ministero per trattare a livello tecnico dopo lo stop di martedì.

«Vorrei chiarire — afferma Prandini — che si tratta di una ripresa di contatti e non di una vera e propria trattativa. Non è una vertenza, ma l'approfondimento di alcuni punti della riforma».

— I sindacati e il pci hanno chiesto l'intervento di De Mita. Lei si metterà da parte?

«E' un tentativo di scaricare su altri le loro incertezze e le loro contraddizioni. Il governo è solidale con la mia posizione e tanto De Mita quanto il vicepresidente del Consiglio, De Michelis, non hanno mai perso occasione per dimostrarmi il loro appoggio. Non ci sarà alcuna revoca o sospensione dei decreti: per me la tregua è conclusa e le misure tornano ad essere operative».

— Ma il ministro interverrà o no per agevolare la conclusione di un accordo?

«Quando i miei uffici e i sindacati trovassero un'intesa sul documento in discussione, allora, insieme alle segreterie confederali, potremmo concordare il "cappello" politico».

— E se i sindacati centrali fossero scavalcati dalle Compagnie, come in passato, col rifiuto delle intese romane?

«Adotterò tutti i provvedimenti che la legge mi mette a disposizione per tutelare il diritto al lavoro. Stiamo studiando anche il ricorso alla precettazione».

— Una linea rischiosa: gli incidenti di Livorno, un porto peraltro ben gestito, dovrebbero far pensare che si scherza con il fuoco...

«Gli incidenti dei giorni scorsi non erano spontanei. Le molotov non spuntano per incanto e comunque non possono fermare le riforme. Del resto la marcia di Genova ha confermato l'isolamento dei portuali rispetto agli interessi della collettività. Quanto alla buona gestione della Compagnia di Livorno ho fondati dubbi. Si tratta di una gestione da satrapi e gli ispettori del ministero hanno raccolto sufficiente documentazione per provvedimenti straordinari».

— Il commissariamento?

«Nei prossimi giorni decideremo, ma penso che gli estremi ci siano tutti».

— Dicono che il ministro sta svendendo il patrimonio pubblico ai privati, che il suo appoggio agli armatori non sia disinteressato.

«Sono favole e non è più tempo di favole. Il porto deve restare nella sfera pubblica. Il monopolio delle Compagnie va sostituito con un pluralismo di imprese che operano nel mercato così come avviene nei porti europei».

— Non vorrà sostenere che tutti i mali dei porti italiani nascono dai camalli?

«Me ne guardo bene. E' fuori dubbio che le cause siano molteplici: la mancanza di collegamenti, la cosiddetta intermodalità, la pesantezza della struttura amministrativa doganale e una eccessiva polverizzazione dell'intervento pubblico. Non è un caso che la riforma riduce ad 8 i sistemi portuali oggi dispersi tra 100 scali commerciali».

— La riforma farà saltare centinaia di posti di lavoro. Il pericolo è serio...

«E' una tesi che non sostiene più neppure il sindacato. Il governo è intenzionato a garantire l'occupazione vera non quella fittizia. A Genova dimostreremo che chi vuole lavorare avrà spazio: però 20 giorni al mese e non alcune ore settimanali, avendo sempre garantito un salario con i fiocchi da un milione e mezzo a due milioni di lire al mese».

Eugenio Palmieri

A PAGINA 9

A Genova anche i sovietici alla marcia anti-camalli

di Paolo Lingua

IOR: FINITA L'ERA MARCINKUS

Città del Vaticano. Lo Ior non sarà più un feudo personale del suo presidente, come è accaduto con Paul Marcinkus (nella foto, del 1983, mentre viene salutato da una guardia svizzera). Giovanni Paolo II ha deciso di «spersonalizzare» il vertice della banca vaticana affidandone la gestione a un complesso sistema di controlli incrociati (Telefoto Associated Press. A pagina 2 il servizio di Marco Tosatti)

Mangiagalli, comunicazione giudiziaria a Dambrosio e Brambati

Inquisiti i medici dell'aborto

MILANO — In teoria, adesso rischiano anche la galera: Francesco Dambrosio, il direttore del servizio interruzioni della gravidanza all'ospedale Mangiagalli, il suo collega Bruno Brambati, e la donna che il 28 dicembre 1988 ha abortito al quinto mese. Sono i protagonisti del «caso» che ha portato all'ispezione nella clinica milanese voluta dal ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin. I due ginecologi hanno ricevuto ieri una «comunicazione giudiziaria». La «ipotesi di reato» è: violazione della legge 194. La pena prevista: da uno a quattro anni di reclusione per i medici; fino a sei mesi per la paziente. Sono finiti sotto inchiesta (la donna per ora è stata sentita solo come testimone) dopo un esposto di Angelo Craveri, il presidente del consiglio d'amministrazione degli Istituti clinici di perfezionamento di cui fa parte anche la Mangiagalli.

Nel dossier mandato alla Procura della Repubblica si indica un sospetto: che quell'interruzione della gravidanza fosse «fuorilegge». Nel certificato di autorizzazione e sulla cartella clinica Dambrosio e Brambati hanno scritto: «aborto *terapeutico*». Sarebbe nata — è la loro tesi — una bambina con il rischio di gravi malformazioni (ritardo mentale e psicomotorio, sindromi psichiatriche, menopausa precoce); portare avanti la gravidanza avrebbe significato per la madre esporsi a «*un grave pericolo per la sua salute psichica*».

Quanto basta — secondo Dambrosio — per autorizzare ed eseguire (insieme con Brambati) l'intervento. Quanto basta, ad altri due ginecologi della Mangiagalli, Luigi Frigerio e Leandro Aletti, obiettori di coscienza, per denunciare: «*Una bambina muore perché ha un cromosoma in più. In gergo medico si chiama anomalia genetica fetale. In termini più popolari significa semplicemente che avrebbe corso il rischio di nascere sterile o di avere una menopausa precoce, di non avere figli, insomma*». Il caso è rimbalzato in Parlamento (con un'interrogazione del leader di Comunione e liberazione Roberto Formigoni) ed è finito anche in un'altra inchiesta: quella ordinata dal ministro della Sanità dopo le denunce dei medici obiettori sugli «aborti facili» nella clinica milanese.

In mezzo alle polemiche suscitate dall'intervento di Donat-Cattin, i magistrati (Daniela Borgonovo e Pietro Forno) hanno cominciato una discreta indagine per accertare se quello del 28 dicembre scorso è stato un «aborto terapeutico» o un aborto illegale mascherato da terapeutico. Se rientra o no in uno dei due casi previsti dall'articolo 6 della legge 194: «*L'interruzione volontaria della gravidanza dopo i primi novanta giorni può essere praticata: a) quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna; b) quando siano accertati processi patologici tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna*».

Nel suo studio, dove ieri ha continuato a fare visite per tutto il pomeriggio, Dambrosio ha reagito alla comunicazione giudiziaria con insolita — per lui — pacatezza: «*I magistrati non potevano fare altrimenti. L'ingiustizia non è nella busta verde con la lettera che mi hanno mandato. E' nell'atteggiamento di Donat-Cattin e Craveri: se il presidente della Mangiagalli voleva colpire noi medici non-obiettori poteva denunciarci (anche se sarebbe stato comunque ingiustificato). E invece ha preferito la strada dell'esposto generico che coinvolge, danneggia, preoccupa le donne. E Donat-Cattin manderà ai giudici milanesi le cartelle cliniche sequestrate in ospedale e così coinvolgerà, danneggerà, preoccuperà altre donne...*».

Francesco Cevasco

Livorno, per la morte del sub affiorano molti dubbi sulla tesi ufficiale

Gli indizi scagionano lo squalo-killer

DAL NOSTRO INVIATO

PIOMBINO (Livorno) — Povero squalo. E se l'avessero calunniato? Un mese fa, nel golfo di Baratti, Luciano Costanzo, sub, 46 anni, da Piombino, svanì nel nulla, inghiottito dal mare: «*L'ha ucciso un pescecane*», dissero due testimoni, il figlio e un amico. Orrore. Eppure, oggi, qualcosa comincia a non reggere più in quella versione. Troppi dubbi, nell'inchiesta, troppe contraddizioni. Lo squalo attaccò Costanzo ai fianchi, lo tranciò in due, lo divorò. Davvero? Strano, però: in California, i quattro morti degli ultimi anni sono tutti finiti dissanguati. E i corpi li hanno ritrovati: maciullati, lacerati, ma c'erano, li hanno visti, sui fondali, e ripresi. Qui, invece, hanno ripescato solo poca roba: le pinne, le bombole, tre brandelli di due centimetri quadrati della muta, un'ansa intestinale che devono ancora dirci se era proprio della vittima. Nient'altro.

Luciano Costanzo sarebbe sparito nel ventre del pescecane. Possibile? Tanto per cominciare, le pinne le recuperarono quasi intatte, una vicino all'altra: come fecero a sfilarsi, tutt'e due insieme? Pesano 800 grammi e in quel punto il mare è profondo 27 metri: basta lasciarle cadere in acqua e finiranno a centinaia di metri l'una dall'altra. La cintura dei piombi era chiusa, e una delle bombole, quella di destra che scende dalla spalla al fianco, pure: e allora? Lo squalo spezzò in due Costanzo, ma senza graffiare una cinghia? Su quella dei piombi, invece, c'era un segno di due centimetri: dissero ch'era una prova, ch'era stato il pescecane. Incredibile. Chiedetelo a un sub: lo squalo ha una pressione di chiusura della bocca di tre tonnellate al centimetro quadro. Non può lasciare graffi di due centimetri, è impossibile. La verità, alla fine, sembra più difficile. Forse, sta nascendo un giallo. E a Livorno, il procuratore della Repubblica Antonino Costanzo ha ordinato una perizia «*per accertare la possibilità che il sub sia morto per un'esplosione*».

Quel giorno, il 2 febbraio, tutto sembrò scontato. Gianluca Costanzo, 19 anni, entrò da Fiorot, una paninoteca, poco dopo mezzogiorno chiese un whisky. Il barman riempì il bicchiere: «*Perché bevi già a quest'ora?*» «*Perché mio padre l'ha sbranato uno squalo*». Semplicemente così. Nessuna lacrima. Molto teso, ma non affranto. D'altro canto, la vera stranezza era successa prima. Quel mattino Gianluca e l'ingegner Paolo Bader avevano accompagnato Luciano Costanzo vicino allo stellino, uno scoglio a un miglio dalla costa, nel golfo degli Etruschi. Dieci-quindici minuti da Baratti. Costanzo andò sott'acqua, restò tre minuti, poi venne su a pallone, attaccato dallo squalo. Aveva pescato una aragosta e quella l'aveva attirato. Primo errore. Il fondo è melmoso: non ci possono stare le aragoste. Bader e Gianluca assistono, impotenti: dev'essere davvero una scena orribile, impressionante. Dolore per il babbo che muore, ma anche paura per se stessi. C'è Baratti a 10 minuti, e lì c'è anche un concessionario demaniale marittimo, uno che gestisce il porticciolo. Non è meglio, non è naturale, scappare lì, chiedere subito aiuto? Macché. Ci mettono un'ora e mezzo e vanno a Piombino. Nessuno s'è mai chiesto perché.

Il comandante, Antonino Munafo, dice che li capisce: «*Hanno cercato un'autorità, hanno avuto bisogno innanzitutto di un'autorità. Erano stati testimoni di una scena incredibile, non potevano raccontarla al primo venuto*». Sarà. Non potevano telefonare da Baratti all'autorità? Far scattare le ricerche un'ora e un quarto prima? Risposta: «*Quali ricerche? Loro erano distrutti. Dicevano*

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Vienna, il leader psi si presenta come erede di Brandt

Craxi: vedrò Gorbaciov

I rapporti col pci - «Questa non è l'Internazionale socialcomunista» «Non ho rotto il dialogo, sono stato preso a male parole e adesso aspetto»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — «*Avrò contatti con Gorbaciov. La data? Non la ricordo. E' recentissima questa decisione*», annuncia Bettino Craxi sorseggiando un caffè in una pausa della conferenza dei capi dell'Internazionale socialista. Nel salone delle feste della reggia degli Asburgo, seduto a capotavola accanto al segretario Brandt, Craxi ha appena terminato di leggere la sua relazione che invita i convenuti a rafforzare la fiducia reciproca con l'Est in evoluzione e a mostrare la flessibilità necessaria a raggiungere i compromessi necessari. «*Il negoziato è la chiave per l'Europa dall'Atlantico agli Urali*», spiega, e pare proprio che voglia presentarsi come l'erede naturale di Brandt alla guida del socialismo internazionale.

Non è una supposizione campata in aria. E' un'ipotesi che circola e alla quale il segretario dei socialisti italiani tiene molto. Se Craxi riuscisse a riportare all'ovile socialista il più grande partito comunista dell'Occidente, l'obiettivo diventerebbe anche più realistico. Quindi Craxi attacca Occhetto, ma non fino al punto di arrivare ad una rottura, perché desidera realmente che il pci approdi al socialismo democratico. Vuole solo che lo faccia sotto la sua tutela. Il segretario del psi era passato sopra all'incontro di Bonn del pci con i socialdemocratici tedeschi, ma ha detto «alt» dopo che Occhetto è andato a parlare per cinque ore con Gorbaciov a Mosca, offrendosi verosimilmente come tramite fra l'Urss e l'Occidente progressista.

Ora, fra un sorriso e una risata soddisfatta, Craxi aggiusta il tiro e riduce la tensione nella sinistra italiana.

— Si è interrotto il dialogo col pci?

«*Io non ho rotto un bel niente, mi sono limitato a mettermi educatamente in disparte. Non c'è mica la cortina di ferro fra noi e il pci. Basta mettere i temi sul tavolo e se ne parla*».

— Quindi va al congresso comunista?

«*Certo. Ci mancherebbe altro*».

— Ma cosa addebita al pci?

«*Sono stato preso a male parole dalla segreteria comunista. Ma siccome ne ho sentite di peggio, aspetto che la tempesta passi. Ho la pelle abbastanza dura. Ma, a parte questo, ci dobbiamo attenere ai fatti, che sono molto più importanti delle parole*».

— Lei nega di essere di ostacolo a migliori relazioni tra il pci e i socialisti europei?

«*Non siamo mai stati ostacolo. Al contrario, abbiamo favorito questo dialogo e siamo disposti ancora a favorirlo, purché avvenga nella chiarezza*».

— Crede che il pci debba cambiare nome?

«*Non mi fate vestire i panni di quello che vuole insegnare al pci cosa deve fare. Sono grandi e sono intelligenti. Del cambiamento di nome ne parlano i comunisti e non dipende da me*».

— Ma con quel nome potrebbe entrare nell'Internazionale socialista?

«*Ho già detto che questa non è l'Internazionale socialcomunista*».

— E se decidessero di chiamarsi partito socialista?

«*Non è possibile, perché quel marchio lo abbiamo già depositato noi. Noi abbiamo anche tolto dal nostro simbolo la falce e il martello che vi furono messi quando il psi fu travolto dalla illusione bolscevica. E lo abbiamo archiviato. Spero che lo facciano anche altri*».

— Vuole insomma che il pci diventi socialdemocratico.

«*Non mettiamo le cose in modo così brutale da creare difficoltà. Sono in corso delle revisioni. Ogni cosa ha bisogno del suo tempo*».

— Pensa che il pci debba entrare nella casa socialista o in una casa comune?

«*Non è necessario che sia una casa sola. Può anche essere un villaggio*», risponde Craxi adombrando una sorta di federazione della sinistra italiana.

— E per l'eventuale ingresso del pci nel gruppo socialista europeo?

«*Vediamo. Se hanno un problema a rifare il gruppo comunista, vedremo. Se la prospettiva è questa, lungo la strada ci saranno una miriade di prove e di occasioni che consentiranno di verificare se questa convergenza fra comunisti italiani e socialisti europei avrà un futuro*».

— E per quanto riguarda i rapporti con Gorbaciov?

«*E' bene che i leader europei lo incontrino*».

— Come ha fatto Occhetto?

«*Sì. Salvo che non si tratti del rito della pantofola. Cioè del pci che prima dei congressi andava a fare un giro da quelle parti*».

— Quando si terrà l'incontro del pci con i capi socialisti europei fatto rinviare da lei?

«*Dopo le europee. Mi pare evidente. Così parleremo anche dell'eventuale collocazione del pci nel gruppo socialista europeo*», conclude Craxi, dando appuntamento alla segreteria socialista di sabato a chi vuol sapere cosa pensa del governo De Mita.

Alberto Rapisarda

CONSEGNATI I PREMI CULTURA

Roma. Ciriaco De Mita ha consegnato ieri a Montecitorio i premi della cultura della presidenza del Consiglio. Quest'anno sono stati attribuiti a Gae Aulenti (architettura), Pietro Citati (lingua e letteratura), Renzo De Felice (storia), Augusto del Noce (filosofia), Giuseppe De Rita (discipline sociali), Andrea Emiliani (organizzazione culturale), Federico Fellini (nella foto, spettacolo), Massimo Severo Giannini (diritto), Giacomo Manzù (arti figurative), Goffredo Petrassi (musica), Paolo Sylos Labini (discipline economiche), Tullio Regge (ricerca scientifica), Sergio Zavoli (comunicazione), editrice Adelphi (imprese culturali). Agli Istituti di Studi Filosofici e al Suor Orsola Benincasa premio ex-aequo (fondazioni e associazioni culturali)

Perché pri e pli «frenano» sul patto elettorale

Sul futuro polo laico il terremoto Pannella

Il leader radicale: c'è aria di pentitismo, ma io posso andare con altri

ROMA — Marco Pannella dice che c'è tempo; che annuncerà soltanto il [illegible] maggio, cioè allo scadere del tempo massimo per la presentazione delle candidature alle europee del 18 giugno, la lista in cui figurerà il suo nome; che è comunque molto fiducioso nella realizzazione di quella «federazione dei laici» tra repubblicani e liberali, che dovrebbe accogliere lui e altri radicali e per la quale preconizza uno spavaldo successo: il 10% dei voti. Ma è proprio lui, il leader radicale, il primo a rendersi conto che questa ipotesi sta declinando e che entrambi i segretari di pri e pli diventano, ogni giorno che passa, più tiepidi nei suoi confronti. «*In Giorgio La Malfa* — ammette — *vedo aumentare le perplessità e Renato Altissimo sta precipitando in una specie di "pentitismo" rispetto a quanto egli stesso aveva proposto al congresso del suo partito. Ma per me non è un problema. Se la cosa non va, posso sempre candidarmi con il pci, con i Verdi, o anche con dp. Vedremo*».

I problemi, per repubblicani e liberali, sono due: il primo è Marco Pannella, il secondo è Marco Pannella. C'è, in altri termini, il problema dell'immagine, della personalità e del retroterra politico di Pannella e c'è il problema della linea politica con la quale Pannella è entrato nell'operazione. Entrambi i problemi pesano su entrambi i partiti, ma i repubblicani sono più sensibili al primo (cioè alla compatibilità tra l'immagine barricadiera del leader radicale e quella compassata e austera del pri) e i liberali al secondo (cioè alla connotazione antisocialista che Pannella tende a imprimere all'operazione). Nello stesso tempo ciascuno dei due partiti laici ha una buona ragione per desiderare che Pannella entri nella partita, ma si tratta di due ragioni per alcuni versi antitetiche o difficilmente componibili.

La Malfa, che dei due leader appare il più determinato a concludere l'accordo con i radicali, si pone come primo obiettivo quello di non essere costretto a presentarsi alle europee con il simbolo dell'edera perché non risulti il termine decremento dei consensi elettorali al suo partito. Stringere un accordo con Pannella, con il quale ha in comune (recentemente) una scarsa simpatia per Bettino Craxi, gli garantisce questo obiettivo e gli consente anche di impostare la costruzione di quella che chiama «la quarta forza» con un forte potere di condizionamento delle eventuali pretese liberali e della linea politica dell'operazione.

Altissimo ha invece un certo interesse all'ingresso di Pannella in chiave di controllo dei repubblicani. Infatti, dal momento che il pri è elettoralmente più forte del pli, liste composte dai soli candidati dei due partiti potrebbero veder premiati, come preferenze, soltanto o prevalentemente i candidati repubblicani. L'ingresso di un terzo e ingombrante ospite (Pannella, appunto) garantirebbe un certo mescolamento delle carte e abbasserebbe il rischio per i candidati liberali.

Inoltre, per quanto riguarda l'idea del «polo laico», repubblicani e liberali si pongono con esigenze sfasate e cronologicamente rovesciate. I repubblicani sono molto interessati, nel breve periodo, a un rapporto che consenta liste elettorali europee comuni per mascherare un loro possibile ridimensionamento, ma, nel lungo periodo, non nutrono grandi timori per il loro destino. I liberali, invece, avendo già raggiunto l'osso dei consensi elettorali loro destinabili e sapendo che il voto europeo tradizionalmente li premia, non hanno molti timori per l'immediato, ma nutrono corpose angosce per il loro futuro politico.

In questa situazione, il documento politico che fungerà da base per il «manifesto» di lancio dell'operazione (al quale stanno lavorando i due capigruppo alla Camera, Antonio Del Pennino e Paolo Battistuzzi) non potrà configurare niente di più di un patto elettorale europeo, sostenuto da un patto di consultazione permanente su alcune rilevanti questioni di politica interna. Non conterrà certo l'annuncio di quella vera e propria «federazione laica» che Pannella pretende come condizione per un'entrata sua e di altri radicali nelle liste.

Non a caso, mentre si annunciano queste contraddizioni, nelle file di repubblicani e liberali aumentano le riserve sull'operazione Pannella. Tra i primi, Bruno Visentini si è opposto apertamente in direzione e la maggior cautela adottata da Giovanni Spadolini nasconde un dissenso non minore. Il presidente del pri, contrario in generale ad accordi con altri per «patriottismo» di partito, teme anche l'infessione antisocialista che Pannella può portare. Il presidente del Senato, trascinatore dell'avanzata repubblicana dell'83 con un'immagine istituzionale e «da statista», non si vede granché bene su un palco con Pannella e, probabilmente, fiuta problemi sia per il mantenimento del suo ruolo attuale, sia per la conquista, in futuro, di un'altra possibile Presidenza, quella della Repubblica. Nel pli, opposizione interna a parte, perfino Valerio Zanone non nasconde le sue perplessità e Altissimo, preso di petto in un incontro a tu per tu da Bettino Craxi, comincia a chiedere garanzie sulla cifra politica dell'operazione, che «*non deve essere "anti" nessuno e, tantomeno, antisocialista*».

Pannella si troverà così di fronte a un «documento» molto chiuso e di non facile digeribilità. Intanto un sondaggio, segretamente commissionato dai segretari di pri e pli, ha ammonito che, presso l'elettorato di riferimento dei loro partiti, viene accolto bene un accordo a due, mentre determina un corposo rigetto l'ipotesi di aggregare anche i radicali.

Paolo Passarini

Pronto il nuovo statuto della banca vaticana: controlli incrociati impediranno avventure

Riforma dello Ior, finisce l'era Marcinkus

Un dentista sarà santo

CITTA' DEL VATICANO — Per la prima volta un dentista, fra Riccardo Pampuri, sarà santo. Lunedì in Vaticano verrà approvata formalmente la canonizzazione del religioso (Fatebenefratelli) e di Agnese di Boemia, Gaspare Bertoni, Clelia Barbieri, Adam Khmielowski.

Pampuri, morto a 33 anni di tisi, era nato nel 1897 a Trivolzio, vicino a Milano. Si laureò in medicina a Pavia. Diventato, dopo il noviziato, responsabile dell'ambulatorio dentistico dell'ospedale sant'Orsola di Brescia, si era adoperato in favore dei poveri. (Agi)

CITTA' DEL VATICANO — Lo Ior non sarà più un feudo personale del suo presidente, come è accaduto con Marcinkus. Anzi, non ci sarà più un presidente dello Ior: il Papa ha deciso di «spersonalizzare» al massimo il vertice della banca vaticana, affidandone la gestione a un complesso sistema di controlli incrociati, anche per evitare che possano realizzarsi in futuro nuove amicizie pericolose e avventure come insegna la storia recente (vedi Sindona e Calvi).

E Marcinkus? Rimarrà ancora per qualche tempo allo Ior, in questa fase transitoria, fino a quando il nuovo regime andrà in vigore. Dopo è probabile che succeda al card. Sebastiano Baggio come presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano (di cui è già pro presidente), l'ente che amministra il piccolo Stato chiuso nelle mura leonine. E forse in futuro, grazie a questa carica, riceverà la berretta cardinalizia.

La svolta storica è stata resa nota ieri, nel comunicato finale della riunione dei quindici cardinali che si occupano delle finanze della Santa Sede. Il segretario di Stato, card. Casaroli, ha informato il Consiglio sulla decisione presa dal Papa di riformare l'Istituto per le Opere di Religione, che sarà «*retto da un nuovo statuto che sostituirà quello finora in vigore modificandone profondamente la struttura*».

Lo Ior sarà governato da una «Commissione cardinalizia», composta da cinque membri, nominati dal pontefice per cinque anni. Compito della Commissione sarà quello di vigilare sull'osservanza dello Statuto da parte dello Ior. La Commissione nominerà i cinque membri di un «Consiglio di Sovrintendenza», formato da cinque esperti in attività economico-finanziarie, «scelti da diversi Paesi». Un «prelato» sarà segretario della Commissione cardinalizia (da cui verrà nominato). «*Egli assiste alle sedute del Consiglio di Sovrintendenza e segue la vita dell'Istituto*».

Il segretario avrà un ruolo centrale, ma di puro e semplice raccordo fra Commissione e Consiglio, e ovviamente di controllo sulle operazioni dell'Istituto. Queste saranno affidate a una Direzione (direttore e vicedirettore) nominati dal Consiglio di Sovrintendenza, previa approvazione dei cinque cardinali. Infine, tre revisori chiudono il quadro. «*Il Cardinale Segretario di Stato ha fatto sapere che la Commissione cardinalizia di vigilanza ha chiesto l'assistenza, in questa fase di transizione, dell'attuale presidente dell'Ufficio amministrativo del medesimo Istituto, mons. Paul Marcinkus, il quale aveva già manifestato la sua disponibilità*». E' un'uscita indolore, per il prelato americano. Si era discusso se il suo successore avrebbe dovuto essere un laico o un sacerdote. La scelta fatta risolve il problema alla radice. Nulla è detto sui tempi dell'operazione, che non si prevedono lunghi: il card. Baggio termina il suo quinquennio alla Commissione per la Città del Vaticano l'8 aprile prossimo.

Durante la riunione dei quindici cardinali si è discusso anche il bilancio di previsione per l'89, che presenta un disavanzo di 101 miliardi e 655 milioni. Per coprire il deficit la Santa Sede fa affidamento sull'obolo di San Pietro, che l'anno scorso è stato di 52 milioni di dollari (67 miliardi di lire circa). Se la quota delle offerte si manterrà sui valori dell'88, resterà un «rosso» di oltre 30 miliardi.

Marco Tosatti

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Vietato divorare le donne

Venerdì Munedì 6, si posta della religione. — Dopo la sentenza della Corte Costituzionale sull'ora di religione e sulla non obbligatorietà di una materia alternativa, capannelli di laici e di indecisi si sono raccolti vivacemente a discutere davanti agli Istituti.

«E' giusto, se una persona non ha il dono della fede, che cosa vuoi dargli in cambio? Una generica competenza sui motori Diesel? Un'infarinatura di storia delle religioni? Perché gli venga più nostalgia?».

«Che il non credente se ne vada a casa, niente può e deve sostituire la religione dei padri. Ma lo lasciamo a mani vuote? Non si sentirà trascurato?».

«In questa mancanza sta il doloroso privilegio del laico: rispetta tutte le religioni non avendone nessuna».

«Aiutatemi, occorre troppo coraggio per essere laici, delego Spadolini sul fronte della libertà, io voglio qualcosa in cambio».

«Un insegnamento alternativo? Vuoi una nuova fede o vuoi fare il gioco dei Vescovi?».

«A questo punto, sono disposto a tutto».

«Vediamo un po': è rimasto solo Renzo Arbore che insegna come raccogliere un bel mucchio di tv-spazzatura. Non si esclude l'ironia».

«Pazienza. Vedrò di applicarmi nello studio della parte seria di questa nuova fede. Arbore, a noi...».

Martedì 7, il guscio vuoto di Bush. — Hanno portato in tavola un gran crostaceo per festeggiare i 50 giorni di Bush. Lui ha sorriso imperturbabile: «Purché non sia un guscio vuoto, secondo l'immagine dei miei critici». E' intervenuto con calore Tower: «Macché, hic, si tratta di un crostaceo prezioso, hic, donato al Presidente dalla fata Chivas Regal all'atto dell'insediamento. Ci ha raccomandato di tenerlo in frigo cinquanta giorni: contiene la bushità che ora è tempo di far vedere al mondo». Bush è rimasto molto contento: il dono di una fata era l'ideale per far tacere i suoi avversari: «Propongo un brindisi alle arti magiche». Dando prova di grande freddezza, ha cercato di correggersi: «Accidenti, è finito il whisky», poi ha guidato la conversazione armato solo del suo proverbiale sense of humour. Quando è stato il momento del crostaceo, ha offerto sorridendo il piatto alla telecamera: un guscio vuoto, appunto, davanti al mondo allibito. Nessuna emozione ha turbato il bel volto sereno: «E' stato uno scherzo di Reagan», ha dichiarato. Poi ha affrontato impavidamente il guscio.

Mercoledì 8, la Giornata della Donna. — Nella Caserma del Grande Ritorno la festa era attesa con particolare emozione, su tutte le pareti cominciavano ad apparire le foto delle bellissime nude per l'elezione di Miss Seno. Il colonnello era stato esplicito: «Non voglio casino, la festa è un momento di libera estrinsecazione delle nostre pulsioni profonde che si perde nella notte dei tempi. La truppa si schiererà ordinatamente sul bordo del prato e le donne saranno liberate dalle gabbie ad intervalli regolari. Non tollererò caccia libera, come gli altri anni. Diamo per primi il buon esempio, se vorremo evitare la carneficina sulle piazze».

Come si sa, le donne che riuscivano a sfuggire alla caccia avevano salva la vita in onore di un'antica usanza favorevole al sesso femminile. Molti studiosi, lungo tutto il corso degli Anni Dieci (in particolare dal 2008) hanno illustrato i precedenti dell'8 marzo, sembra che in antico la festa fosse addirittura più generosa con le donne di quella attuale e le mimose con le quali oggi si fa la lettiera delle gabbie erano il fiore preferito dalle donne. E' comunque un bene che questa festa sia rimasta tra i grandi appuntamenti tradizionali, per dire agli uomini, non solo ai soldati, che le donne non vanno divorate in pubblico, ma che talvolta può essere utile tenerle vive per usarle in casa, non solo per il cibo. In concomitanza con le severe disposizioni del colonnello, il sindaco ha fatto affiggere un manifesto: Diamo alle Donne una possibilità.

Giovedì 9, nome sensazioni. — Si sentiva disinvolto come De Mita all'estero.

Imbarazzato come un confuciano all'ora di religione.

Svelto come un sovietico sul confine dell'Afghanistan.

Scivoloso come la legge sulla violenza sessuale («è slittata ancora...»).

Comoda in sella come una strega sulla scopa.

Tintinnante come Forlani nel whisky on the rocks.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Lo squalo

no: è inutile, non lo trovate più». E come facevano a saperlo? Gianluca, ammette Munafò, «non piange mai». Sembra nervoso, aggressivo: «*Ma questo è naturale*», dice il comandante: «*Perché il suo problema in quel momento era quello di non essere creduto*». Però, racconta pure che lo squalo ha fatto due o tre giri intorno al babbo, e che il babbo gridava aiuto. Il giorno dopo si corregge: certo, s'è mai visto uno squalo bianco che ruota attorno alla preda? E un sub che riesce a urlare nonostante il boccaglio? Non importa. Munafò continua a capirlo: «*E' un ragazzo, può aver colorato di avventura una scena tragica*».

E' storia vera, dicono tutti. Parte l'inchiesta, e viene ricostruito l'attacco. Immaginate la scena. Ancora Munafò: «*Due aggressioni frontali. E lo squalo viene respinto. Al terzo, s'è posizionato sul fianco destro e ha attaccato all'emitorace sinistro*». Tutto lo conferma, dicono gli inquirenti: la cintura strappata è quella sinistra; i morsi (di 2 cm, s'è detto) sulla cinghia dei piombi sono a sinistra; e anche le stranezze, sembrerà un controsenso, *ma alla fine sostengono la credibilità dei fatti*». Ecco le stranezze: possibile che si trovano solo tre brandelli grandi come chicchi della tuta? Lo squalo graffia la cintura, ma divora la tuta? Perché i due testimoni hanno sempre ammesso di non aver visto sangue? Perché tutto il materiale ritrovato era affastellato lì vicino? Afferma Munafò: «*Sono le contraddizioni della verità. Proprio perché niente è stato montato, ricostruito, inventato*».

E' una tesi. Ma ce n'è un'altra, più inquietante. Enrico Cappelletti, sub di fama internazionale, fotografo di mare, ci ha lavorato sopra per un mese intero e ha preparato un reportage che uscirà sulla rivista «Aqua». Lui è categorico: «*Non è stato uno squalo, non può essere stato uno squalo*». Spiega: «*Io ho ricostruito la scena con le foto, le immagini riprese sott'acqua, e gli oggetti ritrovati. Ebbene: non combaciano i tagli dei denti, perché ciò avvenuto come hanno raccontato loro doveva essere un animale gigantesco, come non ne esistono*». E forse c'è qualcosa di più: la cintura dei piombi recuperata chiusa, dalle foto sembra avere una circonferenza troppo piccola: 80 centimetri, mentre quella della vittima sarebbe stata di novanta. Com'è possibile?

Ce n'è per aprire un giallo. Luciano Costanzo aveva due assicurazioni di 50 e 27 milioni, per incidenti sul lavoro o sulla pesca: «*Difficilmente pagabili*», sostiene Munafò, «*e proprio per via delle testimonianze del figlio e di Bader*». Costanzo, lo rimpiangono gli amici del porto. L'ingegner Bader è tornato a Napoli, dove vive e lavora. Gianluca ora ha un lavoro. Piombino, intanto, parla e sparla. Una voce anonima, una delle tante: «*Luciano l'hanno visto in Francia, vivo tranquillo*». I carabinieri smentiscono: «*Non ci sono prove, e finché non ci sono prove è una calunnia*». Verissimo, come no. Però, adesso non si può cominciare a credere che anche lo squalo potrebbe essere stato calunniato?

Pierangelo Sapegno

Lo sciopero

scoppia lo sciopero tradizionale, quello aspro e dannoso per il pubblico, non si riesce a capire come stanno le cose?

Io vorrei elogiare i piloti per avere preso una iniziativa civile, testimoniare (spero che tutto il pubblico vorrà farlo) che una simile forma di dimostrazione non può non essere apprezzata (dimostra fra l'altro immaginazione oltre al rispetto di coloro che alla vertenza sono estranei), e permettermi di ricordare che però il pubblico continua a saperne molto poco anche dopo la distribuzione del volantino azzurro dei piloti.

Ma qui il problema si allarga. L'Alitalia, non saprei dire perché, ha scelto la strada di non dire neppure le poche cose che ci sono nel volantino. E' ragionevole pensare che quell'azienda abbia registrato il tipo di dimostrazione dei piloti con lo stesso spirito di tutti: un gesto che dovrebbe facilitare una intesa. Resta il dovere di spiegare i tempi, i punti difficili, le ragioni che ci fanno rischiare ogni giorno la fermata, come è accaduto con l'astensione improvvisa degli assistenti di volo, martedì scorso. Quel giorno è stato un caso triste e classico. Silenzio degli assistenti, silenzio dell'Alitalia e, come dice il linguaggio ormai consacrato, ma del tutto ermetico della televisione, «*nuovi disagi per chi vola*».

Forse è tempo che ciascuno faccia la sua parte per interrompere l'incubo umiliante della paralisi del trasporto aereo, che non è una esclusiva italiana, come dimostra il braccio di ferro della Eastern Airlines che sta paralizzando mezza America, ma che in Italia ha la caratteristica unica della sorpresa e del mistero. I piloti stanno dimostrando di sapere che — per quello che può contare — l'opinione pubblica è sempre contraria, con forza, agli scioperi che non conosce, non capisce, che nessuno si prende la cura di spiegare e che giocano sulla pazienza della gente in modo arrischiato.

Adesso però è l'azienda che viene chiamata in causa. Si potrebbe vedere affiorare nel nuovo management qualche indicazione del nuovo «spirito da impresa privata» portato da Verri, attraverso la pazienza di illustrare e spiegare dove, come e perché così di frequente non riusciamo a volare?

Furio Colombo

Caduta Mig libico, «incapaci i periti»

CROTONE — Accuse di incompetenza e di superficialità sono state rivolte dal giudice istruttore Stagliano ai periti legali che eseguirono l'autopsia del pilota libico precipitato con il Mig 23 nella valle delle Megere il 18 luglio 1980. «*Tutto il processo* — scrive il giudice nella sentenza di archiviazione (il giornale *Il Crotonese* ne pubblica ampi stralci) — *è stato imbastito su argomentazioni scientificamente errate e su considerazioni di livello infantile; ha preso spunto dalle dichiarazioni di periti che hanno dimenticato la serietà professionale*». (Agi)

Giunte, la dc sospende tutte le trattative

ROMA — Piazza del Gesù ha deciso: tutte le trattative locali per la formazione di giunte sono «sospese» fino a quando un esame complessivo delle «*situazioni di crisi*» non sarà compiuto dalla nuova direzione dc.

Nessuna azione penale contro il Cocer

ROMA — La Procura militare della Repubblica di Roma ha ritenuto di non procedere penalmente contro i carabinieri del Cocer, il Consiglio centrale interforze dei militari. La Procura, su sollecitazione del comandante generale dei carabinieri, Jucci, ha esaminato una relazione del Cocer nella quale venivano indicati i malesseri dell'Arma. La vicenda aveva suscitato molte polemiche. Chiusa la procedura penale resta la possibilità di iniziative di carattere disciplinare che però sono di competenza delle gerarchie militari.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 9 marzo 1989 è stata di 564.955 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.D. S.p.A. via Tiburtina 1009, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Contrada Jannazzo, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 9131/1951

CERTIFICATO N. 1571
DEL 16-12-1988

FOGLI DI BLOC-NOTES

L'ombra di Bolivar

UNIVERSITA' centrale del Venezuela, alla periferia — una delle tante — di Caracas. Un edificio immenso, senza stile e senza storia. Parlo su Bolivar, «Rivoluzione francese e riscatto sudamericano».

E' una lezione agli studenti che prevalgono per fortuna sulle autorità e sui diplomatici. Sottolineo due punti fondamentali: l'importanza dell'esperienza europea del giovane Bolivar (quel viaggio a Roma del 1805 col giuramento, già in chiave massonica, di lotta fino in fondo per la libertà della sua patria) e la derivazione dai modelli del costituzionalismo insieme francese e nord-americano della seconda metà del secolo XIX. Con la tenace fedeltà alla Repubblica presidenziale, al bicameralismo, alla separazione fra i poteri.

Al momento della discussione, uno studente contesta il riferimento alla simpatia e all'apertura del primo Bolivar verso gli Stati Uniti. *«Egli fu sempre contro gli Stati Uniti: ne condannò in ogni momento l'imperialismo»*.

E' il *leitmotiv* di una retorica nazionale inguaribile. Inutile la mia precisazione: *«Le polemiche fra Bolivar e gli Stati Uniti sono successive al 1815»*. In realtà Bolivar coltivò sempre un sogno, che non riuscì a realizzare: creare gli Stati Uniti del Sud America, unico modo per bilanciare il nascente gigante di lingua inglese. Riuscì appena a federare per qualche anno la Colombia, Perù, Venezuela, Bolivia, Ecuador. Perse la confederazione e poi anche la sua stessa patria, il Venezuela.

E' già molto che in Venezuela sia stato costituito un comitato per le celebrazioni del centenario della Rivoluzione francese. E' un segno di europeismo culturale, che tempera le asprezze di un costante «isolazionismo» politico e modera il senso profondo di solitudine di questo Paese.

In realtà Bolivar si ispirò ai classici dell'illuminismo, lesse Rousseau, Montesquieu, D'Alembert e anche il nostro Filangieri. Non certo in edizioni venezuelane: perché la corona spagnola, oppressiva dovunque ma soprattutto in Venezuela, non consentì a questo Paese di avere macchine per la stampa fino al 1809. E il primo libro fu una piccola storia infantile e didascalica del Venezuela, tutta in chiave gesuitica, conservata alla Biblioteca nazionale di Caracas. Tutti i libri arrivavano da Madrid, col doppio «imprimatur» della monarchia e della Chiesa.

ME ne accorgo quando visito poco dopo il museo di storia coloniale, organizzato presso la casa di Anauco, una bella residenza coloniale di fine Settecento molto cara a Bolivar, che vi trascorse la sua ultima notte a Caracas nel 1827, prima dell'esilio a Santa Marta, in Colombia.

La pianta della casa è spagnola, anzi andalusa, per l'apertura delle sue stanze al patio interno, circondato di corridoi. Qualche residuo di arte coloniale c'è: piccoli frammenti di un Paese tenuto in isolamento speciale e quindi soffocato anche nelle stesse genuine espressioni dell'arte «india».

Ma quando entro nella stanza riservata alla biblioteca, avverto subito il vuoto di questo Paese «decapitato» per tre secoli del diritto al dissenso e al dibattito. Sono quasi tutti libri della seconda metà dell'Ottocento. E' la ricerca, disperata, di un'identità storica che ha un solo nome, di transizione fra due mondi, di apertura al nuovo. Bolivar. Pro Bolivar. Contro Bolivar. Non c'è altro.

L'OMBRA di Bolivar domina, incontrastata e assoluta, l'accademia di storia. Uno dei pochi organismi che nel corso di un secolo sia riuscito a difendersi dalle sopraffazioni dei militari, mantenendo un minimo di indipendenza, di rapporti con l'Europa, di dignità culturale.

Figlia di una fondazione, che fu creata da uno dei primi presidenti civili del Venezuela, Juan Pablo Rojas Paul, con tutto il suo patrimonio, accumulato durante una vita di scienziato insigne. Con certi canoni, che non sono stati mai modificati; con certe regole, sopravvissute cent'anni.

Ogni giovedì, alle 17, una seduta. Ventiquattro accademici nazionali; più quelli cooptati per gli Stati della confederazione venezuelana. Più gli stranieri.

Compito: divulgare la storia nazionale attraverso il coordinamento delle fonti. Accademia, che è anche casa editrice. Due volumi la settimana; oltre cento all'anno. Venduti a prezzi bassissimi, a prezzi politici (evidentemente, col massiccio sostegno dello Stato). Una vera funzione di apostolato nazionale.

NEL discorso che rivolgo agli accademici, ricordo le due leggende che circondano la memoria di Bolivar: quella che tende a paragonarlo a Bonaparte, l'altra che tende ad avvicinarlo a Garibaldi. La prima ha come capostipite Marx, la seconda Mazzini.

Risalgo all'opuscolo infamante che Marx scrisse contro Bolivar. Ricercato nelle pieghe delle sue caratteristiche individuali, cominciando dall'incontinenza amorosa (era tipico di Marx!). Rappresentato come un capo guerrigliero, estraneo alle tradizioni di progresso della civiltà moderna. Deformato da «Libertador» in «Caudillo».

Dall'altra parte il giudizio positivo di Mazzini, il profilo sull'*Antologia* già nel 1830, la vita scritta per l'Italia da un mazziniano fedelissimo, come Luigi Musini. La sua popolarità costante nel Risorgimento italiano. La lotta per l'indipendenza nazionale associata alla lotta per la libertà politica. Liberatore e non dittatore.

MI reco a visitare la tomba di Bolivar, il Pantheon delle glorie nazionali. Architettura neoclassica, aria della Parigi della restaurazione. E anche un po' dell'Italia della restaurazione e del romanticismo.

Lo scultore, cui si rivolsero i governanti venezuelani, fu Pietro Tenerani, il carrarino che si muoveva nel grande solco di Canova. E la statua è ispirata al modello dell'uomo virtuoso, del padre della patria. Non a cavallo, ma in piedi: atteggiato in una linea di riflessione ascetica, di pensiero angoscioso. Come più volte è stato riprodotto, in Italia, Mazzini. Si ritrova il senso di una civiltà comune.

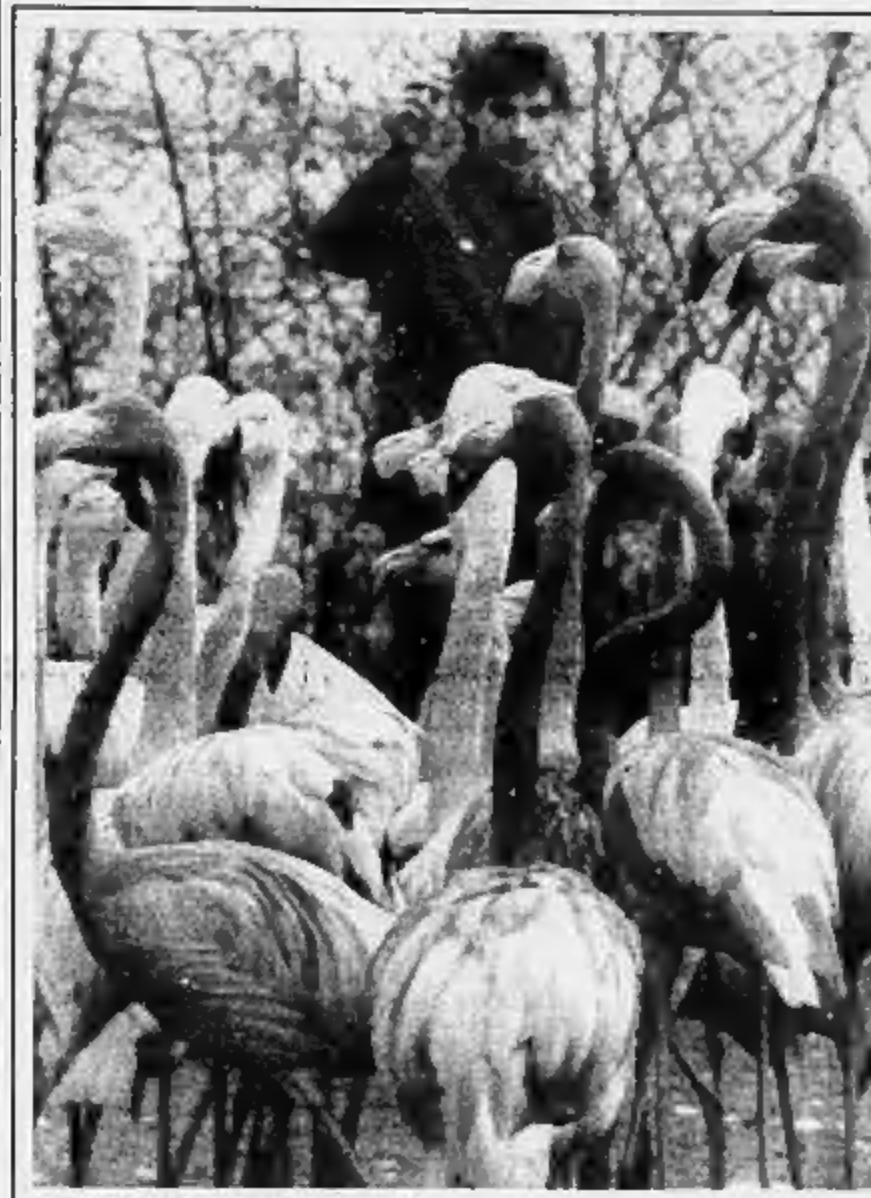
LOS *liberales amarillos*. E' un libro che scorgo mentre visito la Biblioteca nazionale. Sono i liberali gialli, potenti nella seconda metà del secolo scorso. Adesso scomparsi. Al punto che oggi la parola «liberal» non esiste più nel pur folto dizionario politico di questo Paese *scosso* in questi giorni da brividi di violenza e di protesta, che riportano indietro di molti anni la lancetta dell'orologio.

Eppure la parola «liberal» sorse in Spagna, in antitesi a «servil» — Croce ce lo insegnò — e dopo le guerre napoleoniche. Punto di partenza, anche quelle, per l'indipendenza dei Paesi sudamericani.

POCHI contatti con l'Europa. Pochissimi i libri europei tradotti in Venezuela. Nella maggiore libreria di Caracas non trovo un solo libro né su Garibaldi (pur così popolare in altre contrade del Sud America) né sul Risorgimento. C'è qualcosa di Rinascimento, ma tutto filtrato dalla Spagna.

Pensavo almeno che Amerigo Vespucci facesse eccezione. Il navigatore fiorentino scoprì il Venezuela, dette il nome all'intera contrada quando vide che gli abitanti di un'isola, Aruba, *«tenevano le loro chase fundate sul mare chome a Vinegia con molto artificio e maraviglia»*.

Di qui la piccola Venezia, poi il Venezuela. No: non esiste un'opera su Vespucci. Unico libriccino è una biografia tradotta che porta la firma di Stefan Zweig. Quasi estremo omaggio al cultore del mondo di ieri che scelse il Sud America per chiudere la sua giornata, contro i mostri dell'irrazionalismo e della violenza dilaganti in Europa. Lui, austriaco.

Giovanni Spadolini

TELEVISIONE PUBBLICA E PRIVATA: BILANCIO DI DIECI ANNI

Più spot di così si muore

La Rai trasmette un settimo della pubblicità di Berlusconi - Gianni Cottardo, pubblicitario: «Qui l'affollamento è eccessivo, non conviene più a nessuno» - Il comunista Zangheri: «Hanno tolto dignità culturale alle trasmissioni» - Il semiologo Calabrese: «Non è una questione moralistica» - Come lo spot ha cambiato i giornali e aiutato Reagan

MILANO — *Per questo 1989, dieci anni dopo la nascita della televisione commerciale di Berlusconi, si annunciano novità interessanti in campo pubblicitario. Innanzi tutto è previsto il più basso incremento globale dal '78 a oggi: l'11%. Si dovrebbero toccare i 7200 miliardi (nel '78 erano 880). Poi, per la prima volta, gli investimenti sulla stampa supereranno quelli sulle televisioni: l'11,6% contro il 10,8%.* «Il mercato comincia a rivelarsi maturo, non saturo», *dice* Giovanni Maggioni, *direttore* Studi e ricerche *presso l'Upa, l'associazione delle imprese che appunto fanno pubblicità. E spiega che c'è da attendersi ancora uno sviluppo, ma certo non più ai ritmi degli anni precedenti. Sviluppo, perché gli investimenti pubblicitari ora rappresentano «solo» lo 0,62 del Prodotto interno lordo (Pil).* «Siamo alla pari della Francia», *dice Maggioni.* «Ma indietro ancora rispetto alla Gran Bretagna, alla Germania, per non dire degli Usa». *Da ricordare che nell'80 si era allo 0,38.*

Una conseguenza di questo mutato panorama è il prevedibile, quasi sicuro calo del numero degli spot. Nell'88 la Rai ne ha trasmessi poco meno di un settimo rispetto alle tv di Berlusconi: 62.867 contro 466.000. «Noi questi ultimi vogliamo ridurli», *afferma Gianni Cottardo, presidente uscente dell'associazione delle grandi agenzie di pubblicità* (Assap). «Così come vuole ridurli l'Upa. Perché l'affollamento sulle reti di Berlusconi è davvero eccessivo. Non conviene più a nessuno».

Attualmente il tetto pubblicitario per le tv Fininvest è del 16% in prima serata, il che significa nove minuti e mezzo di pubblicità ogni ora. «La diminuzione di spot non comporterà una minore efficacia», *continua* Cottardo. «Otto spot hanno la stessa efficacia di dieci, se non c'è più l'attuale marmellata pubblicitaria, che infastidisce e basta». *Però ci sarà un aumento dei prezzi. E allora è probabile che molti inserzionisti non potranno più sostenere le spese per affacciarsi sulla scena delle tv nazionali. Per cui o defluiranno sulle tv locali o riscopriranno ulteriormente altri mezzi, come la stampa.*

Un tale fenomeno è poi inscritto in una tendenza più generale, che vede l'espansione non della pubblicità tradizionale, su tv e stampa, ma della cosiddetta «comunicazione integrata», come le sponsorizzazioni, il marketing diretto (per posta), le iniziative speciali di vendita e così via. Una tendenza attiva in tutto il mondo. E' il settore che tira di più. Pullulano le [illegible]. Negli Usa si va affermando il costume di spedire a casa una videocassetta con trasmissioni promozionali. «Non esiste settore che sia più cambiato della pubblicità in questi ultimi anni», *sostiene Renato Fiocca, docente di marketing alla Bocconi.*

E' anche per questo assestamento del mercato che Berlusconi ha detto: «Qui siamo arrivati al massimo». *Venti di guerra si addensano contro la sua pubblicità. Il pci ha presentato una proposta di legge per abolire gli spot durante i film. E il capogruppo comunista alla Camera, Renato Zangheri, ha scritto a De Mita per protestare contro l'atteggiamento dell'Italia a Bruxelles, dove si è opposta all'idea della Cee di impedire l'interruzione pubblicitaria nei film.* «Un comportamento unilaterale e isolazionista», *dice Zangheri. Che chiarisce:* «Io sono per il sistema misto, perché stimola l'emulazione. Però l'assenza di una legge ha lasciato campo libero a uno sviluppo e a un atteggiamento selvaggio delle reti commerciali: con l'uso degli spot hanno tolto ogni dignità culturale alle trasmissioni».

Qui il semiologo Omar Calabrese drizza le orecchie. Dice: «Anche a me danno fastidio gli spot, ma non ne farei una questione moralistica, come fa il pci. Una raffica di spot non massacra un film, già tradito per il fatto stesso che va in onda alla tv. Il film è un prodotto tecnologico, che non può essere considerato come un quadro o un libro. Le mani ce le mettono in tanti, a cominciare dal produttore. In questa lite vedo in realtà uno scontro fra due mentalità: la tecnologico-industriale delle tv commerciali e la umanistico-romantica del pci».

Anche Oreste del Buono dice: «Nella denuncia del pci sento puzza di bruciato. C'è mitologia». *E Gianni Cottardo:* «L'affollamento è indubbio. Ma il pci strumentalizza il disagio del pubblico. La vera domanda non è se si preferisce vedere un film con la pubblicità o senza. Anch'io lo preferisco senza. La domanda è se si preferisce vederlo con la pubblicità o non vederlo affatto». *Mentre Remo Ceserani, autore di una* Storia della pubblicità in Italia *(Laterza), è più sbrigativo:* «Berlusconi è come Mussolini: è andato oltre il mandato affidatogli e s'è fatto un impero».

La vita della pubblicità attraversa davvero un momento delicato. Lo rileva il sociologo della comunicazione Giampaolo Fabris: «Per la prima volta in questi Anni Ottanta abbiamo riscontrato una flessione del consenso». *Il fatto è — spiega — che siamo diventati pragmatici: riconosciamo la pubblicità bella da quella brutta, quella trasgressiva e quella conservatrice, quella discreta e quella sfacciata, eccessiva.* «Nulla di paragonabile alle reazioni precedenti». *In tempi lontani, in piena cultura del risparmio, in una civiltà ancora quasi agricola, la pubblicità era vista da noi come un «disvalore» perché incitava al consumo. Poi, negli Anni Settanta, era vissuta — si diceva — come forma di colonizzazione ideologica, di stupro culturale, di diffusione di valori della classe egemone. Senza dire che predominava una sorta di «a priori», un sospetto o diffidenza radicale, perché si riteneva che la pubblicità facesse ricorso a tecniche subdole di persuasione.*

In seguito, il colpo di scena: negli Anni 80, proprio in coincidenza con l'arrivo dei network di Berlusconi, la pubblicità desta attenzione e simpatia, fa persino innamorare. Nei cineclub si tengono le «Notti dei pubblivori». *Del Buono vi rinviene* «moduli narrativi del futuro». *E adesso questo voltafaccia.* «Perché è troppa, suscita stanchezza», *continua Fabris. Anche lui conclude:* «Nella reazione della sinistra oggi riecheggia l'anatema moralistico. Non lo condivido. Si approfitta della situazione per tirar fuori vecchi rigurgiti anti-industriali, in linea con le due grandi culture di massa nel nostro Paese, quella marxista e quella cattolica».

Si continua a discutere. Si affrescano i primi bilanci, dopo dieci anni di vita delle televisioni di Berlusconi. E queste televisioni sono il simbolo più appariscente di una galassia intera. «Nel nostro Paese dovrebbero essere in funzione non meno di 500 stazioni indipendenti, che costituiscono quasi il 30% del numero globale di stazioni esistenti sul pianeta», *le scrive Carlo Sartori nel suo recentissimo* La grande sorella. Il mondo cambiato dalla televisione *(Mondadori). Un boom di tv commerciali senza paragoni, quello italiano. Quale dunque un primo consuntivo? Come ha agito la tv di Berlusconi sulla psicologia, sul costume degli italiani?*

Alcune considerazioni le spiega il semiologo Calabrese. Innanzi tutto, ci siamo abituati al telecomando. Questo vuol dire che ognuno si fa il suo palinsesto personale, procede e degusta per lo più per frammenti, per spizzichi qua e là. Sempre meno si segue per intero uno spettacolo, una trama. Un comportamento non senza conseguenze, nella costruzione di nuovi film e di nuove opere narrative, dove la trama è spesso per scorci, accenni, intuizioni. Parallelamente, ci siamo abituati a un ritmo percettivo molto intenso. «Il che è positivo», *nota Del Buono, che confessa,* «con mesto orgoglio», «di vedere tutte, proprio tutte le trasmissioni televisive». «Sono stati dieci anni di progresso».

In secondo luogo — osserva ancora Calabrese — sono rilevanti le influenze sulla stampa. I quotidiani, per esempio, da una parte risultano più ricchi di commenti, poiché la tv dà per prima le notizie quasi in presa diretta, dall'altra appaiono più spettacolarizzati, più inclini a ospitare curiosità, cronache rosa, fatti di costume, ciò che insomma tende a scappare dalle maglie dell'informazione televisiva. Così come è cambiato lo stesso linguaggio e l'impaginazione. «Fra i giornali di oggi e di dieci anni fa c'è un abisso».

Giampaolo Fabris nota infine tre coincidenze tra la nascita delle televisioni di Berlusconi e alcuni orientamenti nel Paese. Una prima coincidenza è con l'espansione economica. «Berlusconi ha consentito a molti imprenditori di entrare nella pubblicità televisiva». *Aggiunge Antonio Pilati, studioso del gran circuito della comunicazione, autore de* Il nuovo sistema dei media *(Edizioni Comunità):* «Berlusconi ha fatto cambiare mentalità a molte aziende: la pubblicità non è più una spesa da tagliare in tempi difficili, ma un investimento produttivo da usare in funzione anticiclica. Non era infatti rosea, l'economia, quando lui cominciò». *Un merito che si ascrisse lo stesso Berlusconi in un articolo sul Corriere della Sera nel novembre '84.* «Ricordo bene com'era la situazione, in tempi di monopolio», *dice ancora Gianni Cottardo, presidente dell'associazione fra le principali agenzie di pubblicità.* «Molte aziende rinviavano o rinunciavano al lancio di nuovi prodotti perché non avevano accesso in tv. Tutto il motore andava a rilento».

Seconda coincidenza. Dice Fabris: «Berlusconi ha potentemente contribuito a far dimenticare il clima anti-americano degli Anni Settanta. Fossi stato Reagan, gli avrei dato una medaglia». «S'è presentato puntuale a un appuntamento», *aggiunge Pilati.* «Quello della fine delle ideologie, della stanchezza per l'azione troppo pedagogica e astratta della Rai».

Ultima notazione. Dice ancora Fabris: «Le trasmissioni di Berlusconi sono state quasi maieutiche, hanno collaborato nel fare affiorare i valori della prima metà degli Anni Ottanta: l'individualismo, il narcisismo, l'attitudine al consumo, la voglia d'impresa». *Ma adesso le cose stanno cambiando.* «Si affermano nuove tendenze verso il sociale: la solidarietà, l'ecologia. Nelle nostre mappe risulta un pubblico che guarda molto poco la tv, non perché la tv non gli piaccia, ma perché non gli piace questa tv, soprattutto quella di Berlusconi». *Il modello vincente sarebbe una tv come Raitre, come l'inglese Channel 4.* «Una tv intelligente. Berlusconi ha il torto di appiattire troppo le sue tre reti. La Rai invece sta comprendendo di più le novità sociali».

Claudio Altarocca

■ Michelangelo: le Cleopatre a Firenze

FIRENZE — Il volto di Cleopatra disegnato da Michelangelo, scoperto nell'agosto '88 sul verso del celebre foglio della Cleopatra di casa Buonarroti, è esposto da ieri per la prima volta a Firenze. Era dovuto partire infatti per gli Stati Uniti all'indomani della scoperta, fatta nel corso di un restauro, per entrare a far parte della già prevista esposizione di disegni michelangioleschi presso la National Gallery di Washington.

La mostra fiorentina si concluderà il 10 aprile e le due Cleopatre avranno risonanza europea al Louvre da maggio.

CENSIMENTO ALLO ZOO

Amburgo. Un custode dello zoo collabora all'inventario annuale contando i fenicotteri rosa. Sono 125. In totale, il censimento ha dato presenti allo Zoo Hagenbeck 2159 inquilini, di 376 specie

ESPOSTA A MILANO LA SUA PREZIOSA COLLEZIONE DI STATUE

La «bella addormentata» di Zeri

MILANO — Tutti in fila ordinati, un passettino dietro l'altro, ieri sera i milanesi ricchi amici della Finarte si sono gustati in anteprima le sculturine e sculturone della collezione di Federico Zeri esposte per il Trentennale della Finarte sotto il titolo de *«Il conoscitore d'arte»* al museo Poldi Pezzoli.

Puntuali anche, alle 18,30 spaccate come diceva l'invito, vestiti da pomeriggio o ancora da ufficio, poche pellicce, democraticamente a piedi; ma i milanesi amici della Finarte abitano il centro storico, tutto attorno cioè a quel museo gioiello, a quel vecchio museo privato ed eccezionale che è il Poldi Pezzoli: che fu un milanese agiato anche lui, collezionista illuminato e fortunatissimo del secolo scorso, morto per essersi chiuso per disgrazia nella camera blindata dei suoi pezzi più preziosi, tra smalti, gioielli, orologi, fondi oro, tempere quattrocentesche, miniature.

Pochi per volta, dunque, a visitare *«Il conoscitore d'arte»*, perché i pezzi sono incastrati in un curioso finto roccione perforato e incavato costruito dall'architetto Ettore Sottsass in un salone del pianterreno. Si entra e si esce dal blocco di finta cartapesta come da una spugna; le sculture sono inserite in nicchie, ricoverate in finte grotticelle, fissate su spigoli-mensole, applicate su facsimili di riquadrature. Trentatré pezzi in tutto, estratti da quell'*antiquarium* affollato, a volte perfino eccessivo, che è la villa romana e suburbana di Zeri.

Tutta la stampa ha narrato, nei giorni scorsi, del furto sacrilego subito in cima al colle di Mentana dal grande critico d'arte: nel catalogo della mostra che la Electa ha stampato per Zeri, Finarte e Poldi Pezzoli tre degli oggetti destinati alla mostra e invece rubati sono tuttavia in elenco. Numero 4, *«Salvator Mundi»* di Pietro Torrigiani, fiorentino che ruppe con un pugno il naso di Michelangelo; numero 27, *«Ritratto virile»* di Johann Heinrich von Dannecker, tedesco neoclassico; numero 35, *«Nudo femminile»* di Edgardo Simone, connazionale poco noto a cavallo del secolo.

Zeri ha giurato vendetta per l'effrazione (anche se è stato svegliato almeno altre cinque volte), ha minacciato traslochi di armi e bagagli, collezioni, libri e fototeca immensa, verso un imprecisato Nord, «tra Modena e Piacenza»; non sarà la gran villa lasciata vicino a Parma dal defunto Luigi Magnani, musicologo e proprietario di straordinari Tiepolo, Dürer, Goya e Morandi? Chi lo sa. A un altro intervistatore Zeri ha pronosticato gran fatti per il 13 di questo mese.

Insomma, gran chiasso attorno a Federico Zeri; è un periodo, codesto, che non si apre quotidiano, settimanale, supplemento, periodico femminile senza trovarvi fotocolor e interviste del Professore reso celebre anche ai non specialisti dagli spietati articoli polemici che pubblica su *«La Stampa»*, dalla demolizione operata in rubriche serali della tv di capolavori dei grandi musei di Stato. Poi il primo volume dell'Opera Omnia, pubblicato dall'Allemandi; poi una intervista-autobiografia in un libriccino di Guanda...

«Ma quel furto, professore, non sarà una vendetta degli Dei offesi, delle Afroditi del Museo Nazionale trattate come falsi di epoca liberty?». E Zeri sogghigna, inquadrato come un Giove un poco costretto nel doppiopetto bleu Savile Row, la mano sinistra contratta a nascondere un mezzo toscano spento, stagliato sul bianco della celeberrima e un poco porno *«Fiducia in Dio»* di Lorenzo Bartolini (italiano, neoclassico) che decora lo scalone del Poldi Pezzoli. *«Cos'è questa mostra, professore?»*.

Sono cose, dice e ripete Zeri, che ha cominciato a raccogliere casualmente dal '50 in poi: oggetti che gli piacevano, che lo incuriosivano, che nessuno apparentemente curava. *«La scultura è la bella addormentata dell'arte, quasi nessuno l'acquista, quasi nessuno la raccoglie. questa cosa qui l'ho pagata venti dollari a New York anni fa, quest'altra cento, altri pezzi arrivano da un mio felice soggiorno a Montecarlo, altri addirittura da casa. Lei conosce il nome, l'indirizzo di un mercante specializzato in sculture? E sa a quando risale l'ultima grande mostra di sculture da collezioni private? Al 1911, a Londra. Chi si mette in casa una statuetta, allo stesso modo in cui si procura invece un arazzo o un grande dipinto? Più le sculture son grandi, più calano ancora di prezzo. L'Italia è colma di scultura: ignorata, dispersa, dimenticata: da un semplice giardino genovese, tempo fa, son venute fuori addirittura statue del Pisano...»*.

C'è insomma un intento — celebrando ancora una volta il grande occhio acuto di Federico Zeri — a collezionare sculture, per gli amici della Finarte? C'è, piuttosto, un grande [illegible] negletto. *«Quante sono, negli ultimi anni, le monografie che lei ha visto dedicate alla scultura?»*, chiede ancora Zeri. Ed ecco allora questo suo saggio-raccontino figurato, questa mostra intitolata al segno della curiosità, del «saper vedere», con le sue piccole e ampie delizie: i grandi ritratti sei-settecenteschi di papi e gentiluomini, firmati (si è scoperto poi) dal Cordier, dal Guidi, dal Della Valle, dal Volpato, dall'algardiano Spinazzi.

E «bozzetti» di Pinelli e ritrattini di Duprè, le statue di Piero Bernini, Marinali, Chinard, i lavori anonimi romani o padovani, i puttini, e veli, e lagrime e morbidi seni e bei capelli, i ragazzini «indiani», alla Fenimore Cooper, dell'americano Rogers accademico in Roma. Se la scultura, come dice, è «la bella addormentata», questo finto roccione ariostesco di Sottsass ospita un profumatissimo «sogno della scultura», una favola, una piccola musicale allegoria.

E' stato scritto del *«famelico e pantagruelico piacere di conoscere tutto il possibile»* per Federico Zeri, del suo gettare ogni volta i [illegible] del trionfo, *«e rimettersi nella mischia»*. E' così, lascia davvero a noi il seguito. Il futuro delle sue curiosità e intuizioni, scoperte e cancellazioni?

«Dopo Milano la mostra andrà a Bergamo», annuncia. *«E lì resterà qualcosa, vorrei lasciare là qualche pezzo delle mie cose»*.

Claudio Savonuzzi

L'accordo tra regime e opposizione per un voto con più partiti

A Varsavia un Senato libero

Nella Dieta il pc manterrà invece la maggioranza - Per il nuovo ramo del Parlamento potrà essere candidato chiunque venga designato da un gruppo politico o raccolga cinquemila firme di sostenitori

Elezioni libere in Polonia, modellate sullo schema delle democrazie occidentali con tanti partiti in lizza. E' la clamorosa proposta lanciata dal governo di Varsavia per sbloccare i negoziati della «tavola rotonda» fra potere comunista ed opposizione che erano arenati sul tema controverso delle elezioni legislative. Ieri, a tarda sera, l'annuncio di un membro del Politbjuro, Janusz Reykowski: è stato raggiunto l'accordo con l'opposizione sulla proposta del regime che, se sarà realizzata, segnerà una svolta per i Paesi dell'Est europeo. Tramonta il monopolio del partito unico ed il rapporto unidirezionale tra regime e ideologia marxista dovrà tenere conto degli umori di un'assemblea parlamentare.

L'accordo riguarda la creazione di una seconda Camera da affiancare ai 460 deputati del *Sejm*, la Dieta nazionale creata nel dopoguerra dove siedono i rappresentanti delle tre formazioni ufficiali, il partito operaio unificato (Poup) ed i due alleati satelliti del movimento rurale e dell'azione democratica. Limitata in passato a registrare da fedele notaio le decisioni del regime con rari sussulti di critica, essa si apprestava tuttavia ad un significativo salto di qualità sulla scia del progetto che il generale Jaruzelski ha suggerito di recente alla delegazione di Lech Walesa.

Volete essere presenti in Parlamento, chiedete di partecipare in prima persona ai dibattiti politici? Ebbene, noi ci terremo il 60 per cento dei seggi e voi avrete mano libera nell'occupare il resto.

Ecco quindi le cosiddette elezioni «non conflittuali», il pc e soci da una parte, l'opposizione variegata dall'altra, con ciascuno dei due blocchi a votare separatamente, non mettendoli cioè a confronto diretto.

Ieri, la bomba a sorpresa. Le autorità accettano il principio della libera contesa elettorale però circoscritto alla Camera alta, un Senato insomma da riempire con due senatori per ognuno dei 50 Voivodati (province) polacchi che verrebbero designati con il sistema proporzionale. Si avranno allora due consultazioni congiunte però asimmetriche: precostituite per la vecchia assemblea in quanto la divisione degli schieramenti e la spartizione dei seggi verrebbero stabilite a priori, indipendentemente dal risultato delle urne, aperte invece al responso popolare nel caso del futuro Senato. Nella Camera dei deputati il pc manterrebbe la maggioranza, anche se non più assoluta, mentre rischia il collasso fra i senatori. Infatti, stando ad un sondaggio d'opinione di poche settimane fa, il voto in libera uscita dei polacchi dopo anni di costrizioni e minacce di rappresaglie verso chi osava sottrarsi al dovere di sostenere il regime con valanghe di sì, sarebbe assai punitivo, al massimo il cinque per cento di consensi al poup.

Sullo equilibrio parlamentare veglierà da garante il presidente Jaruzelski con funzioni esecutive di tipo mitterrandiano (nomina del premier, scioglimento delle Camere), nel 1990 però le elezioni bicamerali saranno del tutto libere.

Potrà essere candidato al Senato chiunque venga designato da un gruppo politico o sociale, oppure riesca a raccogliere 5000 firme di sostenitori della sua candidatura. Il portavoce di *Solidarnosc* ha riferito che le elezioni per i due rami del Parlamento si terranno contemporaneamente e in linea di massima è stata fissata la data del 4 giugno per il primo turno e il 18 giugno per il ballottaggio nelle circoscrizioni dove i candidati non hanno raggiunto la percentuale del cinquanta per cento.

La proposta di legge verrà sottoposta alla Dieta per l'approvazione già la settimana prossima. Ma è ancora in discussione la ripartizione dei poteri tra le due Camere: secondo Reykowski al nuovo Senato dovrebbero essere demandate questioni attinenti economia e diritti civili; secondo altri invece gli spetterebbe un «diritto di veto» sulle decisioni della Dieta.

Piero de Garzarolli

■ In Polonia inchiesta sui crimini staliniani

VARSAVIA — Anche Varsavia riapre il dossier dell'era stalinista: il politbjuro del partito ha deciso di disporre una nuova analisi sui crimini compiuti in Polonia sotto lo stalinismo, prendendo di mira soprattutto l'uomo che incarnò la politica di Stalin in Polonia, Boleslaw Bierut.

Il politbjuro *«ha giudicato necessario condurre un'analisi dei postulati concernenti l'attività di Bierut e i simboli del suo culto»*. (Agi-Ap)

«COCA» NELLE NOCI DI COCCO

Madrid. La polizia spagnola ha arrestato una banda di trafficanti che usava, per trasportare la droga, centinaia di noci di cocco. Dopo lunghi pedinamenti era stata fermata una ragazza boliviana. Nella sua casa gli agenti avevano scoperto noci di cocco riempite con pasta di cocaina. Insospettiti, hanno bloccato un intero carico di noci di cocco all'aeroporto Barajas provenienti dalla Bolivia: sono così venuti alla luce 300 chili di «coca» pronta per essere smerciata (Telefoto Ap)

Una lettera di Shevardnadze al segretario Perez de Cuéllar

Mosca all'Onu: riconosciamo la Corte di Giustizia dell'Aia

Per ora l'Urss accetta soltanto gli arbitrati per violazioni dei diritti umani

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Con una lettera di Shevardnadze al segretario generale delle Nazioni Unite, l'Urss riconosce la competenza obbligatoria della Corte Internazionale di Giustizia dell'Aja, un passo volto a valorizzare il ruolo dell'Onu e il riconoscimento del principio della soluzione negoziale per le vertenze di carattere internazionale. Il riconoscimento riguarda per il momento alcuni contenziosi sull'applicazione di vari trattati internazionali in campo umanitario, per molti dei quali i sovietici avevano già dato la propria adesione, ma che non erano ancora sottoposti alla giurisdizione della Corte Internazionale. Per l'importanza del progressivo sviluppo della cooperazione internazionale nell'area dei diritti umani — scrive Shevardnadze — è stato ritenuto opportuno iniziare il processo di ritiro delle pregiudiziali proprio dal campo umanitario. Partendo da questa posizione, il cui punto di svolta è stato l'intervento di Gorbaciov davanti all'assemblea dell'Onu del 7 dicembre, il Presidium del Soviet Supremo dell'Urss il 10 febbraio ha approvato un decreto che prevede il riconoscimento sovietico dell'autorità della Corte dell'Aja per sei convenzioni internazionali:

La convenzione del 1948 sulla prevenzione e la repressione del crimine del genocidio;

La convenzione del 1949 per la soppressione del traffico di persone e lo sfruttamento della prostituzione;

La convenzione del 1952 sui diritti politici delle donne;

La convenzione del 1965 per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale;

La convenzione del 1979 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne;

La convenzione del 1984 contro l'uso della tortura e altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

L'adesione dell'Urss al riconoscimento dell'autorità della Corte dell'Aja su queste convenzioni prende l'avvio dalla volontà di rafforzare l'ordine legale internazionale e di assicurare il primato del diritto. Un gesto con un valore soprattutto politico, che segna un passo ulteriore verso l'integrazione dell'Urss agli organi di arbitraggio internazionale, e verso una maggiore considerazione dei diritti umani. Fu Gorbaciov, durante l'ultima assemblea generale dell'Onu, il portavoce del nuovo approccio sovietico, quando nel suo intervento mise l'accento sulla necessità di rinvigorire il diritto internazionale proponendo che fossero i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza a dare l'esempio riconoscendo la competenza della Corte Internazionale di Giustizia.

Le convenzioni per le quali i sovietici si sottopongono d'ora in avanti all'autorità della Corte dell'Aja sono tuttavia trattati sui quali non esiste contenzioso, di carattere neutro, più di principio rispetto ad altri suscettibili di creare serie controversie con Paesi terzi. E' il caso della convenzione sulla protezione della popolazione civile in caso di guerra che vieta la posa delle mine in quei territori dove risiedono i civili; se l'Urss accettasse anche questo trattato potrebbe ipoteticamente venire sottoposta a giudizio della Corte Internazionale dietro richiesta di un futuro governo afghano.

Ma la lettera di Shevardnadze lascia intendere che il nuovo approccio presuppone un uso a tutto campo dei mezzi di soluzione pacifica nelle dispute internazionali, incluso appunto l'uso attivo delle Corti Internazionali delle Nazioni Unite; quell'uso a tutto campo lascia intravedere un segnale di apertura verso uno sviluppo che in futuro potrebbe portare al riconoscimento dell'autorità della Corte dell'Aja anche per le soluzioni delle dispute di confine, sulle quali l'Urss ha in sospeso un contenzioso con molti Paesi, tra i quali la Cina, il Giappone e l'Europa (Repubbliche baltiche).

Paola Delle Fratte

Romania sotto inchiesta «Diritti umani in pericolo»

GINEVRA — La Commissione Onu per i diritti dell'uomo ha deciso di svolgere un'inchiesta sulla situazione in Romania, alla luce delle accuse di gravi abusi mosse dal governo ungherese.

Con 21 voti a favore e sette contrari, l'organismo (composto dai delegati di 43 Paesi) ha approvato una mozione svedese in tal senso, sostenuta dalle delegazioni magiara e di sei Paesi occidentali. Il documento esprime preoccupazioni per le *«accuse di gravi violazioni dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in Romania»*, e chiede la nomina di un «inquirente speciale» Onu.

Nella votazione si sono astenuti dieci Paesi del Terzo Mondo, mentre non hanno nemmeno partecipato l'Urss e altri tre Paesi del blocco sovietico. In particolare, il delegato della Repubblica democratica tedesca ha dichiarato di non potere approvare una mozione *«senza il consenso del Paese interessato»*. E' la prima volta che un Paese socialista sollecita un'iniziativa del genere nei confronti di un alleato, allineandosi con L'Occidente.

Il capo della delegazione romena, Gheorghe Dolgu, ha denunciato il documento come una *«brutale interferenza»* negli affari interni del suo Paese, dichiarandolo «nullo» a nome del governo di Bucarest: *«Non accetteremo mai che ci vengano imposti modelli dall'esterno»*.

Dolgu ha inoltre accusato il governo ungherese di avere le *«medesime intenzioni revisioniste»* già perseguite durante la guerra mondiale (quando Budapest era nella sfera d'influenza nazista).

La mozione approvata fa esplicito riferimento alla *«imposizione di ostacoli sempre più gravi, per le minoranze nazionali di Romania, al mantenimento della loro identità culturale»*. Sottolinea inoltre l'esodo di profughi romeni *«per la violazione dei diritti umani»*. (Ap-Agi)

Dichiarata la bancarotta per la compagnia aerea in sciopero

Il boss fa fallire la Eastern

Frank Lorenzo ha presentato l'istanza in tribunale piuttosto che confrontarsi con meccanici e piloti - Respinta un'offerta di acquisto - L'azienda riaprirà con dipendenti a paghe dimezzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'industria e il mondo del lavoro americani hanno ieri subito un trauma: Frank Lorenzo, lo zar dei cieli Usa, ha fatto dichiarare bancarotta alla *Eastern*, la più tormentata delle sue compagnie aeree, 60 anni di storia, 31 mila dipendenti, rotte in tutto il mondo. Dopo sei giorni di sciopero durante i quali il conflitto è degenerato in toni violentissimi, quasi di odio, tra il «boss» e i suoi dipendenti, l'America era rassegnata al colpo di mano.

Lorenzo ha rappresentato inoltre l'epilogo come «la bancarotta della resurrezione», l'unico metodo ancora praticabile per risanare una società malandata, con perdite continue: 350 milioni di dollari nell'88, quasi 500 miliardi di lire, e 100 milioni di dollari dall'inizio dell'anno. Ma lo scalpore è stato egualmente enorme: la bancarotta della *Eastern* è pericolosa per i sindacati, è un campanello d'allarme per l'industria aviatoria.

Lorenzo ha fatto esplodere la bomba a sole 12 ore dall'offerta — sollecitata dai sindacati — di un altro finanziere d'assalto come lui, Carl Icahan, presidente della *Twa*, di acquistare la compagnia seduta stante. Non è chiaro se la misura del «boss» sia diretta contro il concorrente o contro gli scioperanti: forse contro entrambi.

A New York, il suo avvocato — Bruce Zirinski — ha registrato la bancarotta presso l'apposito tribunale di Manhattan spiegando che essa proteggerà la *Eastern* contro i maggiori creditori *«per tutto il tempo necessario a ristrutturarla»*. *«Ripagheremo tutti e riporteremo la compagnia in attivo»*, ha *dichiarato* Lorenzo. *«Non voglio essere ricordato come l'uomo che affossò la grande Eastern»*. Lorenzo non ha accennato né a Icahan né ai sindacati. *«So di essere odiato* — ha aggiunto — *ma il problema non sono io. Il problema è se in un mercato un'impresa malata possa prendere misure per il proprio risanamento»*.

La mossa dello zar dei cieli americani ha scatenato la furia sindacale. Il leader dei meccanici in sciopero, Bruce Bryan, lo ha accusato di «Union busting», cioè di manovre dirette alla distruzione dei sindacati. Bryan ha ricordato che nell'83 Lorenzo fece dichiarare bancarotta a un'altra compagnia aerea, la *Continental*, ne licenziò tutti i dipendenti, e riassunse solo manodopera non sindacalizzata a stipendi dimezzati.

Da allora la legge è cambiata: prima di attuare simili misure Lorenzo dovrebbe dimostrare al giudice di aver negoziato in buona fede con i sindacati, e di non possedere alternative. Ma la confederazione sindacale *Afl-Cio* teme di uscire egualmente sconfitta dallo scontro: già ridotta a rappresentare il 17 per cento delle maestranze americane, perderebbe ancora prestigio e credibilità. Per questo continua a invocare l'intervento del presidente Bush, appoggiata dalla maggioranza democratica al Congresso.

Tra il clima sociale americano dell'83 e quello attuale esiste tuttavia molta differenza. I meccanici non sono più isolati. Non li hanno spalleggiati soltanto i piloti della *Eastern*, entrati in sciopero per una vertenza separata, ma anche i piloti di altre linee, che per ora praticano lo «slow down», il rallentamento del lavoro.

Nonostante il caos agli aeroporti, i passeggeri — inoltre — simpatizzano con gli scioperanti. Lorenzo, che aveva chiesto ai meccanici di accettare riduzioni salariali e assistenziali per 150 milioni di dollari, non ha mostrato di preoccuparsene. Ha ridotto da 99 a 41 dollari il prezzo del biglietto della *Shuttle* tra New York e Washington, l'unico che continua a funzionare (addirittura a 12 dollari durante il week end), e sta trattando la cessione della licenza dei voli-navetta al re dei grattacieli Trump per 350 milioni di dollari.

e.c.

I negoziati sul disarmo convenzionale in Europa: tocca ai tecnici

A Vienna l'ora delle cifre

Gli obiettivi: limiti alle manovre e completa trasparenza delle attività militari - Per ridurre gli armamenti terrestri occorre superare il contrasto tra i due blocchi sulla valutazione delle rispettive forze

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Il duplice negoziato è finalmente partito: sui due tavoli della conferenza sulle misure di fiducia e della trattativa per il disarmo convenzionale, scattate ieri alla Hofburg, sono state gettate le proposte iniziali. Dopo l'iniezione di buona volontà politica fatta dai ministri, tocca ora ai diplomatici affrontare le molte difficoltà dei due negoziati. Sarà un lavoro di alcuni anni: in fondo ai quali è lecito intravedere il miraggio di un'Europa più sicura e meno armata.

Il negoziato sulle misure per accrescere la fiducia è cominciato in mattinata. Si tratta della seconda trattativa di questo tipo, la prima si svolse a Stoccolma fra l'84 e l'86. Riguarda l'adozione di provvedimenti che rendano impossibile un attacco di sorpresa, e scongiurino l'incubo di una guerra che scoppi per l'errata interpretazione di movimenti di truppe. Questi provvedimenti sono di due tipi: informazione e ispezione.

I trentacinque (il negoziato è in ambito Csce, la conferenza paneuropea, che raggruppa tutti i Paesi d'Europa meno l'Albania, più gli Usa e il Canada) decisero a Stoccolma un meccanismo di informazione preventiva in caso di manovre, con vari tempi di preavviso. Inoltre venne elaborata una prassi di ispezioni reciproche: ufficiali atlantici alle manovre del Patto e viceversa.

Ora si vuole andare oltre, perfezionando una vera e propria trasparenza delle attività militari. I due blocchi hanno presentato ieri le loro proposte. Quella del Patto di Varsavia prevede sulle manovre il passaggio dall'informazione alla limitazione. Si vorrebbe un impegno a non svolgere esercitazioni che mobilitino più di quarantamila uomini, a non fare più di tre manovre contemporanee in uno stesso Paese, a stabilire limiti per le esercitazioni aeronavali.

La proposta occidentale punta invece al passaggio dalla trasparenza sulle manovre alla trasparenza sulle strutture militari. Ogni Paese dovrebbe scambiare con gli altri informazioni dettagliate sul tipo e sulla dislocazione delle forze che dispiega in Europa. Inoltre si propongono ispezioni destinate a verificare direttamente questi dati. Lo scambio degli osservatori, in definitiva, viene esteso oltre l'ambito delle manovre.

Mentre questa conferenza si propone di massimizzare le reciproche conoscenze fra i due schieramenti, l'altra, scattata poche ore dopo la prima, si propone di minimizzare l'oggetto di quegli scambi informativi. I negoziati *Cfe*, sulle forze convenzionali in Europa, hanno l'obbiettivo di sfoltire radicalmente gli arsenali bellici che gravano sul suolo europeo. E di trasformare grandi armate d'attacco in schieramenti rigorosamente difensivi.

La *Cfe* ha un amaro precedente, il negoziato *Mbfr* sulla riduzione reciproca ed equilibrata delle forze. Si è trascinato inutilmente per sedici anni, il ministro britannico Geoffrey Howe lo ha definito la falsa gravidanza più lunga della storia diplomatica. La *Cfe* ha una struttura diversa dall'*Mbfr*: in quella si trattava da blocco a blocco, stavolta discutono i ventitré Paesi delle due alleanze; quella si limitava all'Europa centrale, questa si allarga dall'Atlantico agli Urali.

Anche alla *Cfe* si è esordito con la presentazione delle due proposte. Pur muovendo da esigenze comuni, ridurre le forze e riequilibrarle, sono concettualmente diverse. La Nato propone di concentrare i tagli sulle armi che considera più offensive: carri, cannoni, blindati da trasporto. Si vorrebbe ridurli rispettivamente a 20 mila, 16 mila, 28 mila per parte. Ciò implica, secondo le valutazioni atlantiche, una riduzione del cinque-dieci per cento da parte occidentale, di oltre un terzo dall'altra parte.

La proposta del Patto si estende anche ai livelli di truppe e l'aviazione tattica. L'Est propone in una prima fase una riduzione che porti i livelli di ogni arma a un valore che sia più basso, del dieci-quindici per cento, del minore fra i livelli attuali. Nel caso per esempio dei carri armati, sarebbe il Patto a dover tagliare di più, mentre nel caso degli elicotteri le riduzioni maggiori toccherebbero alla Nato. Poi si prevedono ulteriori riduzioni, e il passaggio allo schieramento difensivo.

A parte la distanza fra queste proposte, un problema grava sul negoziato: si discute su forze di cui varia, fra Nato e Patto, la valutazione quantitativa. L'appunto colpisce principalmente la proposta orientale, basata su valori percentuali. Eduard Shevardnadze dice che l'aritmetica non può frenare la politica: tocca ai tecnici concordare un censimento delle forze. Un altro problema è il collegamento con le forze navali.

Alfredo Venturi

Nelle campagne belghe ancora emergenza per le bombe chimiche rimaste inesplose

Ad Ypres dopo 70 anni la guerra continua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Persino il caporale Hitler ne fu temporaneamente accecato, nel 1918; e dopo settant'anni, nelle campagne di Ypres, i contadini portano ancora alla luce tonnellate di residuati bellici contenenti i gas asfissianti della prima guerra mondiale, soprattutto l'iprite che proprio da questa località belga prese il nome. L'anno scorso, fra le 188 tonnellate di materiale recuperato nell'interminabile trincea presso i confini con la Francia e poco distante dal Mare del Nord, 18 erano di armi chimiche: arrugginite, con spesse incrostazioni, ma ancora letali. Oggi ci sono 12 mila ordigni conservati e tenuti sotto controllo da un reparto dell'esercito belga, alla base di Houthhulst: in attesa che si trovi un modo per distruggerle senza danno per l'ambiente.

Dopo settant'anni, mentre il mondo cerca di rinunciare per sempre all'orrore delle armi chimiche e assiste sgomento al loro uso, come è stato durante il conflitto fra Iran e Iraq, Ypres lancia ancora la sua maledizione. La vegetazione ha ricoperto parte dei campi di battaglia, ma non esistono più alberi centenari. In alcune zone, dove i gas hanno intriso i solchi, il paesaggio resta brullo, inospitale. I contadini dicono che nulla cresce, che talora a toccare la terra con le mani si rischiano ustioni. Ma il vero pericolo sono le bombe e i contenitori che ancora affiorano.

Si calcola che, sul miliardo e mezzo di proiettili d'artiglieria sparati in Europa durante la Grande Guerra, più di un quarto — 400 milioni — non siano mai esplosi. E la percentuale è vera anche per le bombe con il caratteristico sigillo di piombo, piene dei liquidi mortali: di iprite, appunto, ma anche di cloro, di cianuro, di terrificanti miscele di fosgene e difenilclorazina. I contadini ormai li riconoscono: quando li trovano reagiscono senza la decenza forse dovuta a quei temibili strumenti, che proprio sul fronte delle Fiandre contribuirono alla morte di 800 mila soldati: li raccolgono e li mettono al bordo della strada, dove i camion militari passeranno a raccoglierli.

Le bombe normali vengono disinnescate e fatte brillare da una squadra di 22 artificieri, che per gli ordigni più pericolosi si servono di un poligono sabbioso nel Mare del Nord, davanti a Ostenda. Quelle con sostanze chimiche, invece, vengono accatastate. Si calcola che in quei 12 mila ordigni, soprattutto tedeschi e inglesi, ci siano 5 tonnellate di gas. Quelli che perdono sono a loro volta rinchiusi in contenitori di metallo; ma in certe giornate, ammettono i militari, si può avvertire l'odore dell'iprite.

Le montagne crescono. Una volta le bombe chimiche venivano rinchiuse in grandi blocchi di cemento e affondate nel Golfo di Biscaglia, al ritmo — negli Anni 50 — di 45 tonnellate l'anno; ma dal 1980, quando il Belgio firmò la convenzione che proibisce di gettare in mare i rifiuti nocivi, non si sa più che farne. Ora si attende una meraviglia tecnologica annunciata a gennaio dal ministro della Difesa Guy Coeme: un impianto automatico, con un robot capace di smontare i proiettili e separare la carica esplosiva da quella chimica, destinata poi a essere distrutta in speciali forni. Ma l'impianto non sarà pronto che nel 1991, e per allora si prevede che i 12 mila ordigni saranno diventati 15 mila. Ci vorranno almeno tre anni per distruggerli tutti.

Gli abitanti della zona sono preoccupati. Il sindaco di Houthulst, che è poi il nome fiammingo di una Ypres che per motivi linguistici è ormai scomparsa dalle carte geografiche, teme che possa verificarsi un grande disastro, una Seveso o una Bhopal belga. I militari sono meno preoccupati. *«Non c'è motivo* — dicono — *perché debba esplodere tutto»*. Di fatto, in quella base, l'unico incidente risale a tre anni fa, quando quattro soldati furono uccisi dall'esplosione di alcune bombe. Ma erano di tipo convenzionale, senza i gas che hanno fatto di Ypres un nome indimenticabile nei libri di storia.

Fabio Galvano

Parigi blocca i «Mistral» acquistati da un congolese: per chi agiva?

Al mercato nero 50 supermissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Cinquanta missili *Mistral*, i nuovissimi gioielli portatili dell'arsenale da guerra francese, stavano per finire in mani nemiche o, quantomeno, indesiderate. Ufficialmente venduti alla Repubblica popolare del Congo, i razzi dovevano prendere la strada forse di un Paese dell'Est (c'è chi dice l'Urss o la Bulgaria), forse del Sud Africa o dei guerriglieri angolani dell'*Unita* di Jonas Savimbi.

In questa storia di traffico d'armi appena esplosa a Parigi, l'unica cosa certa è che il contratto è stato annullato in extremis dal presidente Mitterrand in persona e che un intermediario francese è stato arrestato, ieri mattina, nella stazione di sport invernali di Tignes.

Le indagini per scoprire il vero destinatario dei *Mistral* sono all'inizio. Ma quello che è già emerso basta per capire la gravità del nuovo *affaire*.

La vicenda comincia nell'ottobre scorso. Il colonnello Emmanuel Ngouoondelé, capo della sicurezza interna del Congo, prende contatto con la società *Matra* che produce i razzi e, dopo una breve trattativa, ne ordina cinquanta.

Tutto sembra regolare: le lettere di impegno arrivate da Brazzaville portano l'intestazione della Repubblica africana, il prezzo pattuito è quello richiesto (10 miliardi di lire) e viene anche versato un anticipo-cauzione pari a quattro miliardi.

Così, il 20 novembre, il contratto è convalidato dal comitato di controllo sulle vendite di materiale bellico (*Ciemg*). Il Congo non è sulla lista rossa dei Paesi considerati «avversari» e non c'è alcun motivo per rifiutargli i *Mistral*. Anche se questi missili non sono proprio come tutti gli altri: la particolarità dei *Mistral* è di essere dei razzi anti-aerei portatili dell'ultima generazione considerati più potenti e precisi degli *Stinger* americani anche se un poco più ingombranti: invece di essere lanciati da un tubo che si può portare in spalla, hanno bisogno di un treppiede da poggiare in terra.

I *Mistral*, insomma, sono una novità assoluta. E, come ogni novità, possono fare gola ai tecnici militari di qualche «potenza nemica» interessata a scoprirne i segreti. Forse per questo motivo il contratto con Brazzaville fa scattare le antenne dello spionaggio francese che decide di indagare.

E gli 007 francesi fanno una scoperta clamorosa: il presidente congolese, Denis Sassou Nguesso, non ha mai ordinato i missili. L'idea dell'acquisto è una *«iniziativa privata»* del colonnello Ngouoondelé. «Privata» fino a un certo punto, perché i missili — almeno secondo lo spionaggio francese — dovevano raggiungere un altro Paese.

Quando, il 24 gennaio scorso, il presidente Sassou Nguesso viene messo al corrente delle manovre del capo dei suoi servizi di sicurezza interni, la carriera di Ngouoondelé si arresta brutalmente: il colonnello è imprigionato. Altrettanto brutalmente, in Francia, si arresta il contratto di vendita. E' il capo di Stato maggiore particolare dell'Eliseo, il generale Fleury, a prendere in mano il dossier assieme al figlio di Mitterrand, Jean-Christophe, che è consigliere della presidenza per i problemi africani.

Il risultato è l'annullamento della licenza di esportazione e un'inchiesta giudiziaria che ha già portato in carcere Thierry Miallier, il mediatore che aveva trattato con la *Matra* e che, forse, sa a chi erano realmente diretti i *Mistral*.

Enrico Singer

Finita la rivolta, il Venezuela cerca di rimediare al fallimento politico

Caracas, la guerra dei poveri

Tutto è cominciato in una piccola città dormitorio per un aumento del prezzo dei trasporti - Un sociologo: nella capitale, ogni mattino, il 75 per cento degli abitanti non sa se troverà da mangiare

DAL NOSTRO INVIATO

CARACAS — Gli ultimi morti li hanno trovati nella spazzatura, a Catia, che è un quartiere fatto di case basse e vecchie, e di casermoni scrostati, lungo la strada dell'aeroporto. Sono morti che non hanno nome, come i trecento che sono stati sepolti in una fossa comune venerdì scorso, tutti colombiani e dominicani forse, gente venuta fin qui clandestina a cercare fortuna e perduta per sempre dentro una busta di plastica che ora rischia di scoppiare sottoterra. La rivolta di Caracas è finita domenica sera per consunzione naturale, battuta dagli obblighi consueti del weekend più che dall'efficienza mortifera dei soldati. La gente ha tirato un sospiro, ed è tornata alle abitudini di sempre. Una settimana di tensioni era troppa.

La rivolta di Caracas è stata la prima rivolta televisiva. Il Vietnam ci aveva fatto vedere la guerra in presa diretta, Bob Kennedy e Oswald ci avevano mostrato gli assassini politici, e alla Tablada, a Buenos Aires, lo scorso anno, avevamo visto in diretta anche un golpe tentato. Ora nell'archivio della nostra memoria collettiva abbiamo anche la rivolta che scoppia e s'allarga dentro l'occhio freddo della telecamera. Tra lunedì e martedì della settimana passata, per due giorni interi, fin che i soldati non hanno occupato la città e messo la censura alle tv con l'ordinanza dello stato d'assedio, sullo schermo d'ogni casa sono passate per ore e ore le immagini vive della guerriglia urbana e del saccheggio. Con un lavoro professionale eccellente, portando microfoni e cineprese fin dentro la folla che gridava, lottava, e rubava, i cinque o sei canali di questa televisione fatta di filmacci americani e di telenovele messicane hanno raccontato minuto per minuto una guerra disperata e disgraziata. Bob Hope e Maria del Carmen Consuelo erano sopravanzati da una turba anonima e inferocita che dava l'assalto al benessere irraggiungibile, e in ogni angolo del Venezuela le loro facce, la loro agitazione rapinosa, i negozi presi d'assalto e svuotati in un attimo, diventavano un messaggio invitante, contagioso. Mi dice Mechita Bibas, giovane, piccola, sociologa dell'Università Centrale: *«Per due giorni tv e radio hanno raccontato che si poteva finalmente protestare, ribellarsi, impossessarsi dei propri sogni impossibili, senza danno alcuno. E la tentazione era troppo forte, per chi vive nella società del consumo facile ma spesso irraggiungibile»*. Poi, martedì sera, è arrivato l'esercito; ed è cominciato il massacro.

La rivolta era scoppiata a Guarena, una piccola città-dormitorio che sta a una ventina di chilometri da Caracas. Qui in Venezuela non ci sono trasporti pubblici; nel senso, almeno, che gli autobus e i *colectivos* sono in mano ai privati, e la sola ferrovia è un binario di appena 50 chilometri, usato per scaricare le merci che arrivano dal porto. Lunedì mattina, il 27, le migliaia di pendolari che salgono sui pullman e sui taxi collettivi per venire al lavoro a Caracas si son trovati una brutta sorpresa: se volevano salire dovevano pagare 10, o anche 12 bolivares, invece dei 4 o 5 che avevano sempre dato al conducente. Come dire 300 lire invece di 200. Il governo aveva appena imposto un Piano di austerità con forti aumenti generalizzati, l'80, il 100, anche il 200 per cento, ma per i salari e le tariffe dei servizi aveva deciso un incremento più ridotto, soltanto il 30 per cento. A fine mese, con le tasche già vuote, e di fronte a un biglietto che invece era raddoppiato, o anche più, il mugugno e la rabbia si sono trasformati presto in incidenti. Ed è diventata subito una rivolta. Sono stati bruciati un paio di pullman, qualche conducente è stato tirato giù e pestato, si sono formati cortei di protesta che andavano all'assalto dei mercati: in due ore Guarena, accampamento di gente tenuta sempre tranquilla da un senso arretrato, si era trasformata in un campo di battaglia.

Da Caracas si precipitavano laggiù tutti gli uomini disponibili dell'esercito e della guardia nazionale, e le mille radio private che riempiono il cielo di questo Paese cominciavano a diffondere le cronache di quella ribellione. Era come una scintilla in una polveriera: a Maracaibo, a Valencia, a Ciudad Bolivar, in ognuna insomma delle città, grandi e piccole, dove la gente aveva cominciato a fare i conti con la stangata insopportabile degli aumenti, e il pane, le patate, le uova, la farina, erano diventati subito introvabili o se c'erano avevano i prezzi raddoppiati, in ogni angolo del Venezuela il coraggio disperato di Guarena, che veniva raccontato dalla radio, era come un Desmoulins elettronico. E la sommossa diventava rivolta.

Soprattutto qui, nella capitale. Caracas è una brutta accozzaglia di grattacieli. Chiamarla città è un nonsenso, vive come un corpo urbanistico unitario soltanto perché ha le superstrade che l'avviluppano e la tengono assieme. Il traffico è la sua sola vera vita, e le radio più ascoltate sono le piccole emittenti private che tengono in aria un elicottero a seguire gli intasamenti dall'alto e a darne comunicazione in diretta a chi è in vettura dentro le lente code di ogni ora del giorno. Stesa nel fondo di una lunga valle, esibisce dollari facili e consumi da società ricca, opulenta. Ha grattacieli di vetro, macchinoni americani, il gusto volgare per l'ostentazione delle sue dovizie. Ma l'inferno la fiancheggia: sui due lati della vallata, l'un percorso e l'altro sono affollati dalle casupole di cartone e di lamiera dove sopravvivono un paio di milioni di immigrati semiclandestini, gente venuta dalle savane dell'interno o più spesso colombiani ed ecuadoriani che sperano di acchiappare qui un rivolo del fiume di danaro che scorre facile nel fondo della valle.

Dice José Lopez Rodón, psicologo sociale: *«I numeri parlano chiaro, c'è un 5 per cento di ricchissimi, un 20 per cento di gente che campa più o meno bene, ma un 75 per cento di disperati che ogni mattino non sa se per tutto il giorno riuscirà a trovare un pezzo di pane»*. La rivolta non era mai scoppiata prima perché la speranza di poter scendere a valle ha sempre tenuto buona la plebe miserabile dei *ranchitos*: il teatro di ricchezze che avevano davanti agli occhi li convinceva che, un giorno, chissà, anche loro avrebbero potuto essere attori di quello spettacolo gaudente. Dice Rodón: *«L'illusione era una buona valvola delle tensioni»*. E in Venezuela non c'è mai stato uno sciopero generale.

Questo è un vero Bengodi, con la terra che poggia su un mare di petrolio e di minerali e là dove non ci sono né il petrolio né minerali il suolo ha una fertilità che basta lasciarci cadere un seme perché nel giro di due giorni ne venga un albero. Era uno dei tanti Paesi in via di sviluppo, con buone, anzi ottime, prospettive ma anche con una sua tranquilla routine economica, che bilanciava le molte speranze e i forti ritardi. Poi arrivò lo choc petrolifero, il barile che si vendeva a due dollari passò a 34, e questa terra d'America diventò il Venezuela Saudita. *«La faciloneria ci travolse»*, dice Arturo Uslar Pietri, il solo grande scrittore venezuelano. *«La dipendenza dal petrolio è arrivata fino al punto da essere suicida. Tutto, dal pane alla benzina, tutto si vendeva a un prezzo inferiore al suo costo, grazie ai sussidi che lo Stato dava dai dollari degli idrocarburi. Ne è nata un'economia artificiale, che ha creato una struttura sociale anch'essa artificiale, con dislivelli enormi, svincolata completamente dalla produzione della ricchezza nazionale»*.

Quando il boom del petrolio è finito, la cicala venezuelana si è trovata nuda. Nessuna riforma strutturale aveva pensato a recuperare i ritardi globali dell'economia, e la logica dell'arraffamento e della speculazione rapida all'ombra del potere politico aveva dominato il mondo degli affari. Qui lo Stato controlla ancora, direttamente o indirettamente, il 90 per cento dell'economia, e le rendite vengono gestite con una pratica afrontata della spartizione tra i due grandi partiti, i socialdemocratici dell'Ad e i democristiani del Copei, spesso alternati alla guida del Paese ma uguali, o almeno omogenei, nella politica della corruzione e del furto a man bassa. Tra pubblico e privato qui è assai difficile trovare confini certi, e 90 miliardi di dollari (cioè il doppio della ricchezza annuale del Venezuela, e tre volte il valore del suo debito con l'estero) sono stati esportati illegalmente nelle banche americane.

«In questi giorni c'è stata una guerra dei poveri contro i ricchi», ha detto il presidente Carlos Andrés Pérez. Poi, preso a bacchettate dai signori della Confindustria locale, si è corretto: *«Una guerra dei poveri contro la speculazione»*. Forse è più vero, o forse no. Ma qui, tra lunedì e martedì, il Venezuela ha rischiato davvero di diventare la terra dell'anarchia: a difendere l'ordine della città erano rimasti solo 900 uomini, e il saccheggio è potuto andare avanti indisturbato, e ben illustrato dalla tv, fin quando 14 battaglioni dell'esercito non sono stati portati affannosamente con un ponte aereo a riprendersi la città. *«Ora c'è tutta una cultura nuova da creare*, — mi dice Uslar Pietri — *una cultura del lavoro, della fatica, della disciplina comune, dello sforzo individuale»*. Non sarà facile. Il Venezuela si è dissanguato per pagare il debito estero, le sue casse sono vuote; il nuovo tempo della rivolta potrebbe cominciare presto. Ma è anche vero che qui c'è un potenziale di ricchezze incredibilmente elevato, e che il processo di modernizzazione avviato da Carlos Andrés Pérez batte la strada giusta. La scommessa sul futuro è davvero interessante.

Mimmo Càndito

Infuria la battaglia per l'ex capitale afghana, città vecchia e aeroporto sarebbero già in mano ai ribelli

All'arma bianca tra le case di Jalalabad

Altissime le perdite, a Peshawar arrivano ambulanze cariche di feriti - L'Arabia Saudita riconosce il governo dei mujaheddin - Arafat a Islamabad chiede che Najib non venga ucciso - Pioggia di razzi su Kabul: morti quattro civili

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — Si combatte sempre tra le case di Jalalabad, l'ex capitale estiva dei re dell'Afghanistan, dove questa mattina il governo provvisorio dei *mujaheddin* intende tenere la sua prima riunione in patria. Notizie contraddittorie giungono da oltre confine attraverso le radio campali e portate da messaggeri. Secondo alcune fonti, l'aeroporto, fortificato dai sovietici negli ultimi nove anni, sarebbe caduto nelle mani dei partigiani, secondo altre invece è completamente circondato. Altissimo è il numero dei morti e dei feriti da ambo le parti, ma non vengono fornite cifre. Una radio militare ha annunciato la distruzione di quattordici carri armati e la cattura di altri sette, un'altra radio invece parlava ieri pomeriggio di nove carri distrutti, qualcuno dice che i prigionieri sono più di quattrocento, altri che sono circa trecento.

Su un punto concordano tutte le fonti della resistenza: la città vecchia di Jalalabad è caduta, all'imbrunire (il primo pomeriggio in Italia) è stato lanciato l'attacco contro la città nuova. I *mujaheddin* hanno fretta. La luna nuova è sorta questa notte (lo ha deciso secondo una consuetudine il consiglio dei vecchi *ulema* che non erano riusciti a vedere il primo spicchio la notte tra mercoledì e giovedì) e il Consiglio dei ministri deve tenersi oggi, come promesso. Ma è dubbio (secondo alcuni *mujaheddin* tornati dalla prima linea) che la riunione possa farsi nella città abbandonata da tre quarti dei suoi ottantamila abitanti. Forse si dovrà ripiegare su un'altra località dietro la prima linea, fuori dal tiro delle artiglierie.

Con l'insediamento ufficiale all'interno dell'Afghanistan il governo della Repubblica islamica vuole soddisfare una delle condizioni poste dagli Stati Uniti per il riconoscimento ufficiale. Ieri è già avvenuto il primo riconoscimento. Lo ha fatto, e non è

stata una sorpresa, l'Arabia Saudita alla quale il neo-eletto ministro degli Esteri afghano, il fondamentalista Gulbeddin Hekmatyar, ha fatto visita. L'Arabia Saudita dunque, oltre al sostanzioso aiuto finanziario e di armamenti e l'invio di centinaia di volontari in Afghanistan, fornisce così anche il proprio appoggio politico, precedendo tutti gli altri Paesi della organizzazione dei Paesi islamici che si riunirà lunedì 13 marzo a Gedda. I sauditi aumentano in tal modo la loro influenza politica nella neonata Repubblica islamica afghana.

La cronaca di ieri, oltre alle contraddittorie informazioni dal fronte, registra un incontro del presidente della Repubblica islamica afghana Mojadidi con il presidente palestinese Arafat nella capitale pakistana Islamabad. Arafat, diventato predicatore di pace, ha consigliato al suo interlocutore di cercare il dialogo con Kabul e una soluzione pacifica del conflitto. Secondo un portavoce dell'agenzia di notizie afghana Aniro il presidente palestinese è dell'avviso che la vita del presidente di Kabul Najib debba essere salvata.

Da Kabul giungono notizie di arresti in massa (si parla di 450 persone) appartenenti alla resistenza, che sono state rinchiuse nel carcere di Pul Charki, e di un nuovo massiccio attacco con i razzi da parte dei ribelli. E' stato colpito l'aeroporto, quattro civili, tra cui due donne e un bambino, hanno perso la vita. L'attacco è stato condotto con sedici ordigni. Le fonti dei *mujaheddin* dicono che la capitale è stata tappezzata da centinaia di *shabnamas*, le cosiddette «lettere notturne» che invitano la popolazione a collaborare. Un'agenzia dice che nel solo mese di febbraio dodicimila persone sono espatriate (la maggior parte verso l'India) e che diverse centinaia sono passate dalla parte della resistenza. Tra esse un noto presentatore della televisione di nome Burgam.

A Peshawar intanto continuano ad arrivare attraverso il Khyber Pass autoambulanze piene di feriti provenienti dal fronte. Nel solo ospedale di Al Fauran ne sono stati ricoverati ottantacinque nelle ultime ventiquattro ore, in un altro un numero imprecisato. La direzione ha però detto che l'ospedale è al completo dirottando gli ultimi arrivati.

La agenzia sovietica *Tass* ha ribadito le accuse al Pakistan di fornire assistenza logistica e militare ai ribelli e ha annunciato che nella provincia di Laghman un convoglio che trasportava armi e munizioni dal Paese confinante è stato distrutto dalle truppe governative.

Tito Sansa

Un libro: tacque per coinvolgere gli Usa

«Churchill sapeva di Pearl Harbour»

LONDRA — Entrata in possesso di codici segreti giapponesi, l'Inghilterra riuscì a sapere in anticipo dell'attacco che Tokyo si preparava a sferrare contro Pearl Harbour nel 1941, ma Winston Churchill evitò di proposito di farlo sapere agli americani perché voleva essere certo che gli Stati Uniti sarebbero scesi in guerra.

Lo scrive il quotidiano britannico *Independent*, citando un libro mai pubblicato per un intervento del governo di Londra, che temeva ripercussioni internazionali. *«Una cosa è certa* — afferma il volume, intitolato *Codebreaker extraordinary* (decifratore straordinario) — *se la Gran Bretagna avesse messo a parte gli americani di quanto sapeva sui codici navali giapponesi, l'attacco contro Pearl Harbour non sarebbe mai avvenuto»*. L'opera è stata scritta da Eric Nave, un australiano oggi novantenne che all'epoca lavorava per il centro decifrazione codici del controspionaggio britannico.

Grazie a intercettazioni, nel novembre 1941 gli inglesi vennero a sapere che un'ingente flotta era partita da una base nipponica delle Isole Curili. *«Bastò qualche calcolo sulle carte navali per vedere che si sarebbe trovata al largo delle Hawaii il 7 dicembre»*, scrive il libro. Non poteva avere nessun altro obiettivo che Pearl Harbour.

Intervistato alla radio dalla *Bbc*, il co-autore del volume, James Rusbridger, ha detto che l'unica alternativa a un deliberato silenzio britannico sarebbe che Roosevelt, informato da Churchill, volutamente abbia lasciato che l'attacco avvenisse per vincere ogni esitazione e far entrare senz'altro in guerra gli Usa. *(Ap-Agi)*

Ginevra, adottata la Convenzione Onu sulla tutela dell'infanzia

«Mai più soldati-bambini»

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Adottando l'8 marzo il progetto di Convenzione sui diritti del bambino, la Commissione Onu per i diritti dell'uomo — cui si è potuto sovente rimproverare un'eccessiva politicizzazione, al punto da scordare la sua ragion d'essere — ha dato prova di maturità.

Ci si può chiedere, in effetti, quanti Paesi — tenuto conto delle loro tradizioni e dei loro pregiudizi — fossero d'accordo con tutti e 54 gli articoli della Convenzione. Ma le loro reticenze, spesso di rilievo, non l'hanno spuntata di fronte a questa realtà palmare: il bambino è un essere completamente vulnerabile e dipendente. Spetta ai governi proteggerlo.

Questo testo, che avrà forza di trattato e che giunge trent'anni dopo la Dichiarazione sui diritti del bambino, è il risultato di dieci anni di sforzi da parte d'un gruppo di lavoro speciale della Commissione per i diritti dell'uomo, incoraggiato dall'Unicef.

Uno degli articoli più controversi è stato il numero 38, sull'arruolamento dei bambini in tempo di guerra. La Convenzione chiede solamente che gli Stati prendano ogni possibile misura operativa per assicurarsi che chi ha meno di quindici anni non partecipi direttamente alle ostilità. D'altra parte, l'articolo non precisa che cosa s'intenda per participazione. Il Comitato internazionale della Croce Rossa si è battuto contro questa formulazione, che rimane un passo indietro rispetto al diritto umanitario internazionale, vale a dire la Convenzione di Ginevra del 1949 e i suoi protocolli aggiuntivi.

Anche su altri punti i contrasti sono stati vivaci. Così i Paesi islamici si sono ferocemente opposti all'articolo 34, il quale precisa che gli Stati sottoscrittori rispettano il diritto del bambino alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione, e prevede che abbia la libertà di avere, o d'adottare, una religione di sua scelta.

Altri Stati si fanno portavoce d'altre apprensioni: è così che gli articoli 9 e 10, che sanciscono, rispettivamente, la non separabilità dei bambini dai genitori e la necessità di riunificare le famiglie, certo non entusiasmano i Paesi che impiegano lavoratori immigrati. Ci sono peraltro anche resistenze occulte, per esempio sulla protezione del bambino da ogni tipo di sfruttamento, e in particolare dagli abusi sessuali.

Occorre ricordare che il lavoro dei bambini resta pratica corrente in molti Paesi, e la prostituzione infantile non è ancora completamente scomparsa, malgrado alcune nazioni del Terzo Mondo la combattano ormai apertamente.

Diverse iniziative sono state respinte, come quella della Repubblica federale tedesca: raccomandava che i bambini nati fuori dal matrimonio non venissero dimenticati, ma ha provocato una levata di scudi da parte dei rappresentanti dei Paesi arabi e latino-americani.

L'Unicef, che ha giocato un ruolo molto importante in tutta questa vicenda, si rallegra che sia stato finalmente adottato il progetto, che impegna tutti gli Stati firmatari. Si può ragionevolmente sperare che diminuirà la cifra di 14 milioni di bambini che muoiono ogni anno per mancanza di protezione e cure.

Tra gli ultimi casi segnalati da Amnesty International di abusi sull'infanzia, quello iracheno, particolarmente atroce: le autorità farebbero rinchiudere in cella, oltre agli oppositori politici, anche i loro bambini.

Isabelle Vichniac

Si è aperto il congresso di Rimini fra le polemiche contro gli scissionisti

Il psdi a caccia di rivincite

Mentre una bambina portava i fiori sotto l'immagine di Saragat, Preti ha gridato: «Siamo vivi, il partito è vivo e vivrà»

Cariglia: il nostro futuro in 40 anni di politica moderata

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Ci voleva un inizio spettacolare, una scossa di energia per un partito che ha temuto di morire, e Antonio Cariglia lo ha accontentato. Ai sopravvissuti della lunga battaglia, ai delegati incerti, ai visi [illegible] della sparita nomenklatura, prima di cominciare ha regalato un pezzo di teatro. Buio in sala, solo la maxifoto di Saragat circondata da un'aureola azzurrina, illuminata come un altare. Una bimba [illegible] sale piano piano le scale con un mazzo di rose per la sedia vuota del Grande Fondatore. Poi d'improvviso, sulle note dell'Internazionale, torna la luce, splende il sole-simbolo del psdi: l'alba socialdemocratica della rinascita può partire.

Luigi Preti, il padre di riserva del partito, si era entusiasmato. «*Siamo vivi, il partito è vivo e vivrà*», gridava dal palco, quando Cariglia gli ha tirato la giacca. Perché, chiusa la parentesi a effetto, il segretario nel giorno della sua incoronazione non ha voluto toni trionfanti. Eravamo minacciati, ci volevano far fuori — ha detto in sostanza — e invece siamo qui, con qualche cicatrice, ma pronti a continuare.

Questo è il vero risultato che Cariglia porta al congresso. Né tanto, né poco, come ha spiegato lui stesso, ma abbastanza per durare. La speranza di Cariglia è radicata nella certezza che il sistema italiano, per ora, non è destinato a mutare. La sua filosofia è quella di un onesto professionista della politica, il manovratore di una macchina che funziona sempre allo stesso modo. Il futuro del psdi è scritto nel suo passato: a cavallo fra la dc, i socialisti, i laici, contro il pci, con un po' più di occhi aperti per chi vuol tirare fregature.

Un impianto del genere è servito a Cariglia anche a spiegare la malattia recente del psdi. «*Era tutto previsto*, [illegible] *anche il replsta*», ha detto, allontanandosi solo per un attimo dal testo scritto della relazione e additando fra gli applausi alla platea il Craxi nemico-invasore. Certo, c'è stata una «*virulenta campagna*» del psi contro il partito-fratello. C'è stata la debolezza dei transfughi, malcelata da «*inaudita asprezza polemica*», da «*provocazioni di inusitata gravità*», da «*insufficiente acume politico*», perfino dal «*puerile e scimmiesco puntiglio*» di Romita e dei suoi [illegible], che insistevano a duplicare le assemblee precongressuali senza avere un partito da convocare.

Ma il punto vero è un altro. Il rischio per il psdi è cominciato quando il fiume della socialdemocrazia ha cominciato a deviare dal suo alveo sicuro, dalla storia quarantennale di una forza politica «moderata». Quello [illegible] psdi disegnato da Nicolazzi, proiettato sull'alternativa, polemico verso la dc, attento a trattare Craxi come ospite d'onore, non s'è accorto che stava per uscire dalla tradizione, e uscendone, di cadere nel baratro della confusione.

Ora che il pericolo è scampato, Nicolazzi battuto, Craxi messo alla porta, Cariglia si può divertire a raccontare il suo salvataggio. Lo ha fatto col tono sapienziale di chi sa come vanno le cose del mondo. Per prima cosa, un grazie alla dc, la nave da cui sono calate le scialuppe per i naufraghi socialdemocratici. Poi, rispetto per Forlani e la sua intenzione «*di operare per il mantenimento e l'auspicabile miglioramento dei rapporti fra il suo e gli altri partiti alleati*». Pieno appoggio a De Mita e al suo governo, che «*non può vivere alla giornata*» e deve ritrovare lo «*spirito di coalizione*» per «*durare l'intera legislatura*».

Ai laici, mano tesa, se possibile alleanza più stretta, ma beninteso in questo quadro. L'alternativa non è per domani né per dopodomani: resta un'aspirazione da guardare con cautela, almeno a giudicare dalla lenta e controversa evoluzione del partito comunista.

A questo punto resta da decidere cosa fare nel frattempo. Cariglia si è risposto con la certezza di un presente che può durare. «*Se il psdi non ci fosse bisognerebbe inventarlo*», ha aggiunto per galvanizzare la folla dei delegati. Il segreto della buona salute, manco a dirlo, è nella lezione del vecchio Saragat «*occhio d'aquila*», riletta pragmaticamente da un socialdemocratico di tutte le stagioni e paragonata, addirittura, a un «*canovaccio mitterrandiano*»: «*Un partito che, consapevole della sua insostituibile funzione, la regola in rapporto alle mutate situazioni*».

Ce n'è di problemi da risolvere, per continuare a campare. Cariglia li ha enumerati nelle prime cinquanta pagine della sua relazione: il «*disastro*» della pubblica amministrazione, il fisco, gli scioperi da regolare, il ruolo dell'Europa, il disarmo, perfino le insidie del «*villaggio globale*» e lo «*sciovinismo da grande potenza*», che quantomeno è da calmierare. Sedendosi al tavolo in cui si discutono (ma non è detto che si realizzino) le soluzioni, aderendo, mutando quanto è necessario, il psdi continuerà a vivere com'è vissuto in questi quarant'anni.

E il psi? Cariglia, da vincitore, gli ha reso l'onore delle armi. Ha trattato Craxi da «*riformista accreditato solo di recente*», gli ha annunciato che «*la confluenza fra i due partiti è impossibile*», gli ha riversato una serie di «no»: no «*ad annessioni e assorbimenti*», alla «*reductio ad unum*», a «*regolamenti di conti con il pci*». E non lo ha mai citato per nome, trattandolo semplicemente come un fantasma di questo congresso.

Marcello Sorgi

Forlani: essenziali i tagli

Una raffica di problemi per il segretario della dc «L'ora di religione è una questione pasticciata»

RIMINI — Arnaldo Forlani, neo segretario della democrazia cristiana, è tra i pochi leader politici presenti alle assise socialdemocratiche. Le hanno infatti «evitate», fra gli altri, Bettino Craxi, a Vienna per l'Internazionale socialista, Achille Occhetto, impegnato nella preparazione del congresso comunista, il segretario liberale Renato Altissimo.

A Forlani abbiamo posto alcune domande sulle principali questioni politiche.

La sentenza della Corte Costituzionale sull'ora di religione creerà problemi alla dc?

«E' una questione pasticciata. Comunque bisogna innanzitutto aspettare che sia reso noto il dispositivo della sentenza. Bisogna vedere, ad esempio, se contraddice la circolare Galloni e su quali punti».

Arnaldo Forlani

Certo lei si è trovato, a pochi giorni dall'elezione a segretario, di fronte a una serie di problemi che mettono in difficoltà la dc: dall'aborto all'ora di religione.

«E' vero, certo è un po' una raffica...».

In più c'è il problema posto da De Mita sui tagli alla spesa pubblica. Lei è d'accordo con l'impostazione del presidente del Consiglio, secondo cui questo punto è pregiudiziale per la vita del governo?

«Quello dei tagli è uno degli aspetti centrali del programma sul quale è nato il governo. Per cui è importante che siano attuate le decisioni che saranno assunte all'interno del governo».

a. m.

Sui delegati il fantasma di Craxi

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «*Silenzio, silenzio!*». Luigi Preti strilla dalla tribuna, mentre iniziano a montare i fischi della platea contro la delegazione socialista.

«*Sono qui perché apprezzo la politica socialdemocratica*», è la bugia che il vecchio, sperimentato politico escogita per sedare gli animi. Una bugia bella e buona, che però serve all'intento. I delegati si calmano e gli esponenti socialisti [illegible] un sospiro di sollievo.

«*Ci è andata bene*», bisbiglia Angelo Tiraboschi, deputato socialista, al compagno di partito Carmelo Conte. E anche Ugo Intini, capo della delegazione, si distende sulla sedia.

Malgrado i tentativi e gli sforzi di Cariglia e dei dirigenti del psdi, il congresso di Rimini rischia di diventare comunque un happening anti-socialista. E' inevitabile.

Tutto il congresso è all'insegna del patriottismo di partito, della voglia rabbiosa di sopravvivere. La sedia vuota di Giuseppe Saragat, il gigantesco sole nascente alle spalle della presidenza, gli «*appelli a combattere*» di Preti sono i legami con quel ricordo del passato su cui i superstiti del psdi puntano la loro scommessa per continuare ad esistere.

Uno schema che non può non confliggere con i disegni del partito fratello. E i socialisti lo sanno. «*L'inizio di questo congresso* — dice spietato Ugo Intini — *è un grosso passo indietro nel processo di unificazione. Forse irreparabile. Cariglia vuole recuperare i voti moderati, ma il suo è puro velleitarismo*».

Una reazione già scritta, quasi una difesa in quell'atmosfera ostile. Là a Rimini, infatti, c'è tutto quello che Craxi non vuole. C'è La Malfa che vuole andare avanti nella federazione laica, che vuole Marco Pannella nell'accordo con i liberali.

Ci sono tanti radicali animati da uno spirito di rivalsa verso il partito del garofano: tre sono addirittura sul palco della presidenza del congresso (Negri, Rutelli, Birle Lievers). E c'è Pannella che guida la delegazione e dichiara: «*Dallo scandalo Lockheed in poi, il psdi è stato il pisciatoio su cui orinavano tutti. Ora finalmente è un'altra cosa*».

Insomma, tutto quello che Craxi teme ieri era a Rimini. E gli stessi dirigenti socialdemocratici non riescono a nascondere la freddezza verso il psi.

Anche Cariglia si trattiene a malapena. Baldanzoso, per vivere la gloria di queste giornate riminesi ha dimenticato del tutto che il suo futuro e quello del suo partito è appeso all'esito delle elezioni europee.

Non si trattiene più. Ironizza con i suoi su Occhetto che si è fatto prendere in giro da Craxi per l'incontro di Bruxelles («*C'è cascato in pieno*»).

Né gli perdona di non essere a Rimini: «*Chissà, forse Occhetto non avrà voluto dare un dispiacere al segretario del psi*».

A Craxi, Cariglia invece rimprovera l'incoerenza. L'altro ieri sera, davanti ad una bottiglia di Veuve Clicquot, si è lasciato andare alle confidenze sui suoi rapporti con il leader socialista. «*Nel febbraio scorso* — ha narrato Cariglia seduto in poltrona nella hall del Grand Hotel di Rimini — *fu proprio Craxi ad avvicinarmi e a parlarmi della necessità di un confronto ravvicinato, di un'alleanza politica fra i nostri due partiti, senza però alcuna confluenza, o unificazione. Vuoi che in caso di fusione, mi disse Craxi, la dc non trovi il modo di sostenere un partito socialdemocratico contrapposto a noi? Ma un mese dopo cambiò idea*».

Antonio Cariglia

Quel Craxi che non è stato ai patti serve a Cariglia per tener vivo lo spirito di rivalsa verso il psi. Probabilmente è questo il sentimento che tiene unita la sua platea. Per cui, in questo schema Craxi ha la colpa di tutti i mali e le sciagure del psdi.

Così il segretario di fronte allo show di una mattacchiona che, non si sa come, è riuscita ad arrivare in pigiama nel congresso e lo apostrofa con tanti «*ma chi sei?*», non esita a dire dal microfono della tribuna: «*Sappiamo chi è il regista di queste operazioni*». E per chi non avesse capito Filippo Caria, presidente dei deputati socialdemocratici, è ancora più esplicito: «*L'ha mandata Craxi, anzi Martelli*». Craxi è dietro a tutto, è l'avversario da cui difendersi.

Del resto Cariglia non ha altre armi per animare i suoi. Anche se il suo partito torna ad essere unito, se trova un accordo con Franco Nicolazzi, lo stato di salute rimane preoccupante.

Il gruppo dirigente è da rivitalizzare. Basti pensare che qualche mese fa a salvare il segretario in difficoltà è stato Luigi Preti. Quell'anziano dirigente, destinato a non tramontare mai, che ieri dalla tribuna ha scambiato il capogruppo dei senatori del pci, Ugo Pecchioli, per Mario Pochetti, un parlamentare comunista in pensione; o che si è dimenticato di dare la parola per il saluto al sindaco socialista di Rimini.

E anche il partito è un'armata Brancaleone da riorganizzare. Da riverniciare nella sua immagine. Un'opera difficile per il segretario.

Ieri, mentre si svociava dalla tribuna congressuale, dietro di lui il cartellone luminoso trasmetteva un messaggio alla platea: «*Il congressista che oggi ha pranzato al ristorante "Il lurido" è pregato di restituire il cappotto del professor Mendoni*». E' questa l'immagine del psdi che Cariglia deve cambiare.

Augusto Minzolini

Il Comune di Schio ha deciso di non accettare i bimbi portatori di HIV

Asilo vietato ai sieropositivi

L'assessore alla Pubblica Istruzione: «Abbiamo dovuto tener conto anche dei timori dei genitori di bambini sani» - I medici dell'Usl avevano consigliato prudenza ma non divieto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — «*Non dobbiamo scadere nel pietismo, dobbiamo fare scelte, magari difficili e impopolari*». E l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Schio, Antonio Cassuti, socialista, la scelta l'ha fatta: insieme con la giunta, ha deciso di vietare ai bambini sieropositivi l'entrata nei due asili-nido della città. Sulla vicenda già si preannuncia un'interrogazione parlamentare.

Il divieto a frequentare l'asilo per i bambini contagiati dal virus risale al 30 gennaio. Ma a fare scoprire il «caso» è stata una richiesta d'iscrizione di un bambino sieropositivo (poi cestinata) presentata in questi giorni.

Le prime perplessità sullo stop «politico» ai piccoli sieropositivi nascono dalla circolare dell'Usl e sull'inserimento dei portatori di Hiv negli asili comunali. Il documento, firmato da numerosi sanitari, non pone alcun veto ai contatti tra bambini nella scuola. Se non con le solite precauzioni: niente oggetti taglienti, lavare le posate. Il responsabile dell'igiene pubblica dell'Usl «Alto Vicentino», Carmelino Crea, alza le mani: «*Non voglio fare commenti. Abbiamo dato il nostro parere. L'Amministrazione, poi, ha deciso a suo modo...*».

E l'assessore Cassuti? Cerca di difendere il provvedimento: «*Abbiamo riflettuto molto — dice — non è stata una decisione facile; si tratta di una materia delicatissima. Ma è un problema di garanzie: l'Amministrazione doveva pronunciarsi dinanzi alle richieste di genitori che hanno un bimbo contagiato da Hiv e a quelle di chi teme il contagio dei propri figli. In fondo abbiamo solo 88 utenti, non vorrei che ingigantissimo il problema*». Quindi: «*Non scadiamo nel pietismo. Bisogna fare delle scelte, anche impopolari, che siano compatibili con il bilancio e con l'assistenza sanitaria*».

E i consigli dell'Usl? «*E' vero, i sanitari spingevano per un atteggiamento più morbido — ammette l'assessore — ma non possiamo esimerci dalle nostre responsabilità, abbiamo preferito adottare la strada della massima prudenza, in attesa che la situazione si chiarisca anche sotto il profilo medico*». Quanto ai bambini rimasti fuori dall'asilo-nido a guardare i compagni «*di volta in volta si vedrà quali soluzioni adottare per risolvere il problema, sia sotto l'aspetto sanitario che sociale*».

Alessandro Mognon

Trieste, muore e la trovano dopo 7 mesi

TRIESTE — L'hanno trovata ai piedi del letto: pochi resti avvolti in un pigiama e in quello che sembra uno scialle. Morta da 7 mesi. Un'assenza che non aveva allarmato nessuno. Un dramma della solitudine, uno dei tanti in una città dove la vecchiaia significa isolamento ed emarginazione. La vita di Romana Zgrinski, 83 anni, la donna trovata ieri pomeriggio priva di vita in una soffitta di via Buonarroti 5, era quella di una non-persona. Nessun rapporto privato verificabile, nessun parente che si facesse vivo, niente amici. Il rinvenimento per caso, a causa di una perdita d'acqua rilevata dall'inquilino del piano di sotto. Una storia che si ripete e che assomiglia a quella dell'ex poliziotto Luciano Miklavec, 65 anni, trovato mummificato a un anno e mezzo dalla morte. Anche nel caso di Romana Zgrinski, nessun dubbio: morte naturale, la presenza del medico nel caseggiato di via Buonarroti è una formalità. Racconta un vigile del fuoco: «*La porta era chiusa dall'interno, con tenella e tutto il resto. Nella cassetta della posta un'ingiunzione dell'Acega, l'azienda dei servizi comunali che intimava il pagamento di acqua, luce e gas, un messaggio datato 6 settembre*». Un fatto che rimette in discussione la condizione degli anziani nella città più vecchia d'Italia. Coloro che hanno superato i 65 anni rappresentano la maggioranza della popolazione: e la metà vive in solitudine. *(s.c.)*

Dante, uno scherzo le minacce

A Ravenna un commerciante confessa di avere scritto le lettere minatorie: «Faremo saltare la tomba del poeta che relegò Maometto all'Inferno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — «*Faremo saltare la tomba di Dante, il falso poeta che immaginò Maometto nell'Inferno*». La minaccia dei «*Guardiani della rivoluzione*» aveva spaventato Ravenna. Ma era solo uno scherzo. «*Altro che integralisti islamici, sono stato io a scrivere quelle lettere minatorie*», ha ammesso un anziano commerciante romagnolo, Vincenzo Strocchi.

Così la vicenda si è conclusa con una denuncia per procurato allarme. Anche prima della confessione del commerciante, gli accertamenti della questura tendevano ad escludere che vi fossero terroristi islamici dietro i messaggi che definivano Dante come «*falso poeta*». La «colpa»: aver collocato il profeta Maometto tra i dannati, nel ventottesimo canto dell'Inferno.

L'ipotesi di una burla, magari ispirata dalla «condanna a morte» da parte di Khomeini contro lo scrittore Rushdie, era stata fatta fin dalle prime battute delle indagini. L'attenzione della polizia si era indirizzata verso i frequentatori abituali del ciclo di letture dantesche organizzate ogni anno a Ravenna. Subito sono emersi sospetti nei confronti di un noto ex commerciante ravennate, il dottor Vincenzo Strocchi, che abita nel centro cittadino.

L'uomo non era intervenuto alla conferenza dantesca affidata ad una giovane italianista della Sorbona, incentrata sui dannati dell'Inferno, nel corso della quale era stata ricordata anche la figura di Maometto, condannato ad avere il corpo orrendamente squarciato. Si sapeva però che ne aveva parlato con alcuni amici. Inoltre pare che Strocchi in passato avesse scritto lettere nelle quali ci si burlava di altri protagonisti della storia culturale ravennate.

Quindi la decisione della polizia di recarsi a casa sua per accertamenti. Qui gli investigatori hanno raccolto gli elementi che hanno consentito di compilare a suo carico un rapporto, trasmesso poi alla magistratura.

Assistito da due legali, Strocchi è già stato interrogato nel pomeriggio di ieri dal magistrato. Davanti al giudice ha ammesso di aver scritto le lettere inviate alla redazione di Ravenna del Resto del Carlino ed al sindaco Dragoni, minacciando di far saltare la tomba di Dante se «*il falso poeta*» non fosse stato pubblicamente sconfessato.

Uber Dondini

Azienda leader nella **progettazione/fabbricazione di impianti industriali e sistemi di fabbricazione**, ci ha incaricati di ricercare:

CAPO PROGETTO (PROJECT ENGINEER) (Rif. SP 10514)

al quale affidare la responsabilità delle commesse, guidando gruppi di lavoro, dialogando con il Cliente e verificando la fattibilità produttiva del progetto con la Direzione di Fabbricazione.

RESPONSABILE PROGETTAZIONE MECCANICA (Rif. SP 10515)

abituato ad operare in forma autonoma nello sviluppo e nella progettazione di impianti e macchinari automatizzati.

RESPONSABILE DOCUMENTAZIONE TECNICA (Rif. SP 10516)

in grado di garantire la disponibilità della documentazione aggiornata e completa nella fase di consegna chiavi in mano degli impianti. E' gradita una buona conoscenza della lingua inglese scritta.

PROGETTISTA LAY-OUT DI PRODUZIONE (Rif. SP 10517)

specializzato nella elaborazione di studi di dettaglio e capitolati tecnici relativi a linee di produzione di stabilimenti completi.

PROGETTISTA DI IMPIANTI GENERALI (Rif. SP 10518)

con esperienza consolidata nel ruolo, che gli permetta di definire e sviluppare, in termini progettuali, i fabbisogni relativi alla definizione di reti, impianti generali e fabbricati.

RESPONSABILE TEMPI E METODI (Rif. SP 10519)

con una consolidata professionalità che assicuri lo sviluppo dei preventivi, in collaborazione con la Direzione Commerciale, la definizione dei cicli di lavorazione e l'elaborazione/aggiornamento dei carichi macchina.

Per tutte le posizioni il nostro Cliente è in grado di assicurare l'inserimento in un contesto dinamico ed in notevole espansione.

Il trattamento economico, non predeterminato, è strettamente correlato alle professionalità acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP....... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PRIMARIA SOCIETA' DI LEASING DI EMANAZIONE BANCARIA nell'ambito di un attento piano di potenziamento delle strutture della FILIALE DI TORINO, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE PROMOZIONE - SVILUPPO ED ANALISI FIDI (Rif. SP 10521)

La posizione può risultare professionalmente stimolante per Candidature provenienti dal settore bancario/parabancario che a consolidate conoscenze tecniche di bilancio, uniscano esperienze di promozione e sviluppo dei servizi e siano in grado, coordinando un gruppo di collaboratori, di assicurare il raggiungimento dei targets concordati con la Direzione.

L'inquadramento iniziale è previsto a livello **FUNZIONARIALE** del C.C.N.L. del Credito.

ANALISTA DI BILANCIO

tecnicamente preparato nel ruolo e fortemente motivato ad operare nel settore

PROMOZIONE E SVILUPPO (Rif. SP 10522)

in una realtà che offre in questa funzione contenuti di natura commerciale e tecnico/specialistici.

L'inquadramento è previsto, inizialmente, a livello impiegatizio nel C.C.N.L. del Credito.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP....... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda torinese operante nel campo delle **lavorazioni di precisione**, caratterizzata da processi tecnologicamente molto avanzati, nell'ambito di un piano di consolidamento delle strutture organizzative, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE TECNICO (CICLI/METODI DI FABBRICAZIONE E PREVENTIVAZIONE COMMESSE)

Per la posizione si richiede:

- età orientativa intorno ai 32-40 anni ed una preparazione scolastica ad indirizzo meccanico;
- consolidate esperienze acquisite presso realtà con produzioni su commessa di particolari a ciclo complesso contraddistinte dall'utilizzo di macchine utensili tradizionali ed a C/N;
- conoscenze pratiche nella definizione di cicli di lavoro, metodi di fabbricazione e di sviluppo dei preventivi.

L'aspetto economico e l'inquadramento, non predeterminati, saranno strettamente correlati alle professionalità acquisite e comunque tali da soddisfare Candidature tecnicamente qualificate.

Le persone interessate sono pregate di telefonare **sabato 11/3/1989 dalle ore 9 alle ore 13 al n° 830.83.80 chiedendo del Dr. MASSA** oppure di inviare un dettagliato curriculum vitae **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP 10530**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE CONTABILITA' FORNITORI

L'Azienda nostra cliente – leader mondiale nello sviluppo, produzione e distribuzione di beni strumentali ad altissima tecnologia – ricerca il **Responsabile Contabilità Fornitori**.

Le persone che desideriamo incontrare sono laureati o diplomati di età non superiore ai 35 anni, hanno approfondite conoscenze di contabilità generale e di contabilità fornitori, sicura padronanza delle problematiche IVA ed esperienza nell'utilizzazione di supporti EDP con procedure per la gestione integrata dei diversi aspetti amministrativi (civilistici, gestionali e fiscali).

L'assunzione avverrà a condizioni retributive e di inquadramento (a livello impiegatizio) commisurate alle effettive esperienze e, comunque, tale da soddisfare le candidature più qualificate. La sede di lavoro è ubicata nella cintura di Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum professionale e personale, corredato di fotografia, citando sulla busta il riferimento 24/89; l'Azienda, che partecipa alla selezione sin dalle sue prime fasi, provvederà alla convocazione diretta dei candidati più rispondenti ai requisiti.

STIMA - Ricerca e Selezione di Quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

OFFRE opportunità di lavoro

A SEI GIOVANI

da inserire nella propria organizzazione di vendita in Torino. L'offerta è caratterizzata da:

SICUREZZA: inserimento in un'azienda presente con una articolata struttura organizzativa sull'intero territorio nazionale; inquadramento immediato secondo contratto collettivo di categoria (14 mensilità più provvigioni, rimborso spese, viaggi e trasferte).

SVILUPPO: addestramento iniziale e formazione permanente collegati a programmi precisi.

SI RICHIEDE: età minima 22 anni
frequenza scuola media superiore
patente auto
residenza in zona

Per fissare un appuntamento informativo telefonare oggi (8,30-12,30, 14,30-18,30) ai numeri **575.1306 - 575.1290.**

Azienda lavorazione metalli ricerca:

CAPO REPARTO ATTREZZERIA

per costruzione macchine speciali.

Scrivere a: **Publikompass 612 - 10100 Torino**

Azienda corsetteria, intimo, linea mare, collant cerca

RAPPRESENTANTI

Esclusivamente provenienti dal settore, introdotti dettaglio medio fine seguenti zone **Cuneo, Pavia, Alessandria, Novara, Asti, Torino; Telefonare 0161 971.261 interno 27.**

Azienda leader di mercato nel campo della **TOILETTERIA** e della **COSMETICA** ci ha incaricati di ricercare:

CAPO AREA
PIEMONTE-LOMBARDIA-LIGURIA TOSCANA e SARDEGNA
(Grande Distribuzione e Distribuzione Organizzata)

In grado di organizzare e controllare l'attività della forza di vendita costituita da venditori diretti ed agenti monomandatari e dei promotori.

Per la posizione si richiede: età intorno ai 30-40 anni; esperienza acquisita presso aziende modernamente organizzate; capacità di guida e motivazione dei collaboratori; residenza preferenziale nell'area ligure/piemontese/lombarda.

Per la posizione si offre: inserimento al massimo livello impiegatizio con stipendio interessante, provvigioni sul fatturato ed incentivi sul budget; auto aziendale e rimborso spese a piè di lista; prodotti leaders di mercato ed un supporto pubblicitario continuo.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10510 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata Azienda appartenente ad un primario gruppo industriale leader nel settore della progettazione di impianti per **Fonderia**, ci ha incaricati di ricercare:

METODISTI/PROGETTISTI
- GHISA E ACCIAIO (Rif. SP 10523)
- FORGIA (Rif. SP 10524)

Entrambe le posizioni richiedono una consolidata esperienza che permetta di elaborare metodi e cicli di fabbricazione e di progettare attrezzature.

Si richiede inoltre una conoscenza specifica delle tecnologie degli specifici settori.

La sede di lavoro è TORINO.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP....... di specifico interesse e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società di Servizi torinese, ricerca:

RESPONSABILE MANUTENZIONE IMPIANTI RIF. 1015

La posizione può interessare un giovane perito che abbia maturato significative esperienze nel campo della manutenzione di impianti a componentistica elettrotecnica, con estensione meccanica.

Il candidato ideale dovrà possedere una conoscenza consolidata delle prescrizioni antinfortunistiche e di sicurezza del lavoro.

Alla posizione, che dipenderà dai Servizi Generali, competerà la gestione ed il coordinamento di un gruppo di lavoro.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum alla nostra Sede di Torino, indicando anche sulla busta il riferimento di interesse. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

SOGES ORGANIZZAZIONE E GESTIONE S.p.A.
Sede centrale: 10126 TORINO - C.so F. Turati 49
Tel. (011) 31.20.833 (r.a.) - Altre sedi: MILANO, VERONA, PADOVA, BOLOGNA, ROMA, BARI, LECCE

Importante **INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE** ricerca

INFORMATORI TECNICO SCIENTIFICI
per **VERCELLI e provincia**

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda leader nella distribuzione di prodotti di largo consumo, *per un programma di sviluppo e potenziamento della propria organizzazione di* ***vendita*** *ricerca*

VENDITORI
(Key Accounts)
per PIEMONTE E LIGURIA

Il ***candidato*** *ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:*

- *età 26/30 anni (militesente)*
- *cultura a livello universitario*
- *attitudine ad operare per obiettivi*
- *capacità decisionale*
- *l'esperienza maturata nel campo della vendita in Aziende di beni di largo consumo costituirà titolo preferenziale*

Si offre:

- *diretta dipendenza dall'Azienda*
- *responsabilità totale del fatturato dei clienti più importanti della zona*
- *possibilità di carriera*
- *ambiente di lavoro dinamico e stimolante*
- *condizioni economiche di sicuro interesse*
- *rimborso spese*
- *auto aziendale*

Residenza in luogo.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare, ***per espresso,*** *un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta* ***AR 22415 ST*** *alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

---

ricerca per la nuova Divisione Telecomunicazioni:

AGENTI

ben introdotti nei settori telefonia e macchine per ufficio per la vendita di una linea completa di fax.

Inviare curriculum a:
MITSUBISHI ELECTRIC
- Centro Direz. Colleoni, Palazzo Perseo
Via Paracelso, 12 - 20041 Agrate B. (MI)
o spedire fax alla 039-63.60.120

Nostra cliente è un'Azienda operante nel settore accessori abbigliamento con marchi e prodotti di assoluto prestigio e leaders di mercato; nell'ambito di un piano di potenziamento della propria struttura commerciale ci ha incaricati di ricercare

FUNZIONARIO DI VENDITA PIEMONTE-VAL D'AOSTA Rif. SP/S 40509
FUNZIONARIO DI VENDITA LIGURIA Rif. SP/S 40510

cui affidare, nell'area di competenza, la promozione e la vendita, ottenuta anche grazie ad una attenta azione di assistenza alla clientela e di tutela dei marchi.

I Candidati ideali hanno un'età da 28 a 35 anni, aspetto e cultura adeguati; sono dinamici, estremamente determinati ed hanno maturato significative esperienze di vendita, operando con Aziende modernamente organizzate e dotate di avanzati strumenti commerciali; saranno valutate con interesse anche esperienze maturate nel settore del **LARGO CONSUMO.**

La residenza è, preferibilmente, TORINO per il Piemonte, GENOVA per la Liguria.

Invitiamo gli interessati ad inviare il proprio curriculum, **citando su busta e lettera il Rif. SP/S 40.......**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Primaria Azienda del settore meccanico-idraulico con sede in Torino, ricerca per il proprio **UFFICIO TECNICO DI OFFICINA:**

PROGRAMMATORE DELLA PRODUZIONE

Per la posizione si richiede:

- età intorno ai 30-35 anni;
- diploma perito meccanico o equivalente;
- conoscenza distinte basi, cicli, gestione cottimi e carico macchine;
- conoscenza gestione magazzini di produzione;
- capacità ad operare su terminali.

Costituirà titolo preferenziale esperienza autonoma in analoghe posizioni in aziende meccaniche modernamente organizzate.

A garanzia della massima riservatezza preghiamo di indicare «RISERVATO» sulla busta, se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10500 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

3M: l'entusiasmo di partecipare...

con la propria voglia di vincere e le proprie capacità in un'azienda che è al 5° posto nella classifica dell'industria chimica in Italia con un fatturato di circa 800 miliardi. Ricerchiamo per il nostro Centro Ricerche di Ferrania (Savona) due

LAUREATI IN CHIMICA

da inserire nei laboratori per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie relative a materiali fotosensibili.

Si richiedono: *laurea in chimica preferibilmente ad indirizzo chimico-fisico o inorganico; età intorno ai 30 anni; conoscenza della lingua inglese e dell'uso dei personal computer; predisposizione al lavoro di gruppo. Costituirà titolo preferenziale un'esperienza anche breve in settori similari.*

Si offrono: *trattamento economico di sicuro interesse che terrà conto delle reali conoscenze e capacità; inserimento in un settore dinamico che offre concrete possibilità di sviluppo.*

Sede di lavoro: stabilimento di ***FERRANIA*** *(Savona).*
L'Azienda curerà direttamente le fasi della selezione.

Inviare, ***per espresso,*** *un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta* ***AR 22421 ST*** *alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

Una primaria e solida Società italiana con sede a Torino ed operante nel settore terminali per telecomunicazioni e prodotti di office automation ci ha incaricati della ricerca di una persona cui affidare l'

OMOLOGAZIONE FORNITORI E FORNITURE
Italiane ed Estere

La posizione risponde alla Direzione Ingegneria di Produzione e comporta le seguenti preminenti mansioni: ricerca ed omologazione di Fornitori segnatamente esteri (Far East) in collaborazione con i Servizi Tecnici ed i Servizi Commerciali della Società; gestione di tutti i fatti tecnici relativi alla fase di industrializzazione dei progetti e di avviamento dei processi produttivi, organizzazione ed esecuzione dei collaudi presso i Fornitori.

Per ricoprire la posizione sono essenziali le seguenti caratteristiche: cultura a livello tecnico superiore ed età indicativa sui 32/38 anni; provata esperienza di metodi, mezzi produttivi e collaudi, applicati su produzioni di media o grande serie e su prodotti di tipo elettromeccanico ed elettronico; buona conoscenza della lingua inglese sia parlata che scritta, discreta disponibilità a viaggiare.

E' fortemente preferenziale l'aver svolto funzioni analoghe a stretto contatto con fornitori esteri.

Per la posizione che presenta indubbi richiami e concrete possibilità di sviluppo professionale, è previsto l'inserimento negli alti livelli impiegatizi, con una retribuzione da pattuirsi con il candidato prescelto su basi sicuramente migliorative ed interessanti.

La nostra veste professionale è garanzia di assoluta riservatezza. Preghiamo pertanto gli interessati di inviare un loro dettagliato curriculum vitae specificando anche il livello retributivo già raggiunto e citando il Rif. 574.

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO.

Dopo la sentenza della Consulta sull'insegnamento della religione

I vescovi: è un'ora come le altre

Intervista con mons. Tonini, consulente scuola del Papa - «Se la collocassero all'inizio o alla fine delle lezioni il Concordato sarebbe violato»

Il giallo d'una sentenza in ritardo

ROMA — C'è un clamoroso retroscena sulla sentenza della Corte Costituzionale che, su richiesta del pretore di Firenze, ha stabilito che non è più obbligatoria l'ora alternativa all'insegnamento della religione. Per coprire la distanza che separa il capoluogo toscano dalla capitale (in treno bastano due ore) l'incartamento processuale ha infatti impiegato addirittura un anno e mezzo.

Come è stato possibile questo ritardo? E' un mistero. Tuttavia, se non ci fossero stati intoppi, la sentenza dell'Alta Corte sarebbe stata certamente operativa sin dall'inizio dell'anno scolastico 1987/1988. Gli studenti sarebbero stati quindi già liberi di scegliere senza ulteriori obblighi e condizionamenti. Inoltre non si sarebbero potuti nemmeno pronunciare, perché battuti sul tempo, né il Tar del Lazio (la sentenza risale al 17 luglio '87), né il Consiglio di Stato (il verdetto è del 27 agosto '88).

Ricostruiamo i fatti. L'ordinanza del pretore è stata firmata il 30 marzo '87 ed è giunta all'Alta Corte soltanto il 30 settembre '88, come ha ufficialmente attestato il direttore della cancelleria di Palazzo della Consulta Doro Minelli, che ha registrato il documento sotto il numero 575 dell'88. Subito dopo il presidente della Corte Francesco Saja ha autorizzato la pubblicazione del testo integrale. Ciò è avvenuto sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre a pagina 55. E' stato, poi, nominato relatore il professor Francesco Paolo Casavola (ex preside della facoltà di Giurisprudenza dell'università di Napoli e docente di storia del diritto romano, eletto dal Parlamento in seduta comune il 6 febbraio '86 su designazione della dc). E' stata quindi fissata l'udienza a porte chiuse in camera di consiglio per l'11 gennaio '89. Ma, su istanza dei quattro legali che assistono un gruppo di genitori di alunni della scuola media statale *Arnolfo di Cambio* che avevano scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, è stata sollecitata la discussione a porte aperte. La richiesta è stata accolta dal presidente Saja che ha subito rifissato la seduta pubblica, che si è tenuta il 7 marzo con lo stesso giudice relatore. Appena 24 ore dopo è stato reso noto il dispositivo del verdetto.

In conclusione: mentre la Consulta ha rispettato i termini fissati dalla legge e si è espressa a tempo di record sulla delicata questione, la cancelleria della pretura di Firenze ha inspiegabilmente perso tanto tempo prezioso — un anno e mezzo — prima di inviare gli atti a Roma. Con ogni probabilità il presidente Saja chiederà l'apertura di un'inchiesta alla Procura di Firenze per accertare il perché del ritardo.

Intanto, in attesa del deposito della motivazione, previsto prima di Pasqua, si moltiplicano le reazioni. Per il vicesegretario psi Martelli la Corte ha fatto «*chiarezza e giustizia*». A suo parere «*è indubbio che si tratta di una scelta di libertà maggiore nella scuola italiana*». «*Decisione corretta*» ha puntualizzato lo storico ed ex senatore dc Pietro Scoppola, che ha definito anche «*poco fondate le proteste perché l'ora alternativa non fa parte degli accordi della revisione del Concordato*». Positivo è anche il commento de *La Voce Repubblicana*, secondo cui «*la Corte ha posto termine a inaccettabili discriminazioni*». L'organo del pri si è stupito per l'atteggiamento «*assai duro*» della Cei. Viva soddisfazione è stata espressa da dp, radicali, Verdi e liberali e da parlamentari della sinistra indipendente. Per il segretario missino Fini la sentenza costituisce invece «*un assurdo passo indietro*». Le Acli hanno manifestato «*stupore e rammarico*». «*Siamo nei guai*», hanno annunciato i presidi, che ritengono indispensabile offrire agli studenti «*alternative di forte richiamo*». I provveditori attendono istruzioni dal ministro Galloni. Per il sindacato Snals «*dovrà decidere il collegio docenti di ogni istituto*».

Pierluigi Franz

«Uno studio alternativo per gli esonerati»

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi avvertono: non emarginate l'ora di religione, è in gioco il Concordato. La Conferenza episcopale attende la motivazione della sentenza, e soprattutto le conseguenze pratiche che essa potrà avere. Ma già l'arcivescovo di Ravenna, mons. Tonini, membro della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la cultura e la fede, oltre che uno dei presuli più ascoltati dal Papa, anticipa quale sarà la linea: «*Ci sarebbe la violazione del Concordato se a questo punto, in nome della discriminazione, si chiedesse l'abolizione dell'ora di religione dall'orario normale, cioè se venisse collocata in orario extrascolastico. Oppure se la si ponesse alla prima e all'ultima ora*».

Lo scenario ipotizzato dai vescovi è il seguente. Fra le possibili conseguenze della sentenza della Consulta c'è la collocazione in orario «*aggiuntivo*» (per esempio nel pomeriggio) dell'insegnamento religioso confessionale. Gli alunni che volessero avvalersi di quel loro diritto (è un diritto perché lo Stato con il Concordato «assicura» l'insegnamento religioso) si troverebbero a fare ore di scuola in più, in condizioni sfavorevoli. Secondo i vescovi questo costituirebbe una discriminazione.

E se il Parlamento, o il governo, decideranno di consigliare ai presidi di porre «preferibilmente» l'ora di religione all'inizio o alla fine delle lezioni? Si ripeterebbe, secondo i vescovi, il problema della discriminazione degli alunni cattolici, obbligati a fare un'ora di scuola in più. Con un'aggravante: l'invito generalizzato a porre all'inizio o alla fine dell'orario l'insegnamento confessionale verrebbe interpretato dai vescovi come un invito a «marginalizzare» l'ora di religione. Sia in un caso sia nell'altro la Cei lamenterebbe una violazione dell'art. 9 dell'accordo di revisione del Concordato, che colloca questa disciplina «*nel quadro delle finalità della scuola*».

«*E' prevedibile* — ci ha detto mons. Tonini — *che si invocherà da parte di qualcuno una presunta discriminazione per togliere l'ora di religione, ributtarla nel pomeriggio o alla prima o all'ultima ora. Allora saremmo alla violazione del Concordato. Ma la prima impressione sulla sentenza è che il tono di vittoria o di sconfitta che qualcuno ha ci riporta all'800. Si ha presente la parte, non il Paese*».

Lunedì si riunisce il consiglio permanente della Cei. E all'ordine del giorno dei lavori (termineranno giovedì) c'è anche la sentenza della Corte. Fino a quel momento, e in attesa di leggere le motivazioni della sentenza, non c'è da attendersi un qualche pronunciamento. In forma ufficiosa, tramite la loro agenzia di stampa «Servizio Informazione religiosa» (Sir) i vescovi parlano dell'assoluta «*necessità di uno studio alternativo all'ora di religione. E' un problema che non spetta alla Chiesa risolvere* — scrive la Sir — *ma alla scuola statale*».

Marco Tosatti

«Noi socialisti non siamo incerti»

Caro Direttore,

mi consenta una precisazione rispetto alle cronache apparse oggi su *La Stampa* a riguardo dell'ora di religione. I socialisti non sono «incerti» nel valutare la sentenza della Corte, come leggo nei titoli: né «si sono messi alla finestra», come ritiene Marcello Sorgi nel descrivere le reazioni degli ambienti politici. Noi, più semplicemente, cerchiamo di essere responsabili ed equilibrati rispetto ad un atto di rilievo storico quale è stato l'Accordo di Villa Madama: e desideriamo essere coerenti in una materia che è molto seria, di cui vale innanzitutto il principio antico del «*pacta sunt servanda*».

Il 2 ottobre 1987, al termine di una dichiarazione molto circostanziata, l'on. Craxi ricordò che «l'insegnamento della religione va collocato nel quadro orario delle lezioni, non deve essere né discriminato né marginalizzato, onde non muovere artificialmente un disimpegno; parimenti va garantita la libertà di non avvalersi di tale insegnamento adottando le opportune modalità».

Nel merito della questione noi quindi non abbiamo da aggiungere nulla di più rispetto agli eventuali problemi che la sentenza della Corte potrà porre al governo. Abbiamo forse solo da ricordare sommessamente che questa non è una materia da «parole ultime», in cui c'è qualcuno che vince e altri che perdono: e che l'Accordo concordatario non oppone laicità e religiosità ma si propone di realizzare — come è solennemente detto nell'art. 1 — la più alta solidarietà «per la promozione dell'uomo e il bene del Paese».

Gennaro Acquaviva

«Soddisfatti a metà»

FIRENZE — «*No, io non volevo che mia figlia frequentasse l'ora di religione e nemmeno che andasse in giro per la scuola senza far niente o a fare cose inutili. Per questo sono ricorso al pretore*».

La signora Anna Maria Rosselli, firmataria, con altri otto genitori di alunni della scuola media «Arnolfo di Cambio», del ricorso che ha portato alla sentenza della Corte Costituzionale con cui si sancisce la non obbligatorietà dell'ora alternativa, è soddisfatta della decisione della Consulta. Ma sa anche di non potere sperare in mutamenti di effetto immediato. Le motivazioni della sentenza verranno depositate fra una decina di giorni e soltanto allora il pretore sarà in condizione di prendere una decisione. C'è poi da mettere nel conto il tempo necessario per adeguare la norma alla realtà scolastica.

«*So bene* — aggiunge Anna Maria Rosselli — *che mia figlia Laura, che ora ha 13 anni mentre all'epoca del ricorso ne aveva 11, continuerà ad avere gli stessi problemi di prima*». Sarà così costretta a frequentare lezioni sostitutive dell'ora di religione, istituite senza un programma nel maggio del 1986.

Una precarietà che i genitori volevano evitare e contro la quale hanno combattuto: «*Noi ci siamo mossi per tempo fin dalla scuola materna e dalle elementari perché non volevamo che si presentasse per Laura la situazione dell'altro figlio che ha 24 anni*».

Il ricorso arrivò sul tavolo del pretore verso fine '86: faceva rilevare che l'ora di religione doveva essere ritenuta una materia facoltativa e aggiuntiva. «*Come tale* — spiega l'avvocato Mauceri, legale della Cgil ed estensore del ricorso insieme con il costituzionalista Paolo Barile, l'avvocato Clarizia e il professor Proto Pisani — *non doveva sussistere l'obbligo di sostituirla con una materia alternativa. In caso contrario si sarebbero configurate oltre che una forma di coercizione anche la disparità di trattamento tra chi frequentava una lezione per libera scelta e chi era costretto a rimanere a scuola a frequentarne un'altra*».

La sentenza dell'Alta Corte ha fugato i dubbi. Ma cosa accadrà ora? «*L'ora di religione* — continua l'avvocato Mauceri — *dovrà essere spostata all'inizio o alla fine dell'orario scolastico in modo che si possano tenere gli alunni a casa. Ma conosco bene le obiezioni: gli alunni che sceglierebbero di disertare l'ora di religione per non andare a scuola, i problemi degli insegnanti della materia che rischiano tagli all'orario di servizio. Non appena conosceremo le motivazioni organizzeremo un'assemblea pubblica per dare indicazioni sul da farsi nella scuola*».

e. b.

La protesta a Genova dei «colletti bianchi» contro il «lungo e assurdo sciopero» della Compagnia dei portuali che rifiuta il decreto Prandini

Anche i sovietici alla marcia anti-camalli

Gli agenti marittimi russi in corteo con i dipendenti dell'utenza privata, i più grossi nomi dell'industria, liberi professionisti e commercianti - Almeno 8000 persone hanno ribadito che «il porto è di tutti» - «Non vogliamo lo scontro tra lavoratori, ma siamo contro chi rifiuta persino di trattare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Hanno sfilato, nella «marcia» per difendere il porto dallo sfascio e per rilanciare l'economia della città, anche i dirigenti delle agenzie marittime sovietiche: forse, tra tutti, questo è lo spunto di cronaca più curioso ma anche emblematico della manifestazione dei «colletti bianchi» e degli imprenditori e professionisti genovesi, che hanno sfilato in almeno ottomila contro «l'assurdo sciopero» dei duemila portuali della Compagnia Unica, che rifiutano i decreti del ministro della Marina mercantile Prandini.

La «marcia» progettata dai lavoratori delle aziende private che operano nel porto (agenti marittimi, spedizionieri, società armatoriali, d'import-export, autotrasportatori), cui si sono unite le associazioni di categoria di industriali, commercianti, artigiani (anche quelle legate al pci) oltre che, spontaneamente, avvocati, commercialisti, agenti di borsa, professionisti d'ogni genere, ha avuto un successo al di là d'ogni attesa. Si prevedevano in piazza tremila persone. Invece, da piazza Caricamento al centrale Cinema Verdi, una folla iniziale di circa cinquemila persone, con striscioni, cartelli, scandendo slogan tutto sommato pacati, s'è via via ingrossata, perché, colti dall'entusiasmo, si sono aggiunti passanti e molti esercenti che hanno abbassato, per un'ora, le saracinesche. C'erano persino titolari di ristoranti e di alberghi. Molti imprenditori, nomi noti nel Gotha della finanza e dell'industria, erano accompagnati dalle mogli.

E' stata, per una mattina diversa dalle altre, la saga dell'«altra città», non tanto quella della vecchia e qualunquistica «maggioranza silenziosa» e neppure quella astiosa e revanscista, desiderosa di chiudere il conto con i decenni di scioperi e di agitazioni dei portuali.

Si sono visti signori con feltri inglesi, cappotti di cammello, distintivo del Rotary e signore con la pelliccia o il capo firmato. Gli impiegati dell'indotto e dell'utenza hanno compensato gli aspetti inusitati del corteo. Impressionante è stata la colonna dei Tir e degli autocarri che, per oltre un chilometro e mezzo, dalla Stazione Brignole sino alla prefettura, hanno suonato a distesa le sirene.

Genova. Un momento della manifestazione degli utenti del porto per le strade della città

Nessun incidente — il centro di Genova era presidiato da oltre mille tra poliziotti, carabinieri, vigili urbani — ha turbato la giornata. Gli esponenti del pentapartito erano quasi tutti presenti, anche se ufficiosamente. La segreteria regionale della Cisl ha poi precisato di non aver concesso mai la propria adesione.

Tutto s'è svolto sobriamente. Rapidi i discorsi al «Verdi», diffusi per strada dagli altoparlanti (la sala accoglie 900 persone). Hanno parlato Adriano Calvini, presidente dell'utenza, particolarmente cauto nei toni («*Il porto non è dei portuali, è di tutti*»), poi ha portato il suo saluto il presidente dell'utenza di Livorno, Luciano Canepa. Tra applausi scroscianti, ha parlato la giovane impiegata Maria Luisa Lucchetti, che ha trascinato il comitato promotore della manifestazione: «*Questo per noi è un giorno triste. Il nostro porto è in agonia. Noi siamo apolitici e apartitici. Né vogliamo lo scontro tra lavoratori di diverse categorie. Vogliamo solo protestare contro chi rifiuta anche il tavolo della trattativa*». Al termine della manifestazione una delegazione è stata ricevuta dal prefetto.

Poi sono stati stilati i primi comunicati. Quello della Filt-Cgil di Genova addirittura parla di «*fallimento*» e di presenze di «*poche centinaia di lavoratori cui è stata concessa dai padroni la vacanza pagata*»: era chiara la delusione per il successo della protesta. Molto più prudente, addirittura gorbacioviano, il segretario provinciale del pci Graziano Mazzarello che nel pomeriggio, al congresso del partito, ha dichiarato: «*Alla manifestazione c'erano due anime: quella che voleva lo scontro, ma anche quella di lavoratori che vogliono far crescere e rinascere la città*». E' stato applaudito dai delegati. Contestualmente la Lega delle Cooperative (da sempre in netto contrasto con la Compagnia) proponeva una soluzione mediata, accettando parte dei decreti Prandini: Culmv impresa, privatizzazioni e lavoro garantito. Il psi nazionale ribadiva, in serata, la posizione del governo ed esprimeva la volontà di chiudere la controversia nei prossimi giorni, seguendo le vie del ministro. Se ne parlerà certamente a Genova domani perché sarà presente, a un convegno sulle Partecipazioni Statali, il vicepresidente del Consiglio De Michelis che ha collaborato con Prandini alla riforma e ha insistito per la «linea dura» di fronte agli scioperi dei portuali.

Per la Compagnia, chiusa negli uffici di San Benigno, sotto la Lanterna, è stata la giornata del silenzio e dell'amarezza. Ancora una volta sono partite salve di «no» a ogni trattativa. In un clima sempre più teso ed esplosivo. Ne ha fatto le spese una pattuglia di giornalisti non genovesi (tra cui un inviato de *l'Unità*) che hanno sfiorato una piccola zuffa con i portuali.

Ora, l'episodio della «marcia» è chiuso. L'ha suggellato con una battuta l'ex presidente dell'Assindustria di Genova, avv. Franco Manzitti, 78 anni, prestigioso protagonista dell'economia genovese dal dopoguerra: «*Il corteo è ben riuscito e non ci sono stati incidenti. Ma sono iniziative valide una volta sola. Debbono portare all'unità e non alle divisioni. Genova è una città responsabile, è una città democratica e l'ha dimostrato. Ora deve tornare a essere una città produttiva*».

Paolo Lingua

A Livorno si teme il «commissario»

Inchiesta sulla Compagnia dei portuali

LIVORNO — E' un porto senza navi. Per la prima volta dagli anni del dopoguerra. Un porto deserto e senza lavoro. Le navi che già avevano programmato lo scalo a Livorno, dopo quanto è accaduto martedì scorso, hanno preso altre rotte. Eppure, in mezzo a questa desolazione, una nave è ugualmente arrivata ieri alle 15, per scaricare 700 contenitori e caricarne altri 500.

Si è quasi gridato al miracolo: il mercantile della flotta «Evergreen» era diretto al terminal privato e contestatissimo dai portuali, denominato «Sintermar». Invece è andato ad attraccare alle banchine pubbliche della nuova darsena toscana. La porta-container, che era da tre giorni attendeva in rada, ha fatto regolarmente la chiamata dei portuali rinunciando alle posizioni di principio dell'utenza.

«*Noi ce la siamo sentita di far scorrere del sangue* — ha detto il presidente dell'utenza livornese, avv. Luciano Canepa — *Così abbiamo deciso di attendere, nella speranza di un chiarimento con i sindacati*». Il chiarimento è stato tentato nella stessa serata, ma le parti sono ferme sulle rispettive posizioni e intanto si annuncia per oggi una nuova protesta se è vero che dovrebbe arrivare un'altra nave destinata al terminal privato.

Un porto deserto, con le banchine vuote e le gru ferme. Il senso di abbandono è stato accentuato dalla «serrata» che decine e decine di aziende aderenti all'utenza hanno attuato ieri mattina, mettendo in libertà retribuita i dipendenti. «*La Costituzione tutela il diritto allo sciopero, ma anche quello al lavoro* — dice il segretario dell'utenza —. *Eppure, di fronte ai portuali che bloccano ogni tentativo di lavorare secondo la legge, non si riesce ad operare, e allora tanto vale chiudere. Oggi, con la nave della "Evergreen" è stata un'azione dimostrativa, ma sono tante le agenzie, le case di spedizione e gli autotrasportatori che hanno letteralmente l'acqua alla gola e non sanno se arriveranno alla fine del mese*».

La guerra, intanto, non è soltanto sulle banchine, la magistratura ordinaria è stata impegnata sulla vicenda del porto. Il 13 marzo ci sarà la prima udienza per un ricorso al giudice del lavoro, che è stato presentato dai legali della Compagnia portuale, per invalidare i decreti fatti dalla Capitaneria di porto locale. La Capitaneria, a sua volta, avrebbe inoltrato alla procura della Repubblica gli elenchi nominativi dei portuali che non hanno accettato di lavorare presso il «famigerato» terminal Sintermar, con la chiamata a tempo predeterminato, prima della tregua che è tuttora in atto. Sembra, inoltre, che la procura abbia aperto un'inchiesta sugli incidenti di martedì tra portuali e forze dell'ordine.

Intanto, anche il Tar toscano è stato attivato dai portuali che hanno fatto ricorso anche al Consiglio di Stato contro una sentenza del Tribunale amministrativo regionale di Firenze che ha tagliato drasticamente le loro tariffe. Ombre inquietanti, però, si allungano anche sui vertici della Compagnia portuale: Prandini pare voglia commissariare la Compagnia per irregolarità nella gestione denunciate dall'utenza.

Il comandante della Capitaneria, amm. Aleti, ha confermato di avere inviato al ministero della Marina mercantile un circostanziato rapporto sulla gestione fatta dalla Compagnia dei cosiddetti «fondi centrali». Un rapporto che giustificherebbe la richiesta di commissariamento della compagnia. Una decisione clamorosa che è attesa da un'ora all'altra.

Infine, c'è aria di polemica a Livorno dopo le accuse che sono piovute sull'Amministrazione comunale e sul sindaco, per la posizione assunta per allontanare dallo scalo marittimo il traghetto «Freccia Rossa», dopo gli incidenti di martedì. La giunta viene attaccata soprattutto da dc e psi. Si parla di aggressione premeditata, con bottiglie incendiarie e bulloni ai danni degli agenti di polizia che svolgevano il servizio d'ordine sulle banchine, all'arrivo del traghetto.

Omero Marraccini

Denunciati «terroristi ecologici»

Dieci persone sotto inchiesta a Trieste - Sarebbero responsabili di numerosi «attentati» dimostrativi per liberare animali da allevamenti e laboratori

TRIESTE — La Digos di Trieste e la Digos di Pordenone hanno identificato e denunciato i presunti appartenenti alla banda che, nei mesi scorsi, sotto la sigla «Animal Liberation Front» ha rivendicato alcuni attentati dimostrativi, liberando animali chiusi in gabbia.

Determinante, ai fini dell'indagine, sarebbe stato l'esame della videocassetta relativa a un'intervista televisiva andata in onda nel corso della trasmissione *Io confesso* condotta da Enza Sampò, su RaiTre. Nell'intervista un'anonima «terrorista ecologica» aveva rivendicato le azioni della banda. Ma il giorno dopo la trasmissione il pretore di San Vito al Tagliamento, Tito, ordinò alla polizia di sequestrare la videocassetta del programma televisivo. Dall'esame del filmato nacque il sospetto che l'anonima «protettrice degli animali» fosse la triestina J.L., ventotto anni.

La polizia, in queste settimane, ha completato le indagini, e alla fine ha denunciato la giovane, assieme ad altre nove persone, alla procura della Repubblica di Trieste in quanto indiziata per il danneggiamento della sede dei servizi veterinari del Comune di Trieste, fatto avvenuto il 30 ottobre scorso. Nel corso di quell'«operazione» i membri dell'«Alf» liberarono circa trecento piccioni che dovevano essere sottoposti ad accertamenti sanitari.

Una perquisizione effettuata nell'abitazione della giovane triestina ha consentito agli inquirenti di acquisire altri elementi per individuare tutti gli appartenenti all'organizzazione ed i loro collegamenti con altri movimenti analoghi, anche stranieri, nonché la conferma sugli autori di alcuni attentati.

Una perquisizione è stata effettuata anche nell'abitazione di un altro giovane triestino, il ventiseienne V.M., che sarebbe stato pure lui denunciato alla Procura. All'«Alf» vengono attribuiti, oltre al danneggiamento della sede dei servizi veterinari dell'amministrazione comunale di Trieste, anche la liberazione avvenuta il 3 novembre del 1988 di circa quattromila visoni, quasi tutti in cattività, e selezionati dopo trenta anni di incroci, da un grande allevamento di San Vito al Tagliamento. Inoltre il primo gennaio di quest'anno l'«Alf» avrebbe danneggiato anche il centro di chirurgia sperimentale del policlinico di Padova, dove vennero fatti sparire numerosi animali.

Il 15 novembre 1988 infine è arrivata una telefonata anonima alla redazione del quotidiano *la Nazione* di Firenze: dall'altro capo del filo qualcuno, dichiaratosi appartenente all'«Alf», rivendicava l'attentato compiuto la notte precedente ai danni di sei macellerie cittadine. *(Agi)*

Aereo per Roma rinviato due volte, poi cancellato: passeggeri in rivolta

Volo «fantasma», rissa a Linate

MILANO — Cento minuti di rissa, cazzotti, urla, insulti, sputi, sfoghi rabbiosi. Ai poliziotti che interverranno: «*Fascisti!*». Grida sconnesse: «*Dateci il capo-scalo!*». All'aeroporto di Linate, ieri mattina, ha preso il volo l'indignazione del cittadino che prenota e paga il posto sull'AZ-065 delle 6,35 per Roma; che doverosamente arriva mezz'ora prima, che viene imbarcato con mezz'ora di ritardo, che poi si sente dire che l'aereo partirà con un'altra ora di ritardo («*causa nebbia*»); e che infine non partirà proprio («*causa congestione del traffico aereo su Fiumicino*»).

Passeggeri contro passeggeri. I poliziotti in mezzo, a loro rischio. Finale, per fortuna, modesto: Fiorella Colombo, addetta agli imbarchi, con un dito malmesso: ne avrà per tre giorni; e un agente con una botta al torace: ne avrà per otto giorni. Forse, qualche problema, l'avrà il passeggero di quarant'anni che se l'è presa con l'impiegata, ha sgomitato il poliziotto ed è stato trascinato al commissariato fermato e denunciato a piede libero, per resistenza a pubblico ufficiale. Il tutto è accaduto tra le 8,40 e le 10: cento minuti. Alle 6,35 i 109 passeggeri dell'AZ-065 erano in attesa di imbarco. C'era, più che nebbia, nebbiolina. I voli della tedesca Lufthansa, ad esempio, erano regolarmente programmati e regolarmente sono partiti. I 109 diretti a Roma, invece, attendono l'imbarco fino alle 7,10. Ma salgono, si sistemano e aspettano fino alle 7,30. «*Perché questo ritardo?*», domanda alla hostess Antonio Intiglietta, consigliere comunale dc a Milano, ex assessore allo sport, un giovialone che con il passare dell'attesa diventerà uno dei più infuriati. «*Nebbia*», è la risposta. Lufthansa, però, decollava.

Ore 8,35. La causa nebbia non c'è più: ecco la congestione del traffico aereo su Fiumicino. «*Preghiamo i signori passeggeri di scendere dall'aeromobile*», annuncia la hostess. Capita, è capitato altre volte. Intiglietta è uno dei primi a scendere, ed è tra i primi, una volta tornato al «gate 13», ad accorgersi che al «gate 15» stanno imbarcando 112 passeggeri su un altro aereo diretto a Roma-Fiumicino. Non sia mai: è la prova della sospettata menzogna. Loro sì e noi, che aspettiamo dall'alba, no? «*Occupiamo l'aeroporto*», si sente gridare. I più furbi tentano di infilarsi.

E siamo alla rissa. Dal commissariato si precipitano i 20 agenti di turno. Tentano, in prima, di separare i due gruppi. Quindi, più difficile, di impedire che il gruppo dei 109 tenti fughe disperate direttamente sulla pista. Insulti, urla, sputi. La povera impiegata Colombo che viene presa per un dito e spostata. Gli agenti che inseguono il quarantenne. Il consigliere comunale Intiglietta, cielino, che invoca il capo-scalo. Alle 10, finalmente, per i 109 è annunciata la partenza per Roma. Meno male. Dal commissariato avevano già chiesto rinforzi in Questura.

Alitalia e Sea, la società che gestisce l'aeroporto di Linate, fino a ieri sera non avevano fatto conoscere le loro versioni. I passeggeri, sul momento, hanno minacciato denunce. Intiglietta ha scritto una dura lettera di protesta al prefetto di Milano. Il volo AZ-065, prima annunciato e poi cancellato, resta un mistero. Perché tanta confusione nelle comunicazioni ai passeggeri? C'era nebbia e Lufthansa partiva, c'era congestione del traffico aereo su Roma e un altro volo per Roma decollava. Per chi si era svegliato all'alba è sembrata una presa in giro. E la rissa al posto è finita in rissa.

g. ce.

La WABCO Westinghouse Compagnia Italiana Segnali, primaria azienda nel settore degli impianti di sicurezza e controllo del traffico ferroviario, nell'ambito di un articolato programma di potenziamento delle proprie strutture, ricerca per la Direzione Tecnica dello Stabilimento di Piossasco (TORINO):

A) **SISTEMISTI**

Laurea in Ingegneria Elettronica ad indirizzo Informatico o Laurea in Scienze delle Informazioni.

Costituisce requisito preferenziale l'aver maturato un'esperienza almeno biennale sia nella progettazione di software per impianti di automazione e acquisizione dati in tempo reale, che nella progettazione di architetture di sistemi tramite l'utilizzo di reti di elaboratori sia locali che remoti.

Si richiede preferibilmente [illegible] conoscenza del sistema operativo UNIX, del linguaggio C e dei protocolli [illegible] comunicazione X25 e TPC/IP.

B) **ANALISTI - PROGRAMMATORI**

in possesso di diploma di perito elettronico/informatico o Laurea in Ingegneria Elettronica o Scienze delle Informazioni, cui affidare l'analisi e sviluppo di software per impianti di automazione e acquisizione dati in tempo reale.

Si richiede la conoscenza del sistema operativo UNIX, del linguaggio di prog[illegible]mazione C e dei protocolli di comunicazione X25 e TCP/IP.

C) **PROGETTISTI JUNIOR**

anche neolaureati in Ingegneria Elettronica.

Costituirà requisito indispensabile la conoscenza di progettazione hardware e software su sistemi a microprocessore INTEL e MOTOROLA.

D) **PROGETTISTI SENIOR**

la posizione è particolarmente indicata per laureati in Ingegneria Elettronica, di circa 30 anni, che abbiano maturato un'esperienza almeno triennale in laboratori di ricerca di industria, nel campo della progettazione hardware e software di sistemi a microprocessore 8/16 bit INTEL e MOTOROLA.

Costituirà requisito preferenziale esperienza in linguaggi di programmazione strutturati, quali il «C» e la conoscenza dei sistemi DIGITAL VAX [illegible] MICRO VAX, e FORTRAN 77 VAX.

La retribuzione e l'inquadramento offerti saranno commisurati all'effettiva capacità [illegible] esperienza.

Si prega inviare dettagliato C.V., specificando la posizione prescelta a:

WABCO Westinghouse Compagnia [illegible] Segnali
Servizio Selezione
Via Volvera, 50 - 10045 PIOSSASCO (TO)

La AMP Italia S.p.A. azienda [illegible] a livello mondiale nel settore dei sistemi di interconnessione elettrica ed elettronica, con insediamenti e stabilimenti produttivi in Collegno, ricerca:

[illegible]
LINEE DI PRODOTTI

in grado di assumere le seguenti responsabilità per la linea di prodotto assegnata.

Definizioni specifiche tecniche.

Progettazione nuovi prodotti con utilizzo CAD/CAE.

Modifica a prodotti esistenti.

Gestione e supporto tecnico su prodotti esistenti.

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

— Diploma tecnico di 2° grado con finalizzazione elettrotecnica elettromeccanica con età massima anni 30.
— Buona conoscenza e maturata abilità nel disegno meccanico e nell'uso della lingua inglese;
— Predisposizione e iniziativa su capacità tecnica con i Clienti e con i Servizi Tecnici della Consociate internazionali;
— Capacità di analizzare, gestire e risolvere in modo autonomo problematiche tecniche legate [illegible] di prodotto attribuite.

Costituiranno titoli preferenziali: esperienza almeno triennale nel settore componenti elettromeccanici destinati ai settori Auto, Elettrodomestici, Computers, Telecomunicazioni, Macchine Utensili, Elettronica Industriale, inoltre, precedenti esperienze di progettazione e/o utilizzo CAD/CAE.

PROGETTISTI STAMPI
[illegible] E/O [illegible]

E' richiesta esperienza nella progettazione e disponibilità ad addestramento su sistema CAD. I particolari prodotti sono di piccole dimensioni ed elevata precisione. Il candidato ideale dovrà definire e progettare le attrezzature di produzione avendo come base il disegno del prodotto. Età 25/30 anni, preferibile diploma tecnico.

Si offre ampia possibilità di cr[illegible] coordinat[illegible] a [illegible] di gruppo.

La qualifica e la retribuzione, [illegible] saranno di sicuro interesse e collegate ad incentivi e benefits [illegible] all'avanguardia.

Rispondere a: **AMP Italia S.p.A., Servizio Relazioni Industriali, corso Fratelli Cervi 15, 10093 Collegno, Torino.**

WÜRTH Prodotti e sistemi di fissaggio

Gruppo multinazionale, operante in Italia da oltre 25 anni nel settore dei prodotti chimici, dell'attrezzatura, della minuteria metallica, e dei sistemi di fissaggio, ricerca:

AGENTI
MONOMANDATARI

per

TORINO-VERCELLI-NOVARA [illegible] province

Si richiede:

- età compresa fra i 24 [illegible] i 38 anni
- auto propria
- residenza in zona
- obblighi militari assolti

L'Azienda oltre provvigioni ed incentivi di vendita, indennità vettura, rimborso spese, fondo integrativo di fedeltà, corso di formazione teorico-pratico in zona e presso il "training center" aziendale, la costante assistenza di funzionari della società, inquadramento ENASARCO.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta lo [illegible], a Würth - 39018 TERLANO/BZ

ALLEN-BRADLEY
A ROCKWELL INTERNATIONAL COMPANY

ALLEN-BRADLEY, protagonista della Fabbrica Automatica con la sua vasta gamma di prodotti e sistemi di [illegible] tecnologia, nell'ambito [illegible] un programma [illegible] espansione nel mercato italiano, ricerca.

Rif. A) PRODUCT [illegible]
Intelligent Sensing Products

che operando in stretta collaborazione con la [illegible] visione [illegible] prodotto negli U.S.A. organizzerà le attività [illegible] marketing e di supporto [illegible] forza [illegible] vendita per [illegible] linea di prodotti comprendente:
— Sistemi [illegible] ispezione visiva
— Sistemi di identificazione a radiofrequenza
— Lettori [illegible] codici a barre

Rif. B) [illegible]

[illegible] esperienza in automazione industriale, per il supporto tecnico pre e post-vendita dei sistemi di controllo e supervisione.

Rif. C) [illegible] ENGINEER

per la vendita di tutta [illegible] gamma di prodotti Allen-Bradley (PLC, Reti locali industriali, Computer industriali, Servocomandi, Sensori). Per tutte le posizioni è richiesta [illegible] conoscenza della lingua inglese. Sede di lavoro: Torino.

Si prega di inviare dettagliato curriculum, citando il riferimento di interesse al

ALLEN-BRADLEY ITALIA
C.so Galileo Ferraris, 118 - 10129 TORINO

KING [illegible]

market leader nel [illegible] cartotecnico e dei prodotti per l'ufficio cerca:

ANALISTA PROGRAMMATORE RPG [illegible]

[illegible] richiede:
- Minimo 3 anni di esperienza su [illegible] S/38
- Conoscenza ADB

Si offre:
- L'inserimento [illegible] ambiente dinamico, giovane e in continua espansione
- Retribuzione [illegible] sicuro [illegible]

Inviare dettagliato Curriculum Vitae all'attenzione del Responsabile EDP.

KING [illegible] S.p.A.
Via Regio Parco, [illegible]
10036 SETTIMO TORINESE (TO)

COBOL - [illegible] III
Analisti e programmatori

con ottima preparazione di base, conoscenza linguaggi COBOL [illegible] RPG, esperienza almeno biennale, [illegible] per inserimento [illegible] IBMA S/400.

[illegible] e: [illegible] spa
Corso Duca degli Abruzzi 15 - 10129 TORINO.

Media azienda in Moncalieri ricerca provato

DISEGNATORE [illegible]

di componenti elettromeccanici con ottima esperienza di esecuzione disegni anche con sistemi Cadds.

Telefonare solo se in possesso dei requisiti al n. 6472144 dalle ore 17.

WALTER [illegible] S.r.l.

Azienda leader nel [illegible] degli utensili in metallo duro, delle attrezzature per centri di lavoro e delle affilatrici C.N.C. cerca, per il potenziamento della propria FILIALE DI TORINO, un

FUNZIONARIO DI VENDITA

Si [illegible] specifica esperienza nel settore, appropriata conoscenza delle lavorazioni meccaniche [illegible] asportazione di truciolo, ottima capacità di trattativa ad ogni livello, disponibilità a viaggiare.

Il trattamento economico prevede [illegible] retribuzione sicuramente interessante, comunque adeguata [illegible] reali capacità ed esperienze acquisite, macchina aziendale [illegible] dotazione se richiesta, rimborso spese.

Inviare dettagliato curriculum, solo se in possesso dei requisiti, a:

WALTER USAP S.r.l.
Servizio del [illegible]
Via Garibaldi, 118
22073 FINO [illegible] (CO)

Utensileria ceramica, utensileria metallo duro, spine coniche e cilindriche importatore cerca

[illegible]

per tutte le province piemontesi

Richiedesi esperienza [illegible] e commerciale, introduzione industrie meccaniche, auto propria, dinamismo, carattere aperto, forte motivazione alle vendite, età max 40.

Offresi elevate provvigioni, buon portafoglio clienti, [illegible] dramento Enasarco, prodotti al top qualitativo.

Non risponderà se privi [illegible].

Scrivere specificando curriculum vitae a:
PUBLI[illegible] 10100 TORINO.

PRIMARIA AZIENDA TESSILE
[illegible]

RICERCA

DIRETTORE COMMERCIALE

Costituiranno titolo preferenziale:

— Esperienza nel settore laniero
— Conoscenza lingue
— Disponibilità a viaggiare

Inquadramento e retribuzione adeguati alla elevata professionalità richiesta. Si prega di inviare dettagliato curriculum a:

Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

La filiale italiana di un importante gruppo internazionale offre a giovani, anche [illegible] prima esperienza, l'incarico stabile di

AGENTE [illegible]

per la vendita dei propri prodotti, destinati al settore edile. Assicura periodo di formazione professionale, con compenso minimo garantito, [illegible] spa, ambiente stimolante, ottime prospettive di guadagno, possibilità [illegible]. Il compenso prevede fisso, provvigioni e [illegible] con inquadramento Enasarco. Le zone disponibili sono: Torino e Aosta. Scrivere in espresso a: **Metran Italia srl - viale Milanofiori ed. [illegible] - 20090 Assago (MI).**

[illegible] **SOCIETA'** facente parte di un Gruppo Multinazionale

[illegible]

per il proprio [illegible] **Distribuzione** con [illegible] **(TO)**

RESPONSABILE
[illegible] PRODOTTI FINITI

Si richiedono:
diploma di maturità tecnica, esperienza anche [illegible] breve in posizioni analoghe, conoscenza [illegible] lingua francese.

ADDETTI [illegible]

con esperienza nell'utilizzo di carrelli elevatori.

Le persone interessate sono pregate di inviare il proprio curriculum vitae a
[illegible] - **10100 TORINO.**

Azienda Metalmeccanica Pinerolese nota a livello nazionale ricerca

ADDETTO EXPORT

[illegible] richiesto:
- esperienza di lavoro anche breve;
- conoscenza - parlata e scritta - di Inglese e Francese;
- volontà, capacità [illegible] operare in autonomia;
- disponibilità a viaggiare;
- [illegible] gradite conoscenze tecniche.

Scrivere a: [illegible] 10100 TORINO

Azienda leader del settore tessile in fase di rapido e costante sviluppo si rivolge a professionisti della vendita motivati e ambiziosi di migliorare la propria posizione.

RICERCA

Agente Monomandatario per [illegible] TRIVENETO

RICHIEDE:
- residenza in zona
- esperienza maturata in azienda marketing-oriented
- attitudine alla vendita per obbiettivi

OFFRE:
- portafoglio clienti
- inserimento in azienda moderna e dinamica
- guadagni ai più alti livelli [illegible] mercato
- [illegible] minimo garantito per il primo anno di vendita

I candidati sono pregati di inviare curriculum a:

ILUNA S.p.A. - Direzione Commerciale
24040 CISERANO - Loc. Zingonia (BG) - Via Brescia, [illegible]
Tel. 035/884020 - TLX 301010 ILUNA I - FAX 035/884398

Siamo Leader nel settore farmaceutico e cerchiamo un

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

per TORINO città e provincia.

Chiediamo
- cultura scientifica a livello universitario;
- età fra i 22/30 anni;
- residenza in Torino città.

Offriamo
- inquadramento previsto dal CCNL;
- una retribuzione adeguata alle effettive capacità del candidato prescelto;
- rimborso spese e auto in leasing;
- corso di addestramento iniziale retribuito.

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum evidenziando il recapito telefonico a **CASSETTA 33/E [illegible] 50129 FIRENZE.**

---

berto lamet S.p.A.

AZIENDA LEADER OPERANTE [illegible]TORE DELLA

COSTRUZIONE STAMPI E STAMPAGGIO LAMIERE

In relazione al potenziamento della propria struttura ricerca:

N° 2 MODELLATORI

che abbiano già al proprio attivo 5 anni di esperienza nel campo della costruzione e modifiche di modelli dimostrativi e conoscenza del disegno di carrozzeria.

Sono previsti inquadramenti e retribuzioni di sicuro interesse in funzione delle effettive esperienze e capacità dei candidati.

Sede di lavoro: TORINO.

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il recapito telefonico a:
PUBLIKOMPASS [illegible] - [illegible] TORINO

AZIENDA INTERNAZIONALE LEADER nella trasformazione di materiali poliuretanici e plastici per componentistica auto, nel quadro di un rilevante potenziamento della propria Struttura tecnica e di ricerca, desidera entrare in contatto con specialisti di prodotto e/o di stampi ed attrezzature in grado di ricoprire con efficacia le seguenti responsabilità e/o mansioni:

[illegible] **RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO PROGETTAZIONE/DEFINIZIONE PRODOTTO**
La posizione sarà affidata a professionalità pluriennale maturata nell'ambito di qualificate esperienze operative, con particolare riferimento al rapporto tecnico con il cliente. E' gradita cultura a livello universitario e la conoscenza di lingue straniere.

Rif. B: **[illegible] TECNICI LINEE DI PRODOTTO**
ai quali affidare il coordinamento delle risorse dedicate allo sviluppo ed alla realizzazione dei prodotti, nelle diverse linee tecnologiche.

Rif. C: **PROGETTISTI SENIOR**
ai quali affidare la definizione degli aspetti applicativi del prodotto e la disegnazione degli assiemi funzionali.

Rif. D: **PROGETTISTI JUNIOR**
ai quali affidare l'incarico di [illegible] identificazione e disegnazione dei sottoinsiemi e dei componenti.

Rif. E: **COLLAUDATORE, TRACCIATORE BENESTARISTA**
con esperienza pluriennale [illegible] settore a cui affidare il collaudo benestare prodotti stampi e attrezzature.

Per i Riferimenti C e D è titolo preferenziale la conoscenza operativa di sistemi computerizzati per la progettazione/disegnazione.

Per tutte le posizioni sono previsti inquadramenti e trattamenti economici di sicuro interesse e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Assicuriamo ai candidati la massima riservatezza. Inviare curriculum manoscritto a: **Publikompass 522 - 10100 Torino.**

RICERCA 3 LAUREATI

ISTITUTO PER LE RICERCHE [illegible] TECNOLOGIA [illegible] E PER L'AUTOMAZIONE S.P.A.

[illegible] una **TERNA DI LAUREATI**

con [illegible] attitudine per la ricerca applicata nelle Tecnologie [illegible] e nell'Automazione, e una esperienza possibilmente biennale, in particolare nelle seguenti funzioni:

[illegible] con laurea in Ingegneria o Chimica, per la responsabilità del Laboratorio Metallurgico e Metallografico del Centro Laser di Potenza dell'Istituto;

Ottico, con laurea in Ingegneria o Fisica, e con esperienza di progettazione di sistemi ottici;

Meccanico, con [illegible] in Ingegneria, e una esperienza nel [illegible] della Robotica avanzata e della Automazione.

Si offre l'inserimento, a condizioni di sicuro interesse, in un ambiente di singolari caratteristiche tecnico scientifiche, capace di stimolare le possibilità di crescita professionale, e di favorire l'incontro e l'interscambio con le istituzioni analoghe nazionali e internazionali.

È gradita la conoscenza della lingua inglese, che potrà peraltro essere potenziata attraverso i corsi interni svolti in Istituto.

La sede di lavoro è a [illegible] Canavese, [illegible].

Gli interessati sono pregati di inviare domanda e curriculum a: "Istituto R.T.M. S.p.A., [illegible] (TO)".

Primaria industria cintura **Nord-Ovest di Torino** ricerca per propri stabilimenti tranciatura lamiera

Pos. A - RESPONSABILE PRODUZIONE
Pos. B - [illegible] GESTIONE
Pos. C - [illegible] COMMERCIALE

Indispensabile conoscenza inglese, francese e spagnolo.

Pos. D - RESPONSABILE UFFICIO [illegible]
Gradita [illegible] CAD
Pos. E - [illegible] STAMPI ED ATTREZZATURE
Pos. F - [illegible] CONTROLLO QUALITA'
Pos. G - AGGIUSTATORI MECCANICI PER STAMPI
Pos. H - ADDETTI [illegible]

Si prega di inviare dettagliato curriculum integrato con inquadramento e retribuzioni richiesti a **PUBLIKOMPASS 542 - 10100 TORINO** - indicando sulla busta la posizione di specifico interesse.

FINAURI
Holding internazionale che opera in diversificati canali con Marchi di prestigio, per il potenziamento di una delle proprie divisioni che opera con prodotti esclusivi per la bellezza dei capelli, ricerca con immediatezza:

AGENTI ESCLUSIVISTI

per **aree del Piemonte.**
La ricerca non [illegible] adeguati [illegible] a livello ispettivo.
Condizioni di notevole interesse, tali da stimolare qualunque tipo di candidatura.
Scrivere per espresso, allegando curriculum a: [illegible] via [illegible] n. 17, 20[illegible] Milano.

[illegible] GRUPPO INDUSTRIALE, con sede in bassa Valle d'Aosta, dinamico ed in fase di forte sviluppo, nell'ambito del potenziamento degli organici [illegible]

LAUREATI

IN ECONOMIA E COMMERCIO [illegible] POLITICHE, GIURISPRUDENZA [illegible] INGEGNERIA

da inserire nel [illegible] **commerciale** con ottime possibilità di carriera.

Si richiede esperienza specifica nelle trattative [illegible] anche ad alto livello.

[illegible] e parlata dell'inglese e francese.

L'aspetto economico di sicuro interesse sarà commisurato alle reali capacità ed esperienze acquisite.

Scrivere **casella postale n. 242 rif. 23 - 10015 IVREA (TO)**

Primaria società finanziaria s.p.a. ricerca

RESPONSABILE AREA SVILUPPO

Si richiede titolo di studio, esperienza commerciale, capacità organizzative.

Si offre interessante trattamento [illegible].

Telefonare 011/549.822 oppure scrivere:
Publikompass 523 - 10100 Torino

MIDY S.p.A.
Gruppo SANOFI

ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO PROMOTER

la DIVISIONE PRODOTTI DA BANCO della [illegible] S.p.A., leader per il fatturato in continua espansione e per i marchi che commercializza, sta potenziando la rete di informatori medico scientifici-promoter cui affidare l'informazione di linee di prodotti [illegible] specializzati presso determinate categorie di medici e insieme la vendita [illegible] ospedali e enti.
Attualmente ricerca un [illegible] nella [illegible]:

[illegible]

Desideriamo incontrare donne e uomini di età compresa tra 25 e 30 anni residenti in zona, con cultura [illegible] universitaria o con diploma di scuola media superiore, che siano dotati di volontà e dinamismo, notevole attitudine ai rapporti interpersonali, buone capacità di operare autono[illegible] e che desiderino intraprendere una [illegible] ricca di interessi e opportunità professionali.

Si offre:
- Interessante monte provvigionale
- Inquadramento Enasarco con rapporto monomandatario
- Corso di formazione
- Concrete prospettive di sviluppo.

Le persone interessate sono pregate di inviare con urgenza un dettagliato curriculum, specificando il recapito telefonico a:

MIDY S.p.A.
Direzione Personale e Organizzazione
Casella postale n. 13087 - 20100 Milano

---

svegliaIo con "Moneta Attiva."

RENDE DI PIÙ PERCHÈ ABBINA AL CONTO CORRENTE UN FONDO MONETARIO.

Per gestire finalmente la tua liquidità in modo dinamico oggi c'è un nuovo servizio finanziario: Moneta Attiva che abbina al conto corrente il fondo comune monetario Fideuram Moneta.
Moneta Attiva la usi come un normale conto corrente: prelevi, versi come sempre hai fatto. Ma intanto la liquidità che non utilizzi, confluisce in un fondo monetario che investe in attività a breve termine (BOT, CCT ed altri titoli obbligazionari) e di sicuro rendimento.

Moneta attiva è proposta da Fideuram, la Società di Consulenza Finanziaria leader in Italia; la gestione del fondo, Fideuram Moneta, è affidata agli esperti della Fideuram Gestioni; il conto corrente è aperto presso la Banca Manusardi: tre Società del Gruppo IMI, il più importante

Istituto di Credito a medio termine in Italia, a garanzia dei tuoi investimenti.

La tua guida finanziaria e assicurativa

Nella prima asta libera i tassi salgono di oltre un punto

S'impenna il prezzo dei Bot

Il mercato assorbe soltanto i titoli in scadenza - La Banca d'Italia deve intervenire per coprire 2984 miliardi sugli 11 mila offerti - I trimestrali oltre l'11 per cento

De Benedetti: il debito pubblico è ormai il vero cancro del Paese

ROMA — *«Con l'aumento del tasso di sconto si è compiuto un altro passo verso l'aumento del deficit pubblico»*. Lo ha detto Carlo De Benedetti conversando con i giornalisti al convegno su *«Etica e politica alle soglie del XXI secolo»* [illegible] Cnr.

«Aumentare di un punto il tasso di sconto — ha precisato — significa 10 mila miliardi in più sul deficit. E' [illegible] misura controproducente [illegible] cui non si frena certo la china su cui stamo. Il debito pubblico è il vero cancro del paese. In questo momento c'è più consapevolezza non solo da parte della Banca d'Italia, anche se si sente sempre parlare di piani e programmi che [illegible] arrivano mai. Forse sarò troppo impaziente ma credo [illegible] sia ora passato il livello [illegible] guardia. L'appuntamento con il 1992 necessita di una maggiore velocità nelle decisioni».

Il risanamento etico dell'economia italiana richiede *«un sistema [illegible] Stato e un sistema delle imprese in sintonia, l'uno rivolto a definire obiettivi e regole; l'altro a fornire il motore dello sviluppo»*.

Carlo [illegible] Benedetti

Questa, secondo [illegible] Benedetti, [illegible] direzione lungo la quale il sistema italiano deve muoversi per il risanamento etico dell'economia.

De Benedetti ha sottolineato [illegible] *«finora questa sintonia è mancata ed il paese ha sofferto del crescente divario fra il rinnovamento del sistema imprenditoriale e l'arretratezza delle istituzioni. Oggi lo stato e la classe politica dimostrano una incapacità impositiva particolarmente grave. Nell'as[illegible] [illegible] obiettivi e [illegible] regole esplicite, si sviluppano le regole mafiose, gli abusi del potere e la corruzione che sono un grave ostacolo all'imprenditore che non intende rinunciare al suo ruolo. In questa situazione — ha aggiunto — la responsabilità [illegible] costruire un sistema [illegible]mico corretto è lasciata troppo alle imprese e troppo poco [illegible] istituzioni»*.

Ha poi parlato Giuseppe De Rita che ha sottolineato che in [illegible] c'è stata [illegible] moltiplicazione delle etiche *«Ciascuno ha la sua — ha detto — e l'etica al singolare, che appartiene al sistema [illegible] è valida come [illegible] di comportamento per tutti, non c'è più. Anche l'economia ha tante etiche che prevalgono a seconda dei momenti storici. C'è stata l'etica dell'assistenzialismo, quella del meridionalismo, dei sindacati ed oggi è in auge l'etica del capitalismo imprenditoriale. Bisogna ricominciare — ha detto — a ragionare in termini [illegible] corpo sociale, che è il soggetto dell'etica. [illegible] così si potrà recuperare il filo che ci riporterà all'etica al singolare»*.

ROMA — La [illegible] asta Bot senza prezzo base si chiude con un pesante insuc[illegible] [illegible] il Tesoro, per vari motivi. Innanzitutto, il mercato [illegible] imposto prezzi sensibilmente superiori a quelli sperati da Amato.

[illegible] sostanza, gli operatori hanno [illegible] di prestare quattrini allo [illegible] a tassi molto elevati, assai superiori a quel punto di aumento del [illegible] di sconto che il Tesoro sperava di non dover pagare al mercato.

Anche a queste condizioni, [illegible] domanda ha superato di poco l'offerta dei titoli in scadenza [illegible] c'è stato un pesante invenduto rispetto [illegible] richiesta (11 mila miliardi) [illegible] [illegible] Stato. Il mercato, infatti, ha presentato offerte per 8541 miliardi; solo 7940 miliardi, però, sono stati accettati perché la parte restante era rappresentata da proposte che il Tesoro [illegible] ha ritenuto di soddisfare. La Banca d'Italia è stata costretta ad intervenire per 2984 miliardi. Le [illegible] in scadenza ammontavano a 6120 miliardi (più altri 691 detenuti dall'istituto di emissione).

Il cordone di sicurezza degli operatori principali a protezione del Tesoro [illegible] ha funzionato. A questo punto le speranze delle autorità monetarie (limitare al massimo la lievitazione dei [illegible] [illegible] [illegible] emissioni a breve e contenere a tre quarti [illegible] punto la crescita dei rendimenti per i certificati del Tesoro) sembrano ridotte al lumicino. Il braccio di ferro [illegible] il mercato (sia primario che secondario ove ieri si è registrata una stasi nelle contrattazioni in attesa dei risultati [illegible] continua. L'aumento del tasso di sconto [illegible] ha esaurito le [illegible] degli operatori, [illegible] ormai che solo segnali dal fronte politico possano invertire una situazione tecnica sempre più difficile.

Il nervosismo generale spiega anche l'andamento dei tassi. L'incremento più sensibile si è verificato per le emissioni trimestrali che sono balzate dal 10,38% di fine febbraio all'11,51. I titoli a breve [illegible] ad essere i più apprezzati con 3847 miliardi di richiesta e un rendimento [illegible]mo del 12,21 per cento. Oltre l'11% sono giunti anche i titoli a sei mesi che registrano un rendimento nello (offerta di 3500 miliardi, richiesta per 2500) pari all'11,07% [illegible] un balzo di 1,09 punti rispetto all'ultima emissione.

I Bot a scadenza [illegible] hanno recepito per intero l'aumento di un punto del [illegible] di sconto passando dal 9,96 al 10,97%. Contro un'offerta di 3500 miliardi ci [illegible] state richieste per soli [illegible] miliardi. In [illegible] il Tesoro ha comunicato il prezzo medio ponderato [illegible] prossima pubblicazione [illegible] Gazzetta Ufficiale, comprensivo della maggiorazione d'asta. Il prezzo è pari, per i trimestrali, a lire 96,93; a lire 94,16 per i semestrali e, infine, a 88,75 lire per le emissioni annuali.

a. b.

La finanziaria reagisce alle comunicazioni giudiziarie

Fabbri difende il vertice Sme «Siamo stati sempre corretti»

L'Iri ha approvato il piano di investimenti - Cresceranno fatturato e occupazione

[illegible] in una Borsa smorta (-0,15%) viaggiano i titoli [illegible]

MILANO — Scarsa attenzione per i titoli maggiori e scambi ridotti: questo il segno di una seduta ancora riflessiva.

Gli operatori sono in [illegible] delle decisioni del governo De Mita circa i tagli alla spesa pubblica e lo slittam[illegible] della riunione del Consiglio [illegible] gabinetto non fa che acuire questa situazione [illegible] incertezza. Le Fiat hanno [illegible] a 9165 lire (-0,2%) con [illegible] lieve recupero nel dopolistino mentre le Generali, fissate a 40.855 [illegible] si sono riportate sui valori della vigilia nelle contrattazioni dopo la chiusura.

La modesta attività si è concentrata sui titoli bancari come Banco Roma (-3,2%), Interbanca p (-3,2%), Banca mercantile (+2,8%) e Bna priv (-3,8%), mentre le Bna ord hanno segnato solo [illegible] -0,3%.

L'attenzione degli operatori si è accentrata inoltre su valori particolari [illegible] Standa, Calcestruzzi, Bastogi.

ROMA — La Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri, è [illegible] piena operazione rilancio. Aumenta il fatturato e l'occupazione. Si punta [illegible] rafforzamento delle posizioni e all'eliminazione delle *«residue [illegible] di debolezza»* con propri mezzi finanziari. Il piano quadriennale di investimenti [illegible] il periodo 1989-1992 [illegible] avuto ieri disco verde dal [illegible]mitato di presidenza dell'Iri. Eppure, questo felice momento è oscurato dall'inchiesta giudiziaria della magistratura [illegible] Napoli che sta indagando sugli ultimi anni di attività della Sme.

Ventidue le comunicazioni giudiziarie e gravi le ipotesi [illegible] reato: false [illegible] sociali e aggiotaggio. Una vicenda che [illegible] non poco l'amministratore delegato [illegible] società, Delio Fabbri, soprattutto *«per il clamore che si è venuto a creare intorno alla Sme»*. E Fabbri, incontrandosi ieri pomeriggio [illegible] i giornalisti nella sede dell'Iri a Via Veneto, ha difeso l'operato del gruppo dirigente.

«A nome di tutto il management — ha [illegible] Fabbri *— posso dire in assoluta [illegible]quillità che abbiamo fatto opera di risanamento, ispirandoci a criteri di correttezza e di trasparenza, sempre nell'interesse delle [illegible] e degli azionisti, [illegible] risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Ora ci auguriamo che dalle indagini in corso esca questa verità»*.

Il risanamento della Sme, ha aggiunto l'amministratore delegato, *«è una realtà concreta. Siamo perciò in serena attesa che l'indagine faccia il suo corso. Siamo pronti a collaborare con la giustizia. Noi riteniamo di essere stati estremamente corretti e siamo fiduciosi di dimostrarlo. Ma siamo altrettanto decisi a difenderci contro qualsiasi attacco e strumentalizzazione e faremo ricorso a tutti quei mezzi che la legge mette a disposizione. Tuteleremo quindi la nostra onorabilità se qualcuno andrà fuori dei limiti»*.

Di più Fabbri non ha detto, trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Così, non ha risposto al fuoco di fila delle domande [illegible] giornalisti che volevano sapere [illegible] [illegible] [illegible] vicenda giudiziaria è stato [illegible] accusato dal comitato di presidenza dell'Iri o sulle presunte [illegible] della Guardia [illegible] Finanza [illegible] sede della Sme. *«Le ipotesi di manovre sui titoli le ho apprese dai giornali»*.

Il discorso si è spostato per forza [illegible] cose sui risultati di bilancio e sui programmi della Sme. A questo punto è tornato il sorriso sulle [illegible] di Fabbri. La finanziaria ha praticamente [illegible] [illegible] Prodi e dai vertici [illegible] [illegible] ad espandersi, con la possibilità [illegible] nuove acquisizioni in settori dove è difficile crescere dall'interno o dove [illegible] dimensioni e le economie di scala possono offrire un contributo a mantenere le posizioni, anche in vista della grande sfida del '93.

Il fatturato consolidato del Gruppo, pari nel 1988 a circa 4 mila miliardi, dovrebbe portarsi nel [illegible] ad oltre 6500 miliardi. Si prevede inoltre un aumento dell'occupazione di almeno 3500 persone, per un totale di 22.300 dipendenti. Nel piano della Sme si parla anche di ingresso in nuovi settori, di inn[illegible]zione [illegible] prodotti, di ampliamento territoriale. Tutti fattori [illegible] dovrebbero consentire [illegible] [illegible] il fatturato ad un [illegible] [illegible] 12% annuo, che è [illegible] stesso incremento registrato nel corso dell'88.

Fabbri ha smentito contatti in corso con la Federconsorzi per la creazione [illegible] [illegible] grande polo alimentare. E non è neppure aperto il discorso sulla costituzione [illegible] un polo lattiero [illegible] Berna (Gruppo Sme), Parmalat e Polenghi.

Quanto alle aeree di debo[illegible] [illegible] Sme, l'amministratore delegato ha escluso qualsiasi ipotesi di dismissione (*«metteremo a regime le situazioni che [illegible] sono adeguate»*). [illegible] fronte della grande distribuzione, infine, si punterà [illegible] rafforzamento del [illegible] domestico, debole nei confronti degli operatori europei.

Il comitato di presidenza dell'Iri si è occupato ieri anche dell'Alitalia. Prodi ha da[illegible] via libera alla proposta di sviluppo dei collegamenti ae[illegible] del terzo livello e dei charter. E' [illegible] quindi approvata l'istituzione di società [illegible] nalizzate alla gestione di queste attività. Dalla votazione si è astenuto il consigliere [illegible] Massimo Pi[illegible]

[illegible] Pucci

Per ridurre i debiti un piano preparato dal ministro del Tesoro Brady

Terzo mondo, ora ci prova Bush

Alle banche Usa sarà chiesto di rinunciare ad [illegible] quota dei crediti in cambio di garanzie sulla parte residua - Agevolazioni fiscali agli istituti che accettano - Chiesta la collaborazione del Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Bush ha deciso di alleggerire il debito del Terzo mondo, [illegible]tenendo le promesse elettorali. Il presidente intende chiedere [illegible] grandi banche di rinunciare a [illegible] parte dei loro crediti, garantendo loro in cambio la restituzione di quella [illegible], la più [illegible] [illegible] abbandonerebbe inoltre ogni opposizione ad aiuti governativi della Cee o del Giappone [illegible] Terzo mondo.

Il piano Baker, cosiddetto dal nome dell'ex ministro del Tesoro e attuale segretario di Stato, verrebbe pertanto sostituito da un nuovo piano, detto Brady dal nome del suo successore.

Brady ha presentato il [illegible]getto al presidente ieri. Il nuovo ministro del Tesoro mira a ridurre gli oneri dei Paesi [illegible] via di sviluppo da un lato e a mobilitare le istituzioni finanziarie dall'altro. Le misure di Brady [illegible] [illegible] ancora state [illegible] note ufficialmente, ma le principali sarebbero queste.

1) Tagli del debito dei Paesi poveri caso per caso fino a un massimo del 30 per cento. [illegible] Garanzia internazionale, della Banca Mondiale e forse anche del Fondo Monetario, che il debito [illegible] ripagato. 3) Agevolazioni [illegible] alle grandi banche che concederanno nuovi prestiti.

Nel piano Brady avrebbe un ruolo rilevante il Giappone, che sottoscriverebbe parte della garanzia internazionale, ma l'onere della [illegible] ricadrebbe anche sugli Stati Uniti, che finanziano al [illegible] per cento circa la Banca Mondiale e il Fondo Monetario. Forte delle [illegible] eccedenze, il Giappone si è detto [illegible]to anche all'assistenza bilaterale.

Il sottosegretario al Tesoro David Mulford, [illegible] aveva partecipato all'elaborazione del piano Baker, ha dichiarato che la nuova strategia dovrebbe indurre i capitali fuggiti dal Terzo [illegible] a ren[illegible] almeno parzialmente *«Tra Tokyo e questo recupero di ricchezza interno la situazione dovrebbe migliorare»* ha detto. Forse, per anticipare l'eventuale opposizione del Congresso al piano Brady, Mulford ha aggiunto che il rilancio del Terzo [illegible] è nell'interesse degli Usa. *«Abbiamo perso 75 miliardi [illegible] dollari [illegible] esportazione sui suoi mercati a causa della sua crisi»* ha notato.

Dapprima Bush intendeva rinviare il piano Brady fino alla riunione di aprile del Fondo Monetario a Washington. Lo ha indotto a stringere i tempi [illegible] tragedia del Venezuela, dove l'austerità ha scatenato torbidi in [illegible] sono morte oltre 300 persone. Il presidente ha temuto sollevazioni anche negli altri Stati sudamericani.

Bush è preoccupato anche dal rialzo dei tassi d'interesse negli Stati Uniti, che comportano un aggravio nel rimborsi dei Paesi in via di sviluppo. Se il deficit del bilancio dello Stato Usa non [illegible] ridotto questa tendenza si accentuerà nei prossimi [illegible]. Nel bilancio [illegible] previsione, il presidente ha calcolato che il [illegible] nel '90 sarà [illegible] di [illegible] miliardi di dollari, ma il Congresso afferma che [illegible] di 131 miliardi. E' bastato questo dato ieri a fare salire il dollaro e a fare scendere la Borsa.

Il Congresso ha protestato perché l'amministrazione ha contribuito a [illegible] prestito [illegible] emergenza [illegible] Venezuela e [illegible] contempla un [illegible] all'Argentina, che è in ritardo di sei mesi nel pagamento degli interessi.

e. c.

[illegible] industriali torinesi [illegible] per lo sviluppo

TORINO — L'aumento del costo del denaro continua a provocare le proteste degli ambienti imprenditoriali.

Secondo uno studio a cura dell'Unione Industriale di Torino, che analizza le prospettive per i primi tre mesi dell'89, il costo medio effettivo del credito in Italia si aggira sul 14%.

Una cifra destinata a crescere dopo l'ultimo aumento del tasso di sconto e [illegible] supera già di circa 5 punti il costo del denaro giapponese, di 3 quello tedesco e di 1,2 punti quello medio dei maggiori Paesi industrializzati.

La visione degli imprenditori torinesi sulle sorti della nostra economia non è in generale rosea. *«Il nostro Paese gode di una credibilità che solo in parte ha ricevuto* — afferma Guido Piccheito, presidente dell'Unione Industriale — *in realtà essa non [illegible] fra[illegible] strutturali della nostra economia»*.

Tra i problemi principali individuati nello studio spicca la recente ripresa dell'inflazione, che ha avuto alcune delle sue punte massime proprio a Torino, ed il costo orario del lavoro che nel 1988, secondo le aziende interpellate, è cresciuto del 9,5 per cento.

[illegible] Arnault verso il controllo di LVMH

PARIGI — Bernard Arnault ha vinto un'altra battaglia per il controllo assoluto sul gigante del lusso francese LVMH.

Il finanziere, già presidente del gruppo nato dalla fusione [illegible] Louis Vuitton e Moet-Hennessy, ha ottenuto ieri dal tribunale del Commercio di Parigi la nomina di un amministratore giudiziario [illegible] testa [illegible] società Louis Vuitton, filiale al 98% [illegible] LVMH presieduta finora da Henry Recamier.

[illegible] «Chimica verde» per il gruppo Ferruzzi

MILANO — Il gruppo Ferruzzi vara [illegible] «chimica verde». Ha costituito una [illegible] società di ricerca, la «Ferruzzi ricerca e tecnologia» (Fertec), che ha la finalità di individuare i possibili usi industriali [illegible] materie prime di origine agricola, quali i carboidrati o gli oli vegetali, impiegabili come fonti sostitutive [illegible] produzione di manufatti chimici tradizionalmente ottenuti [illegible] petrolio.

[illegible] A Pomigliano [illegible] [illegible] il sindacato

NAPOLI — Le maestranze dell'Alfa-Lancia di Pomigliano d'Arco (ex Alfa Sud) contestano i vertici regionali e nazionali dei [illegible] metalmeccanici Cgil, Cisl ed Uil e ne chiedono le dimissioni.

La richiesta [illegible] sfiducia verso coloro che hanno siglato l'accordo con la Fiat per gli stabilimenti napoletani ex [illegible] è stata approvata in due affollate [illegible]blee [illegible] lavoratori.

Vi hanno partecipato complessivamente oltre 5000 lavoratori, secondo le stime dei delegati di [illegible] che hanno convocato le assemblee.

[illegible] Alinord aumenta il capitale

ROMA — Alinord, del gruppo Bastogi-Acqua Marcia ha deliberato l'aumento del capitale a 10 miliardi e nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Il nuovo consiglio è formato [illegible] Vincenzo Leone, presidente, Giancarlo Cerutti, Filippo Rolando, Gaetano Armao e Cosimo Paparo.

Lo afferma un rapporto della Banca Mondiale

In [illegible] segni [illegible] ripresa

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — Dall'Africa subsahariana provengono [illegible]gnali di una [illegible] [illegible]ca. Lo afferma un rapporto pubblicato [illegible] dalla Banca Mondiale e dal Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo. Sebbene gli ostacoli alla crescita siano sempre forti, sostiene il documento, le circostanze [illegible] [illegible] *«l'Africa potrebbe migliorare le sue condizioni di sviluppo»* ammesso che i governi della regione adottino una politica di riforme e che crescano gli aiuti internazionali.

Il tono ottimista dello studio è però in contrasto con un altro rapporto sulle prospettive [illegible] regione, a cura della Commissione delle Nazioni Unite per l'Africa, che conclude *«il deterioramento della situazione economica in Africa continua inarrestabile nonostante gli enormi sforzi di effettuare degli aggiustamenti strutturali»*.

A differenza della Banca Mondiale la Commissione critica [illegible] organismi internazionali e le istituzioni finanziarie. [illegible] a suo parere non hanno sostenuto adeguatamente i Paesi impegnati nelle riforme economiche.

Il rapporto della Banca Mondiale, che prende in considerazione il periodo 1985-87 ma fa anche osservazioni sullo sviluppo nell'88, sostiene che [illegible] condizioni dell'Africa [illegible] *«meno terribili»* di [illegible] si [illegible] comunemente e fa un paragone tra i Paesi che [illegible] adottato programmi di riforma economica suggeriti dalla Banca Mondiale e quelli che non [illegible] fatto. *«Escludendo i Paesi colpiti da forti choc esterni (in positivo e in negativo) —* afferma lo studio *— il tasso di crescita [illegible] Pil nei Paesi riformatori è passato da poco più dell'1% durante il periodo 1980-84 ad una media di quasi il 4% nel periodo '85-'87. Al contrario il tasso di crescita [illegible] Paesi con politiche di riforma deboli o nulle, che era inferiore all'1% nel primo periodo, è aumentato solo di un terzo nel biennio 1986-87»*.

In generale la Banca Mondiale non condivide l'idea che il profondo declino dell'Africa nei due decenni scorsi sia dovuto in gran parte a fattori esterni, e sostiene invece che questi *«possono essere meno ostili di quanto si pensi»*. [illegible] sottolinea [illegible] esempio che [illegible] i Paesi dell'area subsahariana *«avessero semplicemente mantenuto la quota [illegible] esportazioni [illegible] prodotti [illegible] petroliferi che [illegible]vano nel 1970 il loro reddito da export nel 1986-87 sarebbe stato di 9 o 10 miliardi di dollari annui più alto. Una cifra pari alle spese totali pagate per gli interessi sul debito»*.

Michael Holman

Smentite le voci ■ privatizzazione «strisciante»

Prodi: «Le tre Bin restano dell'Iri»

Ma andrà avanti la politica delle alleanze con altri istituti

■ — Ben vengano le alleanze ■ il sistema ban■ma la maggioranza dell'Iri nelle tre banche di interesse nazionale non si tocca. Così recita un comunicato emesso dal comitato di presi■ di via Veneto dopo la richiesta ■ chiarimenti giunta da parte ■ Pini e, soprattutto, dopo le tante voci degli ultimi giorni, sia in seguito all'attacco del Credi■ Italiano nella Banca Nazionale dell'Agricoltura che alla prospettiva di un riassetto della Comit. Un coro di voci con ■ discreto seguito in Borsa.

Ma ecco il ■ integrale della nota dell'Iri. «*In relazione — recita il comunicato — alle numerose illazioni apparse sulla stampa relative a mutamenti, anche radicali, degli assetti azionari delle tre Bin il comitato di presidenza dell'Iri ha precisato che, in coerenza con le decisioni prese in precedenza e riconfermate nella seduta del 2 marzo scorso e fermo restando il mantenimento in ■no al gruppo Iri della maggioranza assoluta delle suddette banche, è dovere dell'istituto di ricercare e di esaminare tutte le convenienze derivanti dalle possibili collaborazioni con altri operatori del sistema*».

In sostanza, Prodi ha smentito la prospettiva di una privatizzazione a tappe forzate del ■ del ■to in ■ all'Iri. La mappa di questi gio■ da più parti era stata interpretata ■ manovre a largo raggio per spostare la maggioranza della Comit dall'area pubblica a quella privata, con un complesso giro di pacchetti che avrebbe portato il pacchetto di controllo dell'istituto di piazza della Scala ■ mani di Mediobanca (e partners stranieri dell'area Lazard); conseguentemente de■ maggioranza nel Credit in seguito all'operazione di ingresso nella Banca Nazionale dell'Agricoltura; infine, cessione della quota di controllo nel Banco di Roma all'Imi in occasione dell'aumento di capitale dell'azienda di credito romana.

Il comunicato dell'Iri la giustizia di queste voci anche se ammette che le banche controllate dall'ente devono operare sulla strada delle alleanze con il sistema e, soprattutto, della ricerca di strategie differenziate. Il ■ batte alle porte e Prodi non ■ mai fatto mistero che, a suo avviso, nessuna delle tre Bin dispone della massa critica sufficiente ■ affrontare la ■ nelle condizioni migliori. Per la Comit, che dispone di una forte liquidità e può far ricorso in misura notevole al mercato dei capitali, il problema è quello di individuare ■ acquisizioni (all'e■ e ■ Italia) da effettuare.

Per il Banco di Roma un'alleanza ■ l'Imi è la soluzione più praticabile, dopo ■ massiccia iniezione di capitali della prossima estate.

Meno chiara è la posizione del Credito Italiano, la cui offensiva nei confronti della Bnu è ancora da spiegare ■ termini strategici. Quel che è sicuro è che ■ tutti ■ istituti dell'Iri ■ primo ■ consisterà nello sviluppo di accordi all'estero (più probabili ■ Comit e Credit) e in Italia (certo ■ il Banco di Roma). ■ per quanto ■ guarda ■ maggioranze ogni discorso è prematuro.

u. b.

Romano Prodi

Oggi il vertice della maggioranza si occuperà anche dei rapporti banca-industria

Antitrust in dirittura d'arrivo

Accordo di sostanza ■ le sinistre - Guido Rossi: l'importante è che Bankitalia possa decidere caso per caso - Toccherà al Governatore autorizzare incrementi di capitale oltre ■ certa soglia (il 10%?)

La Crt mette a punto nuove alleanze in Urss

■ — Glasnost e perestrojka procedono sia pure tra difficoltà: anche se non si può parlare di rivoluzione, nella politica e nell'economia sovietica sono in atto grandi cambiamenti, e in questa situazione le opportunità ■ collaborazione con l'Occidente stanno crescendo. Lo ■ affermato a Torino Youri Pechenkine, economista, terzo segretario ■ ministero degli Esteri sovietico in visita alla Cassa di risparmio, dove ha tenuto una conferenza.

«■ 1° aprile — ha detto — le imprese sovietiche ■tranno fare affari con società straniere senza passare per ■ organismi burocratici centrali, cambierà la struttura della Camera di ■rcio sovietica che diventerà ■ agile». Non tutti i problemi ■no superati: ■ per esempio quello della convertibilità del rublo, una seria ipoteca per le joint ventures. Tuttavia è significativo, ha sottolineato Pechenkine, che nell'ultimo anno siano nate almeno due società miste ogni mese. Inoltre oggi la partecipazione straniera nelle joint ventures può superare il 49%, che ■ passato ■ ■ limite, come pure può essere straniero il direttore.

Anche ■ campo bancario ci ■ ■ novità: dalla banca di Stato sovietica, la Gosbank, è stata scorporata un anno fa la Zhilsotsbank, che indirizza la sua attività al credito al consumo. Ed è con questa banca che sta trattando la Crt per la creazione di una società mista con sede a Mosca.

MILANO — Entro la ■ della prossima settimana, salvo sorprese, ■ Senato dovrebbe approvare la legge sull'antitrust. Negli ultimi giorni, infatti, è stato raggiunto un accordo tra governo ed opposizioni ■ sinistra con l'inserimento nella legge ■ questione relativa ai rapporti banca-industria. I dissidi sorti a questo proposito avevano infatti ■gliato in un primo tempo di affrontare il problema a parte. Ma il senatore della sinistra indipendente, Guido Rossi, ha presentato un emendamento al riguardo, costringendo quindi ■ governo ad introdurre nella legge antitrust un articolo sul nodo dei rapporti tra banca e impresa.

L'emendamento presentato da Rossi limita ■ 5% ■ presenza nel capitale delle banche di gruppi industriali, ■ prevede la possibilità che tale ■ venga superato, sostanzialmente senza tetti, a patto che venga emanata una preventiva autorizzazione da parte della Banca d'I■. Spiega Guido Rossi: «*Il limite del 5% ricalca ■ principio contenuto nel cartello tedesco dell'antitrust. I tedeschi considerano infatti questo 5% la soglia di rischio. Ma non è tanto importante la percentuale. L'importante è che sia individuato un organo che assuma la responsabilità ■ autorizzare lo sfondamento ■ una soglia determinata. Bankitalia si batte da sempre per la separatezza tra banca e impre■. E' quindi giusto che sia lei a decidere in quali casi ■ margine liberamente consentito ■ essere valicato. Questo significa che esiste qualcuno che deve indagare caso per caso con responsabilità, e sa quindi chi e cosa autorizza*».

Lo stesso principio dell'introduzione ■ correttivi e organi di vigilanza (Cicr e Cipe) nella legge antitrust ha ■ resto smussato le polemiche sorte a suo tempo tra il ministro dell'Industria Adolfo Battaglia e lo stesso Rossi, consentendo alla legge di ar■ ora alle soglie del Parlamento. Il testo affida infatti al Cipe la responsabilità di concedere autorizzazioni in casi particolari per concentrazioni che siano contrarie ai principi dell'antitrust. Ma anche ■ la responsabilità dell'organo di controllo viene chiaramente individuata, a garanzia delle eccezioni.

Il Tesoro ha ora tre giorni di tempo per predisporre a sua volta un emendamento sulla questione banca-impresa: esso dovrà infatti arrivare sulla scrivania del presidente della Commissione Industria, Roberto Cassola, entro lunedì. Molto probabilmente l'articolo ricalcherà le linee generali a suo tempo indicate dal Tesoro stesso, d'accor■ con Bankitalia, che fissavano la soglia concessa al 10%. Anche la proposta Ama■, tuttavia, prevedeva la possibilità di sfondamento del tetto fino al 20% previa autorizzazione.

Sembra comunque di capire che tra proposta governativa e opposizioni di sinistra non ci sarà litigio sulla soglia (5% o 10% che sia) purché venga fatto salvo il principio di individuare chiaramente l'organo preposto a concedere deroghe. Se dunque non ci saranno nuove sorprese, toccherà al Governatore Ciampi assumere questa nuova grave responsabilità.

Valeria Sacchi

Ventura: «Nella proposta di legge ci ■ vistose incongruenze»; ■ intanto cambia il testo sull'insider trading

La Borsa insorge contro il rinvio delle riforme

■ **RISTRETTO DI MILANO** — Terme ■ Bognanco 775 (786); Avvisour ■ (2.200); Banca Agr. Mantovana 104.000 (103.900); Banca Brianlea 12.700 (12.730); Cr. Agr. Bresciano 3.756 (3.750); Banca del Friuli 21.440 (21.480); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14.300 (14.300); Banco Italiana incendio e vita 224.000 (220.100); Banca Prov. Napoli 6.450 (6.435); Banca Legnano 6.400 (6.360); Citibank 5.500 (5.500); Banca Ind. Gallaratese 15.001 (14.800); Banca Prov. Lombarda 3.050 (3.080); Banca Prov. Lombarda priv. 2.995 (2.005); Banca Subalpina 4.440 (4.480); Banca Pop. Comm. Industria 15.800 (16.000); Banca Pop. Bergamo 17.080 (17.080); Banco Perugia 1.206 (1.150); Creditwest 8.500 (8.000); Banca P■ D'Emilia ■ (98.550); Banca Pop. Intra 11.220 (11.220); Banca Pop. Lecco 11.800 (11.810); Banca Pop. Lodi 15.700 (15.880); Cibiemme 2.495 (2.500); Zerowatt 3.900 (3.845); Banca Pop. Brescia 6.500 (6.560); Banca Pop. Crema 41.100 (40.900); Banca Pop. Cremona 10.600 (10.000); Finance ord. 38.050 (38.050); Finance priv. 16.600 (16.510); Bieffe 8.120 (8.110); Frette 8.105 (8.105); Banca Pop. Luino e Varese 10.370 (10.370); Banca Pop. Milano 8.000 (8.000); Banca Pop. Novara 15.150 (15.053); Banca Pop. Siracusa 7.800 (7.800); Cr. Bergamasco 33.400 (33.400). Diritti. Banca Pop. Novara 940 (960); Banca Pop. Milano 730 (770).

● **TERZO MERCATO** — B Pop Sondrio 64300, B. S.Paolo Bs 3310-3330, Bavaria 1700-1730, B. S.Spirito 1600-1640; Cassa Ris Bologna 250500; Cassa risp Pisa 226000; Cred Romagnolo 23000; Electrolux 62800-63000; Fincom 3000; Friuli pro rata 20300; Norditalia 1575-1580.

MILANO — Procedono con ■ lentezza i lavori parlamentari per il ■ delle riforme di Borsa. I tempi si allungano, le discussioni di protraggono, gli emendamenti aumentano e il mercato rima■ senza le norme tanto auspicate e ■. «A questo punto non so quando avremo la legge sulle Sim — ha commentato ieri Attilio Ventura, presidente del Comitato degli agenti di cambio di Milano — è evidente che ci sono delle difficoltà».

Per Ventura ci sono delle vistose incongruenze. «Il relatore Triglia — ha commentato — ha presentato un testo accompagnato da una raccomandazione in cui si dice che lo stesso testo è destinato ad essere modificato. Poi ci sono gli emendamenti di Cavazzuti, Rossi e del Tesoro. E' difficile prevedere quando sarà possibile avere a disposizione un testo definitivo per le Sim». Ma c'è dell'altro. «Nel testo presentato — ha aggiunto Ventura — è previsto un periodo transitorio di attuazione del provvedimento che scade ■ 31 dicembre dell'89. Ma a quella data non è certo che avremo ■ legge. Quindi c'è il rischio che il periodo transitorio finisca prima dell'approvazione ■ legge».

Naturalmente tutti questi problemi potranno ■ risolti col tempo, ma è quasi impossibile fare previsioni. Parallelamente al disegno di legge ■ Sim procedono le discussioni ■ mettere a punto il testo unificato relativo all'insider trading. Ieri il comitato ristretto della commissione Finanze della Camera ha affrontato la questione se la Consob potrà o meno utilizzare la Guardia di Finanza nelle sue indagini. Il socialista Piro e il democristiano Usellini hanno presentato una nuova stesura dell'articolo 5, relativo ai poteri della Consob, nel quale sostengono che la commissione non possa utilizzare la Guardia di Finanza.

Le inchieste per accertare i casi ■ utilizzo di informazioni riservate a fini speculativi, quindi, dovrebbero ■ eseguite ■ soli funzionari della Consob i quali opererebbero come pubblici u■ali e avrebbero l'obbligo di riferi■ solo al presidente della Commissione. Spetterà poi al solo presidente della Consob decidere se dalle notizie raccolte esistano le indicazioni per trasferire l'inchiesta all'autorità giudiziaria.

Secondo Piro «il testo concordato in precedenza, che prevedeva l'impiego della Guardia di Finanza, avrebbe potuto creare problemi di ordine penale dato l'obbligo che i finanzieri, come polizia giudiziaria, hanno di comunicare anche semplici indizi alla magistratura, con il rischio di creare turbative sul mercato, proprio quello che si vuole evitare». Il nuovo testo del provvedimento sull'insider trading sarà discusso la prossima settimana dal comitato ristretto.

■ ■ di ■ per Cise holding

LUGANO — La Cise holding dovrà costituire un fondo di garanzia di 30 milioni di franchi svizzeri nell'interesse dei sottoscrittori del fondo Europrogramme International serie '69. Lo ha disposto la Commissione federale delle banche che vigila sui fondi di diritto svizzero. La Cise ha rilevato da Orazio Bagnasco, per un simbolico franco ■, la totalità del pacchetto di controllo della Ifi Interfininvest di Lugano, la società preposta alla liquidazione del fondo Europrogramme '69.

■ Croff, + 33% vendite primo bimestre

MILANO — La Croff, controllata ■ Rinascente e specializzata nel settore casa e arredamento, ha incrementato le sue vendite del 33% nel primo bimestre '89, per un totale di 10,6 miliardi di lire. La capogruppo dal canto suo darà il via dal 21 marzo all'operazione India, nel cui ambito verranno vendute merci dei settori abbigliamento, arredamento, casa, cosmesi e accessori.

■ Assemblea del Credito Romagnolo

BOLOGNA — Si svolgerà il 14 aprile l'assemblea dei soci del Credito Romagnolo il cui consiglio d'amministrazione ha deciso oggi la distribuzione di un dividendo pari a 700 lire per azione. I dati del 1988 registrano un utile netto di 116,8 miliardi e una raccolta diretta da clientela di 7744 miliardi (+ 11,07% rispetto al 1987).

[illegible] nota Azienda del settore autoavio, **ricerchiamo**

RESPONSABILE TEMPI E METODI

Rif. [illegible]

Si [illegible]
- esperienza [illegible] in posizione analoga con capacità [illegible] conduzione del personale;
- buona conoscenza [illegible] ciclo [illegible] fabbricazione, dallo stampaggio al prodotto finito;
- disponibilità ad assumere l'[illegible] in tempi brevi.

Le condizioni di inserimento saranno rapportate al grado di esperienza ed operatività [illegible] candidato.
Inviare dettagliato curriculum vitae corredato [illegible] recapito telefonico e citando il **Rif. AC25**, a:

[illegible]TA S.r.l.
Via Bernardino Galliari, 5/E
10125 TORINO

[illegible] Azienda leader nel settore dei componenti [illegible] trasmissione meccanica ricerca:

VENDITORE TECNICO

[illegible]

[illegible] **richiedono**: età intorno ai 30 anni, esperienza tecnico commerciale, buona autonomia operativa, disponibilità a viaggiare sistematicamente su [illegible] il territorio nazionale.
E' gradita [illegible] conoscenza della lingua inglese e/o fran[illegible].
Si offrono: inquadramento e retribuzione in grado di soddisfare [illegible] candidature più qualificate; auto aziendale [illegible] in dotazione, rimborso spese a piè di lista.
Inviare dettagliato curriculum vitae corredato [illegible] recapito telefonico e citando il Rif. AC26, a:

ACTA S.r.l.
Via Bernardino Galliari, 5/E
[illegible]

Importante Gruppo [illegible] produttrice di articoli destinati all'auto ed all'industria [illegible]:

TECNOLOGI DELLA GOMMA

I candidati dovranno avere maturato esperienze nel settore specifico e possedere la volontà di maturare professionalmente nei ruoli offerti.
Sede di lavoro: [illegible] cintura di Torino.

Inviare curriculum dettagliato [illegible] esperienze a: **Publikompass 619 - [illegible] Torino.**

Azienda industriale leader settore assume

PRODUCT MANAGER

in grado di assicurare un costante e dinamico collegamento tra la produzione, le realtà e le esigenze del mercato. Si richiedono: conoscenza [illegible] del marketing, residenza a Torino o provincia, disponibilità a viaggiare. E' gradita la conoscenza della lingua francese [illegible] inglese. Si offre: [illegible] in una azienda moderna e dinamica ed una qualificante possibilità di sviluppo professionale.

Inviare dettagliato curriculum a: **PUBLIKOMPASS 545 - 10100 TORINO**

INDUSTRIA LEADER [illegible] BAGNO [illegible]

FUNZIONARIO DI VENDITA

per la Regione Piemonte
età max [illegible] anni
si offre: [illegible] mensile, incentivi, rimborso spese, autovettura.
Costituirà titolo preferenziale la provenienza dal settore.
PUBLIKOMPASS 92/D - 20123 [illegible]

Conforti

Una tra [illegible] più significative aziende specializzate nel settore della sicurezza fisica [illegible] elettronica, ricerca il

CAPO [illegible] in PIEMONTE

al quale affidare il controllo del personale [illegible] vendita adibito [illegible] visita della clientela costituita da [illegible], enti e privati.
Interessa incontrare un candidato con esperienza [illegible] vendita [illegible] gestione rete maturata preferibilmente nel settore della sicurezza elettronica.
L'età [illegible] compresa nella fascia 30/40 [illegible].
La [illegible] di lavoro è Torino e l'inquadramento compren[illegible] de la ma[illegible] categoria impiegatizia ed una retribuzione tale da soddisfare candidature qualificate.
Preghiamo gli interessati [illegible] inviare un dettagliato curriculum a:

CONFORTI - DIREZIONE DEL PERSONALE
Via [illegible] Saffi n. 2
[illegible] Verona

Alfa Romeo

CONCESSIONARIA **SOGEA**

In [illegible] programma di sviluppo seleziona

GIOVANI AGENTI e/o RAGIONIERI

da inserire nel mondo dell'automobile.

Requisiti richiesti:
- diploma di ragioneria o iscrizione nel ruolo degli agenti [illegible] commercio;
- serietà e desiderio di affermazione professionale;
- patente auto;
- obblighi militari assolti.

Si offre:
- inserimento in una azienda dinamica con un prodotto [illegible] sicuro successo;
- corsi [illegible] formazione con l'uso delle metodologie più avanzate;
- la posizione [illegible] suscettibile di concrete possibilità di sviluppo;
- politica retributiva orientata a valorizzare [illegible] capacità ed i risultati del singolo.

Telefonare per appuntamento alla:
SOGEA Concessionaria ALFA ROMEO
Corso Siracusa [illegible] - Torino
Telefono 011/329.9333

KELLER MECCANICA S.p.A.

STABILIMENTO DI VILLACIDRO (CA)

RICERCA

i seguenti collaboratori

1 RESPONSABILE MANUTENZIONE ELETTRICA

[illegible] possesso del diploma [illegible] perito elettrotecnico e/o elettronico e con esperienza pluriennale nella mansione od in altre equivalenti. Buona conoscenza degli schemi elettrici di macchine ed impianti, attitudine alla conduzione ed alla organizzazione di [illegible].

1 [illegible] PROFESSIONALE

[illegible] grado di [illegible] il presidio dell'infermeria aziendale e di coadiuvare strutture esterne nell'organizzazione delle visite periodiche [illegible] legge.

La retribuzione prevista per [illegible] varie posizioni sarà adeguata al livello di esperienza e capacità.
L'ambiente di lavoro risulta particolarmente stimolante e presenta possibilità di crescita professionale.
[illegible] garantisce la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum a:
[illegible] **POSTALE 89 - 09039 VILLACIDRO (CA)**

Azienda Leader del settore arredamento
RICERCA per la propria divisione
UFFICI [illegible] COMUNITÀ

PROFESSIONISTA DELLA VENDITA

al quale affidare la cura e lo sviluppo della propria clientela in Piemonte Valle d'Aosta, parte della Liguria e della Lombardia.
Offresi: Portafoglio clienti / Provvigioni / Minimo garantito
Inviare curriculum a: Casella Postale n° 81 20051 Limbiate MI

IMPORTANTE AZIENDA FARMACEUTICA NAZIONALE
ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le province:
NOVARA - VERCELLI

Si richiede: Laurea in discipline scientifiche o equivalente, cultura universitaria o comunque [illegible] comprovata [illegible] nel settore; [illegible] propria.
Si offre: Inquadramento ENASARCO, guadagni provvigionali [illegible] sicuro [illegible] listino [illegible] prodotti di prestigio internazionale.
I candidati parteciperanno a [illegible] di formazione professionale.
Costituirà titolo preferenziale l'iscrizione alla Camera di Commercio.
La selezione [illegible] effettuata da personale dell'Azienda.
Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico, **citando anche sulla busta il Rif. A-494**, a: SINTEX S.r.l. - 20145 Milano - Via Frua 22 - [illegible] 02/4691417

Primaria industria meccanica, per lo sviluppo del Sistema Informativo, [illegible]

ANALISTA PROGRAMMATORE

di circa 25/30 anni al quale affidare nel breve termine [illegible] tra i [illegible] meccanografici per il **CONTROLLO DELLA [illegible] (CO-PICS)**.
Dovendo il candidato partecipare attivamente oltre che alla manutenzione di pacchetti esistenti, anche all'analisi ed alla realizzazione di nuovi progetti, o di parte di essi, si richiede:
- conoscenza dell'inglese almeno tecnico;
- padronanza del linguaggio **COBOL/CICS** per sistemi **IBM (ambiente DOS/VM - DL1 - [illegible])**;
- eventuale conoscenza di linguaggi di 4ª generazione (**MANTIS - ORACLE - INGRES**).

La Sede di lavoro è TORINO.
I candidati interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, a **PUBLIKOMPASS 646 - 10100 TORINO**

Azienda di media dimensioni [illegible] risultati in costante [illegible] crescita assume

RESPONSABILE DEL CONTROLLO QUALITA'

esperto nelle problematiche della funzione in realtà di fabbricazione di prodotti in [illegible].
Sede [illegible] lavoro periferia di Torino.

Inviare curriculum a: **Publikompass 620 - 10100 Torino**

La [illegible] G.I.D.A. (Gestione [illegible] Depurazione Acque) che gestisce [illegible] di impianti di depurazione della città di Prato,
RICERCA
per la copertura del posto di

DIRETTORE

laureati in ingegneria civile, chimica o [illegible] oppure laureati in chimica o lauree affini
in possesso dei seguenti requisiti:
- diploma di laurea come sopra specificato;
- abilitazione all'esercizio della professione;
- esperienza almeno biennale nel campo della depurazione acque e qualità di responsabile della gestione di impianti.

Le condizioni di inserimento, parametrate al profilo del candidato ed alle esperienze maturate, saranno riferite alle contrattazione [illegible] collettivo per i dirigenti di [illegible] del 1981.
Assicurando la massima riservatezza [illegible] gli interessati a trasmettere un dettagliato curriculum [illegible] da far pervenire entro il 31/3/89 a:
Soc. Gida S.p.A. - Via di Baciacavallo, 50047 PRATO.

COSTRUZIONI GENERALI GILARDI SpA
ricerca

CAPI CANTIERE ASSISTENTI DI CANTIERE

con esperienza maturata nel campo delle costruzioni e ristrutturazioni civili per conduzione di cantieri in **Torino**.
Inviare dettagliato curriculum a:
Costruzioni Generali Gilardi SpA, Via Vincenzo Vela n. 42, 10128 Torino

---

PRESTIGIOSA CATENA NEGOZI ABBIGLIAMENTO DONNA
CERCA
PER TORINO CENTRO

ESPERTA COMMESSA

max 30 anni
Tel. 011/530.732 ore negozio

Azienda media dimensioni [illegible] proprio settore
[illegible]

RAGIONIERE/A

SI RICHIEDE:
- età massima [illegible].
- conoscenza [illegible] tutti gli [illegible] amministrativi e fiscali maturata in aziende modernamente organizzate [illegible] supporti EDP

Inviare Curriculum dettagliato a: **Publikompass 6019, 10100 Torino**

Nota società commerciale a carattere internazionale cerca

[illegible] O [illegible] COMMERCIALE

neo diplomato militesente [illegible] esente. [illegible] l'inserimento previo adeguato periodo di formazione, nel l'ufficio programmazione [illegible] assegnazione materiale.

Manoscrivere curriculum dettagliato a **Publikompass 610 - [illegible] Torino**

Azienda farmaceutica leader settore O.T.C. P.M.C. Galenici - [illegible]

[illegible] MONOMANDATARIO

per **Torino e provincia**
Offre: Portafoglio 180 clienti da ampliare
Alte provvigioni premi incentivi
[illegible] Comprovata introduzione [illegible]
[illegible] 42 anni

Scrivere: **Casella 17/B SPI 22100 Como**

Nota Azienda Commerciale appartenente ad un gruppo Leader nel [illegible] ubicata nell'area Torino Nord, ricerca per completamento organici due

OPERATRICI/ORI TELEMARKETING / TELESELLING

Le persone obiettivo della presente [illegible] opereranno nel reparto **TELEMARKETING-TELESELLING** ed effettueranno:
- Contattazione Clienti già acquisiti per proporre campagne promozionali o nuovi [illegible].
- Gestione e sollecito degli [illegible].
- Acquisizione telefonica di nuovi Clienti mediante l'impiego delle più moderne tecniche di **DIRECT MARKETING** (Mailing - Follow-up - Screening telefonico, etc.).

Tali figure professionali dovranno quindi possedere: età intorno ai 20-25 anni ● Cultura a livello di diploma ● **Anche breve** esperienza maturata in posizioni analoghe (saranno infatti prese in esame anche candidature [illegible] 1º impiego purché in possesso delle attitudini qui richieste) ● **Scioltezza e prontezza nell'eloquio** ● Intuito e sensibilità commerciale ● Determinazione nel perseguimento degli [illegible]
Si offre: inquadramento e retribuzione funzione dell'esperienza presentata [illegible] di ulteriori sviluppi ● **Ambiente ed attività [illegible]anti.**
Si pregano le persone interessate di inviare dettagliato curriculum a:

RECRUITING **STUDIO ETA**
CONSULENZE DIREZIONALI ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIÈ (TO) VIA ROBESTI 1

AFFERMATA SOCIETÀ SETTORE PROFUMERIA E COSMESI
RICERCA

AGENTE MONOMANDATARIO

SI RICHIEDE
- INTRODUZIONE PROFUMERIE QUALIFICATE OPERANTI NEL SETTORE DA DIVERSI [illegible]
- AUTONOMI NELLO SVOLGERE L'ATTIVITÀ
- PROVENIENZA DAL SETTORE ALTA COSMESI [illegible] FRAGRANZE
- ETÀ MASSIMA 40 ANNI
- ZONA [illegible] LAVORO - TUTTO PIEMONTE
- [illegible] ASSICURA GUADAGNO MOLTO ELEVATO
- MASSIMA RISERVATEZZA

INVIARE CURRICULUM VITAE DETTAGLIATO CON ESPERIENZE PRECEDENTI

A [illegible] - [illegible] - **20123 MILANO**

Importante Industria Cuneese
[illegible]

AZIENDE TRASFERTISTE

per attività, in Italia ed all'estero, lavori [illegible] costruzione metalmeccanica, montaggio macchine e [illegible] industriali, tubisterie, cablaggio di quadri [illegible] comando e impianti elettrici

Scrivere a **Publikompass 612 - [illegible] Torino**

GRUPPO E. ELETT

[illegible]

La società, in costante espansione, conosciuta nei mercati di tutto il mondo per la sua produzione diversificata [illegible] linee di prodotti elettronici ed elettromeccanici di media serie, cerca

GIOVANE RESPONSABILE AMMINISTRATIVO — selp 1338

La posizione può [illegible] una persona [illegible] alle dipendenze del Direttore amministrativo-finanziario, desideri sviluppare professionalmente assumendo la responsabilità completa della gestione amministrativa intesa [illegible] contabilità generale, bilanci consuntivi e di previsione, problematiche fiscali, di crediti e rapporti con le banche. Dovrà coordinare [illegible] gruppo [illegible] persone e [illegible] un'attiva che [illegible] apertura mentale, propositività e concretezza nell'affrontare i problemi.

PROGETTISTA ricerca e sviluppo — selp 1339

La posizione richiede una solida conoscenza teorica elettronica ed elettrotecnica e un'esperienza pluriennale maturata nell'area della ricerca e sperimentazione con esperienze nella progettazione di circuiti analogici di potenza fino a 5-10 Kw (alimentatori switching, azionamenti, convertitori statici).
La sede di lavoro per entrambe le posizioni è Sant'Antonino di Susa.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis [illegible], [illegible] 10143 Torino.

LAUREATO assistente direttore generale

La ricerca riguarda la consociata di un gruppo presente nel mercato italiano con attività diversificate nei settori dei [illegible] rivolti ad aziende industriali, commerciali e del terziario. Il ruolo professionale-organizzativo che può interessare [illegible] individualmente di [illegible] anni, consiste nel tradurre in programmi operativi e nel realizzare le scelte e le politiche della Direzione Generale, affiancando e supportando particolarmente i responsabili dei servizi commerciale-marketing, tecnico e dell'amministrazione. La posizione richiede esperienza e sensibilità alle problematiche economico, gestionali e di marketing, competenza [illegible] trasferire [illegible] soluzioni [illegible] informazioni finalizzate al raggiungimento [illegible] obiettivi aziendali, diplomazia, flessibilità e discrezione nei rapporti interpersonali. Esiste a medio termine la concreta possibilità di assumere responsabilità più ampie.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1340" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato [illegible] senza l'esplicito consenso dei candidati.

GIOVANE RESPONSABILE TECNICO servizi e forniture per l'azienda

La società è conosciuta per la sua attività di consulenza e di fornitura nei settori della comunicazione e promozione, dell'oggettistica-regalistica e dello studio di soluzioni per la gestione integrata di ambienti di lavoro professionali ed aziendali (lay-out, arredo, attrezzature e macchine per ufficio...). La responsabilità prevista dal [illegible] consistono particolarmente nella ricerca degli articoli promozionali, scelta dei fornitori, allestimento di campionari e dei relativi cataloghi, supporto tecnico alla vendita e sede di analisi delle esigenze del cliente e nella gestione che del momento dell'acquisizione [illegible] loro realizzazione ed evasione. La posizione che richiede curiosità e creatività accompagnate ad una mentalità economica e capacità gestionali, può interessare [illegible] persona che abbia maturato delle esperienze in servizi acquisti e/o vendita di prodotti [illegible] problematiche di funzionalità, prezzo, immagine e design.

Si prega di inviare per espresso, un curriculum dettagliato citando il riferimento "selp 1341" anche sulla busta, a Consulta, via G. Casalis 34, 10143 Torino. Nessun nominativo verrà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso dei candidati.

---

studiobase s.r.l.
[illegible] AZIENDALE - SELEZIONE - FORMAZIONE
[illegible] contrada: 25124 [illegible] - Via [illegible], 45 - [illegible] (030) 293062/3/4 (R.A.)
[illegible] - MILANO - [illegible] - PADOVA - GENOVA - BOLOGNA

PREVEX LEWIS s.r.l. Finance Consultants and Forecasters - Brescia

Società titolare dei servizi [illegible] previsione finanziaria INFOREX (per le valute), INCOM (per le merci), ed [illegible] (per i titoli), destinati esclusivamente [illegible] utenti professionali di medio-grandi dimensioni [illegible] incaricato della ricerca di

1 Agente per il Piemonte

Il profilo della candidatura ideale, che può essere costituita sia da Società/Organizzazione specifica sia da professionista esperto nella vendita di servizi finanziari, contempla in quest'ultimo caso: età indicativa 30-35 anni; cultura a livello medio superiore od equivalente; buona conoscenza delle problematiche afferenti la finanza aziendale e delle caratteristiche della realtà economico-industriale della zona affidata; facilità e predisposizione ai contatti professionali ad adeguato livello; dinamismo e capacità di raggiungimento degli obiettivi prefissati, iscrizione CCIAA ed ENASARCO come rappresentante.
Si offrono: esclusiva di zona con buon parco clienti; inserimento [illegible] ambiente stimolante e creativo — trainings iniziale e periodici presso la Sede — trattamento provvigionale [illegible] sicuro interesse con premi di produzione e possibilità [illegible] sinergie [illegible] collegate.
Inviare dettagliato curriculum vitae citando il [illegible] AGE/072/STA o contattare direttamente il selezionatore incaricato presso la nostra [illegible] di Brescia.

Azienda operante nel settore arredamento [illegible] ricerca per gestione e sviluppo [illegible]

RESPONSABILE TECNICO COMMERCIALE

[illegible]
Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 6417 - 10100 TORINO.

[illegible] FARMACEUTICA NAZIONALE
appartenente ad un prestigioso Gruppo Multinazionale caratterizzato da un elevato standard di ricerca farmacologica, nell'ambito di un programma di potenziamento della propria rete di informazione medico scientifica, ricerca

INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

Rif. B-695

cui affidare la promozione [illegible] per la seguente zona: TORINO

Si richiede:
- Età non superiore ai [illegible] anni
- Laurea in Farmacia, Scienze Biologiche, Chimica o [illegible] valente
- Effettiva residenza in zona
- Obblighi di leva assolti

[illegible]
- Inquadramento 7º livello (Quadro C) C.C.N.L. dell'industria Chimico-Farmaceutica
- Auto aziendale o rimborso spese auto [illegible]
- Trattamento economico adeguato
- Incentivi

Si prega inviare dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento alla posizione a: SINTEX S.r.l. - Via [illegible] 119 - [illegible] Roma - Tel. [illegible] 329.4315 - 329.2858

Sintex

Il presidente Matarrese

La Lega bussa a soldi e presenta la massacrante corsa a tappe del calcio

Non solo di domenica

[illegible] comincia il 23 agosto con la Coppa Italia - Quattro giorni dopo scatta il campionato con [illegible] turni di mercoledì e due anticipi al sabato

Verso una stagione falsa

Nell'avvio anticipato alcune squadre [illegible] penalizzate dall'assenza dei sudamericani - Come reagirà il pubblico alla maxiofferta di pallone?

Arriva la piena di calcio, si salvi chi può. A Milano la Lega ha fissato i pilastri della stagione che sbocchera nei campionati mondiali e non ha potuto far altro che schiacciare l'attività dentro un contenitore non ulteriormente dilatabile: dal 23 agosto [illegible] prossimo al 29 aprile del 1990 negli stadi italiani si giocherà senza interruzione, di domenica e di mercoledì.

Via con il primo mercoledì di Coppa Italia e con il campionato che occuperà tutte le domeniche meno quella prenatalizia più un paio di turni infrasettimanali, poi mettiamoci insieme la Nazionale e le coppe europee (vedere [illegible] questa stessa pagina i dettagli). Sarà un vero e proprio fiume in piena, che dobbiamo temere per [illegible] ragioni. In primo luogo logorerà i calciatori chiamati all'appuntamento di Italia [illegible]. [illegible] Vialli, tanto per dire, si presenterà a Vicini il mese prima dei Mondiali con più di cinquanta partite giocate in otto mesi, quasi una ogni quattro giorni. Per fortuna, essendo l'Italia paese ospitale [illegible] tanti calciatori stranieri di primo piano, questa «cura» potrà smorzare anche le velleità [illegible] eventuali nemici del Mondiale. Ma non [illegible] gran consolazione.

Inoltre, il campionato rischia di essere falsato prima ancora [illegible] partire. Le squadre [illegible] fondano le loro ambizioni su giocatori sudamericani di primo piano dovranno mettere in preventivo che non [illegible] riposeranno [illegible] luglio, poiché ci sarà la Coppa America, e subito dopo, in agosto, ci saranno altre assenze per le qualificazioni ai Mondiali, che faranno saltare — soprattutto [illegible] brasiliani, ma [illegible] [illegible] loro — tre o quattro giornate di campionato. Con soddisfazione [illegible] chi [illegible] preferito in fatto di stranieri [illegible] scelta europea.

Che cosa si può fare? Proprio nulla. [illegible] sarebbe dovuto, a suo tempo, evitare [illegible] allargare la serie [illegible] a 18 squadre prima di Italia '90, ma la frittata è fatta. Si sarebbe potuto, [illegible] lungimiranza, per questi due anni di avvicinamento al grande appuntamento bloccare le retrocessioni, o ridurle a una soltanto. Ma è tardi anche per un eventuale provvedimento di emergenza. Chi retrocede in B quest'anno vorrà avere a disposizione quattro promozioni anche nell'anno mondiale. E dunque godiamoci partite esasperate e calcioni assortiti. Un Mondiale [illegible] [illegible] avrebbe giustificato leggi speciali?

Si è detto dell'aspetto tecnico del campionato, [illegible] andrà a risentirne. Ma quello economico? Si giocherà in molti stadi cantiere, con [illegible] per chi ospita e per chi è ospitato. E il pubblico? Gradirà questa maxiofferta di calcio, probabilmente a prezzi niente affatto stracciati, da agosto quando ha [illegible] la testa nelle ferie, a fine aprile [illegible] ritmo tambureggiante? Gradirà e metterà mano [illegible] portafoglio sapendo che di lì a pochi mesi potrà assistere a uno spettacolo ben superiore per qualità? Chi è atteso da un banchetto speciale passa prima al ristorante?

Molte domande, che presuppongono parecchio pessimismo nella lunga vigilia che porta a Italia '90. Occorrerà grande attenzione da parte degli addetti [illegible] lavori, competenza degli arbitri, [illegible] [illegible] responsabilità dei dirigenti, pazienza del pubblico, per evitare di arrivare [illegible] traguardo tutti perdenti.

Gianni [illegible]

MILANO — Il consiglio di Lega, al quale hanno partecipato anche i tre consiglieri federali, Ferlaino, Ceresini e Boniperti (ha rimesso piede in via Filippetti dopo quasi un anno di assenza), ha varato il calendario per la serie A e B della prossima stagione. Un calendario molto particolare, contenuto [illegible] massimo per consentire la consegna degli stadi al Col, che deve organizzare i mondiali, entro il [illegible] aprile [illegible] '90. [illegible] [illegible] dovuto ridurre la durata [illegible] Coppa Italia e disputare due gare del campionato al mercoledì. Più regolare lo sviluppo della stagione di B, che terminerà il 3 giugno. Ma c'è il rischio che qualche squadra [illegible] [illegible] cadetto possa avere il proprio campo «precettato» dal comitato organizzatore del mon[illegible] come sede di gara del torneo [illegible] e che debba emigrare su altri campi dopo il 30 aprile. Potrebbe essere il caso del Palermo e del Cagliari se venissero promossi in serie B, del Bari e del Genoa se non dovessero conquistare la serie A, e infine, di qualche formazione attualmente in A che potrebbe essere retrocessa.

Nella sua lunga conferenza stampa Nizzola ha battuto a lungo il tasto della perdita economica che dovranno affrontare le società, tutte indistintamente, per rispettare il calendario. Per prima cosa la riduzione della Coppa Italia a 9 incontri complessivi, compresa [illegible] finale, [illegible] posto dei [illegible] finora svolti. Inoltre, il minor numero di schedine del Totocalcio (da 44 concorsi a 41) che farà calare gli introiti al Coni e alle stesse società.

Risarcimenti — Lunedì a Roma ci sarà [illegible] [illegible] con [illegible] e i presidenti delle società Roma, Lazio, Sampdoria e Genoa, [illegible] sono le più danneggiate dai lavori di ristrutturazione dei loro sta[illegible] per esaminare la situazione e sollecitare il risarcimento. «*Ho invitato anche [illegible] altri presidenti* — ha aggiunto Nizzola — *perché il danno è generale. E ho [illegible] a tutti i presidenti delle lettere dove si chiede che il danno venga provato e quantificato sulla media degli incassi degli ultimi tre anni. Il risarcimento, [illegible] stabilito dal nostro codice civile, deve esserci perché il danno è reale. Chi pagherà? [illegible] Federcalcio è senza soldi, ma potrebbe farseli anticipare dal Coni. Per questo ho già preso contatto con il presidente Gattai*».

Calendari — Il consiglio [illegible] Lega ha tenuto conto delle quattro soste chieste dal commissario tecnico Vicini per le amichevoli della nazionale maggiore e della Under 21. «*Non abbiamo potuto fare nulla per il calendario delle coppe internazionali* — ha spiegato Nizzola — *le cui finali sono state fissate dall'Uefa a maggio, come [illegible] pre. [illegible] dire [illegible] [illegible] qualche nostra rappresentativa avrà la fortuna di giungere in fondo [illegible] [illegible] ritarderò la consegna dei giocatori a Vicini e terrà il suo campo fino a quando le serve*».

Coppa Italia — La decisione di trasformare la coppa in un torneo a eliminazione di[illegible] [illegible] [illegible] presa all'unanimità, anche [illegible] renderla più interessante e vivace. Saranno costituite nel primo turno 24 teste di serie (le 18 squadre di serie A più le prime 6 di B). Le sedi [illegible] sorteggiate durante [illegible] accoppiamenti. La stessa cosa si ripeterà nel secondo turno. Poi ci [illegible] 4 gironi a tre, che promuoveranno le 4 formazioni vincenti di ogni girone alle semifinali, disputate secondo il vecchio sistema del doppio confronto.

Parametri — Nizzola ha colto l'occasione per affermare che la Lega è pronta a fare qualche sacrificio per accontentare l'Associazione calciatori e trovare un accor[illegible] sulla riduzione dei parametri. «*Tanto* — [illegible] aggiunto — *è un fatto che riguarda [illegible] più le altre leghe che [illegible] nostra, perché da noi [illegible] ci sono disoccupati né pensionati in atto*».

Accordo collettivo — «*I calciatori [illegible] lavoratori subordinati* — ha precisato Nizzola —, *devono avere lo stesso trattamento previsto dalle leggi nazionali. Basta dover ricorrere [illegible] collegio di disciplina per comminare sanzioni, ma libertà di notificarle al giocatore, facendo salva però [illegible] facoltà all'interessato [illegible] ricorrere*».

Tv — [illegible] [illegible] richiamato le società a una maggiore osservanza delle norme che regolano i rapporti con le tv private locali che adesso, anche [illegible] segnalazione della Rai, non rispettano in particolare la norma dei tre minuti di cronaca e trasmettono i resoconti prima delle 22 della domenica. Ultima notizia: le due gare di finale dell'attuale Coppa Italia tra Napoli e Samp si disputeranno il 7 e il 28 giugno prossimi.

Nino Sormani

Tutte le date fino al Mondiale del '90

Campionato

[illegible] serie A 1989-90 inizierà il 27 agosto e terminerà il 29 aprile. Per contenere [illegible] [illegible] mesi i 34 turni del torneo, si disputeranno due giornate al mercoledì: la 3ª d'andata il 6 settembre e la 3ª di ritorno il 17 gennaio. La [illegible] [illegible] inizierà contemporanea[illegible] alla A ma [illegible] prolungherà fino al 3 giugno.

Nel calendario sono previsti due anticipi al sabato per la serie A: il 30 dicembre per il Capodanno e il 14 aprile, vigilia di Pasqua. La [illegible] anticiperà solo il 30 dicembre mentre sarà invece ferma a Pasqua.

La serie A osserverà quattro soste: il [illegible] ottobre, il 12 novembre, il 24 dicembre (Natale) e il 1° aprile. La serie B soltanto tre: il 24 dicembre, l'11 febbraio e il 15 aprile (Pasqua).

Coppa Italia

La Coppa Italia inizierà il 23 agosto con quarantotto squadre (18 di serie A, 20 di serie B e 10 di serie C/1): primo turno ad eliminazione diretta.

30 agosto: secondo turno, sempre ad eliminazione di[illegible].

Le [illegible] formazioni pro[illegible] verranno divise in quattro gruppi di qualificazione di 3 squadre che si incontreranno in gironi all'ita[illegible] [illegible] partite di [illegible] andata il 3, 10 e 24 gennaio.

La prima di ogni girone sarà ammessa alle semifinali, [illegible] si disputeranno con partite di andata e ritorno in programma il 31 gennaio e il 14 febbraio.

La finale, sempre [illegible] il doppio incontro, si dispu[illegible] il [illegible] febbraio e il [illegible] marzo.

Coppe [illegible]

Le squadre [illegible] ammesse alle coppe europee (Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa Uefa) saranno impegnate nei seguenti mercoledì:

13 e 27 settembre: sedicesimi di Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe e trentaduesimi [illegible] Coppa Uefa;

18 ottobre e 1° novembre: ottavi di Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe e sedicesimi di Coppa Uefa;

22 novembre e [illegible] dicem[illegible] ottavi di Coppa Uefa;

7 e 21 marzo: quarti di finale delle tre coppe;

11 e 25 aprile: semifinali [illegible] tre coppe;

[illegible] e 23 maggio: finale di Coppa Uefa;

16 maggio: finale di Coppa delle Coppe;

[illegible] maggio: [illegible] di Coppa dei Campioni.

Nazionali

Le varie rappresentative azzurre disputeranno i seguenti incontri:

NAZIONALE A:
[illegible] settembre Italia-Bulgaria
14 ottobre Italia-Brasile
11 novembre Italia-Algeria
15 novembre Inghilterra-Italia
[illegible] dicembre Italia-Argentina
21 febbraio Olanda-Italia
31 marzo Svizzera-Italia
4 aprile Italia-Usa.

UNDER 21 per l'Europeo: 4 ottobre San Marino-Italia; 25 ottobre Italia-Svizzera; 29 novembre Italia-San Marino; 20 dicembre Spagna-Italia (amichevole).

Ieri contro il Lingby (1-1) festival di assenti: Skoro e Landonio oltre a Bresciani e Cravero

Marchegiani, urla dal silenzio

Tocca al nuovo portiere del Torino, [illegible] grida e incitamenti, scuotere [illegible] squadra muta, non solo [illegible] la stampa. Nella partita [illegible] allenamento contro i danesi buon ritorno [illegible] Edu, regista con gol - Berggreen marcato da Rossi

TORINO — Fra il berciare dei giocatori del Lingby, si è sentita spesso la [illegible] secca di Luca Marchegiani. Adesso la maglia numero uno del Torino è sua. («La conferma — avverte [illegible] — *e toccherà a me il recupero di Lorieri*») e succedono due cose: che con le sue uscite alte si riducono i rischi dei colpi di testa dei difensori, e che la squadra ritrova [illegible] voce. Almeno [illegible] campo. [illegible] che dura il silenzio stampa. C'è qualcuno che urla, finalmente. Che avverte su marcature da stringere, che incita.

In [illegible] momento così difficile, classifica alla mano, non è [illegible] contributo [illegible] poco per una battaglia che definire disperata è puro realismo. Ci vorrebbero i toni alti anche da parte di Sala in spogliatoio, ma Claudio è un gentleman. Stile garbato da caccia alla volpe. I tempi del colbacco e dei pugni sul tavolo di un Gustavo Giagnoni non sono [illegible] di moda.

Ieri, Claudio Sala [illegible] cercato di fronteggiare la [illegible] emergenza provocata [illegible] assenza degli infortunati Bresciani e Cravero. Non ha potuto provare la squadra anti-Fiorentina perché sono rimasti a riposo anche Gasparini, Landonio e Skoro (acciacchi [illegible] gravi). [illegible] ha chiarito le sue intenzioni lasciando il campo per 74 minuti [illegible] nel ruolo di centrocampista centrale, visto che domenica Comi [illegible] il libero. «*L'ho invitato a cercare la posizione giusta* — [illegible] spiegato il tecnico — *dove poter fare da filtro e trovare il momento per il lancio*».

Edu [illegible] faticato [illegible] poco, ma gradatamente è salito di [illegible] fino ad arrivare al gol dell'1-0 all'ora di gioco, «bucando» il portiere Rindom con un calcio di punizione forte e basso. Mentre il Torino improvvisava, per le assenze e per il continuo tourbillon dei giovani della [illegible]retti (Sala ne ha mandati via via in campo sette, la Primavera aveva giocato il giorno prima), il Lingby preparava il campionato che si riapre [illegible] [illegible] mese lasciando in campo la [illegible] formazione, ed aveva altra consistenza. Che lo portava al pareggio (65') con Schaefer con la collaborazione della difesa granata, votata al regalo anche in una amichevole senza tensioni.

C'era anche un Baggio fra i giovani granata. «*Ma non è ancora forte come quello della Fiorentina* — ha commentato Sala — *che diventa il pericolo maggiore, assieme a Borgonovo. Sono bravi nello stretto e in contropiede, vedremo di lasciar loro il minimo spazio*». Le marcature per domenica sono ancora da decidere. Ieri [illegible] Brambati [illegible] Benedetti hanno mostrato i disagi di chi non ha il ritmo di gara (e ha subito delusioni), mentre Rossi opposto a Berggreen tornante destro del Lingby [illegible] potuto muoversi quasi da centrocampista, facendosi sentire. Ma Sala non [illegible] orientato a [illegible] gli il ruolo di marca[illegible].

In tribuna, per quasi un'ora, il presidente Gian Mauro Borsano. Ai suoi fianchi Orfeo Pianelli e Sergio Cozzolino, animatore del settore giovanile. Vicini Aldo Salvadore, Federico Bonetto, Carlo Jacomuzzi, Mirko Ferretti (che guida il gruppo osserva[illegible]) e Angelo Cereser. Fra Borsano e Pianelli scambi di opinioni. I primi [illegible] luce del sole dopo i ripetuti contatti privati che hanno spinto il leader della Gima [illegible] guida del Torino. Il [illegible] presidente mostra di saper scegliere gli interlocutori: Pianelli è l'uomo dell'ultimo scudetto, del calcio su tutto.

Non è escluso [illegible] suo rientro in Consiglio, [illegible] ora c'è da sperare che trasmetta a Borsano la sua saggezza. Già Sergio [illegible] sbagliò a cercare in fretta un direttore sportivo [illegible] decisioni che [illegible]no pesate. Una volta prese, [illegible] non si torna. Tutti i «diesse» sanno fare affari, organizzare scambi e tirare documenti per non lasciare prove. Il Torino però non deve più sprecare, per [illegible] disamorare anche il nuovo [illegible]dente.

Bruno Perucca

Solo [illegible] tifosi

Torino: Marchegiani, Benedetti, Brambati, Ferri (65' Carlone), Rossi (64' Marchigna), Comi, Fuser (61' Baggio), Sabato (46' Ferretti), Muller (46' Brunetti), Edu (74' Albino), Menghini (77' Battigello).

Lingby: Rindom, Larsen, Bonde, Andersen, K. Christensen, Kuhn, Helt, Schaefer, F. Christensen, B. Christensen, Berggreen.

Arbitro: Dal Forno.

Reti: 60' Edu, 65' Schaefer.

Spettatori: 804 paganti, incasso 7.575.000 lire.

Il presidente Gian Mauro Borsano ieri al Comunale a fianco di Orfeo Pianelli, che l'ha convinto a prendere in pugno il Torino

Il terzo olandese dei rossoneri non vuole più fare il jolly

Rijkaard si ribella a Sacchi

«Non posso cambiare ruolo di partita in partita, così finisco per giocare male e fare brutte figure» «Il mio ruolo? E' a centrocampo» - Intanto il tecnico ha firmato il rinnovo del [illegible]

MILANO — Nuove grane per il Milan. Frankie Rijkaard, alla vigilia dell'importante incontro con la Juventus e [illegible] quello decisivo [illegible] i tedeschi del Werder Brema, si ribella all'allenatore Arrigo Sacchi e, stufo di fare il jolly, chiede [illegible] giocare stabilmente a centrocampo. «*Da quando [illegible] arrivato al Milan [illegible] diventato un giocatore [illegible] identità* — dice — *ed è giunto il momento di chiarire la mia posizione e di assumere un ruolo definitivo, che è quello di centrocampista per il quale mi sento più portato*».

In tono dimesso, come è nel [illegible] stile, Rijkaard, il più tranquillo degli stranieri rossoneri, che finora ha subito senza [illegible] lamentarsi di giocare stopper, [illegible]trocampista centrale o laterale, a sostegno della sua richiesta elenca molti argomenti. Primo di tutto quello dell'ambientamento.

«*Dopo sette [illegible] di Milan* — spiega il giocatore — *non [illegible] sento [illegible] amalgamato nel gioco della squadra e per me ogni partita diventa un esordio, [illegible] tutti i rischi che ne [illegible] perché [illegible] sempre alla ricerca del passo giusto e della giusta posizione. Così finisco per commettere molti errori che vanno a scapito della squadra e della mia immagine*».

Chiaro il riferimento alla brutta figura rimediata domenica scorsa contro il [illegible] Sosa e in precedenza a Torino con Muller e nel derby con Serena.

Il fatto che quando è giunto al Milan ha detto di essere disposto a ricoprire qualsiasi ruolo, secondo Rijkaard non significa nulla perché: «*La [illegible] che [illegible] sopporto è la rotazione continua. Inoltre a 26 anni è giusto che un giocatore abbia una propria identità, perché il tempo passa in fretta e rischi di trovarti fra qualche [illegible] senza niente [illegible] [illegible]. Io, invece, voglio essere ricordato dai tifosi rossoneri come quel centrocampista che negli [illegible] Olanda aveva contribuito a fare grande il Milan*».

Rijkaard non lo [illegible] apertamente ma [illegible] [illegible] [illegible] un po' invidioso di Van Basten e Gullit, che sono diventati l'emblema del Milan e per i quali i tifosi alla domenica stravedono.

«*Il fatto che i miei connazionali stiano trovando l'accordo [illegible] la società per prolungare [illegible] loro permanenza in rossonero* — spiega — *mi fa piacere. Sarà [illegible] bene per il Milan, ma a [illegible] chi ci pensa? E' giunto il momento che mi dia da fare per ottenere una collocazione precisa e definitiva. Questo è il mio [illegible] primario, il resto non conta. Sacchi conosce il mio problema e mi ha chiesto di pazientare. Ma appena [illegible] pronto Filippo Galli voglio ritornare stabilmente a centrocampo in posizione centrale*».

Intanto Sacchi si è recato in sede, [illegible]me aveva promesso, a firmare il contratto. Adesso anche lui, [illegible] il miliardo che ha spuntato dal Milan, è entrato nell'él[illegible] [illegible] [illegible] tecnici più pagati, assieme a Trapattoni e Bianchi. Poi, [illegible] tutti i giovedì, ha invitato la squadra a cena in un ristorante del centro.

C'erano tutti, compreso Colombo che lamenta un indolenzimento inguinale e che rischia di saltare la sfida con [illegible] [illegible]ventus. «*Una gara importante* — la definisce Rijkaard — *ma è quella di mercoledì prossimo con il Werder la vera sfida, quella che dobbiamo [illegible] a tutti i costi per restare in Europa*».

n. s.

Juve: rientra [illegible]

TORINO — A ranghi completi, anche se Cabrini pare irrecuperabile (ieri ha disertato la partitella di allenamento), continua la preparazione della Juve per la duplice trasferta [illegible] Milano e Napoli.

Domenica contro i rossoneri dovrebbe rientrare Galia al quale, dopo Maradona, potrebbe [illegible] [illegible]. «*Brutto cliente l'olandese anche [illegible] differente dall'argentino* — commenta —. *Viste le mie caratteristiche di giocatore di fascia, non è però detto che sia io a doverlo marcare. Magari dovrò vedermela con Donadoni, il che non semplifica le cose trattandosi di [illegible] elemento agile, rapido, che [illegible] svaria e va seguito dappertutto*».

Circa i due impegni, Galia non [illegible] [illegible] differenze: «*Sono entrambe gare delicate. In campionato il nostro traguardo [illegible] può certo [illegible] quello [illegible] un piazzamento risicato in zona Uefa mentre in Coppa dobbiamo aspettarci la reazione del Napoli: guai se dovessimo farci schiacciare, rischieremmo molto*».

Toto-allenatore alla Fiorentina

Molti i candidati al dopo-Eriksson: ai tifosi piace Mondonico - I viola alla rincorsa della zona Uefa, per Di Chiara centesima partita in serie A

FIRENZE — La Fiorentina è [illegible] concentrata sulla parti[illegible] domenica contro il Torino. Un incontro fondamentale per i granata, che certo non sarà una gara qualunque neppure per Baggio e compagni [illegible] [illegible] al Comunale con l'allenatore delle ultime due stagioni. Eriksson ha già salutato la Fiorentina: il prossimo [illegible] tornerà in Portogallo, qualcun altro siederà sulla panchina viola. Ed è appunto questo il motivo principale dell'attuale momento fiorentino: chi sostituirà lo svedese nella prossi[illegible] stagione?

Il maggiore candidato [illegible] successione dovrebbe essere, o almeno così [illegible] augurano i tifosi, Emiliano Mondonico, artefice del miracolo di Bergamo, ricercato e vezzeggiato da molte società. Un uomo che piace a livello d'immagine, oltre che per le sue capacità professionali. I supporters viola l'hanno già adottato, anche per la [illegible] dichiarata simpatia per la Fiorentina. Un recente sondaggio nei centri di ritrovo dei [illegible] l'ha eletto come il preferito per la successione. [illegible] Mondonico ha un contratto che lo lega all'Atalanta per un'altra stagione e non è detto che voglia interromperlo.

Si [illegible]no quindi altre possibilità, una delle più probabili sembra quella di Simoni, che è in stretti rapporti col ds Nardino Previdi e che a fine [illegible] lascerà sicuramente l'Empoli. Altri possibili successori sono Salvemini, ben [illegible] [illegible] famiglia Pontello, Bruno Giorgi, che sta facendo un buon lavoro a Co[illegible] ed è molto apprezzato da Baggio e altri [illegible] con forse minori probabilità [illegible] arrivare a Firenze, come Fascetti, Radice, Bagnoli e [illegible] stranieri Waseige, Menotti e Lucescu.

[illegible] a Torino con il dubbio dell'allenatore, ma decisa a iniziare l'operazione rincorsa-Uefa anche in trasferta. Domenica [illegible] sarà [illegible] giocatore più determinato degli [illegible] Alberto [illegible] [illegible] festeggerà infatti la sua centesima partita [illegible] campionato. Sono ormai quattro anni che gioca stabilmente, tre con la Fiorentina e uno, il primo con il Lecce, che lo ha lanciato agli alti livelli.

L'esordio di Di Chiara, però, risale ad un passato più remoto, ai suoi anni romani, quando, giovanissimo, debuttò nella squadra della sua città. Era il 22 febbraio 1981, a 17 anni non ancora compiuti, entrava in campo nelle [illegible] della Roma.

[illegible] Torino Di Chiara gio[illegible] la [illegible] 19ª partita stagionale in serie A, la centesima della sua carriera. «*Spero di segnare* — confessa — *e sarebbe il mio primo gol stagionale, un buon modo per festeggiare*». Entro [illegible] firmerà il nuovo contratto [illegible] la Fiorentina, della durata di tre anni.

Alessandro Rialti

calcio flash

Beenhakker in [illegible]

MADRID — Leo Beenhakker, allenatore del Real Madrid, sarebbe disposto a venire in Italia se dovesse vincere quest'anno la Coppa dei Campioni. Lo affermano fonti autorevoli ricordando che il contratto che lo lega al Real scade a giugno. Interrogato [illegible] proposito il tecnico ha spiegato [illegible] [illegible] aver preso alcuna decisione sul suo futuro, ma la smentita non ha convinto quanti sostengono che Beenhakker avrebbe già accettato, in linea di [illegible], un'allettante proposta economica di una squadra di club italiana parlandone con il presidente [illegible] Real, Ramon Mendoza.

Doxa su Berlusconi e Agnelli

Secondo un'indagine Doxa condotta per Odeon tv, sul terreno del calcio Agnelli batte Berlusconi [illegible] simpatia, competenza, potere che esercita nel settore calcisti[illegible] [illegible] intelligenza, mentre viene sconfitto in dinamicità, protagonismo, [illegible] e per il tempo che dedica alla [illegible] squadra. Per l'impegno sportivo a Berlusconi viene assegnato [illegible] 8, [illegible] Agnelli un 7. Il 51% degli [illegible] prevede domenica una vittoria del Milan, il 35% un pareggio e solo il [illegible] il successo della Juve.

[illegible] il [illegible] di Detari

ATENE — Cambio della guardia [illegible] panchina dell'Olimpiakos Pireo: il polacco Jacek Gmoch, da dieci anni in Grecia, è [illegible] silurato e temporaneamente [illegible]tuito da Giorgios Papamalis, [illegible] della Primavera. Sembra che l'allontanamento di Gmoch, che sino allo scorso anno aveva allenato il Larisa, altra squadra greca di serie A, sia il risultato dei contrasti emersi tra il tecnico polacco ed alcuni giocatori con alla testa l'asso ungherese Lajos Detari, acquistato all'inizio della stagione dall'Eintracht Francoforte per [illegible] milioni di dollari, [illegible] miliardi di [illegible]. In classifica l'Olimpiakos è secondo [illegible] 31 punti, [illegible] una sola lunghezza dall'Aek.

I ds vogliono un «albo»

ROMA — I direttori sportivi delle società [illegible] serie A hanno chiesto [illegible] presidente [illegible] Lega Nizzola e [illegible] presidente dell'Associazione calciatori, Campana, di ottenere il ri[illegible] della Federcalcio e l'istituzione di un albo professionale di categoria.

● **Paolo Cataria**, responsabile dell'organizzazione sportiva di Italia '90, sarà a Bari oggi e domani [illegible] alcuni sopralluoghi e incontri con le autorità locali.

■ **La Disciplinare** esaminerà oggi i ricorsi del Pisa per la [illegible] [illegible] una giornata [illegible] a Cavallo e [illegible] Lazio per una multa di 25 [illegible]. Inoltre prenderà in esame i deferimenti del procuratore federale a carico di Armenise (Reggina), Junior e Sclbilia (Pescara), Cerezo (Samp) e dell'azionista della Lazio Bocchi, rinviati a giudizio per dichiarazioni antiregolamentari.

Reti tagliate ad Ascoli

E [illegible] insultati i giocatori, scavata una buca in campo, segato un palo - La polizia indaga

ASCOLI — Clima di forte tensione ad Ascoli per l'ultimo posto occupato [illegible] classifica dalla squadra. Già nel corso [illegible]l'allenamento di mercoledì è dovuto intervenire una pattuglia della «volante» per sedare gli animi dei più focosi. Sugli spalti, infatti, si sono verificati scontri verbali fra tifosi di opposte intenzioni. Qualcuno non si è limitato alle parole, e la tensione è sfociata in [illegible]. L'intervento delle forze dell'ordine [illegible] riportato momentaneamente la calma, ma non sono stati risparmiati da cori e apprezzamenti «pesanti» i giocatori, che stavano svolgendo la normale seduta atletica agli ordini di Bersellini.

Il ritorno [illegible] Brasile di Walter Casagrande [illegible] è servito certamente a placare gli animi dei più esagitati. La speranza [illegible] rivederlo in campo nelle ultime di campionato non fa certo dimenticare la precaria situazione in cui versa la squadra.

Ma non è finita qui. Nel corso della notte qualcuno è entrato all'interno dello stadio scavalcando il muro di cinta. Ieri mattina, quando i custodi del campo si sono [illegible] al lavoro, la sgradita sorpresa: hanno trovato le reti delle due porte tagliate in più punti e quindi inutilizzabili. Un palo di una porta è [illegible] segato ma non sono riusciti a scardinarlo per via [illegible] supporto interno in ferro. Infine i vandali hanno [illegible] una buca a centrocampo, profonda circa trenta centimetri.

La società, informata dell'accaduto, ha chiesto l'intervento della polizia scientifica che [illegible] è recata sul posto per cercare di trovare qualche traccia lasciata dai «contestatori».

Le indagini proseguono così come prosegue intanto, pur [illegible] questo clima rovente, la preparazione dell'Ascoli in attesa di ricevere la Sampdoria. Non sarà certo un'atmosfera festosa quella che attende Giordano e compagni.

Andrea Ferretti

Michel Platini

Con la Francia quasi fuori dal Mondiale, il ct scopre l'altra faccia del calcio

L'impotenza di essere Platini

«Io insegno il gioco, ma poi bisogna che qualcuno butti la palla dentro» - Platini non si dimette e dà appuntamento agli Europei del '92

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Alle 3 di ieri, nella notte ancor piena dell'aeroporto parigino intitolato a Charles De Gaulle, il Platini della politica, il commissario tecnico della Nazionale francese di calcio ha ammesso l'impossibilità pratica di qualificarsi per Italia 90, ma ha anche promesso alla nazione un lungo periodo di «grandeur», a cominciare dai campionati europei 1992 in Svezia.

Michel Platini dopo lo [illegible] contro la Scozia ha detto: *«Non mi dimetto perché, come ho fatto da giocatore, rispetto il contratto, che finisce a fine 1990. [illegible] mi dimetto perché la squadra a Glasgow ha giocato bene, ha giocato meglio [illegible] Scozia, quanto a manovra, a occasioni [illegible]. Mai la Francia, fuori [illegible], è andata [illegible] tante volte vicino al gol. Semplicemente, gli scozzesi hanno messo [illegible] il pallone in due occasioni, noi in nessuna: nel football questo può capitare. Si chiama [illegible] di efficacia: e l'efficacia non si insegna, non si studia. Oppure si chiama sfortuna. Non abbiamo patito nessuna inferiorità fisica e tecnica. Abbiamo [illegible] palizzato la palla»*.

Lasciamo al lettore il piacere (o il dispiacere) di riscontrare sintonie e distonie di questo Platini [illegible] quello conosciuto a [illegible] in Italia. Di nostro [illegible] soltanto che la Scozia ha anche corso di più, o più rettilineamente, ha presentato in Nicol e Johnston [illegible] grandi calciatori che sono anche due grossi atleti, insomma ha meritato di vincere, senza nessun uso speciale del fattore campo (intimidazione), anche per la perfetta direzione del cecoslovacco Stiegler.

Sempre [illegible] *«Mi dispiace per i giovani (Sauzée, Silvestre, Laurey: n.d.r., nomi da redattore) che al Mondiale avrebbero potuto fare bene. Dobbiamo giocare ancora quattro partite di qualificazione, la matematica non ci condanna, ma le useremo specialmente per creare la squadra del dopo-nonsanta»*.

Il gioco gli piace, implicitamente si candida per il rinnovo del contratto. Sentitelo: *«L'anno prossimo, se non qualificati, faremo molte tournées all'estero, per imparare. Il gruppo è buono in assoluto, oltre a essere il meglio che la Francia dà attualmente. Casomai vorrei giocatori che sapessero, in campo, arrabbiarsi un po' di più. Forse li ho contagiati troppo [illegible] la mia serenità, il mio gusto del gioco. Vorrei una squadra eguale in casa e fuori, allo stesso livello di professionalità, di ardore. La squadra di Glasgow, mutilata anche dalle assenze, era una formazione perfetta per giocare in [illegible] non posso insegnare anche queste cose, [illegible] segnalarle perché la gente capisca i problemi»*.

[illegible] sul match di Glasgow: *«Pensavo di vincerla, avevo centrato il pronostico per Belgrado, sconfitta, e per Dublino, pareggio utile a mettere a posto la difesa. E anche per l'Arsenal, sconfitta necessaria per capire il football di club, utile al football di Nazionale. [illegible] adesso dico che contro Jugoslavia, Scozia e Eire potevamo vincere, dovevamo vincere. Il bilancio del gioco è bello, quello dei risultati è brutto. Io insegno il gioco, poi bisogna mettere la palla dentro»*.

E' spacciato, nel senso che ormai è a.t. pieno, totale, tutto [illegible] lavoro e un po' anche commediante: *«I giovani matureranno prendendo altri schiaffoni come questo. [illegible] necessario. [illegible] è stato anche alla Nazionale in cui giocavo. I miei giovanotti assumeranno in pieno le loro responsabilità, anche al momento dei tiri in porta, quando ne avranno [illegible] za di perdere. Il gruppo è buono, lo ripeto. In futuro, [illegible] il miglioramento generale, potrò mandare in campo [illegible] squadra definita a priori, [illegible] dover cercare, in emergenza, gli uomini più in forma»*.

Ieri in Francia i giornali non [illegible] usciti, sciopero. In questo [illegible] ha avuto fortuna, [illegible] del dopopartita si raffredda. Lui comunque è un parafulmine straordinario, per federali e giocatori: e il suo carisma fa sì che neanche questo fallimento significhi tragedia. [illegible] parla di dimissioni, di sostituzione. Eppure la Francia campione europea e olimpica nel 1984, terza ai [illegible] del 1986, ha fallito di [illegible] qualificazione olimpica ed [illegible] per il 1988 e, ormai, qualificazione mondiale per il 1990. *«Il fatto è che* — dice Platini — *non ci sono grandi giocatori, e i grandi giocatori nascono anche a cicli, non possono essere creati su ordinazione»*.

Se lo diceva Henri Michel, il suo predecessore, lo sbranavano. Anche questa è magia di Platini. Svirgolettiamo, ma è [illegible] parlasse lui; la stampa francese ha bisogno di Platini, da rispettare e da massacrare non importa, lui fa comunque tiratura. Il quale Platini neanche ha bisogno di [illegible] ai francesi la cosa che dice a noi: che è molto facile vincere se si ha un Platini che ti fa i gol, il grande problema-mistero del football pieno di strategie, tattiche, schemi, è tutto qui.

[illegible] Paolo Ormezzano

Nicol e Amoros

[illegible] la Juve [illegible] su Michel

Zoff e Cabrini difendono il vecchio compagno, Scirea gli concede tempo, Mauro se la [illegible] «Deve smetterla, come allenatore è sprecato»

TORINO — La sconfitta [illegible] Francia a Glasgow sottolinea le difficoltà che Michel Platini incontra a imporsi come c.t. Chi lo ha vissuto accanto nella sua [illegible] italiana [illegible] sinceramente dispiaciuto per lui. Dino Zoff, che ben sa quanto [illegible] umorali [illegible] valutazioni, si arrabbia anche con chi gli chiede che cosa pensi del tracollo di Platini-allenatore.

«Posta così — si ribella il tecnico — *la domanda è tendenziosa, perché tende a riconoscere delle responsabilità a Michel. E' che non mi pare giusto: è in generale un periodo brutto per il calcio francese e, anche per Platini, i miracoli non sono cosa facile. Oltre a ciò si deve valutare che le due sconfitte [illegible] venute entrambe fuori [illegible]. Il Mondiale senza la Francia? Io non credo sia già fuori e in [illegible] caso [illegible] mi sembra il caso di aprire un processo. E non mi sembra neppure che la grandezza del giocatore possa venir intaccata. A volte, se non si possiede la bacchetta magica, [illegible] tempo per ottenere qualche cosa di [illegible]*.

Apparentemente provocatorio appare, invece, Mauro: *«Mi fa piacere* — esordisce — *che Michel abbia fallito e mi auguro che smetta di fare l'allenatore»*. Poi chiarisce il suo pensiero: *«Platini è sprecato nel ruolo di tecnico: deve mettere al servizio della gente la [illegible] intelligenza, [illegible] il suo sapere di calcio»*.

Laudrup sceglie invece la via del silenzio: *«[illegible] spiace, [illegible] conosco la squadra e quindi non [illegible] giudicare»*, mentre Cabrini non ha dubbi: *«Le sfortune [illegible] Francia [illegible] quelle di Platini: non è lui ad andare in campo. Sono convinto che il ruolo di tecnico gli si adatti, ma ci vuole tempo: forse è stato scelto proprio per fare da pa[illegible] a una situazione poco felice»*.

Infine [illegible] *«Due partite in trasferta per giudicare [illegible] poche e Michel, d'altronde, sta pagando anche il suo nome. Certo per la Francia è [illegible] Mondiale vicino a [illegible] ma questo non significa che le [illegible] di Platini non possano diventare vincenti»*.

g. bar.

CICLISMO Inizio in sordina della Tirreno-Adriatico

I campioni [illegible] e Allocchio ne approfitta

Sprint vincente su Freuler - Criquielion contesta [illegible] Bauer

BACOLI — I campioni non si [illegible] minimamente impegnati nella prima «tappetta» della Tirreno-Adriatico e il successo è toccato a [illegible] Allocchio, [illegible] battuto Freuler, velocista famoso ma ormai in disarmo. Il corridore elvetico, che ha gareggiato a lungo in Italia, è partito troppo da lontano e il più giovane avversario l'ha superato negli ultimi metri.

[illegible] loro spalle il neoprofessionista romagnolo Fontanelli, [illegible] Gioia, Calcaterra, Bauer, Phinney, Lemond e un'altra ventina di concorrenti. Si è rivisto nell'occasione Lemond (secondo anche nella sua batteria): il vincitore di un «mondiale» e di un Tour sembrava incapace di riprendersi dopo il grave incidente di caccia dell'87.

Strana tappa, con sprint multipli: su due giri si sono svolte nove batterie di 10 chilometri ciascuna con abbuoni per i primi tre che si [illegible] anche guadagnati l'accesso alla finale. Sulla stessa distanza e con un [illegible] premio di secondi (10", 7", 6", 5" e 4" ai primi cinque) si sono battuti [illegible] la finale. Le altre tappe avranno in premio [illegible] abbuoni.

Non tutti hanno preso la corsa sul serio, come già detto. Campioni [illegible] Fondriest, Kelly, Argentin, Mottet, Bontempi, Vanderaerden, Criquelion [illegible] si [illegible] minimamente da [illegible] per guadagnare la finale. Le batterie sono state vinte da Allocchio (su Freuler), Brugna, Gioia, Bruschi, Skibby, Pierobon, Talen, Vitali, Verschueren. Hanno invece ottenuto l'accesso al circuito finale soltanto grazie ai piaz[illegible] Saronni, Bugno e [illegible] Allocchio, il quale aveva ottenuto la prima vittoria fra i professionisti (tre anni fa) battendo proprio Freuler, guida anche la classifica.

«Corro la Tirreno-Adriatico soltanto [illegible] trovare un'accettabile condizione in vista della Milano-Sanremo — ha detto Fondriest — *. I dolori al ginocchio mi hanno fatto temere perfino la rinuncia. Ora le cose si stanno mettendo a posto»*.

Nella sesta batteria il [illegible] pione del mondo si è [illegible] a correre con Bauer e Criquielion, suoi compagni di fuga nel drammatico [illegible] della prova iridata disputata l'anno [illegible] in Belgio. Prima del via i fotografi [illegible] cercato di sfruttare l'occasione, ma Criquielion (com'è noto finito a gambe all'aria a 75 metri dalla linea) non ne voleva sapere. Il corridore belga non solo non ha più rivolto, da allora, la parola a Bauer ritenuto responsabile dell'incidente, [illegible] lo ha citato in tribunale [illegible] danni: lo assiste [illegible] Renaix (dove si [illegible] la corsa mondiale) che è avvocato. Criquielion chiede una cifra superiore al miliardo. I buoni uffici di Felice Gimondi alla fine hanno convinto il [illegible] pione belga a [illegible] pochi attimi [illegible] di Bauer e Fondriest per foto e riprese.

Nel [illegible] di testa figuravano [illegible] cinque corridori dell'Atala e [illegible] della «Ariostea», la migliore squadra italiana del momento, impegnata anche con [illegible] nella Parigi-Nizza. L'unica fuga si è [illegible] nel finale protagonisti Brugna, [illegible] e gli australiani Peiper e Salas. Raggiunti poco prima dello striscione dell'ultimo chilometro la minitappa si è risolta come detto in un volatone.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo - 1. Allocchio [illegible] (Malvor-Colnago) [illegible] 10,800 alla media di 44,375 km/h; 2. Freuler; 3. Fontanelli; 4. Gioia; 5. Calcaterra; 6. Bauer; 7. Phinny; 8. Lemond; 9. Skibby. Classifica: 1. Allocchio; 2. Freuler a 4"; 3. Gioia a 5"; 4. Fontanelli a 6"; 5. Calcaterra, Bauer, Phinny e Skibby a 9"; 9. Lemond a 9".

Oggi in tv

9 — Sci: da [illegible] Venosta, campionati mondiali fondo Polizia, [illegible] *(Raitre)*
14,10 Basket: replica Coppe europee *(Capodistria)*
16 — Ciclismo: Tirreno-Adriatico, la tappa *(Raiuno)*
20,30 [illegible] partita Nba *(Capodistria)*
Rubriche: 13,30, 19,40 e 24,15 Juke box *(Capodistria)*; 14 Sport News e Sportissimo *(Tmc)*; 15 Oggi sport *(Raidue)*; 16,10 Il meglio di Sport spettacolo *(Capodistria)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 18,50 Mongolfiera *(Capodistria)*; 20,15 [illegible] sport *(Raidue)*; 22,15 Sottocanestro *(Capodistria)*; 22,30 Forza Italia *(Odeon)*, Mondocalcio 1ª parte *(Tmc)*; 23,30 Boxe di notte *(Capodistria)*, Mondocalcio 2ª parte *(Tmc)*; 23,40 Grand Prix *(Italia 1)*.

BASKET Nuovo sfogo del tecnico dopo l'umiliante disfatta in Olanda

[illegible] ripudia la Scavolini

Già dopo Limoges aveva dichiarato la sua resa al presidente: «Con questi uomini è inutile parlare di Coppa Campioni» - Domenica i pesaresi a Torino per difendere il primato

Con la comica [illegible] a 'Hertogenbosch si è chiuso il mistero buffo della [illegible] ni in Coppa Campioni. Quarant'anni per arrivarci, quattro mesi [illegible] uscirne tra le ri[illegible] olandesi, i [illegible] emigrati, la rabbia mu[illegible] di Valerio Bianchini. Ferito [illegible] nulla assoluto dei primi venti minuti, il coach si è [illegible] di raggiungere la squadra negli spogliatoi.

E' il primo black-out di un allenatore ai giocatori. Spiegazione: *«Sarebbe [illegible] inutile. [illegible] riuscito a [illegible] un minimo di professionalità alla squadra in tanti mesi, [illegible] potevano cambiare nulla in dieci minuti»*.

A parlare è un Bianchini stravolto dal viaggio, [illegible] ore, l'ultima delle massacranti trasferte a caccia dell'Europa. *«Il solo fatto che fare la [illegible] di Pesaro sia una tortura, per le difficoltà negli spostamenti, avrebbe meritato almeno un po' d'impegno»*. Mena parole come badilate, Bianchini, e si capisce. [illegible] passati [illegible] panchina, mai gli [illegible] capitato di dover aspettare il [illegible] come una liberazione, senza muoversi, paralizzato: *«Umiliante. A un certo punto è venuto perfino un ragazzino a implorarmi: "cercate di salvare almeno la faccia, se no a scuola mi prendono in giro per una settimana"»*.

Ma i pesaresi la faccia non l'hanno salvata. Sono stati semmai quelli del Nashua, in vantaggio anche di 35 punti, ad allentare il pedale, [illegible] a un [illegible] comunque assurdo, tra una cenerentola europea e la regina del più importante campionato del continente. Bianchini ha rinunciato a [illegible] spiegazioni, a [illegible] re nel suo immaginifico repertorio. Non può [illegible] in ballo il «basket del Medioevo» in coppa dopo aver visto la pallacanestro paleolitica dello [illegible]. Ha troppo veleno addosso. Ripete una frase che sembra una minaccia al prossimo [illegible]: *«Dalla Scavolini di coppa mi ero tirato fuori da un pezzo. A Limoges avevo consegnato la squadra nelle mani del presidente. Confesso la mia sconfitta, la mia impotenza a [illegible] ai giocatori l'importanza di questo impegno e in genere il mio concetto di professionalità»*. Il grande motivatore per la prima volta si è arreso di fronte a questo muro di gomma, al «cupio dissolvi» dei suoi uomini, decisi a chiudere in [illegible] l'ultimo spiraglio di qualificazione.

«Si sono ritirati come provinciali spaventati. La partita-chiave è stata quella persa in casa contro l'Armata Rossa, che avevamo battuto all'andata. Il resto, è stato un trascinarsi vergognoso, fino alla caduta libera finale». Bianchini gioca perfino, sarcasticamente, coi sottili giochi statistici che hanno accompagnato le ultime vigilie: *«La realtà era ben diversa. Leggevo che non eravamo ancora usciti dalla coppa. Pensavo, e penso, che invece [illegible] siamo mai entrati»*.

Un capitolo da chiudere in fretta, da archiviare tra i peggiori del basket italiano nella storia delle [illegible]. Meglio aspettare le [illegible] Snaidero-Real Madrid, finale di Coppe, di Vismara-Partizan (andata Korac). E per Bianchini molto meglio tornare al regno sicuro del campionato. Sarà con ogni probabilità l'ultimo di Bianchini a Pesaro in attesa di partire per altre [illegible] (Verona? l'eterna Roma?), ma promette [illegible] soddisfazioni. Le av[illegible] ancora latitano. Milano si aggrappa ad Albert King, una scelta che strappa a Bianchini l'ennesima frecciata: *«Hanno fatto un'inversione di 360 gradi sulla scelta dell'americano. Io lo dicevo un anno fa...»*. La Knorr si è persa per strada, l'Enichem sembra aver esaurito la spinta propulsiva, Caserta e Treviso vanno a zig-zag. E Pesaro-Jekyll continua a dominare anche [illegible] Larry Drew, che Bianchini non vuol sostituire neppure provvisoriamente: *«In attesa che i signori medici si decidano a fornirci una diagnosi sui mali dell'americano, sono molto perplesso sull'idea di prendere uno straniero a gettone»*. E poi, andiamo bene così. *Domenica c'è Torino, che per fortuna si è portata fuori dalla zona retrocessione e non ha speranze per i playoff»*. E per sfortuna dell'Ipifim. [illegible] un'altra [illegible].

Curzio Maltese

A FURUSETH LA COPPA DI SLALOM

[illegible] nel gigante di ieri, sulle nevi di Shigakogen, in Giappone, [illegible] Tomba è riuscito a cogliere un risultato di prestigio. L'azzurro ha concluso al 21° posto: meglio di lui ha fatto Camozzi (15°). La gara è stata vinta da Ole Furuseth, che ha soffiato a Zurbriggen la Coppa del Mondo [illegible] specialità. Il norvegese ha preceduto Strolz, Wallner, Stenmark e, appunto, lo svizzero. I due hanno concluso la stagione con il medesimo punteggio (82), ma Furuseth ha ottenuto il titolo grazie a due secondi [illegible] contro uno

sportflash

La Ferrari, [illegible] rinviate

MARANELLO — Sono state rinviate le prove che ieri avrebbero dovuto impegnare Gerhard Berger sulla pista di Fiorano per alcuni [illegible] «640» Ferrari. Le modifiche sulla vettura (cambio [illegible] rinforzato, ritocchi aerodinamici e variazioni sul motore) [illegible] sono ancora pronte. L'austriaco potrebbe iniziare i [illegible], [illegible] essere dirottato sulla [illegible] settimana.

● L'Eurobrun ha provato anche ieri a Monza con lo svizzero Foitek. Ma la vettura che sarà [illegible] nel mondiale di F1, non ha effettuato più di 5 giri, ancora per la rottura del motore Judd che aveva già ceduto martedì.

● Scuderia First: la scuderia di Lamberto Leoni, che intende [illegible] una vettura a Gabriele Tarquini, secondo alcune [illegible] potrebbe [illegible] essere ammessa [illegible] Fisa al prossimo mondiale di F1. Una decisione comunque tardiva che colpirebbe economicamente la squadra e appiederebbe un pilota che non merita tale trattamento.

■ Tennis, torneo di Scottsdale, 2° turno: Edberg-[illegible] 7-5, 6-3; Curren-Berger 7-6, 6-3, Mansdorf-Muster 7-5, 6-2; [illegible]-S. Davis 2-6, 6-3, 6-4.

■ Torneo femminile di Indian Wells, 1° [illegible]: Phelps-McNeil 6-1, 6-2; Lindqvist-Reinach 6-2, 6-2; 2° turno: Mandlikova-Evert 6-0, 7-6, 6-0; Sukova-Schultz 6-2, 5-4; M. Maleeva-Magers 2-6, 7-5, 6-2.

■ Pugilato: il britannico Duke McKenzie ha vittoriosamente difeso a Londra il mondiale mosca Ibf battendo per ferita alla quarta ripresa l'americano Tony De Luca.

● [illegible] via [illegible] alle 9,30, sulla pista Le Greye a Courmayeur, il Kandahar Martini [illegible]: 120 i concorrenti. Domani, alle 9,30, speciale sulla pista Aretù.

● Ciclismo: quarta tappa della Parigi-Nizza: 1. Cornillet (Fra), 3h21'4"; 2. Indurain (Spa) st; 3. Roosen (Bel) a 10"; 4. Colletti (Fra); 5. Roche (Irl) a 16". Classifica: 1. Madiot (Fra); 2. Roche (Irl) a 23"; 3. Pelito (Ita) 33"; 4. Winnen (Ola) a 40"; 5. Indurain (Spa) 45".

Parla l'attrice tedesca, ospite per tre settimane di «Europa Europa»

Ute Lemper nella Rivoluzione

Sta per intepretare il ruolo di Maria Antonietta in un film [illegible] regia di Granier Deferre - Un disco [illegible] le [illegible]i di Weill - Dice di sé: «Sono una donna emotiva e non amo i compromessi» - Partecipano alla puntata di domani [illegible] anche Cliff Richard, gli Europe, Carolina [illegible] Monaco (in collegamento) e André de la Roche

ROMA — Senza le luci del palcoscenico, l'occhio di bue e i fari multicolori, Ute Lemper è una ragazza alta e esile, con gambe lunghe e nervose, mani sottili, piccoli lineamenti vivaci e capelli biondi ondulati. E' [illegible] ritrovare nei suoi modi [illegible], [illegible] suoi sorrisi pieni [illegible] curiosità, nelle ombre e [illegible] secche certezze [illegible] sue risposte, il fascino morbido delle dive cui è [illegible] paragonata. Dal vivo, a tu per [illegible] la Lemper non ricorda Marlene Dietrich, [illegible] Greta Garbo, né [illegible] musa ispiratrice di Kurt Weill, Lotte Lenya. [illegible] parlare di Liza Minnelli. Sembra invece, Ute Lemper, un'invincibile [illegible] Anni 80, determinata e decisa, tedesca (anche se non le piace [illegible] ripeterlo), inquieta quanto [illegible] trasformarsi nel momento in cui tira fuori la voce. E allora canta, balla, rapisce.

«Sono sicuramente una donna emotiva, non mi piacciono i compromessi e quando salgo sul palcoscenico dimentico completamente me stessa, se canto le canzoni di Kurt Weill penso soprattutto al significato delle parole che pronuncio e [illegible] di essere profondamente coinvolta. Come quando siedo da sola [illegible] al pianoforte e lavoro: allora sento [illegible] dare tutto il meglio, perché la musica è la mia migliore amica, il contenitore di tante, diverse emozioni».

A Roma per partecipare a tre puntate dello [illegible] del sabato sera di Raiuno «Europa Europa» (altri ospiti saranno Cliff Richard, gli Europe e Caroline di Monaco in collegamento, André de [illegible] Roche), Ute Lemper, di cui in Italia esce adesso l'ultimo disco edito dalla Decca e dedi[illegible] a Kurt Weill, ha [illegible] pro[illegible] tournée americana, l'inizio delle riprese del [illegible] primo film, un probabile debutto sulle [illegible] italiane, forse [illegible] autunno, [illegible] e a Milano, magari [illegible] Piccolo. «[illegible] *tempo* — si difende l'eroina del *"Cabaret"* parigino di Savary — *ho ventitré [illegible] anni e solo nell'87 ho deciso [illegible] abbandonare il musical e la compagnia teatrale di cui facevo parte, per dedicarmi alla carriera di solista. In questo periodo ho già inciso un disco per la CBS, [illegible] preparato il mio show, ho inciso Weill e sto pensando di registrare presto un album con musiche di compositori contemporanei».*

[illegible] al pubblico dei telespettatori italiani? «*Cose semplici, adatte alla grande platea della tv: generalmente non partecipo a programmi televisivi perché lo considero riduttivo, ma stavolta, per "Europa Europa", ho fatto un'eccezione. Certo [illegible] canterò brani [illegible] Luxemburg, preferisco proporre [illegible] pezzo da Cabaret, una canzone di Cole Porter e poi ballare, mostrando le gambe e muovendomi tanto».*

Vivace, effervescente, ma anche pensosa e profonda sui temi che più l'affascinano: *«Certo Lotte Lenya è il mio grande mito, ma [illegible] idolo cui desidero assomigliare. Faccio parte di una generazione diversa e non riesco a spiegare facilmente i motivi per cui mi sento tanto attratta di Weill: credo che nella sua [illegible] ci sia un forte [illegible] romanticismo, niente che vedere con la musica di oggi, ma nello stesso tempo una grande tensione [illegible] tematiche attuali e per me molto coinvolgenti».*

Con passione Ute Lemper parla del «*terribile, assurdo*» revival nazista verificatosi nel suo e in altri Paesi, confessa momenti di [illegible] nei confronti del passato tedesco, dice che forse i giovani non dovrebbero solo dimenticare, [illegible] anzi sarebbe giusto [illegible] qualche volta si sentissero colpevoli per quello che è successo all'epoca dei [illegible] padri. Lei comunque [illegible] sente poco tedesca, se non fosse per il legame linguistico che [illegible] permette di interpretare in profondità certi passaggi dei testi di Weill, [illegible] Lemper si giudica [illegible] tutto e per tutto «*artista cosmopolita*».

E infatti, passando dal palcoscenico al primo [illegible] cinematografico (ne è previsto anche [illegible] secondo, [illegible] in autunno, regista Schlöndorff, con la storia di una cantante costretta ad emigrare dalla Germania nazista), Ute Lemper dovrà rinunciare [illegible] fascino torbido da angelo azzurro, alla vitalità scintillante della diva di «*Cabaret*».

Spoglia, immersa nei pensieri della vigilia [illegible] morte, [illegible] sotto la guida del regista francese Granier Deferre, a partire dai primi giorni [illegible] maggio, [illegible] Maria Antonietta dei giorni precedenti l'esecuzione. «*Niente Versailles, corti sfarzose e gran dame* — avverte l'attrice — *ma una donna [illegible] davanti ad [illegible] specchio, con i pensieri [illegible] una persona che sta per morire. Non [illegible] regina che medita sui destini della Francia, ma [illegible] madre che [illegible] interroga sull'avvenire dei propri figli e sul significato della [illegible] vita. Non ho intenzione di leggere troppi libri per costruire questo personaggio, anche sul [illegible] porterò il mio modo di lavorare, istintivo, diretto*».

Fulvia Caprara

«Lotte Lenya è un mito, [illegible] non le voglio assomigliare» dice [illegible]

Come dovrebbe essere il «Dallas» [illegible] casa nostra

Il maxiserial italiano? Organizzato e creativo

La produzione Rai e dei network discussa a «Fluff»

Dopo l'avvio de *La piovra 4*, e dopo *Come stavano bene insieme*, il quadro della fiction non sarebbe completo se non parlassi di maxiserial.

L'argomento è stato dottamente trattato in *Fluff*, l'altra sera, con [illegible] delle fortune e del declino, diciamo fisiologico, di *Dallas* e *Dynasty*, e con una discussione fra addetti ai lavori se può e se deve esserci una via italiana ed europea al maxiserial.

Annosa questione: secondo Massimo Fichera ci [illegible] gliono strutture, organizzazione, investimenti, ma — e dà piena ragione a Francesco Maselli — l'idiozia più grande sarebbe quella di rincorrere gli americani e di copiarne i modelli, è indispensabile che la produzione italiana ed europea segua criteri [illegible] originalità e indipendenza creativa. [illegible] ?

Anzitutto va ribadita la fondamentale differenza tra mini e maxiserial: nel primo i risultati di casa nostra [illegible] no più che soddisfacenti (gli esempi Rai lo confermano, [illegible] anche i network hanno offerto prove valide). I guai grossi cominciano quando si va sul terreno [illegible] rial, il ciclo [illegible] molte e moltissime [illegible] puntate che dipana «*all'infinito*» complesse vicende e propone ogni volta, per cinquanta o cento volte, gli stessi personaggi in episodi diversi (o quasi).

Peccato che a *Fluff* non si sia portato il discorso [illegible] piano pratico [illegible] maxiserial nostrano (e invece si è ingenerata una certa confusione con il miniserial: che c'entrava *La piovra* con *Dallas* e *Dynasty*?), ossia non [illegible] si è chiesti, proiettando qualche sequenza: in questo preciso momento la situazione [illegible] liana com'è?

Purtroppo la risposta è tutt'altro che positiva. Il debutto, martedì su Italia 1, di una nuova tornata de *I ragazzi* [illegible] il non è stato [illegible] incoraggiante: trovate [illegible] una modestia estrema, [illegible] senza [illegible] dialogo e quindi di battute, recitazione da happening tra volonterosi, conduzione senza grinta (unico elemento all'attivo, ma [illegible] è merito [illegible] serial, il [illegible] stivo passaggio [illegible] Tropea); e al di là di questo, una pseudoparodia [illegible] non si riferisce ad alcuna realtà giovanile e si [illegible] degli [illegible] poli del [illegible] di terza categoria [illegible] di demenziale.

[illegible] il demenziale — quanti guasti ha fatto — [illegible] si ritrova su Raiuno [illegible] *Stazione di servizio*. Anche qui [illegible] farsa strillata [illegible] e nemmeno lontanamente il riflesso [illegible] funesco di una realtà: la stazione con le pompe di benzina — che avrebbe potuto facilmente [illegible] spunti e ripetizione — proprio [illegible] ale (eppure l'operazione è sponsorizzata da una società petrolifera), e la cornice è [illegible] demenziale, appunto, bar [illegible] paese dove personaggi burattineschi tentano freneticamente di [illegible] re a far ridere con [illegible] prive [illegible] interesse e [illegible] umorismo. Compunto e sentimentale invece, e con intenti didattici, *Sapore* [illegible] *gloria* in cui lo sforzo — raramente premiato [illegible] risultati accettabili — è [illegible] coniugare [illegible] sport con «*casi umani*» rosei o [illegible] matici.

Si, ha detto bene Maselli: ci vuole creatività originale. E non [illegible] detto cose banali Fichera: ci vuole una [illegible] organizzazione produttiva. Purtroppo in questo momento al nostro maxiserial — posto che in Italia sia possibile, del che fortemente dubito — sembrano mancare del [illegible] e l'una e l'altra.

Ugo Buzzolan

Una pioggia di offerte per l'ex presidente che non esclude [illegible] ritorno sullo schermo

L'attore più richiesto in Usa? Ronald Reagan

[illegible] De Palma dirigerà [illegible] falò» di [illegible] Wolfe

NEW YORK — Sarà Brian De Palma a dirigere il film che verrà tratto dal romanzo di Tom Wolfe *Il falò delle vanità*, [illegible] dei più grossi [illegible] editoriali in America. Lo hanno deciso i due produttori Jon Peters e Peter Guber che si erano assicurati i diritti cinematografici del romanzo. Le riprese del film (per cui non è ancora stato scelto il cast) inizieranno a fine estate dopo che De Palma avrà ultimato la lavorazione del [illegible] nuovo film *Casualities of War*.

LOS ANGELES — Per quest'anno non faranno in tempo, gli Oscar sono ormai alle porte. Ma i repubblicani di Hollywood sono già al lavoro per la prossima edizione, quando proporranno che a Ronald Reagan venga [illegible] cesso l'onore [illegible] Oscar. «*Credo sarebbe meraviglioso [illegible] se l'Academy riconoscesse il contributo di Ronald Reagan non solo al Paese, ma alla nostra industria*», sostiene A.C. Lyles, produttore e grande amico dell'ex Presidente.

Si tratterebbe, ovviamente, di un premio onorario. Ma agenti e studios di Hollywood non escludono che l'ex star dei «B-Movies», dopo otto anni di Casa Bianca, si rimetta davanti [illegible] cinepresa. E [illegible] in teoria, quindi, possa diventare un concorrente per un Oscar «vero». Il suo volto, in fondo, è più popolare [illegible] quello [illegible] Jack Nicholson, [illegible] Cruise o di qualunque altra star. E se finirà per accettare il grande ritorno, produzioni cinematografiche, network televisivi, stazioni radiofoniche non intendono [illegible] sfuggire l'occasione.

«*Non sono [illegible] corrente [illegible] suoi progetti per recitare in alcun film*», sostiene Mark Weinberg, l'attuale portavoce. Ma da quando Reagan è rientrato a Los Angeles, le offerte continuano [illegible] ammucchiarsi. Una, in particolare, non porrebbe eccessivi problemi di immagine o di dignità. Sarebbe dopo tutto [illegible] favore a un amico stimato e di lunga data, James Brady. Nel 1981, quando faceva il suo addetto stampa e ci fu l'attentato alla vita del Presidente, restò paralizzato. E tutto quello che chiede ora al suo vecchio «boss» è di recitare [illegible] ruolo piuttosto facile: se stesso. Brady, infatti, nel frattempo ha [illegible] to un'autobiografia, *Thumbs Up*, da cui David Puttnam, [illegible] presidente [illegible] Columbia Pictures, vuole [illegible] E l'autunno [illegible], quando [illegible] hanno chiesto di parlare del progetto, Reagan era stato ben felice di ricevere entrambi alla Casa Bianca. Fu lì, appunto, che gli venne chiesto di tornare a indossare i vecchi panni di attore. E la sua risposta fu la seguente: «*Presto avrò la libertà di fare cose di questo genere*».

Quel momento è arrivato e alla domanda se è vero che l'ex Presidente sarebbe entusiasta di interpretare [illegible] stesso, Brady risponde con queste pa[illegible] «[illegible] mi ci [illegible]». Circolano già [illegible], i nomi dei possibili coprotagonisti: Si parla di Tom [illegible] leck e Burt Reynolds. E di Marlon Brando: una scelta, quest'ultima, piuttosto [illegible] probabile, se non [illegible] per le opposte vedute politiche dei due personaggi.

[illegible] vediamo le altre proposte rivolte a Reagan. Vorrebbero che apparisse in *The Pistol*, un [illegible] su una star [illegible] basket. Gli hanno offerto un milione [illegible] dollari per [illegible] il narratore di un film basato sull'opera di Wagner *L'anello del Nibelungo*. Una rete televisiva, invece, lo vedrebbe in un serial in cui dovrebbe recitare la parte di un [illegible] Presidente. Compenso: 75 [illegible] dollari a episodio. Continuano poi ad arrivare sollecitazioni dalla radio, il mezzo che ha lanciato Reagan nel mondo dello spettacolo. KZLA, una stazione di Los Angeles, gli ha offerto [illegible] mila dollari l'anno per condurre cronache sportive. Una concorrente di Dallas, KO-JO-FM, ha rilanciato con 200 mila dollari per una trasmissione di [illegible] rattere politico.

Mentre Hollywood si domanda se finirà per cedere [illegible] sue lusinghe, l'ex Presidente passa il tempo diviso tra i lavori per la Ronald Reagan Presidential Library, l'autobiografia ufficiale, conferenze, gala di beneficenza e [illegible] con i vecchi amici del mondo del [illegible]. Dovrebbe [illegible] che scrivere [illegible] libro di memorie, per il quale gli è stato offerto un compenso superiore ai cinque milioni di dollari. [illegible] pochi giorni fa, parlando [illegible] Pepperdine University di Malibu, ha dovuto ammettere di non avere fatto molta strada: «*Sto seduto a guardare quella prima pagina bianca*», [illegible] confessato. Poi se n'è andato, accompagnato da scroscianti applausi e trasportando personalmente il surf giallo-shocking ricevuto in regalo dagli studenti del college.

Lorenzo Soria

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible], stragi al chiaro di luna

MANHUNTER (1986 su Italia 1 alle 20,30, dur. 118' e [illegible] spot 140') scritto e diretto da Michael Mann (*Strade violente*; e ideatore e supervisore della serie *Miami Vice*) che si è ispirato al romanzo [illegible] Thomas Harris [illegible] Dragon, interpreti William Petersen, Tom Noonan, Kim Griest, Joan Allen, Brian Cox. E' un [illegible] poliziesco e forte [illegible] in un suggestivo stile orrifico-iperreale [illegible] contribuiscono egregiamente la fotografia di Dante Spinotti e le scenografie di Mel Bourne: al centro [illegible] gesta di un sadico psicopatico che nelle notti [illegible] plenilunio [illegible] orrenda strage di intere famiglie.

Allo scopo di catturarlo è richiamato in servizio un agente Fbi [illegible] si è ritirato [illegible] la famiglia in Florida, già specializzato nella caccia all'uomo e al quale sparare e uccidere non repelle poi [illegible] lo.

[illegible] SPERICOLATI (1969 su Raidue alle 23,45; dur. 101') [illegible] Michael Ritchie [illegible] Robert Redford, Gene Hackman, Timothy Kirk, Camilla Spary: splendide sequenze [illegible] sci agonistico girate nelle più famose [illegible] invernali, e [illegible] primo piano l'amaro leitmotiv sul [illegible] di certi aspiranti campioni che per qualche momento [illegible] gloria e [illegible] mettono quotidianamente a repentaglio la vita.

IL GATTO VENUTO DALLO SPAZIO (1977 [illegible] Raiuno alle 20,30; dur. 100'), produzione Walt Disney, regista Norman Tokar, protagonista [illegible] bel gatto alieno rossiccio, Zunar 5J/90 Doric 47 detto Jake, che con l'astronave atterra dagli spazi, possiede poteri telepatici, fa amicizia con il prof. [illegible] Berry e con [illegible] dott. Sandy Duncan, e [illegible] innamora della deliziosa gattina americana Lucy [illegible].

IL REGALO (1981 su Montecarlo [illegible] 20,30; dur. 100' e con spot (20') [illegible] Michael Lang dalla commedia [illegible] Terzoli e Vaime *Anche i bancari hanno un'anima*, con Pierre Mondy, Clio Goldsmith, Claudia Cardinale: bancario frustrato e prepensionato decide di fare un viaggio e riceve dai colleghi un bel regalo, uno squillo per [illegible].

CAPITAN NEWMAN (1963 su Retequattro [illegible] 20,30; dur. 126' e con spot 150') di David Miller con Gregory Peck, Tony Curtis, Angie Dickinson, crisi di coscienza durante la guerra di un capitano medico nel settore neuropsichiatrico di una base aerea.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7.30, 8, 9, 9.30; 10.00; 12; 13.30, 18, 20, 22.25; 0.10
- 7.15 **Unomattina**
- 9.40 **Mia sorella Sam**, telefilm
- 10 — **Ci vediamo alle dieci**
- 11 — **Passioni**, sceneggiato
- 11.30 **Ci vediamo alle dieci**
- 12.05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada,** [illegible]
- 13.55 **TG 1 - Tre** [illegible] **di...**
- 14 — **Discoring**. Hit Parade della settimana. Presenta Key Sandvik
- 15 — **L'Aquilone**
- 16 — **Latina. Ciclismo: Tirreno-Adriatico.** 2ª tappa Bacoli-Latina
- [illegible] [illegible]**g!** regia [illegible] Leone Mancini
- 17.55 **Oggi al Parlamento**
- [illegible] **Domani sposi**, con G. Magalli
- 19.30 **Un libro, un amico**
- 19.40 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo**
- 20.30 Ai [illegible] in famiglia appuntamento [illegible] Walt Disney. **Il gatto venuto dallo spazio**. Film di Norman Tokar, [illegible] Ken Berry, Sandy Duncan, Harry Morgan
- 22.10 **Tornano** [illegible] **Biagi e Linea diretta.** Di Vincenzo Mollica
- 22.35 **Sapore di gloria**, telefilm «Vittoria [illegible] computer»
- [illegible] [illegible] **sul Handicap e sport.** Conduce Federico Fazzuoli
- 0.25 **Dopo** [illegible] A [illegible] di Gigi Marzullo e Bruno Palmieri
- 0.35 **Il bambino degli anni '90.** Sarà [illegible] intelligente?

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14.45; 17; 19.45; 22.10; 23.45
- 7 — **Prima edizione. I TG del mondo**
- 7.30 **I giornali** di Mario Pastore e Enza Sampò
- 8.15 **Economia e Finanza**
- 8.30 **Più** [illegible] **più belli «Mattino»**
- 9 — Matinée al cinema. **Le sorprese dell'**[illegible] (1960). Film commedia. [illegible] Luigi Comencini. Con Walter Chiari, Franco Fabrizi, Sylva Koscina
- 10.45 **Donkey Kong**. Cartoni animati
- 10.55 **TG 2 - Trentatré. Giornale di** [illegible] **dicina**
- 11.05 **Wann - Wo - Wie**
- 11.35 **Aspettando mezzogiorno**
- 12 — **Mezzogiorno è...** Con Gianfranco Funari
- 13.15 **TG 2 - Diogene**
- 14 — **Quando si ama.** Serie tv
- 15 — **Argento e oro.** Con Luciano Rispoli - **Oggi sport**. [illegible] Gianni Vasino
- 16.55 **Dal Parlamento**
- 17.05 [illegible] **Newhart** in **Uno psicologo per** [illegible], telefilm
- 17.30 **Più** [illegible] **più belli.** Tema: [illegible] statura, conduce Rosanna Lambertucci
- 18.30 **TG 2 - Sportsera**
- 18.45 **Hunter**
- [illegible] **TG 2 - Lo Sport**
- 20.30 **Conto su di** [illegible] Un programma [illegible] Jocelyn
- 22.20 **Buongiorno primavera.** «Omaggio a Marisa Bellisario». Un concerto con Miriam Makeba, Juliette Gréco, Nicolette Larson, Lisa Hunt, Teresa De Sio, presenta [illegible] Caselli
- 23.45 **Gli spericolati.** Film drammatico di [illegible] Ritchie. Con Robert Redford, Camilla Spary, Gene Hackman, Karl Michael Vogler

RAITRE

Telegiornale: [illegible]; 19; 19.30; 21.55; 24
- 11 — **Destini**, [illegible] tv
- 11.45 **Destini per voi**
- 12 — **Invito a Teatro.** [illegible] cura di Marco Parodi e Pino [illegible] Vito. **Come le foglie**, di Giuseppe Giacosa. [illegible] Tino Carraro e Ileana Ghione
- 14.30 **La lampada di** [illegible]
- 15.30 **Trento: Ganfieri contrari alle** [illegible]
- 15.40 **Benevento:** [illegible] Campionato italiano 1ª prova
- 16.40 **Spaziolibero**
- 17 — **Destini**, [illegible] tv
- 17.45 [illegible] **per voi**
- 18 — **Geo.** Di Gigi Grillo e Claudio Pasanisi
- 18.45 **TG 3 - Derby**. A cura di Aldo Biscardi
- 19.45 [illegible] **anni prima**
- 20 — [illegible] **confesso**. Parole segrete in tv
- 20.30 Corrado Augias risponde a **Telefono giallo**, «Il [illegible] dell'Achille Lauro»
- 22 — **Telefono giallo.** [illegible] parte
- 23.15 **Schegge**, rubrica
- 0.15 [illegible] **anni prima**

Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Soppressa d'autorità la settimana scorsa la puntata dedicata all'omicidio del cronista Siani ad opera della camorra, è questa l'ultima trasmissione di «Telefono giallo» con Corrado Augias: si indagherà sui lati ancora oscuri [illegible] dirottamento dell'Achille Lauro e delle sue tragiche conseguenze.

RAI [illegible] (ore 13,15) — Si conclude l'inchiesta di «Diogene» [illegible] degrado e la dispersione del patrimonio artistico italiano: chiamato a risponderne, in studio il ministro Vincenza Bono Parrino.

RADIOUNO (ore 20,30) — Dall'Auditorium [illegible] Torino, orchestra [illegible] diretta da Rafael Fruehbeck de Burgos, pianista Nikita Magaloff: musiche [illegible] Von Weber, Richard Strauss, Johannes Brahms.

Pozzetto principe della Carrà

Renato Pozzetto è ospite, insieme con il tenore José Carreras, [illegible] varietà «Il principe azzurro» condotto da Raffaella Carrà su Canale 5 alle ore 20,30

ITALIA 1
- [illegible] **Strega per amore**
- 8.45 **Super Vicky**, telefilm
- 9.15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
- 11 — **L'uomo da sei milioni** [illegible] **dollari**
- 12 — **Tarzan**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Casa Keaton**
- 14.30 **Baby sitter**, telefilm
- 14.55 **Smile**
- 15.25 **Deejay television**
- 16 — **Bim bum bam**
- 18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 18.30 **Supercar**, «Trasporto in esclusiva», telefilm
- [illegible] **Happy days**
- 20 — **Miffy un giorno dopo l'altro**, cartoni
- 20.30 **Manhunter - frammenti di omicidio**, film con Bill Petersen, Tom Noonan
- 22.50 **Per le strade**, condotto da Marco Balestri
- 23.20 [illegible] conduce Gianni Ippoliti
- 23.40 **Grand prix**, sport settimanale [illegible]
- 0.45 **Premiere**, news
- 0.55 **Troppo forte**, telefilm
- 1.25 **Kung fu**, telefilm

CANALE 5
- 8.30 **Una famiglia** [illegible] **cana**
- 9.30 **General Hospital**
- 10.30 **Cantando cantando**
- 11.15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12.35 **Il pranzo** [illegible]
- 13.30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- 14.15 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 15 — **Agenzia matrimoniale**
- 15.30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 16.30 **Webster**, telefilm
- 17 — **Doppio slalom**
- 17.30 **C'est la vie**
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco** [illegible] da Raimondo Vianello
- 19.45 **Tra moglie e marito**
- 20.25 **Radio Londra**, [illegible] programma di Giuliano Ferrara
- 20.30 **Il principe azzurro**, show, conduce Raffaella Carrà, regia di Sergio Japino
- [illegible] **Forum**, news, [illegible] ce Rita Dalla Chiesa
- 23.20 **Maurizio Costanzo show**
- 0.50 **Première**, news
- 1 — **Baretta**, telefilm
- 2 — **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO
- 7.45 [illegible] **Grant**, telefilm «Regina di cuori»
- 8.35 **Switch**, telefilm «Chi ha [illegible] Craig?»
- 9.25 [illegible] **regina** [illegible] **Saba**, film con Leonora Ruffo, Gino Cervi. Regia di Pietro Francisci
- 11.30 **Petrocelli**, telefilm «Terrore sulle ruote»
- 12.30 **Agente Pepper**, telefilm «Pistole»
- 13.30 **Sentieri**
- 14.30 **La valle dei pini**
- 15.20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16.15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**
- 18 — **New York New York**, telefilm «In nome del successo»
- 19 — **Dentro la notizia**, news
- 19.30 **Sulle strade** [illegible] **California**, «Ragazzo di campagna»
- 20.30 **Capitan Newman**, film [illegible] Gregory Peck, Tony Curtis, [illegible] gia di David Miller
- 23 — **Spenser**, telefilm «Fuori i secondi»
- 24 — **Competition**, film con Richard Dreyfuss, Amy Irving, regia [illegible] Joel Oliansky

ODEONTV
- 13 — **Sugar**, cartoni
- 14 — **Rituale**, sceneggiato
- 14.30 **Maria**, telenovela
- 15.30 **Amore proibito**
- 16.30 **Sugar**, cartoni
- 19.30 [illegible] [illegible] **è sempre** [illegible] [illegible] telefilm
- 20 — **Bollicine**
- 20.30 **Zebra codice vendetta**, film con Frank [illegible] jr., Jim Mitchum, regia di Joe Tornatore
- 22.30 **Forza Italia**, condotto da Walter Zenga, [illegible] Termali
- 24 — **Night Heat**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19.30; 22.55
- 8 — **Accendi un'amica**
- 15 — **Un'autentica peste**, telefilm
- 15.30 **La sfida dei Gobots**, cartoni animati
- 16 — **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
- 17 — **Incatenati**
- 18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
- [illegible] **Incatenati**, teleromanzo
- 21.15 **Il** [illegible] **di** [illegible], [illegible]
- 22.15 **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

Telegiornale: 13.30; [illegible] 23.15
- 12.45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport news/Sportissimo**
- 14.30 **Clip clip**, musicale
- 15 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm
- 16 — **L'indossatrice**, film di George Cukor
- 18 — **Tv donna**, attualità
- 19.15 **Specchio della vita**
- 20.30 **Il regalo**, film di Michel Lang con Clio Goldsmith
- 22.30 **Mondocalcio**, sport (1ª parte)
- 23.30 **Mondocalcio**, sport

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13.30; 16; 18.50; 22.15
- 13.40 **Juke box**
- 14.10 **Basket - Coppe europee**
- 16.10 **Il meglio di «Sport spettacolo»**
- 19 — **Mon-gol-fiera**
- 20 — **Juke box**
- 20.30 **Basket - Nba today**
- 22.30 **Sottocanestro**, rotocalco di basket
- 23.30 **Boxe di notte**
- 0.15 **Juke box**

SVIZZERA

Telegiornale: 16, 19.45, 22.15
- 16.05 **Rivediamoli insieme**
- 17.30 **Le più** [illegible] [illegible] **mondo**
- 17.35 **C'era una volta... la vita**, serie animata
- 18 — **La valle dell'oro**
- 18.25 [illegible]
- 19 — [illegible] **sera**
- 20.20 **Centro**, settimanale
- 21.25 **Amore e ghiaccio**
- 22.35 **Storie** [illegible] [illegible] **e** [illegible] **cortelli**, [illegible]
- 0.10 [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 7.40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6.05-9 Onda verde; 6.40 Cinque minuti insieme; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.20 Gr regionali; 7.30 Gr1 lavoro; 8.30 Bollettino della neve; Il Radio anch'io '89; 11.10 Mio figlio Nicola; 11.30 Dedicato alla donna; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 Ondaverdeweek-end; 13.45 La diligenza. 14.03 Sotto il segno del sole. 15.00 Transatlantico. 16 Il Paginone. 17.30 Radiouno jazz '89, 17.55 Ondaverde Camionale. 18.05 Obiettivo Europa. 18.30 Musica sera. Musicasette; 19.15 Gr1 Sport - Mondomotori; 19.25 Ascolta, si fa sera. 19.35 Audiobox; 20.20 Mi racconti una fiaba?; 20.30 Musica sinfonica (ore 21.45): Intervallo e commenti); 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata. 23.28 Notturno italiano.

RADIODUE. Giornale radio 6.05; 6.30; 7; 7.30; 8.30; 9.30; 10; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 18.30; 19[illegible] 22.30 — Ore 6 I giorni; 7.15 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8.05 Radiodue presenta; 8.45 Bollettino della neve; 8.49 Under Novanta; 9.10 Taglio di Terza. 9.34 Tra Scilla e Cariddi; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 GR regione - Onda verde regione, 12.45 Vengo anch'io?; 14.15 Programmi [illegible] nali, 15 Orfeo in Paradiso; 15.30 Gr2 Economia. 16.45 Il pomeriggio, 18.32 Il fascino discreto della melodia. 19.50 Speciale Gr2 cultura: 19.57 Conversazioni quaresimali. 20.05 Radiodue sera jazz: 20.30 Fan accent. 21.30 Radiodue 3131 Notte. 23.28 Notturno italiano.

RADIOTRE. Giornale radio: 6.45; 7.20; 9.45; 11.45; 13.45; 14.45; 18.45; 20.45; 23.53 — Ore 6 Preludio; [illegible] Concerto del mattino (I parte); 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III [illegible]). 12 Foyer. 14 Pomeriggio musicale; 14.40 Succede in Europa; 14.55 Un libro al giorno; 15.45 Orione; 17.30 Informagiovani; 17.50 Pomeriggio musicale (III parte); 18.15 Terza pagina; 18.55 Pomeriggio musicale (IV parte). 21 Olivier Messiaen; 21.45 Festival di musica sacra di Fribourg 1988. 22.30 Selezione da Terza pagina. 22.50 Concerto Jazz. 23.58 Notturno italiano e Rassegnanotte 24-6.

Accordo in vista per una integrazione televisiva [illegible] cinematografica

Berlusconi-Maxwell [illegible] l'Europa

**Il progetto prevede una rete continentale, la produzione di film e spettacoli, la creazione [illegible] sale
Nell'accordo sembrano coinvolti anche i due [illegible] d'affari Parretti e Fiorini ai quali fanno capo [illegible] Cinéma, la Cannon [illegible] la New World Entertainment, ma alla Fininvest dicono: [illegible] loro [illegible] solo contatti**

MILANO — Si profila un'alleanza europea tra Robert Maxwell e [illegible] Berlusconi. I due [illegible] stanno [illegible] definizione di un progetto organico di collaborazione [illegible] campo televisivo [illegible] cinematografico.

Le trattative sono state avviate lo scorso novembre quando Maxwell venne in Italia per presentare i suoi programmi e sono poi continuate nei primi mesi di quest'anno. In particolare [illegible] ha avuto un'accelerazione in febbraio con un viaggio a Londra [illegible] Berlusconi proprio per incontrare il corpulento editore britannico.

Il piano di lavoro si basa su tre punti: collegamento televisivo [illegible] produzioni di film [illegible] spettacoli, creazione di una catena di sale cinematografiche sovrannazionale. Ambienti della Fininvest, [illegible] holding di Berlusconi, hanno confermato, pur senza entrare [illegible] dettagli, [illegible] trattative con Maxwell che potrebbero presto portare alla definizione di un'intesa. L'avvicinamento tra due grandi editori europei conferma la vivacità del mercato dei media dove ogni giorno [illegible] le novità in merito a enormi concentrazioni (come quella negli Usa tra Time [illegible] Warner) o ipotesi di acquisizione. Una situazione di grande movimento nella quale [illegible] ritagliarsi qualche spazio anche personaggi minori e discussi. Come ad esempio i due uomini d'affari Giancarlo Parretti e Florio [illegible] cui fanno capo Pathé Cinéma, Cannon e New world entertainment.

Parretti e Fiorini, negli [illegible] mi tempi, hanno [illegible] di stringere rapporti con Berlusconi e Maxwell ai quali hanno chiesto di partecipare alla sottoscrizione di un ingente [illegible] mento di capitale [illegible] Pathé Cinéma. Anzi ieri, [illegible] quanto riporta il *Financial Times*, Fiorini ha detto che [illegible] Berlusconi, [illegible] e Parretti, dovrebbe [illegible] firmata [illegible] lettera [illegible] intenti [illegible] mese per la creazione [illegible] gruppo integrato attivo nella produzione di film e programmi televisivi, con a disposizione un circuito di oltre 2000 sale cinematografiche. Questa affermazione di Fiorini è stata ridimensionata dai collaboratori di Berlusconi i quali hanno precisato che ci sono stati solo contatti esplorativi e niente di più. Lo stesso presidente della Fininvest, rilevano le stesse fonti, non si [illegible] incon[illegible] con [illegible].

Quest'ultimo è al centro di diverse inchieste giornalistiche, in Italia, Francia [illegible] Uniti, [illegible] hanno sottolineato [illegible] aspetti più controversi. *Business week* lo ha addirittura accusato di riciclare denaro sporco e di avere contatti con famiglie mafiose. Accuse seccamente respinte dal finanziere. Ieri, comunque, si è appreso che il misterioso Parretti sarà processato [illegible] aprile prossimo a Napoli per bancarotta [illegible] fraudolenta. L'accusa è relativa al [illegible] del quotidiano il *Diario*, fondato nel '79 dall'ex cameriere di Orvieto con altri tre soci.

[illegible] perché Parretti e Fiorini cercano di [illegible] queste importanti trattative? [illegible] risposta è difficile. Forse hanno assolutamente bisogno di trovare partner qualificati ai quali appoggiarsi per allontanare i numerosi sospetti sulle loro attività. Che rapporti ci sono tra Berlusconi e Parretti? L'unico contatto [illegible] questo: due uomini della Fininvest, Carlo Bernasconi [illegible] Angelo [illegible]gnoni, sono entrati nel consiglio [illegible] di Pathé Cinéma, ma solo in veste di osservatori. Naturalmente a Berlusconi interessano molto le sale cinematografiche (ne possiede 300 in Italia) ma per il momento non ha deciso se partecipare all'[illegible] di capitale [illegible] Pathé. [illegible] il patron di Canale 5 sarebbe più [illegible] ad acquisire la maggioranza della catena francese (oltre 2000 sale) piuttosto che avere una posizione di minoranza con un socio di controllo scomodo e poco trasparente.

Berlusconi in questo momento è severamente impegnato su diversi fronti e le sue mosse p[illegible] essere decise [illegible] per lo sviluppo futuro [illegible] gruppo. L'accordo con Maxwell, se andrà in porto, avrà conseguente rilevanti in campo televisivo con significative [illegible] in tutta Europa. L'editore inglese è azionista con il 12,5% di TF1, controllata da Francis Bouygues, ma vorrebbe accrescere la sua quota. Dall'altra parte Berlusconi, in difficoltà per l'andamento de La Cinq, è diventato socio dello stesso Bouygues e del tedesco Leo Kirsch per ottenere l'assegnazione di uno o più canali disponibili sul satellite [illegible] Tdf-1. Proprio in Francia il nuovo asse italo-britannico potrebbe cimentarsi nella prima impresa.

La Fininvest in soli dieci anni è diventata una delle maggiori holding della comunicazione a livello internazionale: per le sole attività editoriali il suo giro d'affari è stato nell'87 di circa 8400 miliardi, un livello che la colloca al 14° posto nel mondo. La [illegible] communication ha realizzato nell'87 un fatturato di 2000 miliardi [illegible] dovrebbe essere raddoppiato nell'88 con le acquisizioni della Macmillan e di Official airlines guides.

Rinaldo Gianola

L'opera di Wagner diretta da Sinopoli a S. Cecilia

Una «Walkiria» [illegible] fuoco

Il direttore d'orchestra è entrato nel mondo del compositore tedesco [illegible] la [illegible] intelligenza - Dal tono elegiaco all'asprezza divorante [illegible] passione - Esecuzione sotto forma d'oratorio [illegible] cast eccellente

ROMA — La *Walkiria* [illegible] retta da Giuseppe Sinopoli per la stagione di Santa Cecilia [illegible] è stata accolta [illegible] uno straordinario successo: tre repliche (l'ultima ma[illegible] nella grande Sala di via della Conciliazione gremita di gente anche sui gradini, entusia[illegible] stelle per il direttore [illegible] la compagnia [illegible] canto; e l'importanza dell'impegno ha anche indotto gli orristi di Santa Cecilia, con [illegible] coscienza professionale, a [illegible] spendere lo stato di agitazione in materia contrattuale che aveva messo in forse l'esecuzione.

Pubblico devotamente attento per cinque ore, a smentire la leggenda dell'indolenza romana: tutti con il libretto in mano, traduzione [illegible] testo a fronte; e quanti col naso nello spartito per canto e pianoforte, per non dire di [illegible] poche partiture d'orchestra, [illegible] segnalate dal giallo vivo delle edizioni Eulenburg. accanto a me vedo addirittura una scena d'altri tempi: una giovane tiene [illegible] mano una tabella con tutti i *temi* [illegible] *dal Nibelungo* e un vicino, parente o precettore, gliene viene indicando via via la comparsa in orchestra: che [illegible] un po' [illegible] studiare [illegible] paese sull'orario ferroviario [illegible] ziché sull'[illegible] geografico, ma insomma tutto testimo[illegible] dell'entusiasmo [illegible] cui i romani hanno risposto all'appello wagneriano. Ora [illegible] Sinopoli e da Santa Cecilia [illegible] più che legittimo preten[illegible] il seguito del ciclo, con *Siegfried* [illegible] *Götterdämmerung* per completare una esplorazione [illegible] che si sta delineando [illegible] teri personali di grande incisività e valore.

Come si è già osservato la passata stagione in occasione dell'*Oro del Reno*, Sinopoli entra nel mondo di Wagner con l'apertura della sua intelligenza: tutti gli accadimenti, specie quelli che agitano il fondo dell'anima, sono accertati e realizzati in accenti e figure sonore, tutto significa, di tutto viene data ragione. Ma l'*Oro* compendiava una quantità di fatti in un solo respiro e il pensiero musicale correva rapido; la *Walkiria* si concentra [illegible] pochi personaggi [illegible] e situazioni e in alcuni casi [illegible] e ritorna su se stessa approfondendo lo scavo in cerchi successivi.

E Sinopoli ha prontamente cambiato strumenti analitici: il nascere dell'amore fra i due velsunghi. [illegible] alla lentezza di sguardi adescanti ancorché dubbiosi, [illegible] indagato dal nostro direttore con una lente che, forse, solo [illegible] lettura [illegible] concerto» rende possibile: l'ondulato tema [illegible] Sieglinde, [illegible] il gruppetto che lo conclude, è tornito ogni volta con amore infinito, come gli interventi parlanti del violoncello solo, e tutto il [illegible] generale ha piuttosto il tono dell'elegia che quello della passione in fiamme; ma il fuoco, l'asprezza avranno poi modo di farsi sentire, in una organica e divorante crescita.

Nei grandi monologhi [illegible] Wotan, squarci che in teatro già a Wagner parvero problematici, Sinopoli è poi nel suo elemento: la pausa fra le due ripetizioni di «*Das Ende!*» («La fine!») pronunciate dal vecchio dio pareva un abisso, fra accordi che avevano la voce dell'eternità; con silenzi, scelta [illegible] timbri, respiri, accenti [illegible] il contributo determinante di tutta l'orchestra ceciliana), Sinopoli riesce a [illegible]are [illegible] più immobili: il teatro è dentro, [illegible] più drammatica [illegible] tutte le situazioni, quella in cui si prende coscienza di se stessi.

Il drappello vocale rispondeva in pieno alle intenzioni del direttore: William Pell come Siegmund [illegible] più tenero che eroico, in simpatia con la Sieglinde [illegible] Elizabeth Connel: formidabili sono Kurt Rydl quale Hundig, Hanna Schwarz come Fricka e Janis Martin, una Brunilde intrepida come raramente si sente: il [illegible] «saluto» all'apertura [illegible] secondo [illegible] era una vampata di fuoco. Per Wotan sono finiti i bei tempi dell'*Oro del Reno*; ora è in un mare di guai, ma il basso, che è lo stesso [illegible] dell'*Oro*, ha saputo investirsi della nuova interiorità necessaria.

Giorgio Pestelli

[illegible]: «Raymonda» il 26 aprile

MILANO — Il balletto *Raymonda*, annullato a causa dello sciopero dei ballerini aderenti allo Snater, andrà in scena il 26 aprile, repliche 27-28. *Sogno di una notte di mezza estate* è posticipato alla fine della stagione. Lo stesso balletto previsto per metà aprile ai Valli di Reggio Emilia sarà sostituito da *Serata Alvin Ailey* il 4-5-6 aprile con Luciana Savignano.

Negli ultimi giorni s'era paventata un'agitazione dell'orchestra che avrebbe messo in dubbio la prima di *Le nozze di Figaro*. Dopo l'ultima riunione [illegible] marzo, il Consiglio d'amministrazione tornerà a riunirsi lunedì per [illegible]minare le richieste sindacali e raggiungere un accordo sul nuovo contratto integrativo aziendale. Allo Snater il Consiglio ha rinnovato l'invito a espletare tutte le condizioni di legge affinché possa essere riconosciuto come gli altri sindacati.

Tuttorock

Jackson stravende in video

VIDEO LANCIATISSIMI — I venditori [illegible] video negli Stati Uniti non credono ai loro occhi: *Moonwalker* di Michael Jackson [illegible] raggi[illegible] in poco tempo le 700 mila copie vendute; un'antologia di Bruce Springsteen ha fatto fuori 340 mila esemplari, mentre *Rattle and* [illegible] degli [illegible] 350 mila copie prenotate. Il fenomeno di vendite così alte non ha precedenti, viene giudicato più un exploit occasionale legato alla popolarità dei tre artisti che una resurrezione di interesse vero per la videomusic.

I MORTI DI MONSTERS OF ROCK — E' stata accidentale la morte dei due ragazzi di Donington, uccisi [illegible] folla che [illegible] calpestati la [illegible] estate durante il concerto heavy «Monsters of Rock». Lo ha stabilito il coroner inglese, il quale ha chiesto ulteriori misure di sicurezza per il concerto che si svolgerà anche quest'anno, davanti a centomila fans.

DISCHI IN [illegible] — *Fruit At The Bottom*, di Wendy & Lisa, ex sponsorizzate Prince, è in vendita in questi giorni: le due faranno anche un tour verso aprile, che raggiungerà l'Italia. *Mr. Jordan*, terzo album di Julian Lennon figlio di John, [illegible] presto nei negozi: [illegible] collaborato con lui Pat Leonard, il produttore di Madonna. Di Howard J[illegible] esce *Cross That Line*, di Milli Vanilli *Girl You Know It's True*. Il 15 maggio sarà in vendita *Dressed For Excess* dei Sigue Sigue Sputnik. Il 22 *El Dorado* di Neil Young.

UN PRIMATO HEAVY METAL — *Hysteria*, il disco dei Def Leppard, ha raggiunto la vendita di nove milioni di copie, diventando l'album metal più [illegible] di tutti i tempi.

CHER NON CANTA, RECITA — La cantante e attrice ha rinviato i previsti concerti nel mondo, [illegible] dovevano toccare anche l'Italia: deve girare, dal primo aprile a Vancouver, *Mermaids*, insieme con Sean Connery.

LOU REED CON I SIMPLE MINDS — Secondo alcune voci britanniche, Lou Reed sarebbe fra gli ospiti di [illegible] *Fighting Years*, l'album dei Simple Minds [illegible] uscirà in aprile. Le registrazioni sono state effettuate: non si sa se entreranno nell'album.

ANCHE [illegible] NELLA PEPSI — [illegible] Stewart ha firmato un contratto per la pubblicità della bevanda già pubblicizzata da Madonna, Michael Jackson, Tina Turner.

Parlano Bonacelli, Paola Bacci e Giampiero Bianchi in [illegible] a Trieste con «Tradimenti»

«Pinter, [illegible]»

TRIESTE — Se uno chiede a Paolo Bonacelli «le piace Pinter?» [illegible] se[illegible] risponde: «*Macché, preferisco i classici*». E se rivolge la stessa domanda a Paola Bacci, ottiene all'incirca: «*Si, certo,* [illegible] *il mio cuore è altrove*». Non c'è male per due attori che da ieri sera interpretano *Tradimenti*, celebre commedia che ha avuto anche una sua fortunata trasposizione cinematografica e che il Teatro Stabile [illegible] ha scelto [illegible] sua seconda produzione [illegible] regia di Furio Bo[illegible]. E poiché la commedia mette in scena un trio di personaggi, proviamo a domandare anche a Giampiero Bianc[illegible] quale sia [illegible] opinione. Risultato: «*Mi sono perso nell'effimero. Le parole sono così quotidiane che non offrono alcun appoggio. Io, considerato un 'brillante', sono costretto a lavorare sulle sfumature. Ero abituato a calcare, qui ogni concretezza è effimera*».

Che succede? Forse per la prima volta gli interpreti di [illegible] spettacolo dichiarano una scarsa affezione all'impresa in cui sono impegnati. E, [illegible] per la prima volta, mettono in dubbio persino la plausibilità di un autore comunemente ritenuto grande. Questa commedia, poi, [illegible] sostiene su [illegible] ordito [illegible] sentimenti e di conflitti che incatena il pubblico. E' la rappresentazione [illegible] un triangolo amoroso. C'è Robert, marito di Emma, e c'è Jerry, amante di Emma. Robert [illegible] Bonacelli, Emma è la Bacci, Jerry è Bianchi. Pinter ci racconta questa storia a tre partendo [illegible] fine. Non è una trovata. Già [illegible] Settecento Ludwig Tieck scriveva [illegible] commedia con il finale all'inizio e il prologo alla fine. Ma Pinter ci racconta molte cose in più del «fatto», i vuoti di memoria, le assenze, i tradimenti, i lapsus, facendo levitare la reale solitudine di questi personaggi.

Si può allora capire perché Bonacelli, [illegible] suo primo incontro con Pinter, dichiari [illegible] qualche brutalità «*preferisco i classici*». E aggiunge: «*Ma l'esperienza è positiva. Ho voluto vedere com'è questo linguaggio e ho scoperto meccanismi drammaturgici interessanti. Qui tutto è ridotto all'osso. Per uno come me che ha fatto Molière* [illegible] *un* [illegible] *senza* [illegible] *intorno.* [illegible] *questa povertà* [illegible] *importante, costringe l'attore a darsi da fare per cercar di cavare tutto il succo che può*».

Spiega che, con tutti e tre i personaggi in scena, si alimenta nel pubblico un certo «*voyeurismo strindberghiano*»; si sofferma sulla sua freddezza ragionativa del te[illegible]. Poi [illegible]: «*Che strano. Sono battute che* [illegible] *brano fare a meno dell'attore, nel senso che ogni battuta non richiede una particolare interpretazione*».

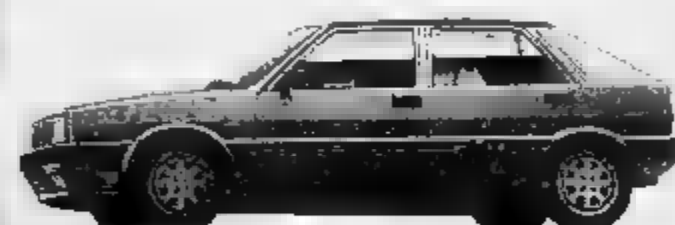
Lo spettacolo farà [illegible] breve [illegible]. Forse sarà ripreso l'anno prossi[illegible]. Quindi lascerà larghi margini di tempo agli interpreti. Che farà Bonacelli? «*Cinema — risponde —. So*[illegible] *stato Bernardone nel Francesco della Cavani.* Ora esce La moglie ingenua e il marito [illegible] celli, *tratto da Campanile.* [illegible]*sto farò quaranta puntate dei serial tv italiani che De Sisti girerà per la Fininvest. E'* [illegible] *cavalcata politico-sociologica* [illegible] *dopoguerra agli Anni 70. Comincio ai primi* [illegible] *maggio.* [illegible] *faccio* [illegible] *parte di un commendatore,* [illegible] *che si arricchisce* [illegible] *gli elettrodomestici e poi viene superato dai tempi*».

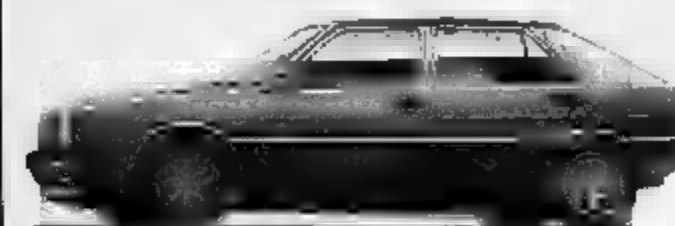
E Paola Bacci? Anche lei è al suo primo Pinter, ma, nel suo caso, c'è una sorta di predestinazione, poiché fu la doppiatrice [illegible] Patricia Hodge, la protagonista del film. Tuttavia, dice, «*Il personaggio è lontano da me,* [illegible] *non riuscirei a vivere delle anni* [illegible] *finzioni e di tradimenti. Però quando un personaggio* [illegible] *è simile a* [illegible] *lo affronto* [illegible] *maggiore interesse. Devo dire che l'impatto con questa commedia è stato più difficile di quanto credessi, bisogna far sentire anche l'*[illegible]».

Annuncia che tornerà a Ronconi, di cui si sente «*pedova*». «*Mi ha appena telefonato la Guarnieri, mi ha detto che la società sul progetto Ibsen* [illegible] *farà*». Il progetto [illegible] stato bocciato dal ministero [illegible] Spettacolo perché, si diceva, era incompatibile con [illegible] di Ronconi a direttore [illegible] Stabile di Torino. «*Ma han*[illegible] *capito che era un equivoco, perciò faremo a Gubbio questo esperimento bellissi*[illegible] *Mi dicono che sono fanatica. Invece* [illegible]*. La lotta per il primo nome in locandina* [illegible] *m'interessa più. M'interessa il divertimento* [illegible] *Ronconi, non* [illegible] *derà nessuno, è un divertimento continuo*».

Osvaldo Guerrieri

RALLY DEL PORTOGALLO '89.
UN'ALTRA BELLA VITTORIA DELLA DELTA HF INTEGRALE.

Ogni vittoria della Delta HF integrale nasce dallo straordinario telaio Delta. Ecco perché è bello avere una Delta. E guidare una Delta oggi significa guidare la tecnica, l'eleganza, l'attualità di un'automobile che in tre anni di competizioni ha vinto tutto, sulle strade di tutto il mondo. Non a caso ogni Lancia Delta, dalla 1.3 LX alla HF integrale, è l'affermazione di una tecnologia unica al mondo, la conferma della filosofia Lancia di collaudare l'innovazione nelle condizioni esasperate della competizione sportiva.

Delta LX, GT i.e.

Delta HF turbo, HF integrale

Delta turbo ds

Lubrificazione specializzata Olio Fiat per Lancia con VS+ Turbo Synthesis.

E' BELLO AVERE UNA DELTA

Hanno collaborato alla vittoria: Bilstein, Brembo, Esso (per benzina), Ferodo, Garrett, Martini & Rossi, Pharmagel, TRW Sobelt, SKF Industrie S.p.a., Speedline, Steyr Puch, Valeo. Partners tecnici: MAGNETI MARELLI con Borletti - Carello - Weber. VS Olio Fiat.

1989. La Delta HF integrale del Martini Racing vince con pneumatici MICHELIN

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Venerdì [illegible] Marzo 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

Spazzatura sempre più ingombrante, l'Amrr non ce la fa [illegible] raccoglierla

Sos rifiuti, tocca ai privati

Se [illegible] producono un kg [illegible] giorno a testa - I contenitori straripano, sono vecchi, come i camion - La situazione [illegible] grave nel centro

Produciamo sempre più spazzatura. E soprattutto i rifiuti [illegible] urbani sono diventati di anno in anno più ingombranti: a parità di peso, occupano un volume maggiore. L'Amrr vive l'emergenza quotidiana, cerca di adeguarsi a una realtà che per lei continua a cambiare in peggio. L'ultimo problema, in ordine di tempo, è la raccolta domenicale nel centro, dove la situazione è più difficile: l'assessore all'ambiente non esclude la possibilità di ricorrere ai privati, se vincoli sindacali ed economici impedissero alla municipalizzata il turno supplementare; ma dal palazzo di via Germagnano rispondono: «Ce la possiamo *fare*. *Inizieremo tra dieci giorni*».

Il 1988 si è chiuso con un nuovo record di questa città: è stata varcata la soglia del chilogrammo di spazzatura pro-capite al giorno, oltre 350 mila tonnellate annue. Non è un primato felice. Anche perché, al tempo stesso, si è raggiunto il limite degli 80 chili per metro cubo: il volume totale dei rifiuti solidi urbani torinesi è quindi di poco superiore ai 4 milioni e mezzo di metri cubi. Spiega il direttore dell'azienda, Guido Silvestro: «*In pochi anni il peso specifico dei rifiuti si è quasi dimezzato. Un esempio: la cenere, che pesava e non occupava molto spazio, è sparita; sono aumentati imballaggi e carta*».

Corso Vittorio angolo via Arsenale, a 100 metri da Porta Nuova: la foto è stata scattata ieri alle 18

Se i contenitori straripano, sostengono all'Amrr, è colpa dei contenitori. Spiegano: «*Il numero sarebbe sufficiente: sono 27 mila, uno ogni 40 abitanti. Il problema sta nella loro capacità: furono pensati e progettati per una società che consumava meno*». E così, avvicinandosi anche per loro il pensionamento, si è iniziato un lento turn-over. In alcune zone della città, in particolare nell'area Nord, sono già entrati in servizio i nuovi contenitori: la capienza è più che raddoppiata, [illegible] litri invece di 1100. Ma il loro pregio è anche un altro: possono essere svuotati dall'autista dell'autocompattatore, [illegible] c'è più bisogno di un «secondo» a bordo. Il ricambio, però, non sarà veloce: «*Ne abbiamo già sistemati 2000* — dicono all'azienda — *ma non pensiamo a una sostituzione immediata degli altri*». Lo stesso discorso vale per i mezzi di raccolta: i camion da 6 tonnellate stanno prendendo la strada dell'autodemolitore, al loro posto entrano in servizio quelli a doppia capacità.

Si tratta comunque di elefanti a quattro ruote, che faticano a muoversi nella marmellata del traffico. In alcune delle 90 zone cittadine, il loro servizio [illegible] insufficiente. Un «tampone» è stato pensato per il centro: da poche settimane sono in servizio 10 autocompattatori a due assi, capaci [illegible] contenere circa 9 tonnellate [illegible] di dimensioni ridotte, e quindi più agili.

Proprio [illegible] centro, però, vengono [illegible] maggiori proteste. Scrivono: «*La situazione si fa particolarmente grave il sabato e la domenica: viviamo in una zona commerciale, molti negozianti attendono il sabato sera per liberarsi delle merci deperibili. E nessuno passa fino al lunedì*». L'assessore Guazzone [illegible] mette il problema: «*Per risolverlo abbiamo due strade. O istituire un turno supplementare all'interno dell'azienda, o ricorrere a imprese esterne. Sto valutando che cosa ci conviene. Ma una cosa è certa: così non si può andare avanti*». Silvestro, invece, è decisamente per la soluzione fatta in casa: «*Abbiamo già pensato al settimo turno, da istituire su misura per il centro. Se tutto va bene partiremo domenica 19*».

Ma le proteste per i cassonetti stracolmi sono poca cosa in confronto alle critiche per la scarsa pulizia di strade e marciapiedi. Lo stesso sindaco, a più riprese, ha denunciato il problema. Per Silvestro è soprattutto una questione di civiltà: «*Abbiamo valutato che il lavoro di un netturbino sarebbe da ripetere nel giro di pochissime ore. L'intera azienda ne può mobilitare 700. Certo, cerchiamo di incrementare la produttività, puniamo chi sgarra. Ma non è vero che gli addetti non si vedono mai, che sono sempre in malua: l'assenteismo si aggira sul 17 per cento, basso per questa categoria. Lo so, è un discorso trito e ritrito: ma è la gente a dover cambiare*». Dall'assessorato all'Ambiente giunge anche un invito ai vigili urbani: «*Siano più attenti, colpiscano il cittadino che sporca, il commerciante che abbandona le cassette di verdura sul marciapiede o i pacchi di carta a fianco del cassonetti. Le contravvenzioni sono pochissime*». Una ogni due giorni: 192 nell'88.

Giampiero Paviolo

[illegible] Siri[illegible] 30 [illegible] [illegible]

Se diminuiscono i morti per droga, cresce ancora il numero di siringhe abbandonate in città e raccolte dai netturbini dell'Azienda municipale raccolta rifiuti: erano 20 mila al mese a fine '87, sono state 30 mila nel dicembre dell'altr'anno.

Un numero che da solo giustifica la preoccupazione degli operatori comunali e l'attenzione del sindacato, che da tempo raccomandano all'azienda la massima attenzione all'incolumità [illegible] dei lavoratori.

Torino è stata la prima città dove si è iniziato un servizio mirato alla [illegible] colta delle siringhe: [illegible] luglio 1987, si sono accumulati poco meno di 300 mila pezzi. La direzione aveva individuato 380 zone dove gli operatori sarebbero passati ogni giorno: oggi sono quasi 500.

Un problema lo smaltimento delle siringhe: in attesa che entri in funzione l'inceneritore, sono stoccate nelle discariche. Ma si tratta di una soluzione che ha già suscitato proteste.

i numeri [illegible]

PROVVEDIMENTI DI SFRATTO (1987)

VENEZIA 2000
TORINO 6800
NAPOLI 8800
MILANO 13600
ROMA [illegible]
SFRATTO

Nella classifica italiana dei provvedimenti di sfratto, Torino occupa il quarto posto. La precedono di gran lunga Roma e Milano, dove la situazione è ancora drammatica

Gli alpinisti della «Gervasutti» hanno ancora il gusto dell'avventura e della sfida

La minoranza arrampicante torna all'antico

Tra i quattordici istruttori della Scuola [illegible] alpinismo Gabriele Boccalatte, del Cai di Torino anno 1949, in ordine alfabetico, dopo Gaman Enrico e prima di Puma Alberto, figurava anche Mila Massimo. Quello stesso anno il notiziario *Monti e Valli* annunciava la nascita di una seconda scuola di alpinismo intitolata a Giusto Gervasutti, «*il grande alpinista e maestro scomparso*». La scuola Boccalatte avrebbe chiuso dopo alcuni anni, la «Gerva» invece è sopravvissuta fino ai nostri tempi, attraverso periodi di splendore, ma anche crisi e trasformazioni. L'ultima svolta è di questi giorni, con la nomina di un nuovo direttore e la ridefinizione della linea di azione. Ma procediamo con ordine.

Nella vita di Torino la pratica della montagna non è semplicemente una passione ma anche una cultura. Qui sono stati fondati il Club alpino (1863), il Club Accademico (1904), il primo Ski club italiano (1901), la prima *Kletterschule* o Scuola di arrampi[illegible] (1911). Due anni fa questa tradizione è stata confermata dalla fondazione a Torino della Fasi, federazione che riunisce gli arrampicatori sportivi e ne sancisce il distacco dall'alpinismo classico.

Non è soltanto una questione di primati. Bisogna ricordare che i ghiacciai e la roccia hanno esercitato un fascino profondo su una parte del mondo intellettuale torinese. Abbiamo visto Massimo Mila nei panni [illegible] istruttore. Il suo compagno Gabriele Boccalatte era pianista. Dovremmo rileggere certe pagine di Primo Levi. Quanti sanno che Gianni Vatumo ha portato a termine scalate classiche in grande ambiente e su un «Galletto» Guzzi accompagnò Bonatti ad arrampicare sul Monte Pirchiriano sotto la Sacra di San Michele?

Naturalmente oggi viviamo nei tempi dell'arrampicata sportiva su basse pareti, che privilegia la tecnica del passaggio e introduce competitività agonistiche. In una palestra torinese, la Parete dei Militi sopra Bardonecchia, sono state organizzate le prime gare di arrampicata. La montagna, con la sua cultura, sembra relegata [illegible] passato.

Invece no. La Scuola Gervasutti ha approvato un programma per attrezzare i suoi allievi alla pratica di un alpinismo classico. Non è straordinario? Nell'epoca in cui domina l'arrampicatore sportivo, il *free climber*, [illegible] «Gerva» festeggia i suoi quarant'anni con questa inversione a U.

Ma per Alessandro Zuccon, un trentenne con laurea in farmacia nominato nuovo direttore, il «*ritorno alla montagna*» è l'unica via d'uscita da una crisi che travagliava la scuola. Come racconta *La minoranza arrampicante* di Giuseppe Garimoldi negli anni d'oro la Gervasutti espresse il fior fiore dell'alpinismo torinese. La crisi si sviluppò con l'affacciarsi dell'arrampicata sportiva e il tentativo, da parte della scuola, di adeguarsi alla nuova moda.

Zuccon [illegible] [illegible] partecipato alla spedizione to[illegible] al Changabang. Ha aperto una delle ultime grandi vie di arrampicata classica: *Sturm und Drang* al Becco di Valsoera. Spiega che i risultati conseguiti dal *free climbing*, la possibilità di arrampicare oltre il sesto grado, possono essere utilizzati per affrontare con maggior sicurezza le incognite della montagna. Nel suo programma gli allievi impareranno non tanto a fare degli eleganti passaggi ma a preparare una scatola, piantare i chiodi, affrontare un bivacco, organizzare una ritirata.

Che cosa significa, per i giovani e meno giovani della «Gerva», non accontentarsi della prestazione sportiva ma vivere un'avventura, una sfida? Non è forse il ritorno a una cultura in cui la montagna rappresenta, con la frugalità, la fatica, il sacrificio, la solitudine, una forma morale di quelle virtù civili che hanno tanto significato nella storia della città?

Alberto Papuzzi

[illegible]ventiquattr'ore[illegible]

Al Filo, sport nelle scuole

La ginnastica resta una Cenerentola tra le materie d'insegnamento della scuola dell'obbligo. Un nonno ha illustrato a «*Filo diretto*» la differenza di attività sportiva tra i [illegible] nipoti, due a Strasburgo e due a Torino. Specie nelle elementari molto è affidato alla buona volontà delle maestre, mentre nelle medie inferiori e superiori mancano locali attrezzati.

Un grande sforzo negli ultimi anni è stato fatto dal Comune, assessorati all'Istruzione e allo Sport.

SERVIZIO A PAG. 6

In piscina a lezione

Sequestrato da 4 banditi

Quasi due ore è durato il sequestro di un rappresentante di preziosi, da parte di quattro rapinatori armati e mascherati, convinti di fare il «colpo grosso». E' stato [illegible] abbaglio: si sono impadroniti della valigetta, contenente gioielli sì, ma finti: erano perfette riproduzioni d'argento do[illegible]. Valore, un milione [illegible].

E' accaduto l'altra sera, intorno alle 18,30, sulla tangenziale. Giuseppe Galliano, 49 anni, rappresentante dell'Alessandrino, aveva appena finito di far visita ad un cliente a Giaveno. L'aggressione poco dopo il casello d'entrata sulla tangenziale, a Bruere. L'auto dei banditi ha «stretto» il rappresentante, molti automobilisti hanno visto ma nessuno ha dato l'allarme. I malviventi hanno costretto il rappresentante a sdraiarsi sul sedile posteriore della sua auto, tre sono rimasti con lui, il quarto è partito sull'altra vettura.

Poco dopo le 20, l'uomo è stato rilasciato nelle campagne di Cavaglià, in provincia di Vercelli.

Il campanile della Trinità

Una chiesa per una lira

Al Comune di Cuorgnè costerà [illegible] una lira. Fra breve, per questa cifra simbolica, [illegible] diventerà proprietario della chiesa della Santissima Trinità, un edificio sacro costruito nel '[illegible]

Più oneroso l'impegno per le opere [illegible] restauro della chiesa: finora l'Amministrazione ha già [illegible] una sessantina di milioni per l'affitto del ponteggio che avvolge il campanile. La chiesa diventerà la sede in [illegible] ospitare mostre, [illegible] e incontri culturali.

SERVIZIO A PAG. 4

No al banco elettorale

E il direttore furibondo scaraventa il banchetto per strada. E' successo ieri mattina, facoltà di Scienze, via Pietro Giuria, con un bel volo di manifestini e parole grosse. Protagonisti dello *sketch*, il professor Enrico Predazzi, direttore del dipartimento di Fisica Teorica, e gli studenti di «presenza cattolica» in piena campagna elettorale.

Il professor Predazzi aveva detto no a quel tavolino nell'atrio («*Non avrei potuto garantire l'ordine pubblico*»), ma gli studenti l'hanno montato lo stesso. Giovanni Basso, candidato per il consiglio di Facoltà: «*Ci stanno messi dietro una colonna, non davamo fastidio. Ma è passato il professore: ha detto che quella non era cosa nostra, e mi ha rovesciato tutto addosso. Poi, ha acchiappato il tavolo e l'ha buttato fuori*».

Professore, non è stato un gesto un po' avventato? «*Forse, ma non ho scaraventato niente, ho solo fatto cadere i volantini dopo un quarto d'ora di discussione. Comunque, dell'episodio ho informato il rettore: ho tutte le ragioni*».

Dalla Val Susa [illegible] da Torino [illegible] folla [illegible] pazienti attratti dalle tariffe calmierate dei medici francesi

In coda a Modane per risparmiare dal dentista

I valsusini vanno a curarsi i denti oltralpe. A Modane, città [illegible] [illegible]e nodo ferroviario ai piedi dei due trafori del Fréjus, c'è un medico dentista che da oltre un decennio ha anticipato la liberalizzazione delle frontiere che ufficialmente avverrà solo nel [illegible]993. Centinaia di valsusini e di torinesi, da molti anni si sposterebbero in Francia per farsi curare i denti, in particolare per l'applicazione di protesi.

Il fenomeno si spiega con la volontà di risparmio degli italiani. In Francia, infatti, il governo ha regolamentato le tariffe dei professionisti [illegible] svolgono l'attività di dentisti: perciò i prezzi sono molto più favorevoli rispetto a quelli dei colleghi italiani, dove non esiste alcun vincolo.

Questa situazione dovrà far riflettere molte categorie con l'Europa del '93. Già il turismo dello sport bianco trova una spietata concorrenza nei prezzi degli skypass, molto inferiori nelle stazioni francesi, gestite direttamente dal governo.

«*I prezzi inferiori* [illegible] *circa* [illegible] *40%* — afferma un ferroviere di Bussoleno — *sono un problema, ma qui si tratta anche di professionalità. A Modane c'è un servizio efficiente, appuntamenti rapidi e sempre rispettati. Non ho* [illegible] *sentito alcuno lamentarsi del lavoro fatto*». Beniamino Actis, 42 anni, è il «chirurgien»-dentista con clienti in prevalenza italiani che sin [illegible] 1971 ha aperto lo studio a Modane, al numero 22 di place Sommeiller, un edificio [illegible] tre piani proprio davanti [illegible] stazione. Laureato a «*La faculté de médecine de Clermont-Ferrand*», il dottor Actis è di origine italiana, [illegible] genitori di Ivrea.

«*I clienti italiani* — dice il dottor Actis — *sono arrivati grazie al fatto che parlo discretamente la lingua. I primi anni ho lavorato con i ferrovieri; poi, grazie al traforo ferroviario, la clientela si è estesa ai residenti di Bardonecchia. E con il passare degli anni i clienti italiani sono sempre aumentati*».

Come una catena di S. Antonio la voce si è sparsa e con la costruzione del traforo [illegible]tostradale del Fréjus, è cambiato anche il tipo di clientela. Ora, infatti, si recano a [illegible] per le cure dentistiche non solo ferrovieri, ma anche commercianti, impiegati e professionisti.

Per i dentisti della Savoia molte le prenotazioni dall'Italia

«*E' un buon dentista,* [illegible] *che onesto* — sottolinea una casalinga di Bussoleno, che [illegible] mantenere l'anonimato — *avevo bisogno di una protesi superiore e mi sono fatta fare preventivi da alcuni professionisti. A Bussoleno avrei speso circa* [illegible] *milioni; a Borgone me* [illegible] *hanno chiesti circa 6 e mezzo. Ma un* [illegible] *mi ha consigliato Modane. Ebbene, mi è stato fatto un lavoro migliore di quelli preventivati in Italia, sfruttando ancora i pochi denti che mi restavano, ma ho speso solo 3 milioni, nonostante il cambio sfavorevole in franchi. Sono passati due anni e non ho avuto alcun problema*».

I medici dentisti [illegible] Val Susa, nonostante la concorrenza straniera, però, non sembra conoscano momenti di crisi. Motivo? Forse perché non esiste persona che non abbia mai avuto bisogno del dentista. «*Se i prezzi sono inferiori* — afferma un dentista valsusino — *certo vengono utilizzati materiali più scadenti. Di denti in resina, infatti, ce ne sono di tantissimi tipi, ognuno ad un prezzo diverso*».

I clienti del dottor Actis sono però una realtà in continuo aumento. Ora arrivano anche da Torino, Rivoli e Collegno. «*Sì, ora gli italiani sono numerosi* — sottolinea il professionista francese — *e l'aumento continuo* [illegible] *sta mettendo in difficoltà*». Per [illegible] appuntamento bisogna attendere due [illegible], [illegible] stante la velocità degli interventi che non superano i 15 minuti. Non è però ammesso arrivare in ritardo, altrimenti si perde il posto. Nello stesso studio lavora anche un dentista francese, B. Hinterlang, che ha quasi esclusivamente clienti d'oltralpe.

Ma perché i valsusini non utilizzano il [illegible] gratuito delle strutture sanitarie dell'Usl 36 per la cura dei denti? Presso il poliambulatorio di corso Inghilterra, a Susa, presta servizio un dentista tre giorni alla settimana: alle 8 del lunedì, alle 14 del mercoledì e alle 8 del giovedì. Questa settimana, ad [illegible]pio, c'era disponibilità in [illegible]no dei tre giorni: su venti posti, solo la metà erano stati prenotati. Perché si disertano questi ambulatori? La popolazione continua forse ad avere poca fiducia nei servizi pubblici?

Alcuni anni fa in Val Susa vennero persino organizzate delle gite in pullman in Olanda, tutto compreso: soggiorno, viaggio e protesi. Mancava però l'assistenza. Ora con il dentista di Modane i valsusini hanno forse trovato un giusto equilibrio: servizio rapido, risparmio del 40 per cento circa. E un intervento eseguito all'estero pare anche «*più professionale*».

Fulvio Morello

Il Comune respinge la richiesta di 95 miliardi in più per lo stadio

Ping-pong con l'Acqua Marcia

Inviata una lettera al legale della società: la convenzione è valida, non si sono verificati fatti nuovi, gli oneri per fatti non prevedibili «sono da valutare» - Ed è «senza fondamento giuridico» l'ipotesi di sospensione dei lavori alla Continassa

Il Comune «contesta» i conti (95 miliardi in più) dell'Acqua Marcia, nega che [illegible] avvenuti fatti [illegible] da [illegible] care la situazione stadio, rispetto alla convenzione firmata il 30 luglio 1987 dal sindaco Maria Magnani Noya e da Vincenzo Romagnoli, presidente della società finanziaria che il 13 dicembre '86 si aggiudicò la costruzione e la gestione trentennale dello stadio che sta sorgendo alla Continassa, tra le Vallette e Venaria. Tutti gli obblighi derivanti da quella «firma», a giudizio dell'amministrazione, devono essere rispettati, [illegible]hé non esistono ele[illegible] che possano legittimare la «risoluzione» del contratto.

Questo in linea di massima il contenuto della lettera che stamane il Comune spedirà, in «fax» e per «raccomandata», allo studio [illegible] dell'avvocato Piero Schlesinger, legale rappresentante dell'Acqua Marcia, in risposta all'ultimatum («o si rivede la convenzione o il cantiere lunedì sospende i lavori») arrivato al sindaco il 3 marzo. Una risposta di circa venti righe, stilata dopo un giorno e mezzo di valutazioni e di colloqui fra funzionari, legali e assessori. Poi, ieri alle [illegible] l'avvocatura municipale ha concluso il proprio lavoro, presentando agli assessori allo [illegible] Lorenzo Matteoli, socialista, e [illegible] Affari legali, Andrea Galasso, demoproletario, la bozza della lettera da inviare a Milano, ai legali della finanziaria di Roma.

I due responsabili di questa fase della partita-studio vi hanno apportato ancora alcune correzioni a mano, poi lo scritto è arrivato alla segreteria del sindaco Maria Magnani Noya, un po' influenzata, ieri, è rimasta quasi per tutto il giorno a casa. Avvisata che la risposta alla concessionaria era pronta, a sera si è recata in ufficio a Palazzo Civico, proprio per firmare quella «raccomandata» e per sbrigare le questioni urgenti, accumulate durante la sua pur breve assenza.

L'avvocatura del Comune e, quindi, l'amministrazione, dopo aver espresso con determinazione il punto di vista [illegible] nel Consiglio [illegible]nale chiuso [illegible] 4,30 di mercoledì (la convenzione non si tocca) aggiungono che il riconoscimento di «eventuali oneri [illegible] del Comune «*per fatti non prevedibili all'atto della convenzione*» saranno da valutare «*tempestivamente in sede tecnico-amministrativa* e *sulla base di probante documentazione*» che dovrà essere fornita dall'impresa impegnata nel cantiere della Continassa e, poi, approvata dal Comune: uffici tecnici, giunta e Consiglio comunale.

A giudizio della civica [illegible]ministrazione l'ipotesi di sospendere i lavori non «*trova fondamento giuridico*». Perciò se il cantiere per il nuovo stadio, lunedì, dovesse dav[illegible] fermarsi, il Comune [illegible] [illegible] «*legittimato a promuovere tutte le conseguenti azioni*».

Quali? Per ora n[illegible] a Palazzo Civico vuole pronunciarsi, anche per non «inquinare» quell'eventuale trattativa che potrebbe aprirsi [illegible] l'Acqua Marcia sui «*fatti non prevedibili*» (il costruttore li definisce «*maggiori oneri*») accaduti dopo il 30 luglio 1987, dopo cioè la firma della convenzione [illegible] al [illegible]tato. L'unico commento arriva dall'opposizione. Il dp Lepana definisce «*tardiva*» la lettera che stamane il sindaco invia al legale della [illegible]cessionaria.

[illegible] che potrebbero compromettere la partecipazione di Torino ai Mondiali che si apriranno nel giugno del prossimo anno? «*Ci auguriamo di no* — dicono a Palazzo Civico — *Anche perché, se tutti ragioneranno nell'interesse della città, i tempi per arrivare con le carte in regola all'appuntamento ci sono*». Per la verità i lavori alla Continassa, in questi giorni, sono proseguiti con i consueti doppi [illegible] «*Non abbiamo* [illegible]*o nem*[illegible] *domenica*», affermano al cantiere, dove gli operai stanno montando il terzo ed ultimo anello di tribune.

Molto dipenderà, tuttavia, dal verdetto che daranno gli avvocati di entrambe le parti, dopo questo primo «round» epistolare e dopo le valutazioni espresse in una giunta durata sette ore e in un Consiglio comunale che ha tenuto svegli gli amministratori quasi tutta la notte fra martedì e mercoledì.

La situazione, dunque, per ora rimane incerta. Proprio per questo il Col, Comitato che organizza la «Coppa del mondo» italiana, è molto preoccupato. «*Mancano circa 500 giorni all'avvio* [illegible] *gare del calcio internazionale* — affermano i dirigenti di [illegible] —. *E questo margine di tempo estremamente esiguo comporta decisioni rapide e chiare da parte del Comune, indispensabili se Torino vuole mantenere gli impegni assunti da molti mesi con noi e con la Fifa*».

Giuseppe Sangiorgio

Alla Regione il match con il governo

Tre volte respinta dal commissario governativo, la legge sulle autonomie approvata dal Piemonte non è anticostituzionale per la Consulta - «Non c'è eccesso di potere»

La Corte costituzionale ha dato torto al Governo che aveva per tre volte bocciato una legge della Regione Piemonte. Capita di rado, forse è la prima volta che il governo soccombe su una materia tanto delicata, ossia su un insieme di norme che introducono nuovi meccanismi di delega di funzioni amministrative. La legge in questione infatti porta questo titolo: «*Riordino dell'esercizio delle funzioni amministrative nelle materie di competenza regionale ed indirizzi normativi per la delega di funzioni amministrative*».

In pratica con la fine dei comprensori che avevano svolto un ruolo non secondario di cerniera tra realtà territoriali omogenee e gli enti locali, si trattava di individuare altri soggetti a cui delegare una serie di funzioni autonome: non per nulla la [illegible] è più nota come «legge sulle autonomie». In pratica l'articolato detta norme sulla pro[illegible]e e, attraverso deleghe alle province, ai Comuni e alle comunità montane, attribuisce nuovi compiti alle medesime ed istituisce l'assemblea dei sindaci quale organismo di raccordo tra le varie realtà territoriali e la Regione.

Vuole anche dire che la Regione go[illegible] più direttamente le leggi che [illegible] in materia di agricoltura, trasporti, commercio e artigianato, ambiente, formazione professionale, turismo, sport, caccia e pesca. E nello stesso tempo avvia un più stretto collegamento con le realtà locali [illegible]mandole e consulto sugli interventi di programmazione. Insomma [illegible] più ordine all'interno delle autonomie e la Regione assume un ruolo meno generico nei processi di trasformazione del territorio. A tutto vantaggio delle comunità, specialmente se si tiene conto del peso che possono assumere le assemblee dei sindaci.

La legge dal 1986 al 1988 [illegible] respinta per tre volte dal commissario governativo e per tre volte riconfermata dal consiglio regionale fino a che è giunta all'esame della Consulta. Cosa eccepiva il commissario di governo? Semplificando, un [illegible] di potere della Regione, l'istituzione di organi (come l'assemblea dei sindaci) non previsti dalla costituzione e in contrasto con essa in quanto potevano sovrapporsi o interferire con le autonomie dei Comuni e delle Province.

La Corte ha invece accolto le tesi della Regione (sostenute dal professor Massimo Severo Giannini) dichiarando che non vi sono elementi incostituzionali nella legge approvata dalla Regione. Soddisfazione di tutti gli amministratori. Il presidente della giunta Beltrami e l'assessore Nereo Croso (succeduto al liberale Turbiglio che difese la normativa): «*Non abbiamo mai avuto l'intenzione di definire nuovi enti locali territoriali bensì di adottare con le aree, dimensioni territoriali più rispondenti alla realtà*».

Il capogruppo dc, Carletto: «*La sentenza rende giustizia alla interpretazione data dalle forze di pentapartito in materia di deleghe. La legge rende più snella ed efficace l'azione della Regione*». Il capogruppo del pci, Bontempi: «*E' una sentenza coraggiosa che segna un'inversione del clima centralistico che finora ha messo in ginocchio l'autonomia regionale*». E il comunista Gilberto Valeri, relatore [illegible] proposta: «*Lo sforzo della commissione da me presieduta di produrre un testo che ottenesse il più ampio* [illegible] *ha permesso di affrontare correttamente il conflitto che il governo ha voluto aprire con insistenza e di uscirne vittoriosi*».

p. p. b.

Scenografia rinnovata di fronte a 900 delegati

Ricomincia da Mozart il nuovo pci di Ardito

Il segretario per il Comune: «Giunta di emergenza o elezioni»

L'«Internazionale»? Chi se la ricorda. «Bandiera rossa»? C'era una volta. Addio vecchi dischi, graffiati e gracchianti. Addio lontani cori. E addio bandiere assiepate attorno al palco. Arrivano flauto e pianoforte (Antonmario Semolini e Raf Cristiano), repertorio sofisticato tra classico e romantici accenni di jazz. Apre un minuetto di Mozart, chiude «Yesterday» di Lennon-/McCartney.

Ore 19, la macchina congressuale [illegible] a mettersi in moto. Arrivano i delegati degli altri partiti. Poi tutti a sedere. Parla Giorgio Ardito segretario torinese del pci. S'inizia il ventesimo congresso del partito. Da Roma è venuto l'on. Claudio Petruccioli della segreteria nazionale: terrà le somme domenica mattina. Oggi pomeriggio e domani, dalle 9, dibattito.

[illegible] e sceneggiatura, completamente nuovi, sfrondati degli orpelli tradizionali. Una liturgia asciutta caratterizza la «prima volta» di Ardito [illegible] anche questi elementi convergono a segnare il nuovo corso di un partito che qui a Torino, più che altrove, sta in bilico tra nostalgie e voglia di cambiare pelle.

Asciutta e contenuta anche la relazione di Ardito, appena tredici fogli dattiloscritti, un sintomo palpabile dell'inversione di tendenza: basta con il fiume di parole scritte e dette. Concisione, sintesi. E via i riferimenti una volta obbligatori, le frasi virgolettate di questo e quello. Potremmo definirla dissacrante e provocatoria la requisitoria arditiana che prende le mosse da uno sguardo dalla finestra della nuova sede di piazza Castello sulla [illegible] caotica e malgovernata.

Giorgio Ardito

Ecco i punti cardinali della relazione: la Fiat [illegible] pre, le relazioni industriali, il [illegible] modo di intendere il rapporto con il potere economico. [illegible] il degrado della città, imputato al governo di pentapartito; il difficile dialogo con il psi; la proposta di una giunta d'emergenza in comune e in provincia (altrimenti meglio le elezioni anticipate); la necessità che i comunisti diventino meno timidi di fronte alle novità.

Un'analisi completa dello spazio-Torino e dei suoi problemi. I nuovi soggetti del dialogo, della dialettica e della critica. Fiat a parte: «La Stampa», Elsa Morante, il caffè Baratti, i giornalisti con le lenti affumicate e il [illegible]festo» (non quello di Marx e Engels ma, il quotidiano romano).

Pendenti [illegible] dc, questi si rituali, botte sulla disinvolta commistione di amministratori pubblici ed enti privati (la polemica sulla presenza dei segretari del pentapartito nei consigli d'amministrazione nelle aziende autostradali): uno schiaffo al psi inserito tra quei partiti che vivono di rendita consentendo loro «di stare a sinistra, al centro e ormai anche per i socialisti a destra» e commentino acre sul [illegible] («*E proprio qui a Torino abbiamo* [illegible] *che sfascio ha provocato l'arroganza, da rendita di posizione, del sindaco*»). E anche autocritica per il tempo perduto e grande voglia di fare, di decentrare attività e intelligenze [illegible] e raccolta energie e simpatie e l'invito «a non stare come i tifosi ai bordi del campo». Il gruppo dirigente, la voglia di fare ce l'ha, chiede partecipazioni e non applausi, neppure per il bilancio [illegible]hato. Allora forza, c'è posto per tutti [illegible] circoli e nelle sezioni: «*Intendiamo impegnare i compagni a tempo pieno soprat*[illegible] *in tre direzioni: l'organizzazione e l'informazione; i luoghi di lavoro; gli enti locali*».

Certo, i nodi politici sui quali si confronteranno in queste tornate i delegati sono altri. Innanzitutto il rapporto [illegible] politica e potere [illegible]mico dentro e fuori il ventre Fiat; poi la ricucitura tra partito e società, quindi il rapporto con la crisi che ha investito comune e provincia. Ricordando e sottolineando che il pci, qui è ancora il partito di maggioranza relativa e punto forte per un'alternativa al governo di pentapartito, con le carte in regola per «*lanciare un appello a tutte le forze sane e capaci della città*». Un pci grintoso, che distingue infine tra Agnelli e Romiti (nemici) e la Fiat patrimonio di grandi risorse umane, tecniche, economiche. La parola adesso alla base.

Pier Paolo Benedetto

La requisitoria al processo per l'accordo tra Las e Usl di Susa

Il pm: «Due politici favorirono la convenzione, condannateli»

Chiesto un anno di carcere per il consigliere regionale pli, Marchini, e l'ex assessore alla Sanità, Bajardi, pci

La convenzione rilasciata nel marzo '82 al laboratorio Las, di cui era contitolare il farmacista Marco Canavoso, presidente dell'assemblea dell'Usl 36 di Susa, sarebbe stata sponsorizzata dall'allora capogruppo liberale in Regione, Sergio Marchini, e dall'ex assessore regionale alla Sanità del pci Sante Bajardi. A conclusione della sua requisitoria, il pm Stella Caminiti ha chiesto la condanna dei due politici a un anno di reclusione e a 2 milioni di multa, ritenendoli responsabili di concorso in interesse privato otto mesi di reclusione e mezzo milione di multa per Marco Canavoso.

Bajardi, Marchini, Canavoso e Piergiorgio Pich, coordi[illegible] sanitario dell'Usl 36, vanno invece prosciolti dall'accusa di falso «per non aver[illegible] il fatto». L'in[illegible] la scadenza della convenzione al 31 dicembre '84 fu cancellato con il «bianchetto» ma non si sa da chi. Pich e Walter Vescovi, responsabile del Servizio pro-

Sergio Marchini

grammazione della Regione, vanno prosciolti [illegible] per insufficienza di prove dall'accusa di concorso in interesse privato, proscioglimento [illegible] formula ampia per il socialista Aldo Olivieri, che sostituì Bajardi nell'85 e rinnovò la convenzione al Las.

Ha spiegato il magistrato: «*Nell'85 la Regione tendeva a integrare le strutture pubbliche con quelle private: logico che la convenzione con il Las potesse essere rinnovata. Olivieri è stato accusato perché coinvolto in altre inchieste sulla Sanità ma in questa vicenda non c'entra*». Gli avvocati difensori Mittone, [illegible] Grosso, Lageard e Forno, concluderanno oggi le arringhe, la sentenza è prevista per lunedì.

Quali le prove d'accusa contro Marchini e Bajardi? Ha detto la Caminiti: «*La relazione sul [illegible] del funzionario Paternoster si prestava a critiche formali ma segnalava fatti (Marchini coinquilino di Canavoso, la moglie assunta al Las) che meritavano attenzione. L'iter della pratica è stato invece un susseguirsi di irregolarità. Paternoster fu convocato da Bajardi e invitato a procedere a un nuovo sopralluogo, che però fece con il professor Rosso della commissione laboratori, organo che* [illegible] *doveva mettere il naso nella questione. Il comitatino, composto da esperti, diede parere sfavorevole alla convenzione ma il giorno dopo il Servizio programmazione espresse parere favorevole e altrettanto fece la quinta commissione all'unanimità. Marchini fece un pesante intervento a favore del Las. Sostiene di* [illegible] *allontanato e non aver votato, ma dai verbali non risulta. Per sollecitare il rilascio della* [illegible]*venzione telefonò alla segreteria di Bajardi, si fece passare Bianco e lo rimproverò perché non aveva ancora preparato la* [illegible] *della delibera*».

Ha concluso il pm: «*Bajardi ignorò volutamente l'appunto con cui Bianco confer*[illegible] *l'inopportunità di concedere la convenzione perché andava contro le indicazioni* [illegible] *piano sanitario regionale*».

cla. [illegible]

Condanna all'ex terrorista Borio per concorso in omicidio di una guardia

«Moralmente» assassino, 26 anni

Nuova sentenza dopo l'annullamento della Cassazione - Non partecipò all'attentato, ma per i giudici fu tra gli ispiratori - Ha sempre detto di essere stato «contrario all'azione» - In libertà i pentiti che hanno confessato

Ha 34 anni e i prossimi 20, se non usufruirà, un giorno, della semilibertà, li dovrà trascorrere in carcere per un omicidio che non ha mai commesso e che, sostiene, non avrebbe mai voluto fosse commesso. Al contrario, è già libero chi ha confessato di aver ucciso, il 31 gennaio dell'80, il sorvegliante della Framtek di Settimo, Carlo Ala, e ferito alle gambe il collega Giovanni Pegorin.

Lo sconcertante caso di Guido Borio, soprannominato «lo spastico» per il lavoro di assistenza agli handicappati che un tempo, svolgeva per conto della Provincia, è ritornato di attualità da ieri. La Corte d'assise d'appello ha infatti stabilito che, pur non partecipandovi, Borio ha concorso «moralmente» ad attentare all'incolumità dei due sorveglianti.

Borio, in estrema sintesi, nella secon[illegible] degli [illegible] '70, il periodo più caldo del terrorismo, era il capo del gruppo torinese (gli altri erano a Settimo e in Val di Susa) all'interno dell'eversione di sinistra, autobattezzatosi Nuclei comunisti territoriali, Nct, e che si ispirava all'Autonomia operaia. In quegli anni di fuoco, gli Nct si resero responsabili di ben 78 tra rapine e attentati a sedi di partiti, a industrie (il più clamoroso fu l'incendio alla Lancia di Chivasso 4 miliardi di danni), e alle case, le porte di casa, le auto, di dirigenti e delle forze di polizia. Mai, però, il gruppo prese di mira un [illegible].

L'unica volta, fu proprio il 31 gennaio dell'80 quando un «gruppo di fuoco» formato da Federico Alfieri, Danilo Mihalic, Luciano Bettini, Carlo Ghiotti, Luciano Del Medico e Roberto Zaninetti, assalirono la Framtek con il dichiarato scopo di «azzoppare» un sorvegliante e incendiare la fabbrica. Trovarono due guardie, Ala e Pegorin, le fecero stendere sul pavimento e infierirono a pistolettate sulle loro gambe. Un proiettile, sparato dal Mihalic, recise però, l'arteria femorale di Carlo Ala che morì dissanguato.

Tutti gli autori dell'assalto si [illegible] pentiti e hanno collaborato con la giustizia e, oggi, grazie agli sconti di pena sono liberi. Non Guido Borio il quale, difeso dall'avvocato Gian Paolo Zancan, nel processo di primo grado, venne condannato a 30 anni, mentre in appello, fu assolto per insufficienza di prove dal «concorso morale» nell'omicidio del sorvegliante e condannato «solo» a 15 anni per banda armata e per le rapine e gli attentati compiuti dagli Nct. Sentenza però, che è stata parzialmente annullata dalla Cassazione la quale, in sostanza ha giudicato «giusti» i 15 anni di carcere, mentre ha ordinato di rifare il processo per il «concorso morale» nell'omicidio Ala.

Processo che si è celebrato ieri e il cui esito non poteva avere vie di mezzo per Guido Borio: o la libertà prossima (perché ha già trascorso in carcere qualcosa come 6 anni, quasi la metà dei 15 inflittigli) o la prospettiva di trascorrere dietro le sbarre [illegible] grossa fetta della sua vita.

La corte ha optato per questa seconda ipotesi anche se, concedendo le attenuanti generiche all'imputato, ha «scontato» di 10 anni la pena massima prevista e ha «ricalcolato» i 15 anni già inflitti, riducendoli a 6. Ventisei anni, insomma, sempre che la Cassazione, che sarà nuovamente investita del caso, non decida di far rifare per l'ennesima volta il processo.

E' stata quindi bocciata l'argomentazione di Guido Borio e del suo legale Zancan. E cioè, che la decisione di «alzare il tiro», di colpire le persone, fu tutta del gruppo Nct di Settimo, guidato da Luciano Bettini, smanioso di emulare le [illegible] gesta di Prima [illegible]. Una «scelta» che Guido Borio afferma di aver sempre osteggiato, mentre Bettini e altri pentiti, con non poche contraddizioni, sostengono il contrario. I giudici hanno creduto a questi ultimi.

Beppe Minello

Firmano in 500 per l'imputato

Sullo sconcertante caso di cui è protagonista Guido Borio, ben 500 tra politici, esponenti della cultura e semplici cittadini hanno firmato un appello nel quale si sot[illegible] l'assurdità dell'intera vicenda: «*Gli esecutori materiali dell'omicidio sono liberi, Guido rischia 30 anni*». L'appello porta la [illegible] anche di Nemesio Ala, consigliere regionale Verde, parente della vittima, secondo il quale i processi «*relativi a quegli anni dimostrano sempre più l'incapacità collettiva delle istituzioni a venire a capo delle tensioni, delle contraddizioni e delle violenze di quegli anni, sia politicamente,* [illegible] *giudiziariamente*».

bollettino [illegible]

ore 20, giovedì 9 [illegible]

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona con qualche variazione in altura. Temperatura: [illegible] variazioni di rilievo.

[illegible]	MASSIMA	[illegible]	MEDIA
	18,1	3,2	10,2

[illegible] 21,6 [illegible]; [illegible] —7,8 6 [illegible] 1971

[illegible]	[illegible]	[illegible]
	16,2	0,3

[illegible] 1021 hPa — [illegible] 48 per cento

VENTI: deboli

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese:	1,4 mm
Normale in questo mese	[illegible] mm
Totale in questo anno	[illegible] mm

sole, [illegible], pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 52 minuti, tramonta alle ore 18 e 30 minuti. La Luna si leva alle ore 7 e 51 minuti; cala alle ore 22 e 50 minuti.

[illegible] MARZO ore 9 — Luna nuova

14 MARZO ore 11 — Primo quarto

22 MARZO ore 11 — Luna piena

30 MARZO ore 11 — Ultimo quarto

Mercurio, ormai invisibile perché immerso tra i bagliori del Sole. Venere: si allontana dalla Terra di circa 130 mila km al giorno. Marte: appare, nel Toro, come una stella simile a Polluce (Beta "los" Geminorum). Giove: è a 792 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento. Saturno: situato poco a Sud di Nettuno (circa 1/2 di grado) e ad Est di Urano (circa 7 gradi). Il fenomeno: in queste notti, verso le 21, transita a Sud la poco rimarchevole costellazione del Cancro, caratterizzata dall'ammasso stellare aperto M 44 o Presepe, visibile ad occhio nudo come una macchia nebbiosa nelle condizioni migliori.

Specchio dei tempi

Tante domande dietro il ritardo delle pensioni agli insegnanti - Minicampioni delusi per l'applauso mancato - Un servizio in aiuto agli sbadati - Per quella [illegible] un dolore incancellabile - «Prima che s'inizi il corso preparto mio figlio sarà già nato»

Una lettrice ci scrive:

«*Ho letto con interesse l'articolo sul ritardo delle pensioni per gli insegnanti. Desidererei, dato che il problema è sul tappeto, lo si approfondisse, indicando l'iter compiuto dai denari altrui dai pensionati.*

«*Immagino che la somma per le pensioni debba rappresentare una voce nel bilancio preventivo, inviato ogni anno dal Provveditorato al ministero della Pubblica Istruzione. Dove vengono depositate le somme ricevute da Roma? Quale è la Banca Cassiera? Come vengono investite? Chi ne riscuote gli interessi? Quali sono le persone che beneficiano di questo ritardo? Cui prodest?*

«*E' inaccettabile la scusa della* [illegible] *di personale perché si può decentrare parte del lavoro agli istituti con autonomia amministrativa (dato che al massimo saranno ogni anno 5-10 le persone che vanno in pensione in ogni istituto). Gli istituti che già calcolano gli stipendi saranno certo in grado di calcolare le pensioni, per le altre scuole esistono enti privati capaci, con i mezzi moderni, di eseguire i calcoli*».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Abbiamo avuto il piacere di accompagnare i nostri giovani allievi alla manifestazione di nuoto "Trofeo Datilo"* [illegible] *dalla Fin in stretta collaborazione con il Provveditorato e svoltasi nei giorni 2-3* [illegible] *presso la piscina Sospello. Con un rinnovato spirito agonistico abbiamo potuto "mettere in acqua" anche allievi tecnicamente meno esperti perché lo spirito della competizione addirittura lo richiedeva, e così oltre 40 staffette di 20 allievi ciascuna si sono* [illegible]*frontate in un clima di serena festa sportiva.*

«*Ci chiediamo a questo punto* [illegible] *sarebbe stato quanto meno opportuno per tutti questi ragazzi ricevere un applauso od anche un fischio in più, un sorriso di approvazione o di comprensione per i loro risultati ottenuti anche da chi ufficialmente, politicamente, gestisce lo sport nella* [illegible] *città dall'alto degli assessorati?*

«*I problemi di urbanistica sportiva hanno forse fatto perdere la reale dimensione dei giusti valori umani, sociali, sportivi e culturali al punto di non comprendere più quanto è soprattutto in questi momenti i ragazzi siano particolarmente ricettivi nei confronti dei messaggi educativi?*».

Un gruppo di insegnanti di Educazione fisica

Un lettore ci scrive:

«*Sono un sindaco di un Comune della provincia ma risiedo a Torino; comprendo quindi le difficoltà e l'impopolarità a cui va spesso incontro chi amministra la cosa pubblica. Lo spazio, che chiedo a questa rubrica, è inteso non a porre critiche, come avviene di consueto, ma per manifestare il mio compiacimento per la lettera inviata a domicilio* [illegible] *cui il Comune ricorda l'imminente data di scadenza della carta d'identità e fornisce dettagliati ragguagli per il suo rinnovo. Si tratta di un'iniziativa che trovo assai utile specie per chi è più sbadato e arriva sempre all'ultimo momento intasando gli uffici*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Ho tardato alcuni giorni a scrivere dalla pubblicazione della lettera firmata dall'assessore perché la rabbia ed il dolore non mi hanno consentito di dire subito quanto è accaduto a me!*

«*Desidero contestare alcune affermazioni della lettera. Nel 1973 mi è morta una bimba molto piccola ed è stata portata nel cimitero generale Sud. Trascorsi circa* [illegible] *anni, in settembre mi informai per sapere quando avrebbero provveduto* [illegible] *esumazioni, per cominciare a pensare cosa fare dei piccoli poveri resti. Mi fu risposto che non sapevano, ma che avrebbero avvisato. Quello stesso anno durante la ricorrenza dei defunti non andai al cimitero, ma vi tornai nella primavera successiva: il campo era stato già divelto e spianato. Altro che lettera raccomandata, altro che delicatezza, altro che cortesia del personale!!*».

Rosaria Ortolano

Una lettrice ci scrive da Cafasse:

«*Sono un'assistita della Usl di Lanzo, al settimo mese di gravidanza. Secondo indicazioni del ginecologo del Consultorio mi sono rivolta, già a metà dicembre, al Mauriziano di Lanzo per* [illegible] *informazioni sui* [illegible] *preparto. Oggi ho saputo che per motivi di "organizzazione di orario del personale" la data non si è ancora fissata.*

«*Sto vivendo la mia prima gravidanza, ho sentito molto parlare dell'utilità di questi corsi, non solo da un punto di vista fisico ma anche da un punto di vista psicologico, in quanto permettono di familiarizzare con l'ambiente ospedaliero in cui mi troverò in quel momento.*

«*Faccio inoltre presente che le pazienti che intendono sottoporsi ad una visita ginecologica sono costrette a presentarsi accompagnate da una persona che dovrà essere presente alla visita stessa. Questo perché manca la presenza di un'assistente ostetrica o almeno infermiera sia presso l'ambulatorio della Usl di Lanzo che presso i consultori distrettuali. Tale situazione perdura da quando l'ultima assistente ha cessato il servizio per pensionamento: più di sei mesi fa!*

«*Perciò per una donna assistita dalla Usl 37 non solo è difficile avere un adeguato controllo medico durante la gravidanza, ma è addirittura impossibile avere una giusta preparazione al parto*».

Segue la firma

INCHIESTA

Sono migliaia gli alunni delle medie che abbandonano per strada

I dispersi della scuola

Un'indagine del Comune nell'88: solo 66 iscritti in prima hanno proseguito in seconda, il 15 per cento ha ripetuto, il 19 ha «lasciato» - Nelle superiori fino [illegible] bocciature e abbandoni

Mortalità, dispersione, abbandoni, desaparecidos: [illegible] il modi per indicare le [illegible] le» dal sistema scolastico di chi non ce la fa. Un fenomeno difficilmente quantificabile in modo certo, più facilmente deducibile dall'intreccio [illegible] dati di chi si iscrive e di chi arriva al traguardo finale. Tocca pesantemente [illegible] medie superiori, non risparmia le inferiori, e in qualche [illegible] le elementari.

Sono tagli traumatici derivanti [illegible] un disagio sociale che si riflette sulla personalità degli alunni e che la scuola, nonostante gli sforzi, non riesce a colmare.

I dati statistici nazionali dicono che nelle elementari del Nord [illegible] le bocciature [illegible] intorno all'1 per cento, [illegible] gli abbandoni [illegible] arrivano allo 0,50. Nelle medie inferiori i [illegible] rispettivamente tra il 4 e il 12 per cento e fra il 3 e il 4 per cento. Nelle superiori, le cifre riferite al [illegible] si stabilizzano intorno all'8-10% e fra il 7 e il 17%.

Torino e provincia non si discostano da queste percentuali per la fascia dell'obbligo. Il bilancio diventa più pesante con punte fino al 30 per cento fra bocciature e «desaparecidos» nelle [illegible] superiori.

[illegible] l'ottanta per cento di chi arriva alla licenza medie passa [illegible] superiori, che diventano, per tanti, [illegible] sorta di parcheggio in attesa di la[illegible]. Una recente indagine del Centro [illegible] orientamento del Comune mette in evidenza che un anno fa soltanto il [illegible] degli iscritti in prima [illegible] proseguito in seconda, il 15% ha ripetuto, il 10% ha abbandonato il campo. La selezione si addolcisce [illegible] la seconda [illegible] [illegible] con il 10,9 di ripetenti e il 0,3% [illegible]. Dopo, bocciature e fughe rientrano in un minimo fisiologico.

Il quadro non è [illegible] diverso [illegible] Piemonte, dove però ci [illegible] meno «desaparecidos», forse perché soltanto il 72 per cento prosegue gli studi.

[illegible] insuccessi sembrano derivare [illegible] difficoltà [illegible] partenza: personali perché non tutti hanno le [illegible] capacità, ma anche familiari e sociali. Fenomeni che emergono soprattutto nelle medie inferiori: da 1500 a [illegible] ragazzi [illegible] perdono per strada ogni anno.

Gli abbandoni non riguardano solo [illegible] scuole nelle [illegible] [illegible] quali quelle dei quartieri Vallette, Falchera, Mirafiori Sud, via Artom, ma anche nelle zone Centro, San Donato, Regio Parco. E insegnanti e presidi ne parlano [illegible] volentieri, impegnati non soltanto sul fronte del recupero all'interno, [illegible] anche test o ricomporre un'immagine che rischia di segnare [illegible] un marchio di diversità negativa interi quartieri.

Il disagio sociale è [illegible] causa principale degli abbandoni nella fascia dell'obbligo. Per cercare di affrontarlo, il ministero dell'Istruzione ha lanciato un progetto pilota in [illegible], nel quale rientra anche Torino (di questo parliamo nell'articolo a fianco).

Dice Attilio Costantino, direttore della Leopardi e reggente [illegible] Cervi: «*Le mie scuole, insieme [illegible] Costa e alla Padre Gemelli, dal 1982 lavorano su un progetto per il recupero. Da alcuni anni si sono collegate le materne [illegible] il [illegible] anticipa la sperimentazione del ministero. Il nostro tentativo è stato di recuperare lo svantaggio iniziale impegnandoci [illegible] laboratori e insegnanti distaccati per aiutare i ragazzi più deboli*».

Un lavoro che comincia con la ricerca [illegible] territorio dei bambini che compiono 6 anni per portarli a scuola. E' capitato di sentirsi rispondere che [illegible] tanto piccoli per lasciarli soli fuori [illegible]. [illegible] un po' [illegible] convinciano, [illegible] quando qualcuno trascura le lezioni, è sufficiente per riportare gli scolari a scuola.

Il vero abbandono colpisce, qualche anno più tardi, [illegible] medie. «*Anche se poi in qualche modo avviene il recupero* — spiega Gabriella Martarotto [illegible] Cgil, esperienza decennale come preside —. *In alcune scuole i bocciati arrivano a superare il 15 per cento. Molti di quei ragazzi vanno ad incrementare una sorta di limbo: ragazzi che risultano [illegible] iscritti, ma non frequentano e di conseguenza [illegible] bocciati. Arrivati a 14 anni e dopo [illegible] anni di iscrizioni, [illegible] no ufficialmente autorizzati ad uscire [illegible] scuola. Sono di solito i [illegible] di volontariato, in collaborazione [illegible] le scuole, che riescono a recuperare questi giovani. Vengono fatti "ritirare" dall'istituto pubblico, preparati e seguiti ad uno ad uno, portati [illegible] sostenere l'esame finale come privatisti*». Una scappatoia che purtroppo [illegible] sempre funziona, per la resistenza passiva degli interessati.

«*Andiamo a cercarli a casa [illegible] facciamo intervenire i servizi sociali di quartiere* — spiega Anna La Spada, preside della Scotellaro — *ma [illegible] più non ci [illegible] permesso fare. Eppure in questa scuola [illegible] lavora moltissimo per tutti. E la gran soddisfazione è vedere quelli che hanno ottimi risultati alle [illegible]*».

Che [illegible] chi scompare? Non tutti finiscono a bighellonare [illegible] nei quartieri. Alcuni si impegnano in piccoli lavori ai mercati rionali, o svolgono attività «in nero» fra le pareti domestiche. E qui restano soprattutto [illegible] ragazze per accudire i fratelli ed i nipoti.

Maria Valabrega

Ma c'è [illegible] progetto per recuperarli

Pochi minuti [illegible] ricreazione prima di un compito in classe

[illegible] chiama «Ricerca-Azione»: è il progetto pilota del ministero dell'Istruzione per arginare, dal prossimo settembre, [illegible] dispersione scolastica, per recuperare [illegible] e bocciature dei moderni «Pierini» e «Gian Burrasca». Sono interessate 6 scuole medie (Levi, Scotellaro, Quasimodo, [illegible] Orione, Pavese-Casorati, Leonardo da Vinci) e due elementari (Cairoli e Neruda). Ogni istituto vede coinvolte 4 classi prime [illegible] tempo prolungato nelle medie o di tempo pieno nelle elementari. Vi lavorano 7 professori e 7 maestri distaccati sul progetto, coordinati dall'ispettore De Rossi. Dice il provveditore De Rosa: «*Da gennaio si sta facendo attività di aggiornamento e si raccolgono le indicazioni, dalle quali dovrà poi emergere una linea comune che coinvolga i collegi dei docenti*».

Che significa? Lo spiega la preside [illegible] Quasimodo, professoressa Bruna Balostro Trucchi: «*E' la ricerca dei [illegible] per dotare i consigli di classe di strumenti adatti [illegible] fare una diagnosi precoce e a trovare una terapia opportuna [illegible] consenta [illegible] innalzare produttività e qualità [illegible] scuola*».

[illegible] vuol dire organizzare il lavoro di allievi e insegnanti in piccoli gruppi, anche, quando occorre, con [illegible] aperte» per fasce di apprendimento, e con orario flessibile. «*Un'operazione che potrà riuscire soltanto se tutte le componenti interessate oltre alla scuola, i servizi neuropsichiatrici, l'Usl, l'ente locale, collaboreranno per la parte che loro spetta*».

L'azione di ogni gruppo dovrà essere «inventata» sull'esperienza precedente e in base ai singoli bisogni. Sarà volta a far emergere [illegible] diversità di ognuno per sfruttarle al meglio. Significa, quindi, guardare [illegible] differenze non soltanto al negativo, ma suddividere e seguire [illegible] in base alla capacità, velocità, volontà [illegible] apprendimento dei singoli ragazzi.

Ex barbone soffocò [illegible] vedova

[illegible] per rapina [illegible] anni di carcere

Voleva soldi, al rifiuto, l'assassinio

«*Sono andato [illegible] lei per chiedere 30 mila lire in prestito. Mi ha risposto male. Ho avuto un gesto [illegible] stizza, e l'ho colpita senza volere al viso. E' caduta, morta. Non volevo*». Piergiorgio Bighin [illegible] ripetuto ieri in assise la sua versione sulla morte [illegible] Vecchiato, 63 anni, vedova. Ma i giudici n[illegible] gli hanno creduto: come [illegible] chiesto il pubblico ministero Marabotto, è stato condannato a 24 anni di carcere per omicidio e rapina.

Il delitto è avvenuto nel febbraio '88, in via [illegible] Massimo 5, in casa [illegible] vittima. Piergiorgio Bighin, 42 anni, ex operaio, ex barbone, cono[illegible] la donna che ogni tanto gli passava dieci o venti mila lire per andare a bere al bar. Tra i due [illegible] nata un'amicizia, fatta [illegible] solidarietà, ricordi. [illegible] era [illegible] alla Fiat [illegible] anni. Dopo la morte dei genitori, era molto cambiato; si era licenziato, aveva subito [illegible] sfratto ed s'era messo a fare il barbone.

Ha detto l'imputato (difeso dall'avvocato Giordano): «*Avevo un debito di 300 mila lire per una perdita al gioco. Sono andato da lei, convinto che mi avrebbe aiutato come [illegible] fatto altre volte. Non volevo ucciderla. E' caduta, io l'ho trascinata in camera da letto, non volevo che dalla finestra qualcuno potesse vedermi. Poi ho preso i soldi e [illegible] scappato*».

Secondo il perito [illegible] Bollone, la donna sarebbe stata invece soffocata con un cuscino. Nessun dubbio per il pubblico ministero Marabotto: «*Di fronte al rifiuto della donna, l'ha assassinata*».

Il difensore Gianandrea Giordano [illegible] ribattuto: «*Non è stato [illegible] omicidio volontario. Lo dimostra il [illegible] portamento: fu [illegible] come teste dalla polizia, assieme a tanti altri che avevano conosciuto la vittima, e confessò tutto, anche la storia della richiesta [illegible] soldi che nessuno conosceva*». La seconda [illegible] le d'assise (presidente Damiano) [illegible] stata di parere diverso.

Al processo d'appello presenti solo 8 imputati

Statuto, [illegible] disinteresse

Assenti i parenti [illegible] 64 vittime; vuoto lo spazio riservato al pubblico - Il proprietario del cinema dichiarato contumace

Tra gli imputati i componenti la commissione di vigilanza

Il processo d'appello per i [illegible] morti dello Statuto s'è iniziato [illegible] ieri mattina nel più completo disinteresse: assente il proprietario del cinema, Raimondo Capella, malato; assenti i parenti delle vittime (risarciti); vuoto lo spazio riservato al pubblico. Nell'aula della seconda Corte d'appello (presidente For[illegible]) ad ascoltare il giudice relatore, che riassumeva la tragedia, c'erano 8 imputati.

Sei di questi, l'operatore Antonio Iozzia, il direttore dei lavori, Amos Donisotti, l'allora viceprefetto Antonio Di Giovine, l'esperto dei vigili [illegible], Nello Palandri, il tappezziere Antonio [illegible] (oltre a Capella) furono condannati in tribunale nel dicembre '77. Assolti, invece, il vicequestore [illegible], l'ingegnere del Comune, Micheletta, e il tecnico del Genio civile, Renzovich, membri della commissione di vigilanza.

Nei giorni scorsi l'avvocato Badellino, difensore [illegible] proprietario del cinema, aveva presentato alla Corte dei certificati medici: «*Capella sta male, soffre di disturbi [illegible] diocircolatori. Chiedo che venga stralciata [illegible] posizione*». Ma la Corte è stata di parere contrario e l'ha dichiarato [illegible]. Il perito nominato dai giudici ha detto, infatti, che Capella, pur [illegible] le dovute cautele, poteva venire alla sbarra.

n. pie.

In uno [illegible] perde [illegible] operaio Iveco

Stava per essere nominato capo reparto, uno scatto di carriera che attendeva da anni. Ieri mattina, poco prima delle 6, si è presentato all'ingresso dell'Iveco, in strada Cascinotto. Era alla guida della sua Fiat «Tipo». All'improvviso, [illegible] scontro [illegible] un'automobile che viaggiava in senso [illegible]

Luigi Visso, 51 anni, abitante a Nichelino in via Andrea Doria 31, è morto pochi minuti dopo sull'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale. Gli sforzi di amici e compagni di lavoro sono [illegible] vani. Quando sono accorsi attorno [illegible] lamiere contorte [illegible] «Tipo», Visso [illegible] in condizioni disperate. Una lettiga dell'azienda l'ha caricato pochi minuti dopo l'urto. [illegible] e sirene spiegate verso l'ospedale più vicino, ma il cuore di Visso ha cessato di battere quasi subito.

L'investitore, Alessandro Bona, 30 anni, [illegible] Collegno, ha riportato ferite [illegible] gravi.

bianca e [illegible]

[illegible] e [illegible]

S'è iniziato, per [illegible] rinviato al 2 maggio, il processo a Mario [illegible]. L'ex presidente del Torino è accusato dal pretore Guariniello di aver provocato lesioni a Virginio Dotto e Vincenzo Notarnicola, operai nella sua fonderia di via Filadelfia 232. Secondo la perizia medica, i rumori dell'ambiente di lavoro avrebbero [illegible] danni all'udito [illegible] due dipendenti.

[illegible] e «L'uomo [illegible] Duemila»

Per i Venerdì letterari, incontro alle 18 al [illegible] Alfieri con lo scrittore Giuseppe Cassieri. Laureato in filosofia morale, autore tra gli altri di «*Offerta speciale*» (considerato il primo romanzo ecologico italiano) e di «*Ingannare l'atte*[illegible]» (premio Campiello), Cassieri parlerà su «*L'uomo del Duemila: una monade con finestra?*», uno sguardo sul futuro e su che cosa sarà dell'uomo e della sua storia.

Progetto tossicodipendenze

I gruppi pci e sinistra indipendente [illegible] Circoscrizione 4, hanno presentato un progetto per la creazione di un nuovo centro tossicodipendenze. Dovrebbe nascere in una parte dei locali (300 metri quadrati) del poliambulatorio di via [illegible] 4. La direzione [illegible] ha già avallato il progetto. [illegible] ancora il sì del [illegible]to di gestione dell'Usl, proprietaria dei locali. Nei prossimi giorni, i due gruppi [illegible]leciteranno prese di posizione da parte di Comune, Usl e Circoscrizione.

Serata sulla Sacra [illegible]

L'associazione «Amici della Sacra» ha organizzato per questa sera, alle ore 21, presso il caffè San Carlo di Torino, una serata culturale con la proiezione di un audiovisivo della [illegible] di San Michele.

Detenuto tenta il [illegible]

Enrico Polli, [illegible] anni, detenuto [illegible] (e non agente di custodia, com'è stato [illegible]), qualche settimana [illegible] ha tentato il suicidio tagliandosi le vene. Era stato soccorso e portato al Maria Vittoria.

[illegible] e donna: pari opportunità

S'inizia oggi, [illegible] 9,30, presso l'hotel Jolly Ambasciatori di [illegible] Vittorio 104, il convegno regionale «Commissioni pari opportunità [illegible] e donna: un primo bilancio di attività e scambio di esperienze». I lavori, che saranno aperti dal vice presidente della giunta regionale, Bianca Vetrino, proseguiranno anche domani. L'iniziativa è realizzata dalla commissione per le pari opportunità in collaborazione con l'assessorato regionale al Lavoro.

Il cittadino pensionato

Pensionati Uil a congresso, oggi, dalle ore 9, presso l'Hotel Oasi [illegible] strada Lucia a Cavoretto. «Il cittadino pensionato: quali prospettive per gli anni '90?» è il tema dell'incontro.

Sulla politica americana

«Fondamenti culturali della politica americana»: su questo [illegible] parlerà oggi, alle ore 15,30, nella sede della fondazione Luigi Einaudi, in [illegible] Principe Amedeo 34, il professor Donald Critchlow, docente di [illegible] all'Università di Notre Dame, nell'Indiana. La conferenza è organizzata in collaborazione [illegible].

Cuorgnè. Il Comune acquista il cinquecentesco tempio della Santa Trinità

La chiesa che costa una lira

Una volta restaurata, diventerà un «contenitore culturale» destinato [illegible] ospitare mostre [illegible] manifestazioni - E' un edificio simbolo per la città: un tempo le sue campane indicavano [illegible] viandanti, che s'erano persi, la strada per raggiungere le [illegible]

CUORGNE' — Sborsando una lira, il Comune diventerà finalmente proprietario della chiesa della Santissima Trinità, un pregevole edificio sacro risalente al [illegible] realizzato dalla «Confraternita della Trinità», un'associazione di cui da parecchio tempo non c'è più traccia, anche se esiste una sede ufficiale in via [illegible] Adelaide a Torino.

Oltre alla lira simbolica, la chiesa è costata alle casse comunali una [illegible] di milioni («tutt'altro che simbolici» dicono [illegible] Comune): tanto, finora, è [illegible] versato ad un'impresa privata per l'affitto del ponteggio che avvolge il caratteristico campanile in pietra, da anni pericolante.

Dice [illegible] sindaco Trentino Edantippe: «*Cinque* [illegible] *fa emisi numerose ordinanze per invitare la proprietà della chiesa ad eliminare i peri*[illegible] *rappresentati dal campanile: cadevano in continuazione pietre sulla strada con tutti i rischi derivanti* [illegible] *persone e cose. Dalla parrocchia di Cuorgnè ci mandarono alla curia, di qui alla sede della confraternita e nuovamente* [illegible] *curia. Tutti* [illegible] *dichiaravano disposti ad intervenire per risolvere* [illegible] *problema: nessun ente ecclesiastico aveva i fondi necessari per farlo*».

Dall'ot[illegible] dell'84 il Comune si è visto costretto a pagare un affitto mensile di 800 mila lire per il ponteggio (da qualche [illegible] è stato dimezzato): «*Non c'erano purtroppo alternative* — aggiunge il sindaco di Cuorgnè —: *o si adottava un provvedimento drastico come la demolizione del campanile pericolante — e sarebbe stata una pazzia — o il Comune iniziava le trattative per acquistare l'immobile*».

Si è scelta quest'ultima strada, anche se nessun amministratore pensava che fosse così lunga e costosa.

Fra sopralluoghi, perizie, interventi della Sovrintendenza, beneplacito della curia sono passati, infatti, cinque anni. Oggi, perfezionato l'acquisto, gli amministratori possono pensare al recupero completo [illegible] edificio.

Aggiunge il sindaco Edantippe: «*Con i soldi spesi per l'affitto del ponteggio avremmo già potuto restaurare il campanile. Cinque anni fa, secondo il progetto dell'ingegner Mario Corino, l'intervento sarebbe costato una quarantina di milioni.* [illegible]*cheremo di ottenere un mutuo per intervenire subito sul campanile, eliminando i costi del ponteggio*».

Nella storia della Cuorgnè seicentesca, il campanile della Trinità era importantissimo. Sulla sua sommità infatti si trovava la «*campana degli sperduti*» i cui rintocchi indicavano al viandante la direzione da seguire per arrivare all'interno delle mura cittadine, evitando di finire nelle boscaglie o fra le pericolosissime paludi dell'Orco.

La Confraternita della Trinità si occupava, soprattutto, dell'assistenza ai «*forestieri e alla gente bisognosa*» come si legge nei suoi statuti. All'interno della chiesa — «mastro Joanni da Lugano» [illegible] i [illegible] muratori iniziarono la costruzione il 1° giugno del 1582 — erano situati un pregevole coro ligneo oltre ad alcune interessanti tele.

Oggi di quel patrimonio è rimasto ben poco: la chiesa è stata visitata a più riprese da vandali e da esperti ladri di opere d'arte. In futuro l'edificio che si affaccia su via Milite Ignoto diventerà un «*contenitore culturale*» destinato soprattutto ad ospitare conferenze, mostre, incontri.

Conclude [illegible] sindaco: «*Al Consiglio comunale toccherà la decisione, anche se in questa fase dovremo preoccuparci di intervenire sul campanile e sul tetto ormai fatiscenti*». Sui tempi e [illegible] costi di recupero nessuno in Comune azzarda previsioni, anche se tutti sono d'accordo sulla necessità d'intervenire a tempi brevi: «*La Trinità va salvata a tutti i costi e restituita alla città dove gli spazi per fare cultura sono limitatissimi*» [illegible] gli amministratori.

Guido Novarla

La caratteristica sagoma del campanile della Santa Trinità

[illegible] Grave infortunio ad [illegible] operaio della Calce e Cementi

Perde un braccio in fabbrica

L'operaio viene caricato sull'elicottero che [illegible] porterà al Cto

LAURIANO — Grave infortunio sul lavoro ieri, poco dopo le 8,30, nel reparto Mulino dello stabilimento «Calce e Cementi S.p.A.» di via Cappelletta 8/E a Lauriano. Un operaio di 31 anni, Giuseppe Zoccarato, residente a Crescentino in via Bertolè Viale 11, padre di due figli, ha perso un braccio mentre eseguiva lavori di manutenzione.

Per cause che i carabinieri di Casalborgone devono ancora accertare, il braccio destro gli è rimasto impigliato negli ingranaggi che azionano lo scorrimento del nastro [illegible] trasporta il materiale grezzo [illegible] mulino dello stabilimento, per la frantumazione e la polverizzazione.

Zoccarato era solo nel momento dell'incidente. Le sue grida di dolore hanno richiamato l'attenzione dei compagni che, con il direttore dello stabilimento, Luigi Gario, so[illegible] accorsi per liberarlo dagli ingranaggi. Un'operazione durata una decina di minuti, mentre giungeva un medico, il dottor Roberto Tubere, il quale tentava di bloccare l'emorragia con un'iniezione.

L'operaio è stato estratto dagli ingranaggi con il brac[illegible] quasi completamente maciullato. Poi la corsa sull'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso, da cui pochi minuti dopo decollava l'eliambulanza alla volta del Cto di Torino dove [illegible] è stato amputato l'arto.

Lo stabilimento laurianese, [illegible] tra i leader del settore in Piemonte, produce cementi e leganti idraulici e occupa 14 persone. Il sindacato dei costruttori e degli edili (Fillea) ha disposto un'inchiesta. Dice [illegible] Ferrarotti, segretario comprensoriale: «*Agiremo fin da ora per accertare eventuali responsabilità e verificare le condizioni di la*[illegible] *nello stabilimento*».

[illegible] ■ Volpiano

VOLPIANO — Tragedia in un cantiere edile [illegible] via Pado[illegible]: un muratore di 22 anni, Daniele Fontana, [illegible] Gozzano 23, Rivarolo, è morto cadendo da un'impalcatura a dieci metri di altezza.

Sull'incidente, avvenuto l'altro ieri, pesano [illegible] incertezze. Daniele stava lavorando con alcuni colleghi, improvvisamente è scivolato ed è caduto nel vuoto. Un malo[illegible] oppure una distrazione: sono queste [illegible] ipotesi più probabili della disgrazia, ma soltanto gli accertamenti predisposti dai carabinieri potranno chiarire esattamente la dinamica della sciagura.

[illegible] cadavere del giovane questa mattina sarà eseguita la perizia necroscopica. Daniele Fontana lascia i genitori Luigi, 52 anni, e Rosalia, 48 anni, e due fratelli, Antonio e Cinzia, rispettivamente di 25 e 14 anni.

Cavour. Ricordato lo statista

L'impegno politico [illegible] civile di Giolitti

A 100 anni dal suo primo incarico ministeriale

CAVOUR — Giolitti a 60 [illegible] [illegible] morte. Giolitti a 100 anni dal suo primo incarico ministeriale. [illegible] sono inaugurate ieri mattina le manifestazioni per ricordare la figura del grande statista cuneese, protagonista di 30 [illegible] di storia italiana, morto il 17 luglio 1928. La commemorazione si è tenuta alla presenza del sindaco Brarda, dei presidenti delle Province di Cuneo e Torino, Quaglia e Castagni, del ministro [illegible] Difesa Zanone e dell'ex presidente del Consiglio Goria.

Ieri mattina, a Cavour, si è celebrato in forma solenne il grande impegno politico e civile [illegible] Giolitti. Nato n[illegible] 1842 a Mondovì da una famiglia originaria della Val Maira, iniziò la sua carriera ai vertici dello Stato esattamente cento anni fa, il 9 marzo 1889: Crispi, allora presidente del Consiglio, lo volle accanto a sé al momento di costituire il suo secondo governo. Giolitti aveva solo 47 anni e per lui Crispi aveva riservato un incari[illegible] delicato: responsabile del dicastero del Tesoro.

«*Fu il più grande statista dell'Italia liberale*», ha detto ieri [illegible]attina Valerio Zanone nel suo intervento. E ancora: «*Un uomo assistito sempre dal consenso degli elettori piemontesi e dalla fiducia del Parlamento finché il Parlamento fu libero*». Le manifestazioni su Giolitti, ha osservato infine Zanone, saranno un'occasione per rivalutarne l'opera: «*Fu tutt'altro che osannato dai giornali del tempo e dagli storici futuri*».

Giovanni Giolitti sarà ricordato in tutto il Piemonte fino al 1990. Il comitato scientifico, presieduto da Aldo Mola, si è impegnato a portare [illegible] figura del politico cuneese al centro di dibattiti e convegni. Nei prossimi appuntamenti si parlerà di Giolitti a Mondovì, Saluzzo, Dronero e Cuneo.

[illegible] Ordinanza di sgombero per i 200 bimbi della Rodari

«Tutti a casa, la scuola fa male»

I tecnici dell'Usl hanno scoperto che l'intonaco dei soffitti contiene amianto - In attesa della bonifica gli scolari saranno ospitati nei locali [illegible] altre tre elementari

[illegible] — La scuola elementare Rodari chiude i battenti per rispetto delle norme igieniche e di sicurezza. I tecnici hanno scoperto che i suoi soffitti sono ricoperti con una soluzione d'amianto che potrebbe [illegible] pericolosa per chi vive in quelle aule.

Quindici anni [illegible], quando la Rodari fu costruita in via Neghelli, l'uso di intonaco impastato con amianto pareva una soluzione d'avanguardia per isolare le aule dai rumori. Oggi, invece, la scoperta da parte dell'Usl dell'amianto è la causa della chiusura dell'intero stabile.

Il motivo tecnico è semplice: una [illegible] legge impone di eliminarlo [illegible] tutti gli edifici pubblici. «*La pericolosità dell'amianto deriva soprattutto dal fatto che non è degradabile e permane nell'ambiente* — spiega Eugenio Gambetta, assessore alle norme di sicurezza del Comune —. *Gli aghi invisibili che si disperdono nell'aria possono penetrare nell'organismo e rimanervi per tutta la vita con effetti patologici irreversibili*».

«*Abbiamo fatto un'indagine in tutte le strutture pubbliche prelevando alcuni campioni* — aggiunge Nicola De Ruggiero responsabile dell'ufficio di sanità pubblica dell'Usl 34 — *ma solo nei soffitti della scuo*[illegible] *elementare Rodari* [illegible] *state riscontrate le fibre di amianto. Onde evitare che possa deteriorarsi con il tempo, occorre procedere ad una bonifica immediata*».

Rassicura le famiglie: «*Non esistono per il momento rischi per i bambini e le persone che* [illegible] *in quei locali: in un'aula è stato fatto un esame approfondito*».

[illegible] avverte: «*L'esame non è servito in questo caso come campionamento ambientale, ma ha scongiurato, per il momento,* [illegible] *presenza* [illegible] *fibre nella polvere (esaminata al microscopio) e quindi in* [illegible] *spensione nell'aria*».

Sottolinea: «*Attualmente è impossibile provvedere a test più dettagliati. La causa dell'impedimento è la commistione di tanti materiali presenti nella polvere. Ma il problema vero è che c'è dell'amianto nei soffitti e questo ci basta per decidere che bisogna toglierlo*».

La scuola elementare Rodari ha tre piani, ospita dieci classi con duecento bambini. Rimarrano ancora uno o due giorni in quelle aule e poi saranno trasferiti.

Il Comune ha saputo la notizia solo ieri mattina. Si è immediatamente riunita [illegible] commissione composta dal sindaco Giuseppe Mariaccia, dall'assessore Gambetta, dal responsabile dell'ufficio tecnico ingegner Rinaldis e dai direttori didattici Laura Gallina e Paolo Cataldo.

«*Abbiamo immediatamente deciso di chiudere la scuola* — dice il sindaco Mariaccia —. *I bambini saranno ospitati nei locali delle altre elementari di zona: Pavese, Anna Frank* [illegible] *Gramsci. I genitori sono stati avvertiti con una lettera. L'amministrazione avvierà* [illegible] *procedure necessarie per eseguire al* [illegible] *presto la bonifica*».

«*L'intonaco va rimosso con tecniche particolari* — spiega l'ingegner Rinaldis — *perché le fibre non si disperdano nell'aria. Gli addetti ai lavori, inoltre, devono essere provvisti di maschere protettive. Bisogna, poi, provvedere a stoccare i calcinacci che diventa*[illegible] *rifiuti speciali tossico-nocivi, e a smaltirli successivamente in apposite discariche*».

a. cu.

[illegible] Il pci tuona contro il piano d'arredo urbano [illegible] in attesa di finanziamenti

«Scelgano i cittadini con [illegible] referendum»

SETTIMO — Slitta, [illegible] ritardi nel finanziamento, il piano di arredo urbano. Il gruppo comunista propone il referendum sul discusso progetto approvato a novembre in Consiglio comunale. Il via ai lavori era previsto per febbraio-marzo, ma tutto è fer[illegible] perché da Roma non è ancora arrivato il mutuo di un miliardo e [illegible] milioni. Qualcuno, però, sostiene che, nel frattempo, siano aumentate nella maggioranza perplessità sul [illegible] look del centro storico così com'è disegnato dagli architetti Salvestrini e Matassi.

E, così, il pci vorrebbe che, ora, a decidere fossero i 45 mila cittadini con il loro voto, magari abbinato alle elezioni europee [illegible] prossimo giu[illegible]. «*Faremo una precisa ri*[illegible] *in tal* [illegible] — dice l'ex sindaco Teobaldo Feno[illegible] — *nella seduta del* [illegible] [illegible]. *Su* [illegible] *progetto così costoso mi sembra doveroso consultare i cittadini*».

In Comune il sindaco so[illegible] [illegible] Ossola attende [illegible] proposta ufficiale, ma ribadisce che i referendum «*costano e in questo momento le nostre risorse* [illegible] *limitatissime. Tuttavia non sono pregiudizialmente* [illegible] *trario alla consultazione*».

A distanza di quattro mesi dalla discussione in Consiglio, il sindaco e il suo predecessore non hanno cambiato par[illegible] sul progetto: Ossola resta a favore, Fenoglio fieramente contrario.

Ma che cosa hanno previsto i progettisti [illegible] la creazione dell'isola pedonale su quel quadrilatero di forma irregolare che ha [illegible] centro [illegible] tre piazze, Libertà, San Pietro in Vincoli e Vittorio Veneto. [illegible] Un'area nel complesso di dimensioni modeste, caratterizzata da molte case fatiscenti, che necessita di un recupero dal punto di vista urbanistico e ambientale. Co[illegible] luogo d'incontro per «vivere la città», la piazza della Libertà avrà sul lato della banca [illegible] tettoia adatta a sostenere un pergolato che ricopre quattro aree da attrezzare con panchine [illegible] [illegible] parate visivamente dalla piazza da apposite siepi.

Si potrà così andare dalla via Italia alla piazza Vittorio Veneto sotto un'unica pensilina di colore azzurro. Sul lato opposto, la piazza verrà coperta da una struttura a padiglioni della superficie di 250 metri quadrati che [illegible] virà per esposizione. Su via Italia, poi, nel tratto tra via Roosevelt e via Matteotti, oltre ad una nuova pavimentazione senza marciapiedi, è prevista una copertura in plexiglas per circa 200 metri.

I comunisti ironizzano [illegible] po' su queste [illegible] strutture. «*In poche parole* — nota l'ex assessore ai Lavori pubblici [illegible] Corgiat — *si spendere*[illegible] *centinaia* [illegible] *milioni per far sì che i settimesi possano attraversare, a* [illegible] *la giunta solare, nella piazza della Libertà in giornate di pioggia senza l'impaccio dell'ombrello. In mancanza degli alberi che verranno rimossi per lasciar spazio ai "padiglioni" i cittadini che vorranno godere il fresco, di questa invenzione post-moderna del pentapartito, dovranno associarsi in questa specie* [illegible] *"capanne per adulti" e usufruire dell'ombra garantita dalla coltre di fuliggine che immancabilmente si poserà su cupole e pensiline*».

Perplesso anche Gabriele Vacis, architetto, [illegible] [illegible] Laboratorio [illegible] Settimo, il gruppo che cinque anni fa propose proprio l'isola pedonale in via Italia e la [illegible] copertura [illegible]. «*Pedonalizza*[illegible] *oggi via Italia non signific*[illegible] *creare un ambiente elegante, ma ripetere un modello* [illegible] *già messo in pratica in tantissimi altri luoghi e per*[illegible] *"volgare". E se è vero che dalla diffusione della volgarità* [illegible] *il disprezzo della cultura e della bellezza, che cosa si vuol fare di questa povera Settimo?*».

Piero Galasco

■ [illegible], va all'appalto [illegible] gestione dell'acquedotto

Dopo due mesi di polemiche tra le forze politiche cittadine, l'amministrazione comunale di Rivoli ha definito la procedura per assegnare ad una società privata la gestione dell'acquedotto. Entro l'estate verrà indetta [illegible] pubblica, cui prenderanno parte le imprese Italgas e Segeste. «*In un primo tempo* — spiega il sindaco Antonio Spitto — *abbiamo avviato una trattativa privata con l'Italgas, ma pochi giorni fa è giunta un'offerta da parte della Segesta, azienda di nuova costituzione di cui fa parte anche la Fiat Engineering. Da qui la necessità di avviare un appalto-concor*[illegible]*. La presenza di due concorrenti così qualificati sarà* [illegible] *dubbio positiva per il futuro del servizio*».

FILO DIRETTO

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI' SANITA'
GIOVEDI' UNIVERSITA'
VENERDI' SCUOLA

Si possono registrare le lezioni?

«L'insegnante [illegible] lettere di mio figlio, gli ha vietato [illegible] registrare le lezioni in classe. Il ragazzo vorrebbe risentirle a casa per imparare meglio. Ha ragione la professoressa?».

Non dovranno aggiornarsi in estate

Una docente della media [illegible] lamentato di dover fare le 40 ore all'anno di aggiornamento a sue spese, dietro [illegible] minaccia di dover provvedere in estate. Il collegio docenti prende le distanze: *«La preside [illegible] ha fatto minacce. Comunque, a gennaio avevamo deliberato di fare un terzo delle [illegible] ore come autoaggiornamento. [illegible] organizzato tre corsi all'interno con nostri docenti».*

L'Uciim indica le iniziative per i docenti

Il presidente dell'Uciim [illegible] cattolica insegnanti medi) professoressa Anna Barocelli Donna informa: *«L'Uciim si è sempre interessata del problema aggiornamento. La sezione di Torino, tra le varie attività, organizza [illegible] conferenze, incontri e corsi gratuiti. L'ultimo, sugli aspetti giuridici-organizzativi, svoltosi in ottobre-novembre, [illegible] avuto quasi 300 partecipanti. E' in fase di organizzazione un corso sulle prospettive monetarie e finanziarie del mercato unico europeo. Per [illegible] informazioni rivolgersi il mercoledì, dalle 15 alle 19, in corso [illegible] 11».*

La fognatura dell'asilo nido è allacciata

Una segnalazione da parte dell'Ottava circoscrizione ai genitori che [illegible] protestato attraverso «Filo diretto»: gli scarichi degli asili nido di corso Sicilia e di [illegible] Luguro sono già stati allacciati [illegible] fognatura.

Sono troppe sette maestre in tre anni

I genitori della terza B, elementare Dogliotti, protestano perché i bambini hanno conosciuto la settima maestra. *«La direttrice [illegible] promesso [illegible] ci sarebbero state [illegible]. Invece, nei giorni scorsi è tornata, dopo un anno e mezzo, la titolare. Ma c'è di più, sappiamo che dopo Pasqua "tornerà in malattia". E' mai possibile che i diritti dei bambini non [illegible] rispettati? [illegible] abbiamo tenuti a casa per tre giorni in segno [illegible] protesta. La direttrice e un ispettore [illegible] hanno fatto una lunga spiegazione, leggi alla [illegible]. Ma, forse, qualche volta, basterebbe il buon [illegible].*

■ Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto»: questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o [illegible] speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre [illegible] con *La Stampa* [illegible] dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono: 650.20.80 e 650.20.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì [illegible] Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Servizi igienici che fanno rabbrividire

[illegible] gruppo [illegible] genitori i cui figli frequentano l'elementare Sinigaglia segnalano al «Filo» le condizioni precarie dei servizi igienici. *«Al piano rialzato ci sono sei classi di tempo pieno e 2 di tempo normale, vale a dire 160 bambini. Avrebbero a disposizione 8 box dotati [illegible] water e lavandini suddivisi in due batterie. Ma nella prima batteria c'è un solo lavandino efficiente e nella seconda ce ne sono 3. I bambini, soprattutto quelli del tempo pieno che si fermano alla refezione, dovrebbero lavarsi i denti e le [illegible], ma naturalmente ciò è impossibile. Non tutti i water hanno la manopola dell'acqua funzionante. La direzione ha chiesto più volte al Comune [illegible] provvedere, [illegible] risultato».*

La preside dell'8 Marzo [illegible] è d'accordo

[illegible] genitori che avevano lamentato episodi di violenza, denunciando la situazione di disadattamento degli allievi della media 8 Marzo, la preside, Giulietta Martinelli, risponde: *«Gli allievi della nostra scuola, sono [illegible] gli aspetti [illegible] tutti gli altri. Eventuali eccezioni, comunque, confermano le regole».*

Un [illegible] denuncia lo [illegible] impegno degli studenti nelle attività sportive

Ginnastica, sfida per la scuola

L'educazione fisica [illegible] ancora affidata alla buona volontà delle [illegible] nelle elementari e si scontra con la carenza di strutture e di impianti nelle medie - Lo sforzo [illegible] Comune: dal nuoto al judo, dall'hockey su prato [illegible] baseball, alla canoa

«Ho due nipoti di 8 e 10 anni che [illegible] e, ovviamente vanno a scuola, a Strasburgo. Altri due nipoti, di 9 e 11, vivono e frequentano le scuole a Torino. Non posso fare a meno di notare la differenza di organizzazione fra i sistemi scolastici per quanto riguarda ginnastica e sport. A Strasburgo, ogni pomeriggio, gli allievi vengono portati in palestra e all'aperto per fare attività fisica pilotata da istruttori esperti: i miei ragazzi all'estero pattinano, giocano ad hockey, a tennis, nuotano, praticano la corsa; [illegible] benissimo e raramente si prendono il raffreddore. A Torino, invece, vanno poco in palestra, le maestre, neppure troppo anziane, sotto quell'aspetto [illegible] sentono proprio». E' [illegible] «confidenza a Filo diretto». Questa volta arriva da un nonno premuroso che vorrebbe «almeno un po' di nuoto» per i nipoti torinesi.

Questo nonno ha ragione. Per quanto riguarda l'educazione fisica, la scuola italiana è rimasta ferma. Nelle elementari, almeno fino a quando non saranno operativi i nuovi ordinamenti, la [illegible] stica resta affidata alla buona volontà e capacità della maestra «tuttologa»; nelle medie inferiori e superiori, le due ore ginnastica spesso si scontrano con le carenze degli impianti. Un quadro desolante, ma che [illegible] appare migliore rispetto al passato. Il programma e l'organizzazione statale è immobile, ma [illegible] opportunità offerte in sede locale dal Comune, attraverso [illegible] assessorati all'Istruzione e allo Sport, alle iniziative di federazioni ed enti di [illegible] sportivo, offrono un ventaglio consistente di opportunità agli insegnanti.

Il [illegible] coloro che accettano [illegible] offerte cresce di anno in anno, [illegible] resta [illegible] ra limitato, in media, al [illegible] per cento [illegible] popolazione scolastica. Sovente, è proprio [illegible] difficoltà di conciliare le «uscite» e i programmi, a frenare [illegible] adesioni. [illegible] soprattutto, nelle elementari, resta [illegible] sorta di disorientamento [illegible] insegnanti. In passato, il ministero [illegible] organizzato due corsi di aggiornamento, ma [illegible] hanno partecipato circa 1500 [illegible] 10 mila della provincia: una goccia d'acqua nel mare.

Dice la professoressa Paola Gurgo Salice, insegnante di educazione [illegible] al magistrale Berti: *«Dopo tanto impegno, [illegible] situazione sembra migliorare, ma siamo ancora lontani dal traguardo. Soprattutto perché [illegible] esiste un piano organico che imponga un programma preciso a tutti. In prima superiore arrivano ancora ragazzi che hanno problemi di coordinamento, che non sanno correre, che dimostrano grandi carenze nei movimenti, proprio perché è mancata loro una attività fisica adeguata nei primi anni».*

Una conferma arriva dalle ricerche dell'Istituto di Medicina [illegible] Sport, dove ogni [illegible] passano 10-12 mila ragazzi che frequentano la prima media a Torino e nella cintura. I medici constatano [illegible] *troppi vizi legati, non solo alla crescita, ma alla scarsa attività fisica, alle posizioni sbagliate durante le lunghe ore passate sui libri o davanti alla televisione, [illegible] peraltro [illegible] dei correttivi efficaci».* Tuttavia, anche i medici hanno constatato [illegible] lieve miglioramento rispetto a una decina [illegible] anni fa, anche se oltre il [illegible] per cento dei ragazzi esaminati presenta scapole alate, il 19,6 per cento [illegible] un atteggiamento da scoliosi, il 13,7 per cento soffre [illegible] scoliosi lieve e il 2,5 per cento di scoliosi grave. Inoltre, il [illegible] per cento ha dissimmetria degli arti [illegible] riori, il 14 per cento [illegible] bacino asimmetrico; [illegible] sono tanti piedi piatti o piedi cavi, ginocchia che si toccano o che si inarcano.

Una lezione [illegible] nuoto [illegible] ragazzi delle elementari alla piscina Parri tra allegria e spruzzi

Aggiunge la professoressa Gurgo Salice: *«Nonostante le difficoltà, nelle elementari, c'è più attenzione da parte delle maestre. Con le mie classi [illegible] future insegnanti, porto avanti una sperimentazione sul campo, alla elementare Alfieri. Più che vera e propria ginnastica, [illegible] fa psicomotricità, vale a dire cerchiamo [illegible] portare il bambino a conoscere il mondo che lo circonda attraverso l'attività motoria».* Come, in pratica? L'esempio è volutamente semplice per [illegible] comprendere meglio: *«Si impara a contare con il gioco della staffetta, oppure si scopre che [illegible] più 2 fanno cinque affiancando i salletti all'operazione aritmetica».*

Quali possibilità [illegible] i ragazzi piccoli e più grandicelli che vogliono fare sport con la scuola? I direttori e presidi degli istituti torinesi della fascia dell'obbligo segnalano circa [illegible] palestre, [illegible] il [illegible] per cento delle quali sono semplici stanze attrezzate. Nelle elementari e medie inferiori esistono una mezza dozzina di piscine. Le superiori segnalano una novantina di palestre, metà delle quali di prima categoria, le altre lasciano più o meno a desiderare. Gli impianti [illegible] sono ancora sufficienti e spesso i ragazzi devono ritornare al pomeriggio.

Il Comune interviene [illegible] una operazione massiccia: 8 mila bambini [illegible] terza e quarta elementare possono [illegible] tare un'ora la settimana per [illegible] mesi, fra il 1° marzo e il 1° giugno, nelle piscine scolastiche e di quartiere, [illegible] istruttori forniti da enti di promozione sportiva. Si paga soltanto il trasporto (12 mila lire ogni volta per l'intera classe). Ma si può anche fare equitazione, roccia, judo, hockey [illegible] prato, baseball e softball, squash, tennis, canoa, pattinaggio su ghiaccio.

La [illegible] organizza anche [illegible] Olimpiadi: i «Giochi della Città di Torino» per le elementari e il «Trofeo Torino sportiva» per le medie: sono previste [illegible] di [illegible], salto in alto e in lungo, getto del peso, staffetta. [illegible] affiancano ai trofei [illegible] nuoto (sono 1500 gli iscritti) che interessano anche [illegible] superiori organizzati con [illegible] Federazione nuoto. Tutte iniziative che richiedono l'impegno [illegible] docenti, [illegible] che rappresentano uno stimolo [illegible] impegnarsi nelle attività sportive. Nel complesso vengono coinvolti nella preparazione oltre un terzo degli studenti.

Maria Valabrega

Nei guai i ragazzi dell'Isef

Gli insegnanti di ginnastica si formano all'Isef, Istituto superiore di educazione fisica. Torino accetta una trentina all'anno di «maturi», selezionando con prove di cultura e fisiche. Tre anni di lavoro, [illegible] banchi, sui campi sportivi. Oggi i ragazzi dell'Isef, 2 mila a Torino, [illegible] mila in Italia, sentono incombere una pesante [illegible]. Nella scuola è previsto un importante cambiamento: le classi durante [illegible] ginnastica [illegible] saranno più divise fra maschi e femmine, [illegible] resteranno miste. Una conquista che la scuola [illegible] tempo, ma ci saranno 4 mila cattedre in meno.

Pesa un'altra spada di Damocle sui posti di lavoro come istruttore sportivo: tutti possono seguire questa strada con poca fatica e poca spesa attraverso i corsi degli enti di promozione. In più, il Comune [illegible] Milano ha aperto corsi professionali sperimentali biennali serali a chi possiede la licenza media; se questa scuola dovesse proliferare, per i ragazzi dell'Isef il lavoro si allontanerebbe.

Da trent'anni, allievi e docenti, chiedono che gli Isef (legalmente riconosciuti, tranne quello di Roma statale) approdino alla laurea; sollecitano un albo professionale; rivendicano, nell'ambito della riforma della superiore, tre ore di ginnastica settimanali che prevedano anche attività sportiva. Sollecitano l'inserimento di un docente di ginnastica in ogni circolo didattico quale coordinatore e consulente delle maestre che funzioni da consigliere e l'adeguamento alle normative Cee.

Una festa amara per i 40 anni del club torinese

Mancano gli impianti l'hockey rischia la fine

Il comitato regionale sport sul ghiaccio chiede una struttura coperta

I primi quarant'anni dell'Hockey Club Torino, festeggiati ieri al Circolo [illegible] stampa, potrebbero anche [illegible] gli ultimi.

Manca infatti una struttura coperta e gli sport del ghiaccio rischiano la chiusura mentre l'impianto [illegible] corso Tazzoli, l'unico disponibile per queste attività, sta deteriorandosi.

«A Torino ci sono mille tesserati e atleti [illegible] interesse nazionale, nel pattinaggio [illegible] nell'hockey, ma non si può dir loro tutti gli anni di avere pazienza, di aspettare che passi un periodo [illegible] transizione infinito», è il grido di dolore di Mario Sandrone, nuovo presidente del comitato regionale piemontese della Federazione sport del ghiaccio.

«La costruzione di un impianto coperto — prosegue Sandrone — *ci [illegible] stata promessa più volte, ma sono sempre patetiche bugie. Eppure basterebbero [illegible] milioni per costruire un impianto all'interno del Palazzo [illegible] Vela o nel padiglione 5 di Torino Esposizioni»*.

Torino è stata la culla dell'hockey sul ghiaccio italiano: la prima partita [illegible] è disputata nel 1911 in corso Dante e poi altri impianti hanno ospitato le squadre cittadine con soluzioni d'altri tempi, lo sferisterio di via Napione o i campi [illegible] tennis [illegible] Sporting, opportunamente ricoperti di ghiaccio.

«Torino — continua Sandrone — *[illegible] perdendo l'ultimo treno per costruire nuovi impianti, mentre il [illegible] per cento della popolazione scolastica cittadina sotto i 15 anni ha dichiarato [illegible] voler praticare il pattinaggio»*.

«Intanto — conclude [illegible]drone — *le piste fioriscono nelle altre regioni d'Italia: lasciamo perdere [illegible] caso dell'Alto Adige, dove ne [illegible] sorte 30 negli ultimi tre-quattro anni, [illegible] hanno avuto impianti coperti anche Palermo e due paesi come Roccaraso e Pescocostanzo, due cittadine dell'Abruzzo divise [illegible] soli sei chilometri e con [illegible] popolazione giovanile ridottissima»*.

[illegible] questa situazione di disagio, l'Hockey club Torino sopravvive con un centinaio di atleti ed una prima squadra in serie C costretta [illegible] salti mortali.

«E' difficile combattere la demoralizzazione dei ragazzi — afferma il direttore sportivo Moisio — *e cercare di motivarli per tutto l'arco [illegible] campionato, soprattutto quando sono reduci da certe batoste»*.

Ma la [illegible] non [illegible] mai mollato: *«Non abbiamo avuto paura di grandi avversari internazionali affrontandoli a viso aperto* — ha detto il presidente dell'Hockey Club Torino, Walter Bianchini — *anche [illegible] perdevamo 24-0 come ci è successo nel 1954 [illegible] tra la Spartak Mosca»*.

Domenica il quarantennale della fondazione dell'Hockey club Torino sarà celebrato con [illegible] incontro amichevole [illegible] selezione francese.

La squadra di Torino [illegible] una selezione [illegible] con [illegible] contributo [illegible] tre più importanti società di hockey della provincia, i Draghi, il Valpellice e l'Hockey club Torino.

L'incontro è in programma sulla pista di corso Tazzoli alle [illegible] sempre che la temperatura troppo elevata non la renda impraticabile.

Renato Botto

Calcio Promozione, il Montanaro sfiora il colpaccio

Recuperi con sorprese

Nel girone A, la squadra di Martinello ha costretto la capolista Gravellona al pareggio Nel girone B, l'Airaschese [illegible] liquidato (3-0) il Madonna di Campagna - Il [illegible] ha sconfitto l'Ivrea per 2-0 - Gli eporediesi hanno sbagliato un rigore e colpito un palo

Buglione (Ivrea), rigore fallito

Il Montanaro è riuscito a bloccare la capolista Gravellona sullo 0 a 0, nel recupero del girone A di Promozione, giocato l'altra sera. Un punto importante per i canavesani che tre giorni prima erano [illegible] battuti sullo stesso terreno dal Vigliano a soprattutto beffati [illegible] un arbitraggio piuttosto discutibile. Soddi[illegible] l'allenatore Martinello al termine del combattuto pareggio con il Gravellona: *«I ragazzi hanno reagito bene dopo la sconfitta di domenica, giocando concentrati»*.

[illegible] cinque minuti dalla fine, il Montanaro aveva addirittura la possibilità di [illegible] in vantaggio, ma [illegible] veloce contropiede impostato da Severino, [illegible] i migliori in campo, Mulatero [illegible] è riuscito a sfruttare la favorevolissima occasione. Il pareggio comunque è apparso il risultato più equo, [illegible] luce anche [illegible] bel gioco offerto dalla capolista.

[illegible] girone [illegible] problema per l'Airaschese Tecaflex che ha liquidato con il punteggio di 3 a 0 un Madonna di Campagna, apparso piuttosto nervoso, specie nei minuti finali. Tutto facile per [illegible] airaschesi passati in vantaggio al 18' grazie all'autorete [illegible]. Il raddoppio arrivava [illegible] ripresa, al 52' con Finis; all'83' Rana portava a tre i gol per i padroni di casa. Nonostante il «pressing» i torinesi non sono riusciti a fare breccia [illegible] tanta difesa avversaria.

Una sconfitta che crea ulteriori problemi di classifica [illegible] terz'ultimo posto a 17 punti) per il Madonna che domenica riceve il Rivarolo. Discorso diametralmente opposto per l'Airaschese (aggancia Rivarolo e Venaria a quota 23 punti), che domenica riceve il Piobesi [illegible] vittorioso per 2 a 0 nel recupero con l'Ivrea, giocato [illegible] terreno di Racconigi. Il portiere arancione è stato costretto a capitolare dopo appena 3' su [illegible] tiro [illegible]ni.

Al 48' è venuto il raddoppio per il Piobesi, mentre al 68' l'Ivrea ha sbagliato con Fabio Buglione un calcio [illegible] rigore. Prima era stata la traversa a respingere [illegible] gran [illegible] Co[illegible]. La [illegible] anche registrato l'espulsione di Balducci (Piobesi) per somma di ammonizioni.

Domenica corsa campestre

A Pinerolo mille in gara

Si conclude il trofeo regionale

[illegible] a Pinerolo [illegible] concluderà il trofeo regionale di corsa campestre. [illegible] competizione parteciperanno 700 concorrenti nelle categorie [illegible] ed assolute e 300 esordienti ed amatori.

L'orario delle partenze è il seguente: ore 9,30 amatori; ore 10,25 esordienti Centri Car; [illegible] 10,40 ragazze (percorso metri 1000); [illegible] 10,50 ragazzi (1500); ore 11 cadette (1500); ore 11,20 [illegible] (2300); ore 11,40 [illegible] (2300); ore [illegible] (3500); ore 12,50 junior-senior femminile (5000); ore 13,20 junior maschile (6000); ore 14,15 senior maschile (10.000). Tutte le [illegible] avranno luogo [illegible] impianti sportivi di via del Rochis.

Queste, infine, [illegible] classifiche per società del Trofeo regionale indetto dal comitato piemontese [illegible] Fidal. [illegible]tore maschile — Senior: 1. Ceat Cavi Pont Donnas 187 punti; 2. Libertas Gorgonzola [illegible] Novara 182; 3. Atletica 71 p. [illegible]. Junior: 1. Ceat Cav. 327; 2. Libertas Gorgonzola 228; 3. U.G. Biella e Atletica Pinerolo 124. Allievi: 1. Cus Torino 236; 2. Sisport Fiat 176; 3. Stronese 145; 4. [illegible]vassesi 130; 5. Atletica Canavesana 127. Cadetti: 1. Challant 231; 2. Villastellone 180; 3. Sanfront 177; 4. Cus Torino 108; 5. Uisp Torino 82; 6. Atletica Pinerolo 73; 7. Vertex [illegible].

Settore femminile — Junior-senior: 1. Atletica Canavesana p. [illegible]; 2. [illegible] Chiu[illegible] 82; 3. Uisp Torino 77. Allieve: 1. Atletica Canavesana 162; 2. Sisport Fiat 140; 3. U.G. Biella 64. Cadette: 1. Sanfront 203; 2. La Salle Giaveno 137; 3. Savigliano 73; 4. Cus Torino 48.

Questi i giovani torinesi per la [illegible] nazionale degli studenteschi di campestre [illegible] a Paestum (Salerno).

Categoria Allieve Squadre, I.T.C. Fermi di Ciriè: Roberta Airola, Daniela Cabodi e Patrizia Pellitteri. Categoria [illegible]lieve Individualiste, I.T.C. Vittorini di Grugliasco: Debora Carillo. Categoria [illegible]vi Squadra, I.T.I.S. Porro di Pinerolo: Luigi Laconte, Lu[illegible], Andrea Scattolin. Categoria Allievi Individualisti, I.T.I.S. Avogadro di Torino: Dario Musicò. Scuola Newton di Chivasso: Fabio Rinaldi. Categoria Juniores Femminili Squadre, I.T.C. Buniva di Pinerolo: Carla Solera, Silvia Solera, Nadia Peyrot. Categoria Juniores Femminili Individualiste, Scuola Majorana [illegible] Moncalieri: [illegible]tilde Ravizza. Categoria Juniores Maschili Squadra, I.T.I.S. Porro [illegible] Pinerolo: Luca Cotella, Giorgio Montanaro, Mauro Raineri. Cat. Juniores Masc. Individualisti, I.T.I.S. Da Vinci di Chivasso: Ivano Pozzebon.

Pallanuoto, prima verifica

La Torino '81, che ha esordito battendo (15-5) l'Andrea Doria, è impegnata domani in una difficile trasferta a Savona

La Torino [illegible] ha iniziato con una bella vittoria il campionato 1989 [illegible] serie B. L'incontro con l'Andrea Doria, terminato con il risultato [illegible] 15-5, ha vissuto due fasi diverse.

Una prima, costituita dai primi tre tempi [illegible] gioco, [illegible] i [illegible] dovuto [illegible] per riuscire a tenere in [illegible] le redini dell'incontro e comunque il loro è sempre stato un vantaggio di [illegible]. Una seconda in cui l'Andrea Doria privato, a causa di un'espulsione, di un [illegible] giocatore, non è più riuscito a tenere testa alla Torino '81 che [illegible] potuto così dilagare. Sono stati bravi comunque i [illegible] a saper approfittare della propria superiorità numerica per mettere al sicuro, fin dai primi minuti della quarta frazione, il risultato della partita.

La squadra di Aversa, che ha giocato alla piscina della Sisport Fiat davanti ad una folta cornice di pubblico, ha dimostrato una buona [illegible]razione atletica e un'ottima impostazione [illegible] gioco che rendono fiduciosi per il proseguo del campionato.

Domani i torinesi [illegible] severamente impegnati nella partita [illegible] il Savona '85. [illegible] squadra, quella ligure, giovane [illegible] già con una buona esperienza acquisita durante i numerosi incontri amichevoli disputati [illegible] compagini di massimo livello nazionale.

Per quanto riguarda la [illegible]rie C il Cus Torino è stato [illegible], alla piscina dello Stadio comunale di corso Galileo Ferraris, [illegible] R.N. Albisole [illegible] il [illegible] 5-4. [illegible] incontro, quello fra il Cus e l'Albisole, [illegible] combattuto ed equilibrato in cui ha prevalso la maggior velocità dei liguri. Quest'ultimi [illegible] avvalersi infatti di [illegible] miglior preparazione acquisita nelle partite amichevoli che hanno [illegible] possibilità di disputare contro formazioni di serie A.

Domani, [illegible] 17,30 alla piscina dello [illegible] comunale è di scena la Libertas [illegible] Rora che ospiterà la Libertas Novara, mentre il Cus Torino andrà in Liguria [illegible] affrontare il Marassi Carega.

c. ogg.

Football Usa I Giaguari [illegible]

Domani i Giaguari Gig affronteranno a Bolzano i Jets. L'incontro si presenta difficile per i torinesi, in quanto gli avversari puntano [illegible] Superbowl. I Giaguari devono ancora risolvere problemi nel gioco d'attacco.

Freccette, il vero bersaglio è la serie A

Il Dart Club [illegible] Torino affronta questa [illegible] il Red Point di Vercelli nel campionato di [illegible] - Praticamente scontata la qualificazione ai play-off

Il Dart Club Torino, che guida con 15 punti la classifi[illegible] del [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta [illegible] campionato italiano di serie B di freccette, incontra questa sera [illegible] 21,30, nella sede di via Giovanni da Verazzano 43/B, al Bar del Piede, il Red [illegible] Ponderano (Vercelli). In quest'ultima giornata del torneo i biancoverdi del Torino sono già matematicamente qualificati al playoff in programma il 2 aprile a Parè di Conegliano (Treviso).

Alla seconda fase del [illegible]pionato [illegible] B — fase che darà a due compagini il pass per la massima [illegible] — accede[illegible] appunto [illegible] prima [illegible] classifica dei quattro gironi [illegible] penisola, più le ultime due della serie A.

Nel girone Nord-Ovest militano inoltre il Club Donato di Vercelli [illegible] secondo posto [illegible] 11 punti) e Dragon di Cervinia e, [illegible], il Lady Good Pub e il Cricket Pub di Torino.

Il presidente biancoverde Nicola Basile pensa [illegible] al playoff e al futuro sponsor: *«Abbiamo ottime chances per salire in A, un campionato che richiederà maggiori sforzi economici»*.

Gli fa eco Claudio Motturs, uno dei 70 iscritti [illegible] Torino: *«Il fatto che nei playoff [illegible] siano due squadre di A che difenderanno a denti stretti [illegible] loro posizione non ci spa[illegible] ma ci stimola»*.

Il match di stasera (ogni squadra manda [illegible] tiro sei giocatori, ognuno dei quali ha un capitale di 501 punti da azzerare [illegible] presto per vincere) è [illegible] ingresso [illegible] fino [illegible] esaurimento dei posti.

Si gareggia sotto l'egida della Figf, la Federazione italiana freccette aderente Csain, riconosciuta dal Coni.

c. g.

Tennis, Motta finalista a Cesena battuto da Pigato dopo tre ore

Marcello Motta, diciannovenne [illegible] del Circolo della stampa-Sporting di Torino, è arrivato in finale a Cesena nel primo torneo di Serie B nel 1989 superando tre giocatori (Castrichella, Panfilo e Bettini) [illegible] classifica superiore [illegible] sua. Si è arreso soltanto nell'epilogo [illegible] torneo contro il forte B1, Pigato dopo quasi [illegible] (5-7, 6-3, 6-2).

● Un gruppo di tennisti torinesi o comunque tesserati per Circoli di Torino e provincia sta girando il mondo in cerca di gloria e [illegible] punti nelle classifiche internazionali. Linda Ferrando, [illegible] cinque [illegible] Italia, tesserata per il Monviso Grugliasco, è arrivata fino ai quarti di finale nel torneo [illegible] mila dollari a Sant'Antonio nel [illegible]. E' stata eliminata dalla statunitense Eriksson, battuta poi in finale dalla numero [illegible] al mondo, la tedesca Karin Graf.

[illegible] Moine a Sebastiano [illegible] sono [illegible] impegnati nei circuiti [illegible] Indonesia: eliminati nel [illegible] turno a Jakarta, si sono trasferiti in questi giorni a Bangkok.

Furlan, Mordegan e Caratti (Le Pleiadi Moncalieri) sono impegnati in una serie di tornei attraverso numerose città della Spagna.

Torneo Regioni

[illegible] il bilancio è positivo

Un pari e una vittoria con il Veneto

Positivo il bilancio piemontese nel doppio confronto di mercoledì contro il Veneto: una vittoria ed un pareggio per il Piemonte Valle d'Aosta. Ad Isogne la rappresentativa della Seconda Categoria, superando i rivali per 1 a 0 con [illegible] rete all'88' di Serena (Victoria Ivest), [illegible] è qualificata per [illegible] fase [illegible] della manifestazione. A Pont-St-Martin, invece, la Prima categoria non è andata oltre il pareggio (1-1) con reti [illegible] Alessa (Renault Gas[illegible]) e di Rigato (Veneto) e ha lasciato via libera ai veneti che proseguono.

La selezione di Promozio[illegible] infine si è qualificata. A Fidenza infatti l'Emilia Romagna pur battendo il Trentino Alto Adige (3-1) [illegible] è riuscita a superare la compagine diretta da D'Herin, che in [illegible] della miglior differenza reti ha passato il turno

Judo, cadetti in pedana

Sabato e domenica

Sabato [illegible] e domenica alle 9, al palazzetto Le Cupole di Torino, in strada Castello Mirafiori 204, si svolgerà la finale del campionato italia[illegible] cadetti maschile e femminile di judo, riservato ai giovani atleti di quindici e sedici anni. Questa terza edizione torinese è organizzata [illegible] Comitato Regionale [illegible] Filpj in [illegible] con [illegible] De Fonseca. [illegible] partecipano 350 concorrenti [illegible] ambo i [illegible] appartenenti a 150 società che giungono da ogni parte d'Italia. Per approdare a questo appuntamento i ragazzi hanno superato le selezioni di qualificazione interregionale svoltesi in Piemonte, Lombardia, Triveneto, Toscana, Lazio, Campania, Calabria e Sardegna.

La finale cadetti è il primo meeting organizzato [illegible] Comitato Regionale dopo il rinnovo delle cariche.

sport [illegible]

Ippica, partenti del «Costa [illegible]

Il Gran Premio Costa Azzurra, la massima [illegible] dell'annata ippica [illegible], in programma domenica 19, entra oggi nel vivo [illegible] l'estrazione dei numeri di partenza. Sono rimasti iscritti 22 trottatori francesi, tedeschi, americani, svedesi ed italiani. La «griglia» [illegible] partenza verrà composta [illegible] 12 al Circolo della Stampa di [illegible] Uniti 27.

Ciclismo, apertura a Ciriè

Ritorna il ciclismo dilettanti. A Ciriè domenica gara d'apertura per juniores Fci col «Memorial Pietro Buggia». Partenza alle 10. Il percorso è lungo 105 chilometri: Ciriè, Nole, Grosso, Ponte Masino, Ciriè, da ripetere nove volte; arrivo verso le 11,30 in corso Martiri Libertà.

Sci di fondo, risultati [illegible]

[illegible] di fondo del «Trofeo Ana Parella» organizzata dall'Associazione Alpini di Torino e dallo Sci Club Groscavallo ha richiamato 150 iscritti ed è stata la prima competizione di sci dell'anno in questa valle dove finora la neve era stata troppo scarsa. Vincitore di categoria seniores, Berta (Ceres); juniores, Bosio (Taurinense); cadetti, Melan (Battaglione Susa); ragazzi Benedetto (Ivrea); cuccioli, Biatto (Groscavallo); pionieri, Castagneri (Ana Parella); superpionieri, Borella (Parella). Femminili seniores, Andriano (Groscavallo); dame, [illegible] (Parella); aspiranti, Quaranta (Groscavallo); allieve, Valsanio (Passet); cucciole, Berta (Ceres).

[illegible], i «misfatti» [illegible]

Lunedì alle 15,30 al Circolo della Stampa [illegible] Torino, in corso Stati Uniti 27, il presidente nazionale della Federazione Pugilistica Italiana, Ermanno Marchiaro, parlerà su «Il pugilato: fatti e misfatti di Seul».

Basket in carrozzina, [illegible] l'Uicep

Brillante esordio dell'Uicep Torino [illegible] play-off del basket in carrozzina. La squadra torinese ha superato per 72-41 il Perugia nel primo incontro dei quarti di [illegible]. La partita di ritorno è in programma in Umbria il 19 marzo.

Nichelino, a Pasqua torneo di calcio

Dal 24 al 27 [illegible] l'U.S. Nichelino organizza il 2º Torneo Giovanile di Pasqua riservato alle categorie: debuttanti, pulcini, miniesordienti, esordienti, minigiovanissimi, giovanissimi. Partecipano [illegible]: Torino, Mon[illegible] Don Bosco, Nichelino, Centrocampo, Capuana, S. Maria-Storari, V. Mazzola, Cral Atm, Carmagnola, Sisport, Druentina, Borgo Rossini, San Giusto, Trofarello, Amatori, Unionsport, Vianney, Le Maddalene, Borgata Lesna, To Sp. Mazzola, Ardor.

Allenatori, [illegible] con Vatta

Cena sociale, sabato alle [illegible] all'Aquila Antica, d[illegible] allenatori delle squadre canavesane di calcio. Ospite della serata sarà Sergio Vatta, tecnico delle giovanili [illegible] Torino.

Volley, torneo con Francia e Belgio

Le nazionali juniores femminili di Francia e Belgio saranno le grandi attrazioni della quinta edizione del Torneo internazionale [illegible] Pasqua di pallavolo giovanile, organizzato dal 24 al 28 marzo a Torino dal GPL Lesalliano. Nella categoria Under [illegible] giocheranno Sarria Barcellona, Ginevra, Grenoble, Conero Ancona, Amatori Rivarolo Genova, RoatKalè Genova, Accornero Savigliano, Galup Pinerolo, Rivarolo Canavese e GPL. Nel torneo juniores [illegible] in campo le nazionali [illegible] Francia e Belgio, la selezione catala[illegible] le jugoslave dell'Odbojkaski Pola. Accornero Savigliano, Libertas Cuneo, [illegible]. [illegible] Cafasse e GPL. Il torneo si svolgerà nelle palestre [illegible] via Vigone 70 e delle Cupole di via Artom. I proventi saranno devoluti in favore [illegible] Gruppo Abele.

Atletica, trofeo «Valle Sacra»

La Croce Bianca del Canavese organizza per domenica pomeriggio il 3º Trofeo Valle Sacra, corsa podistica competitiva per amatori [illegible] percorso [illegible] 12 chilometri. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per [illegible] 14.30 a Colleretto Castelnuovo.

Marcia, to[illegible] a Giulianova

Quattro torinesi fanno parte della rappresentativa piemontese che domenica mattina parteciperà a Giulianova Lido al Criterium nazionale di marcia riservato alla categoria cadetti (ragazzi nati negli anni 1974 e '75: ragazze del '75 e '76). Nella selezione maschile figurano Dennis Scifo del Cus Torino, Domenico Scordo del Cto Autovip e Luca Benedetto dell'Atletica Pinerolo Salumificio 3 Valli; in quella femminile è compresa Elisa Garciel.

«Torino Sportiva», i risultati

La fase eliminatoria del trofeo «Torino Sportiva» di atletica riservata alle scuole medie cittadine si avvia alla conclusione. Mercoledì al [illegible] disputati al Palavela i gironi della penultima gi[illegible].

Questi i risultati. Maschili: 1ª Ungaretti 453 punti; 2ª Calvino 395 (ammessi alle semifinali); 3ª Schweitzer [illegible]; 4ª Braccini [illegible]; 5ª Convitto Umberto I 203. Femminili: 1ª Nigra 478; 2ª Schweitzer 468 (ammesse alle semifinali); [illegible] Caccia 389; 4ª Educatorio della Provvidenza 249. E' invece giunta a metà strada la prima fase dei Giochi della Città di Torino, competizione per rappresentative di scuole elementari. Il girone [illegible] è stato dominato dalla Sa.Fa (1435 punti) che si è qualificata in compagnia della Montale (1200). Sono state eliminate Gozzi [illegible] (1070) e Sacro Cuore (1016).

Le scuole ai Giochi della Gioventù

La rappresentativa della provincia [illegible] Torino che parteciperà alla manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù di Agrigento in programma martedì 14 e giovedì 16 marzo sarà composta da: Istituto Gourhier di Perosa Argentina, squadra maschile: Marco Gastau, Claudio Ferrero, Lorenzo Giraud. Squadra femminile: Lara Peyrot, Sonia Piergallini e [illegible] Peyrot. Individualisti: Denis Allegretti, S.M. Lanzo Torinese; e Tiziana Di Crescenzio, S.M.S. Ungaretti di Torino.

Podismo, campionato [illegible]

Quarantun prove [illegible] state inserite nell'undicesima edizione del campionato podistico canavesano che s'inizierà [illegible] 27 marzo a Forno con il Trofeo Val. Si gareggerà fino ad ottobre. Nel calendario sono previste alcune [illegible] in notturna che hanno ottenuto, nella scorsa stagione, un notevole successo.

I [illegible] in campo ad Ivrea

Domani [illegible] al campo Pistoni di Ivrea i Mastini affronteranno i Pirates di Savona per la [illegible] giornata del [illegible]pionato di A 2 di football americano.

Al Panathlon sul linguaggio sportivo

Giovedì 16 marzo alle 20.15, al Turin [illegible] Hotel di via Sacchi 8, Filippo Grassia, (La Stampa), terrà una conversazione ai soci del Panathlon [illegible] Torino [illegible] tema: «L'evoluzione [illegible] linguaggio sportivo in relazione [illegible] complesso rapporto tra atleti e giornalisti».

L'altra sera [illegible] «Regine's» in via Ventimiglia

E i «trans» fan festa alla loro Miss Italia

Balli, fiori e un Oscar per il compleanno [illegible] «Lisa»

Un momento della festa che ha riunito un centinaio di transessuali alla discoteca Regine's

Il biglietto d'invito, un cartoncino [illegible] semplice semplice, [illegible] righe in tutto, carattere corsivo, è stato spedito a un buon numero di transessuali torinesi: «*Lisa Visconti ti invita a un party privato che si terrà il 7 marzo alle 21,30 nella discoteca Regine's di via Ventimiglia*».

Per una volta lontane dalle luci della strada e dai pregiudizi della gente, Lisa e le sue amiche [illegible] sono ritrovate, martedì, sulla pista da ballo della discoteca [illegible] centinaio di transessuali («*Operati e non operati*») che dalle dieci di sera alle tre di notte ha vissuto, alla vigilia dell'8 marzo, una serata diversa e un po' speciale.

Lei, la festeggiata, non ha badato a spese. [illegible] rinfresco con pasticcini, dolci e fiumi di spumante, lo spettacolo di mezzanotte con uno spogliarellista di New York, la recita di [illegible] attori teatrali. La folla di transessuali si è mischiata ai tanti etero e omo piombati in sala a ballare con Lisa: «*Tutti [illegible] miei, sa farsi voler bene*».

Incuranti dei due poliziotti presenti in [illegible] («*Una normale operazione di controllo*»), invitati e invitate le si sono stretti attorno sommergendola di regali: fiori, magliette, beauty, anche una statuetta da Oscar. «*Dicono che me lo merito*». Chi lo dice? «*Loro, i miei ospiti*», [illegible] Lisa indicando il gruppo che danza sudaticcio sotto le luci psichedeliche. E poi: «*E' gente che non guarda al sesso.* [illegible] *che* [illegible] *come un qualsiasi essere* [illegible]».

Ritrovarsi alla discoteca Regine's, per loro, è quasi una [illegible]. «*E' praticamente la sola sala* [illegible] *Torino che tollera* [illegible] *nostra presenza*», dice Lisa, napoletana. Da tempo trasferita a Torino (abita in corso Orbassano), un'amica, Francyis, scelta come «*madre adottiva*», tutti la ricordano come [illegible] primo transessuale [illegible] abbia cercato di partecipare a un concorso di miss Italia. Un episodio di qualche anno fa, a metà tra gioco e provocazione, che si concluse con la sua esclusione dalla gara: a dispetto di quei lunghi capelli castani che le cadono su un corpo da donna, Lisa era ed è, anagraficamente, [illegible] uomo. «*I transessuali, anche se operati, non possono concorrere a Miss Italia*», fu il comunicato ufficiale che decretò la fine dell'avventura di Lisa dietro le quinte della manifestazione. Una delusione [illegible] dura da mandar giù: «*Ho mentito, è vero. Ma era l'unico modo per partecipare*».

Gianni Armand-Pilon

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso [illegible] via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di giovedì 9 marzo 1989 è stata di 253.244 copie

I SERVIZI

EMERGENZE

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	61.83.83
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.991
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47

Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno. 54.25.76 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50.801.

Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Servizi ordinari a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Aaldo	54.04.69
Asir	958.90.31
Ai	619.18.20
Aldasoro	03.01.56
Aaldo	33.13.01
Assistenza infermi	830.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani)	89.78.02
Aidei (associazione infermiere diplomate)	50.23.06-54.30.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Croce bianca	63.19.02
Piccole serve dei malati poveri	93.52.57-650.52.71

[illegible]

San Luigi Gonzaga	90.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	[illegible]
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.891
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	[illegible]
S. Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele II 66, 63.82.71/54.12.71
v. Nizza 65, 669.92.50
p. Massaua 1, 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 576.55.88
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62.
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5765.6104-5765.5105.
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, v. Parini 7, 83.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.zza Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) 32.68.90
Informagay 51.63.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anepaca (assistenza psicologica [illegible] gravi), [illegible]

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116.
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo [illegible], 273.18.26; [illegible] Traiano 127, 61.60.00; v. Vistrorio 94, 29.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.58; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55, 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia [illegible] 85.13.16; [illegible] Druento 49.21.80.12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.78/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.382 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, [illegible]
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele. 44.22.88.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/28091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.35.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 69.23.24; centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16.
ELETTRICITA'
Enel 67.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.02

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19.30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 30, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 197, 899.02.08; v. Bruno 1, 447.06.28; v. Foglizzo 28, 73.10.55; v. Monterosa 83, 85.70.56; v. Genova 113, 63.49.41

RECAPITI [illegible]

Defendini, v. S[illegible] 18, [illegible]; **Jet service**, v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet**, v. Legnano 2, 581.18.10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602; **Moto-Asc**, v. Susa 18, 76.76.76; **Pony Express**, v. Da Po 15, 8011; **Ram**, v. Pigafetta 32, 58.76.82; **Torino Express**, via Magenta 51, 561.28.28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.13.15
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.81; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/4, 48.04.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 5; v. Fischetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. [illegible], 53.51.81-[illegible]; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Sonnozeli; **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo

13 — **La Provinciale**, telenovela
14 — **Videonotizie**
14,30 **Storia di vita**, telefilm
16 — **Bonanza**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Andrea Celeste**
19 — **Videonotizie**
19,30 **La Provinciale**, telenovela
20,30 **Il falco al mecchio di neve**, film di L. Gilbert, con T. Bottoms, M. Shaw
22,20 **Videonotizie**
22,30 **Trentaminuti**, rubrica
23,30 **Videonotizie**
24 — **Gol d'autore**, rotocalco sportivo di M. Bernardini, D. Pistoni
0,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm

Videouno

15 — **Cimitero senza croci**, film
16,30 **Week end**, telefilm
17 — **Sporting club**, Basket news
18,40 **Speciale spettacolo**
18,46 **TG notizie e commenti**
18,55 **Il quaderno di Petronilla**, rubrica
19 — **I giornali hanno detto**, rubrica
20 — **Andiamo al cinema**
20,15 **TG Notizie e commenti**
20,30 **Dancin days**, telenovela
21,15 **Etoiles**, rubrica
21,45 **Ski pass**, rubrica
22 — **Week end**
22,05 **TG Notizie e commenti**
22,20 **Speciale spettacolo**
23 — **Galileo**, film di Liliana Cavani, con Cyril Cusack, Gigio Brogi

Telestudio

8 — **Bill Cosby show**, telefilm
8,30 **Il segreto di Jolanda**, novela
10 — **Agua Viva**, novela
11,30 **Bill Cosby show**, telefilm
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
1 — **Il tesoro di Vera Cruz**, film

Telecupole

13 — **Cronache italiane**, rubrica
13,30 [illegible] **Maresciallo**, sceneggiato
15 — **Ciranda De Pedra**, telenovela
16 — **The invaders**, telefilm
17 — **Favolosi eroi**
17,30 **Bop**, cart.
18 — **George Sand**, [illegible]
18,30 **Dona De Rosa**, telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Ciranda De Pedra**, telenovela
[illegible] **Voglia di cantare**, sceneggiato
21,45 **TIGI 7**, attualità
22,30 **Motori non stop**, rubrica
23 — **I criminali della galassia**, film di A. Dawson, con Tony Russel, Lisa Gastoni

Rete 7 Piemonte

12,30 **Teledomani**, notiziario internazionale
13 — **Marina**, telenovela
14 — **Cartoni**
18 — **Informa 7**, notiziario
19,45 **Le avventure di Superman**
[illegible] **Dio perdoni la mia pistola**, film di Mario Gariazzo, con Wayde Preston, Loredana Nusciak
22,30 **Teledomani**, notiziario internazionale
23,40 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Il figlio della sepolta viva**, film di Aristide Cotboni, [illegible] Fred Robsham, Eva Czemerys

Grp

10,30 Telefilm
14 — **Notizie flash**
15 — **Intrigo a Parigi**, film
16,30 **Per tutto l'oro del Transvaal**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
18,55 **Week end al cinema**
19 — **G.R.P. Monitor**, notiziario
19,35 **Documentario**
20,30 **I diamanti del presidente**, telefilm
21,30 **I grandi detective**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor**, notiziario
24 — **La schiuma dei giorni**, film di Charles Belmont, con Jacques Perrin, Marie France Pisier

Telesubalpina

14 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm
16 — **Il diario di Sara**, telefilm
17 — **La conquista di Luka**, telefilm
18,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
19 — **Vita della Chiesa**, rubrica
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Matu del Pietro**, film di Maurice Cloche, con Fred Uttsas, Georges Berthomieu
22,30 **La Chiesa in cammino: Il viaggio del Papa in Zambia**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **La piccola storia di Dick van Dyke**, telefilm

Quinta Rete

11 — **Il fantastico mondo di Mr. Monroe**, telefilm
[illegible] **[illegible] all'Ovest**, telefilm
13 — **La rivale di mia moglie**, film
15 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
16,30 **Una famiglia si fa per dire**, telefilm
17 — **Goober**, cartoni animati
17,30 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe**, telefilm
18 — **Frontiera all'Ovest**, telefilm
19 — **Curiamoci ma difendiamoci**, rubrica medica
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Una famiglia si fa per dire**, telefilm
20,30 **L'amico del Padrino**, film di F. Agrama, con R. Harrison, E. Blanc
22,30 **Le spie**, telefilm
24 — **La voglia morta**, film di P. Bianchini, con Lea Massari, C. Hill

Erreuno tv

16 — **TG flash**
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,30 **Speciali**
18 — **La valle dell'oro**, telefilm
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Centro**, settimanale
21,25 **Amore e ghiaccio**, telefilm
22,15 **TG sera**
22,35 **Ramuko**
0,10 **Flash Telelaser**

Telestar

16,40 **Starlandia**, only cartoons
17,10 **La pattuglia del deserto**, telefilm
17,40 **Tuttocinema**
17,50 **Veronica**, telenovela
18,50 **Malù Mulher**, telenovela
19,30 **Ironside**, telefilm
20,30 **Bordella**, film
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Pelle nera**, telefilm

Telecity

9 — **La schiava Isaura**, telenovela
12 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
12,30 **Brothers**, telefilm
13 — **I difensori della Terra**, cartoni
13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni
14 — **Una vita da vivere**, soap opera
15 — **La schiava Isaura**, telenovela
16 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
17 — **Brothers**, telefilm
17,45 **Super 7**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **Safari express**, film di D. Tessari, con Ursula Andress, Giuliano Gemma
22,25 **Colpo grosso**, gioco
23,10 **Amore Formula 2**, film di M. Amendola, con Mal, Giacomo Agostini
1,15 **Gli eroi di Hogan**, [illegible]

6ª Rete

18,30 **Gli evviva!**, film
18 — **The bold ones**, telefilm
19 — **Il mondo degli animali**, documentario
20,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
21 — **Cash and carry**, telefilm
22 — **I protagonisti della vita piemontese**, programma
22,30 **Morirai a mezzanotte**, film
0,30 **The bold ones**, telefilm

Quartarete

16 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
17 — **L'uomo e la terra**, documentario
17,30 **Luisana mia**, telenovela
18 — **Il grigio è sempre verde**
19 — **TG 4**
19,30 **Ulisse 31**, cartoni
20 — **Supercipsalitica show**
21 — **Metropolitan**, attualità
22 — **Motori non stop**, rubrica
0,15 **TG 4**
0,30 **Rosso di sera**
1,30 **Hawkins**, film Tv

Rete Canavese

13,30 **Boys and girl**, telefilm
15 — **Kun Kun l'implacabile assassino**, film
17 — **Telegiornale**
18,30 **Speedy Boogity**, cartoni
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Calcio fans**, rubrica sportiva
22,30 **Telegiornale**
0,30 **Telegiornale**
0,45 **L'alienato [illegible]**, telefilm

Torino futura

17,35 **Boys and girls**, telefilm
18 — **Giochiamo insieme**
18,35 **Uaul...**
19,15 **Banca dati offerte lavoro**
19,35 **L'uomo e la città**, telefilm
20,40 **Oplà sport e spettacolo**
21,45 **Uaul...**
23,30 **Siamo neri o solo sporchi?**
0,50 **Notturno con Futura**

Pan TV

16 — **Cartoni animati**
16,45 **Natura selvaggia**, documentario
19,30 **Nido di serpenti**, telenovela
20,15 **La schedina pazza**, rubrica sportiva
20,45 **Pan Tv sport**, sport
21,45 **Calcio fans**, sport

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

DOTTRINA SOCIALE CATTOLICA — «Le prospettive aperte dalla Redemptor Hominis» è il tema dell'incontro in programma questa sera alle 21 in via Piazzi 25 per la 2ª scuola popolare di Dottrina sociale cattolica. Relatore Giacomo Tantardini.

IL FUTURO DELLA CAMPAGNA — «Quali prospettive per la campagna? Quali connessioni tra occupazione e ambiente?» è il tema dell'incontro in programma oggi, alle 16, al Liceo Copernico in [illegible] Plinio 2. Partecipano l'assessore regionale all'Agricoltura Lombardi, il presidente dell'Unione [illegible] comunità montane Martinengo e Naspoli, vicepresidente della Crt.

VIDEOMEETING — Alle 21, al centro Arti Visive Archimede, in via Balla 11, per «Videomeeting», il filmmaker indipendente Tonino De Bernardi parlerà sul tema «Il video d'autore».

CONVEGNI

FORUM PER L'INNOVAZIONE — Si svolge oggi pomeriggio, dalle 14,45 alle 20, nella sala Seat di via Bertola 34, un [illegible] convegno su «La formazione professionale: fattore [illegible] per l'innovazione», organizzato dal Forum per l'innovazione.

CINEMA

DONNE SULLO SCHERMO — «Vorrei [illegible] tu fossi qui» di David Leland è il film in programma questa sera, alle 21, al cinema Lanteri, per la rassegna di film sulla condizione femminile organizzata dalla 6ª circoscrizione.

TEATRI

PAVESE E BALOCCO — Si replica fino a domenica alla Sala Valentino del Teatro Nuovo [illegible] «serata piemontese», allestita dalla Compagnia [illegible] Teatro Popolare di Girolamo Angione. Il primo tempo «C'era [illegible] fonte» è ispirato a pagine di Pavese, il secondo «Dal [illegible] alle canzon dla piola» propone un [illegible] di Roberto Balocco.

CONCERTI

I BIGLIETTI PER GIULINI — Domani, presso il Salone de «La Stampa», in via Roma 80, alle 9, si aprirà la vendita dei biglietti per il concerto che il maestro Carlo Maria [illegible] terrà con «I Filarmonici di Torino» all'Auditorium il 2 aprile. Il concerto è sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e [illegible] il patrocinio del Comune [illegible] Torino. Il costo dei biglietti varia da 20 a 150 mila lire. L'intero incasso sarà devoluto a favore [illegible] Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro e dell'Associazione Amici degli Handicappati.

«SERATA D'AUTORE» AL TEATRO DI TORINO

Sanders, l'olandese danzante

Al Teatro di Torino per chi ha voglia di fare conoscenza con un coreografo di cui da noi si sa poco; all'Alfieri per chi ha voglia di Lehar, al Mirafiori Studio per chi ha voglia di Afro. Tre diversi spettacoli di danza caratterizzano questo fine settimana.

Incominciamo dalla Compagnia del Teatro di Torino che presenta alle 21 una *Serata d'autore* tutta dedicata a Job Sanders (repliche domani alle 21, domenica alle 16). Olandese, ma presto trasferitosi in America, Sanders per il lavoro con Balanchine e per le esperienze con le maggiori compagnie americane si presenta come un danzatore-coreografo [illegible] impianto molto classico. [illegible] interessante vedere questa collaborazione con la compagnia torinese per la quale ha preparato cinque titoli su musiche [illegible] Schubert, Schumann, Villalobos, Schuller e Bach.

Serata all'insegna dell'operetta [illegible] all'Alfieri alle 20,45. Lo spettacolo è scandito in due parti, un balletto nella prima con Luciana Savignano, Marco [illegible] e la Compagnia [illegible] Nuovo, e [illegible] di arie nella seconda [illegible] il tenore Giuseppe Di Stefano e la soprano Maria Curth.

Della grandezza di Di Stefano, che sarà presente anche domani sera, inutile [illegible]. Del balletto, intitolato *Souvenir*, regia di Crivelli, [illegible]grafia di Tellob, basta ricordare [illegible] «fantasia» ispirata alla *Vedova allegra* e [illegible] vede Savignano e Pierin nei ruoli brillanti di Anna Glavari e del conte [illegible]. Si replica domani alle 20,45. Domenica, 15,30, oltre al [illegible], terranno un recital di arie da operetta Lucia Barbero, [illegible] Perrico, Carlo Pierangeli, Armando Sorbara.

Luciana Savignano e Marco Pierin danzano [illegible] all'Alfieri

Kalina Genero è una profonda conoscitrice della danza africana. L'ha studiata prima a Parigi e poi attraverso ripetuti viaggi in Africa Occidentale: Senegal, Gambia, Togo. Un «viaggio» percorso quasi contemporaneamente dal fratello Bruno «Rose» Genero che negli stessi anni ha approfondito la conoscenza dei ritmi e degli strumenti a percussione africani. E' «afro doc» dunque *Fuochi dimenticati*, lo spettacolo che i due Genero, con la compagnia Kaidara, presentano questa sera al Mirafiori Studio, per la rassegna *Risveglio 2*. Con loro c'è sul palco il danzatore di colore Reginald [illegible]. Si replica domani e domenica sempre [illegible] 21,15.

(se. fr.)

stasera andiamo
a cura di Rocco Moliterni

[illegible]
Ultimi giorni all'Ambra

[illegible] può far spettacolo prendendo spunto dall'[illegible]. Questa la [illegible] messa che Renzo Sicco e il [illegible]po torinese di Assemblea Teatro giocano questa sera, alle 21, al Teatro Ambra di via [illegible] della Salute 77, [illegible] *Ultimi giorni in cielo*, la pièce ispirata al romanzo fantascientifico *L'uomo che cadde sulla terra*. Ne sono interpreti Roberta Triggiani, Marina Vannelli, Guido Ruffa, Roberto Spagnol.

In primo piano nello spettacolo di cui Sicco ha curato soggetto e regia c'è il problema ambiente e [illegible]glio l'*emergenza ambiente*. Così la ripresa della messinscena, che ha debuttato [illegible] mese [illegible] è collegata al dibattito [illegible] questo tema, in programma sabato pomeriggio, [illegible] esponenti delle associazioni ambientaliste (da Fulco Pratesi del Wwf a Massimo Serafini della Lega Ambiente).

[illegible]
C'è un cinema a São Paulo

Fa un caldo umido e afoso a São Paulo e può capitare ad un ex pugile, ora agente immobiliare, di infilarsi una notte in un cinema per sfuggire [illegible] calura e d'incontrarvi una donna stupenda. Inutile aggiungere che per lei finirà in un mare di guai.

E' l'inizio di *A dama do cine Shangai* (La donna [illegible] cinema [illegible]) il film [illegible] Guilherme de [illegible] Prado che [illegible] questa sera, alle 20,30 e alle 22,30 [illegible] cinema Zeta [illegible] via Colleasca, la rassegna *Bye Bye Brazil*.

Il regista ha trentatré [illegible]ni ed è laureato in ingegneria. Per la macchina da presa [illegible] ha abbandonato ben presto la carriera, ottenendo grande successo nell'82 con *Alaras de todos nós*.

Il film è in versione originale con sottotitoli in italiano. L'ingresso, riservato [illegible] soci Aiace, costa 4 mila lire.

[illegible]
Il diario [illegible] di Passatore

Sono 13.393 gli studenti delle scuole piemontesi che hanno già assistito alle recite de *Il diario di Anna Frank* di Frances Goodrich e Albert Hackett nel riadattamento teatrale curato da Ave Fontana e Franco Passatore per lo Stabile Torinese, settore Ragazzi [illegible] Giovani.

Lo spettacolo [illegible] debuttato più di un mese fa e, visto il successo, lo Stabile ha deciso di inserirlo fino a domenica nel cartellone [illegible] Carignano.

La regia è di Franco Passatore, scene [illegible] [illegible] Carmelo Giammello, la colonna sonora è stata curata da Beppe Bono. Tra gli interpreti Luana Celi (*Anna Frank*), Fabrizio Bava (*Peter Van Daan*), Enrico Longo Doria (*Signor Van Daan*).

Lo spettacolo si inizia alle 20,45. Prenotazioni presso la biglietteria [illegible] via Roma 49, tel. 537.8246/544.562.

club e associazioni

Con le donne di oggi

Stasera, ore 22, in via Bertolotti 1, [illegible] in programma [illegible] «Festa della mimosa» [illegible]ganizzata dall'Associazione «Le donne di oggi». Intervengono il sindaco, Maria Magnani Noya, l'attrice Nicoletta Baretta e il prestigiatore Francesco Pepino. Verrà inoltre eletta simbolicamente [illegible] «donna di oggi dell'anno». [illegible] [illegible] mettersi [illegible] contatto [illegible] l'Associazione, può telefonare [illegible] numero 619.0665.

Interpretare con la psicoanalisi

S'inizia domani, ore 17,30, al Laboratorio di formazione e Lettura psicoanalitica in via Assisi 5, il seminario sul tema: «Il nome del padre nel simbolico, nell'immaginario e [illegible] reale» tenuto [illegible] Elisabeth Geblesco, allieva [illegible] Jacques Lacan. Proseguirà domenica 12 marzo a partire dalle ore 9. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 216.2736.

[illegible] [illegible] sull'adolescenza

S'inizia domani, [illegible] 8,30, al Museo dell'Automobile in corso Unità d'Italia 40, «Il simposio sull'adolescenza» organizzato dalla Società Italiana di Pediatria, Sezione Piemonte e Valle d'Aosta e presieduta dal prof. Gian Carlo Mussa. Intervengono una decina di relatori di varie università italiane; tra gli argomenti trattati i problemi educativi, psicologici e di crescita dei ragazzi.

Biblioteca Gramsci

La biblioteca dell'Istituto Piemontese Antonio Gramsci in via Vanchiglia 3, durante il mese di marzo osserverà il seguente orario: dal [illegible] al giovedì 9-13, il venerdì 9-13 e 14-17.

[illegible] al [illegible]

Quest'anno ricorre il ventennale [illegible] Club naturista «Le Betulle» che ha sede a La Cassa, Torino. In occasione dell'anniversario, l'Associazione organizza un ciclo di serate «All'American» in [illegible] Trapani 46. Stasera l'appuntamento [illegible] e per chi vuole mettersi [illegible] [illegible] con il club è alle ore 21,15. Ulteriori informazioni si possono richiedere all'Uni (Associazione naturisti italiani), ogni martedì [illegible] le [illegible] alle 12,30 in via Guicciardini 3, tel. 285.000.

[illegible] per la pelle

L'Associazione nazionale «Gli amici per la pelle», organizza domani, alle 15,30 in via Sestriere 129 a Cascine Vica, Rivoli, il 1º Convegno sulla psoriasi. Intervengono i dermatologi Tullio Rota e Franco Giovanetto. L'incontro si concluderà [illegible] l'assemblea annuale dei soci.

Al Palasport musica rock contro droga

Stasera [illegible] *Palasport cinque gruppi torinesi* (Sun Power, Trucci Broders, Blues Jeans, Iride, [illegible] deck [illegible] ve) e [illegible] *milanese, gli* Afterhours, [illegible] *contro la droga*.

Il maxi-concerto s'intitola [illegible] *contro l'eroina, è organizzato da Radio Flash e Popolare in* [illegible] [illegible] *gli assessorati alla Gioventù e allo Sport, le circoscrizioni 2, 5 e 10, la Cooperativa Valdocco e l'associazione Cinis.*

Si comincia alle 19 — per consentire a tutti di esibirsi [illegible] *meglio — e si prosegue fin* [illegible] *mezzanotte. Il biglietto costa 4 mila lire con* [illegible] *mazione.* [illegible] *pubblico verrà distribuito gratuitamente il libro* Vita [illegible] polvere. L'eroina a Torino.

Il ricavato della manifestazione servirà a finanziare un progetto di prevenzione anti-droga.

(g. f.)

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

[illegible] astigiani Archenziel, che stasera (ore 21,30) suonano all'Hiroshima mon Amour in via Belfiore 24, sono una brillante dimostrazione di quanto la tradizione popolare [illegible] rivelarsi [illegible] e adattabile [illegible] gusto moderno. Gli Archenziel partono dalle radici musicali del Piemonte, [illegible] aggiornano il loro folk elettrificando gli strumenti e innervandolo di strutture rockeggianti. E il fatto più curioso è la lingua usata dagli Archenziel per i testi delle canzoni: il piemontese. Un rock — o country rock, fate voi — subalpino decisamente divertente.

Ricordiamo [illegible] domani [illegible] all'Hiroshima suonerà invece la rock band Crazy Rebels, per la rassegna «Juke Box - I percorsi della notte».

[illegible]

Un bel gruppo fusion: [illegible] Sun, la più recente impresa del batterista Furio Chirico, personaggio importante della [illegible] jazz-rock torinese e italiana, già protagonista [illegible] Arti [illegible] Mestieri. Stasera i Sun [illegible] esibiscono [illegible] Magazzino [illegible] Gilgamesh [illegible] piazza Moncenisio 13/b.

Il concerto fa parte della rassegna *Juke Box*, che propone inoltre, sempre stasera [illegible] Contea [illegible] Selle 132 [illegible] Appel, quartetto jazz [illegible] soli sassofoni [illegible] Claudio Bonadè (alto), Fulvio Albano (alto e soprano), Marco Pezzutti (tenore) e Marco Tardito (baritono); invece al Regio Fonte di Camagneto [illegible] (frazione S. Genesio) c'è [illegible] gruppo funky-soul Kgb.

Tutti i concerti s'iniziano verso le 21,30.

JAZZ & ROCK

Stefano Colnaghi è un interessante sassofonista jazz milanese che stasera [illegible] con il suo quartetto [illegible] Capolinea n. 8 di via delle Maddalene 42 [illegible]; un altro valido concerto jazz è quello del duo Gianni Negro (piano) e Giorgio Dini (basso) a Le Ginestre di via Valprato 15.

Tra gli altri appuntamenti della serata, segnaliamo il gruppo rock di Tony D'Urso [illegible] Bistrot di [illegible] Umbria 42/b, e allo Spaten di via Martinetto 7 il chitarrista Slep e la [illegible] band.

[illegible] città, l'Amadeus di Avigliana (corso Torino 108) ospita [illegible] il gruppo jazz Interplay, mentre al Paggio di Coppe di Signols (Oulx) suona il trio [illegible] locale.

Inizio per tutti dopo [illegible] 21,30.

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

[illegible] [illegible]
sardi a San Mauro

Trattoria a San Mauro, in via Settimo 114, tel. 011/822.11.22. Specialità sarde. Prezzo oscillante tra le 30 e le 45 mila (ancora di più se si ordina pesce), senza vini. Chiuso mercoledì.

Vicino al Po e al ponte di San Mauro c'è l'Antica trattoria del buongustaio. Si tratta di una vecchia locanda che nel corso degli anni, è passata attraverso parecchi gestori e [illegible] fra quelle [illegible] si parla, o meglio [illegible] cucina, sardo. I proprietari sono Mario e Cristina Marongiu di Lunamatrona, paese dal nome delizioso in provincia di Cagliari.

Si mangia [illegible] sarda anche se i Marongiu [illegible] disdegnano i piatti della cucina piemontese come quelli di funghi, rane, lumache. Se però volete assaporare un po' di ambiente isolano potete ordinare il maialetto allo spiedo, i ravioletti, i malloreddus, la salsiccia sarda, la bottariga. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Un capitolo a parte merita il pesce che qui, assicurano i proprietari, è sempre fresco. A cucinarlo è lui [illegible] la signora Cristina [illegible] la sala. I vini sono sardi e piemontesi in sintonia con i due tipi di proposte gastronomiche. I tavoli [illegible] predisposti [illegible] accogliere una settantina [illegible] coperti [illegible] [illegible] poco tempo sarà attrezzata una [illegible] [illegible].

L'ambiente vede il dominio del legno che accompagna bene [illegible] presenza di [illegible] caminetto. D'estate c'è una nota piacevole che è quella del cortiletto interno carico di verde: un'oasi [illegible] frescura, magari pensando alla lontana Sardegna che però ha anche il mare.

[illegible] c'era [illegible] «biellese»
in corso Giulio Cesare

Locale alla buona gestito da due avellinesi e da una signora di Melfi. Sono lì da sette mesi. Cucina sul toscano e sul piemontese. Prezzo tra le 30 e le 35 mila [illegible] i vini. Corso Giulio Cesare 156, chiuso sabato, tel. 011/200.520.

Zaccaria Addorisio e lo chef Raf Michele sono avellinesi, Rosa Sasso è della provincia di Potenza, precisamente di Melfi. Un terzetto che non ha nulla a che [illegible]re con il [illegible] del ristorante che si chiama Il Biellese. Retaggio di una vecchia gestione di biellesi che ha tenuto il locale per parecchi lustri.

Oggi i tre «nuovi» biellesi fanno cucina, come dicono loro, toscana, piemontese e anche nazionale. E' quello che dicono coloro che in effetti non hanno [illegible] deciso che tipo di gastronomia affrontare e quali piatti portare alla perfezione. Ma lasciamo che il terzetto si rodi bene e poi passeremo agli eventuali giudizi.

I tavoli [illegible] settantacinque dislocati in due sale che accolgono, in genere, clientela di passaggio e giro delle rappresentanze di commercio. Insomma, gente che si [illegible] al tavolo più per un'esigenza [illegible] che estetica. [illegible] per mangiare [illegible] attesa [illegible] riprendere il lavoro e senza troppo indugiare su disquisizioni riguardanti la bontà del cibo.

[illegible] mangia discretamente con prevalenza [illegible] piatti basati sulla carne. Il pezzo forte di cui vanno orgogliosi i proprietari (l'orgoglio traspare [illegible] come pronunciano [illegible] parola) è la costata alla Robespierre che è poi carne sulla piastra intrisa di salsa piccante. Specialità di tanti ristoranti toscani.

[illegible] alla sera [illegible] farinata
dal pizzaiolo Borsatti

Fa servizio di ristorante solo a mezzogiorno mentre, alla sera, propone farinata, pizza e piatti freddi. Corso De Gasperi 23, chiuso mercoledì, tel. 011/58.47.90.

Angelo Borsatti di Claut, in provincia di Pordenone, era dipendente nel '75 della pizzeria che [illegible] prende [illegible] suo nome. La Pizzeria Borsatti, tutta in legno, è un locale [illegible] 120 metri [illegible]dri (compresa la cucina) che propone due tipi di cucina nel [illegible] della giornata. A pranzo, infatti, [illegible] [illegible] fare ristorante stando fermi [illegible] 15 mila con i vini. [illegible] mangiano un primo, un [illegible]condo, frutta. Alla sera si cambia. Qui [illegible] [illegible] da Borsatti [illegible] [illegible] convinzione [illegible] farsi [illegible] cenetta [illegible] tutto punto. No, perché si possono soltanto ordinare farinate e pizze e piatti freddi a base di carne e di verdure.

In particolare, una farinata di ceci costa 12 mila lire a padella e ciò vuol [illegible] che essa può soddisfare gli appetiti [illegible] [illegible] clienti.

La pizza più apprezzata è invece quella cosiddetta «della casa». Consiste in un mix di salsiccia, pecorino toscano, mozzarella e prosciutto. Costa 8000 lire.

Il vino è in prevalenza [illegible] anche sfuso, un omaggio postumo in [illegible] certo [illegible] [illegible] vecchi proprietari toscani che [illegible] '39 sino a qualche anno fa hanno gestito questo localino composto da otto tavoli e quattro panche in due stanzette.

[illegible] la frequenta? Bene, questa pizzeria è porto [illegible] molti giovani, di pubblico veloce a mezzogiorno e alla sera di affezionati della farinata che qui, assicurano i competenti, è davvero buona.

Storie di uomini narrate a Chieri

Quattro libri per scoprire chi siamo e chi [illegible] [illegible] ricostruzione della [illegible] attraverso la memoria e i ricordi della gente. E' questo il significato e il tema conduttore del ciclo [illegible] incontri *Narrate, uomini, la vostra storia*, organizzati a Chieri dal 10 marzo al 18 aprile, dalla Biblioteca Civica in collaborazione con la Libreria dell'Arco. [illegible] degli incontri, che si terranno alle ore 21, sarà la sala di lettura della [illegible] adulti della biblioteca, [illegible] via De Maria 7.

Il primo appuntamento è [illegible] [illegible] questa sera: il [illegible]fessor Giorgio Barberi Squarotti, critico letterario e docente di [illegible] della letteratura italiana all'università di Torino, presenterà il romanzo «I padri delle colline» [illegible] Lorenzo Mondo edito da Garzanti. Sarà presente l'autore.

Tra contadini e colline del Monferrato, tema [illegible] [illegible] è la memoria di [illegible] popolo legato alla sua terra.

Giovedì [illegible] marzo sarà la volta di Stefano Jacomuzzi e [illegible] romanzo «Un vento sottile» presentato da Claudio Gorlier.

La memoria della mitica Parigi degli Anni 30 e il ricordo dell'amicizia tra Cocteau e il pugile [illegible] Brown sono i temi del romanzo [illegible] Jacomuzzi.

Ad aprile [illegible] parlerà di [illegible] sociale. Venerdì 7 Cesare Martinetti presenterà «Vite sospese» di Diego Novelli e Nicola Tranfaglia. E' la ricostruzione degli anni di piombo attraverso 18 testimonianze di militanti del partito armato intervistati in carcere.

[illegible] ciclo si conclude martedì [illegible] aprile. Peppino Ortoleva presenterà Luisa Passerini [illegible] il libro «Autobiografia di gruppo», la memoria di una generazione che non [illegible] allontanato del tutto i sogni del '68.

(Antonella Torra)

LA SETTIMA RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE

Straordinari per hobby

Prende il via questa sera, al Teatro Agnelli di via Paolo Sarpi 117, la settima edizione [illegible] Straordinari, rassegna di spettacoli teatrali [illegible] gruppi amatoriali, organizzata [illegible] Circoscrizione Due e dall'associazione culturale Ealené.

Due le sezioni della rassegna: [illegible] spettacoli «in», cioè allestiti in teatro, e quelli «off», in strutture non teatrali. I luoghi [illegible] queste rappresentazioni saranno comunicati al momento della prenotazione (tel. 987.8464).

Debutta stasera, alle 21, aprendo [illegible] [illegible] serie, la pièce *L'ou story*, presentata dal gruppo Babylonia. [illegible] tratta di uno spettacolo che propone situazioni fantastiche [illegible] è protagonista la creatività, in un cocktail di tecniche del teatro-movimento, danza e mimo.

Seguono, martedì 14 e venerdì 17 [illegible] alle 21, le rappresentazioni di due gruppi [illegible] come ospiti della rassegna, in quanto solitamente non operano [illegible] Circoscrizione Due. Il primo è il Teatro Territorio di Gassino, una delle realtà più vivaci del teatro non professionista della cintura torinese, che presenta *I blues* di Tennessee Williams, per la regia di Gianni Serra. Quindi il Laboratorio Teatro Q2 [illegible] *La maschera mostruosa del dottor Tarantola*. [illegible] spettacolo realizzato dopo uno stage di studio sui buffoni medioevali tenuto dalla Dizzacs Theater Company e promosso dalla Circoscrizione Due. I testi sono [illegible] Stewart Arnold.

I Babylonia apron[illegible] all'Agnelli la rassegna «Straordinari»

Venerdì 7 aprile va in scena un'altra «prima»: *Arborra* di Teatro Tre, per la regia di Enzo Pesante; una delicata fiaba che mette in luce, tra sogno e fantasia, il rapporto tra un bambino e la sua famiglia.

Per la parte degli spettacoli «off», in [illegible] spazio [illegible] circoscrizione a sorpresa, mercoledì 29 marzo, alle 21, il Laboratorio Coreografico di [illegible] [illegible] Irene Pulzoni propone *Viaggi*. Ad esso si affianca il Laboratorio [illegible] Teatro Abasto con [illegible] rossi, primo lavoro degli ex allievi della [illegible] di recitazione del Teatro Abasto, che [illegible] replicano anche la sera successiva, abbinato a *Trypticon*, del gruppo Docsam [illegible].

Sarà quindi la volta, dall'1 al 2 aprile, [illegible] Compagnia Quagliano-Rivelli-Zanotto Contino in *Onde*, [illegible] interpretazione dell'opera [illegible] Virginia Woolf. Chiude la rassegna, sabato 8 e domenica 9 aprile, il gruppo Ennecinne [illegible] *Cercando cerchi e ...*, spettacolo di clownerie teatrale e improvvisazioni.

(Maria [illegible] Casella)

CICLO CINEMATOGRAFICO A TORRE PELLICE

Argentina [illegible] India nei film d'autore

Si svolge alla palestra Trento [illegible] Torre [illegible] la seconda edizione [illegible] Rassegna del cinema d'autore. L'iniziativa è organizzata dalla cooperativa «La Tarta Volante» in collaborazione con lo Spazio Giovani della Comunità Montana [illegible] Pellice e [illegible] Pice.

La rassegna propone ogni venerdì [illegible] 21,10 un film di *qualità* apparso di recente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] visione. Il biglietto d'ingresso costa 4 mila lire. Il prezzo degli abbonamenti, in vendita alla cassa del cinema e alla videoteca Metropolis di Luserna [illegible] Giovanni, è di 18 mila lire.

Questa sera è in programma [illegible] *More — Ancora* di [illegible] Vecchiali. Acclamato [illegible] critica all'ultimo Festival di Venezia, il film descrive gli ultimi dieci anni di vita del protagonista Louis (Jean-Louis Rolland), quarantenne benestante che abbandona all'improvviso il suo universo familiare e professionale alla ricerca di nuove esperienze. Scopre la propria omosessualità in tempi di Aids. Il film è stato realizzato in soli [illegible] giorni dal prolifico regista francese Paul Vecchiali.

Diane Venora e Forest Whitaker in «Bird» di Clint Eastwood

Venerdì 17 il calendario prevede *Sur* dell'argentino Fernando Solanas, reduce dal successo mondiale conseguito da *Tangos*. Ambientato negli anni successivi [illegible] fine della dittatura militare, il [illegible] narra il ritorno a casa di [illegible] operaio [illegible] maltrattato, dopo cinque anni di dura prigione. Interpreti principali: Miguel Angel Sola, Susu Pecoraro, Philippe Leotard.

Dedicato a Glauber Rocha, caposcuola del cinema politico latino-americano, *Sur* [illegible] avvale della splendida fotografia di Felix Monti e [illegible] musiche di Astor Piazzolla.

La settimana seguente, venerdì 24, è la volta di *Bird*, ultimo lavoro dietro la macchina da presa di Clint Eastwood. Il film rievoca il [illegible] [illegible] Charlie Parker, il sassofonista passato [illegible] storia per aver rivoluzionato il jazz tra [illegible] Anni Quaranta e Cinquanta. Efficace l'interpretazione di Forest Whitaker.

Le cose cambiano, opera seconda [illegible] commediografo americano David Mamet, con Joe Mantegna e [illegible] Ameche, viene proposto il 31.

Tre [illegible] [illegible] programma [illegible] aprile: *Un mondo a parte* dell'inglese [illegible] Menges, *Giochi nell'acqua* di Peter Greenaway e l'indiano *Salaam Bombay* della giovane regista Mira Nair.

(d. ca.)

Ai granchi reali il Tocco bianco

Un pokerissimo di chef si è aggiudicato mercoledì sera, [illegible] ristorante Lingotto, la nona edizione del Tocco bianco. Alla manifestazione, ormai di rilevanza internazionale, hanno preso parte anche professionisti francesi e tedeschi. Cinque i temi proposti: hors-d'oeuvres, pesci, carni e dolci della cucina classica internazionale e piatti tipici regionali. I [illegible] componenti della giuria, esperti [illegible] settore, hanno giudicato i piatti [illegible] [illegible] valutando la presentazione, il sapore e l'originalità, intesa anche come praticità [illegible] servizio offerto.

Per la categoria hors-d'oeuvres è stato premiato il piatto *Il gabbiano*, del torinese Giovanni Pia. Il primo premio per il piatto di pesce è andato a Maurizio Garola [illegible] gastronomia Castagno per i *Granchi reali*, mentre per le carni [illegible] vinto Redomante Pappi [illegible] gastronomia Redo, autore [illegible] *Fagianella alla saracena*. Il tedesco Noël Duponcheel del ristorante Parkschlosschen di [illegible] è stato premiato per il piatto regionale. La giuria ha [illegible] valutato la *Torta Mimosa* di Rosario Seminatore del pastificio Bertolti come miglior dolce. Premi: targhe e stages in Francia, Inghilterra e in un [illegible] Southern Sun in Sudafrica.

L'annuale mostra gastronomica è stata organizzata dall'Unione Piemontese Chefs di Cucina in collaborazione con la Camera di Commercio e l'Esplan e si è avvalsa [illegible] patrocinio dell'Angeat (Associazione nazionale giornalisti di enogastronomia e agriturismo). Gli altri quaranta piatti d'arte culinaria presentati nel corso della [illegible] sono stati confezionati dagli [illegible] [illegible] dell'Unione e [illegible] allievi degli istituti alberghieri del Nord Italia (Casale, Genova, Trivero) e delle scuole di cucina regionali.

(Daniela Cavallo)

Prime film: «La piccola ladra» di Claude Miller con Charlotte Gainsbourg

La bambina rubata a Truffaut

Tratto [illegible] [illegible] sceneggiatura scritta dal regista francese scomparso, è una sorta [illegible] «Quattrocento colpi» al femminile - E' [illegible] storia di [illegible] adolescente molto sveglia, un po' cleptomane: gli zii rancorosi, l'apprendistato sessuale, [illegible] riformatorio [illegible] Marsiglia degli Anni 50

LA PICCOLA [illegible] di Claude Miller con Charlotte Gainsbourg e [illegible] Bezace, Simon [illegible] la Brosse, Raoul Billerey, Chantal Banlier. Direttore della fotografia Dominique Chapuis. Sceneggiatura di François Truffaut e Claude de Givray. Produzione francese. Commedia drammatica. Cinema Adua 200 e Centrale [illegible] Torino. Cinema Rivoli di Roma.

Charlotte Gainsbourg impone il suo broncio bambinesco che rende torbido ogni abbandono

Quasi un *Quattrocento colpi* al femminile, una piccola ladra che diventerà, si presume, una grande donna, la copia speculare di Antoine Doinel, il personaggio alter ego di Truffaut: insomma tutto riconduce al francese, che aveva lavorato alla sceneggiatura e sognato di realizzarla, magari al posto [illegible] *Vivement dimanche*. Tutto riconduce a quel mondo di sentimenti assoluti, [illegible] tenere testardaggini che è proprio degli adolescenti, che è soprattutto tipico di Truffaut: [illegible] sapeva farci apparire naturale ogni pazzia delle donne. Due volte parla del film vagheggiato nella *Correspondance*: «La piccola ladra (*genere Monika di Ingmar Bergman, nascita della femminilità e della crescenza in una piccola delinquente, 400 colpi femminile*)». E, nel '85, un anno dopo: «*Oggi sono un poco emozionato, perché ho rivisto la mia prima amante, la prima ragazza con cui ho abitato e vissuto nel 1948. Non è più quella di una volta, come [illegible] del resto, è stata in prigione, ha tre bambini, il marciapiede, un po' di tutto. Vive a Marsiglia. Andrò a trovarla in ottobre per interrogarla al magnetofono e fare in questa maniera la sceneggiatura della Piccola ladra*».

Inevitabilmente Claude Miller (*Guardé à vue, Mortelle randonnée* e, più coerente col nuovo film, *L'Effrontée*) deve fare i conti [illegible] giudizi con l'ombra di Truffaut; se perde, è perché ha fatto diventare il truffautismo un fenomeno abbastanza irrigidito in una [illegible] [illegible] delle situazioni. [illegible] una parola, in mano al pur bravo Miller, il mondo di Truffaut diventa uno schema, la pazzia non rimanda che a se stessa. L'unica soluzione [illegible] sarebbe attribuire al solo Miller [illegible] colpe di Charlotte, considerando *La piccola ladra* come [illegible] nuovo capitolo di quel film sull'adolescenza di cui *L'Effrontée* era parte cospicua; ma il nome di Truffaut in sceneggiatura è così forte che il richiamo è obbligato. forse Miller soffre proprio di questo paragone e per suo conto è più innocente di quanto non sembri.

Dunque, apprendistato alla vita di [illegible] adolescente molto sveglia e un po' cleptomane nella Francia degli Anni Cinquanta. Cleptomane? Sì, diciamo pure ladra, anche se [illegible] merce rubata (una stola di volpe, una deliziosa sottoveste in seta) va tutta a finire sotto il letto e l'atto del rubare, naturalmente, sottintende una richiesta d'affetto più profonda. La piccola ladra vive con gli zii, una coppia incolta e rancorosa, e spera sempre invano in una lettera della mamma dall'Italia (figurati se quella ha tempo per pensare a lei).

Si matura non col furto, ma col sesso. Quando fa la cameriera [illegible] ricchi, ha il primo appuntamento con un quarantenne: «*Me lo avresti chiesto la quinta volta, tanto vale subito*». Poi, [illegible] il quarantenne ha troppi scrupoli e troppa famiglia, viene il giovane Raoul e una vita di furti apparentemente spensierata, girando la Francia in motocicletta. Ma [illegible] giorno, su una spiaggia libera, una bigotta chiama la polizia. Segue il riformatorio con le sue terribili esperienze, segue il ritorno a casa ospite non voluta, seguono altri fatti [illegible] vita, in una didascalia finale che vuol essere insieme allarmante e rassicurante. Avrà [illegible] figlio, sarà turbolento come sua madre. Charlotte Gainsbourg era forse più adatta all'*Effrontée*, ma anche qui riesce a imporre quel broncio bambinesco che rende torbido ogni abbandono.

Stefano Reggiani

Al Lingotto l'interessante rassegna di clip

E adesso il rock in video si sposa con le macchine

Musica e ambienti [illegible] lavoro: [illegible] Springsteen ai Depeche Mode

TORINO — Videoclip. Non solo musica, non proprio [illegible] ma. Un simbolo della cultura giovanile multimediale difficile, anche [illegible], [illegible] [illegible] locare in un luogo che prescinda dalla televisione, vero centro delle socializzazioni e delle solitudini quotidiane. La rassegna «*La musica e le macchine*», in corso al Lingotto fi[illegible] al 19 marzo, ha trovato spazio a un centinaio di queste piccole opere provenienti da tutto il mondo, dalle grandi major discografiche come dagli indipendenti. Li proiettano in due salette dove i programmi si succedono per gruppi e sezioni, in una di[illegible] che conferisce loro dignità autonoma e li fa specchio degli occhi con i quali il mondo della musica giovane guarda la cultura delle macchine, di cui è figlia e nipote.

C'è sempre un forte impatto mistico quando si entra al Lingotto, come se sotto quelle altissime volte gli spiriti e le fatiche di [illegible] di lavoratori contemplassero il vuoto visibile della civiltà postindustriale. I video della rassegna, nello stesso spazio fisico dov'è capitata la mostra «*La cultura delle macchine*», costituiscono [illegible] connessione interessante [illegible] l'«*allora*» e l'«*adesso*», scelti e coordinati come sono con l'elemento unificante del contenuto variamente e vaga[illegible] tecnologico. Un video dei Tony Lardge [illegible] The Brothers, con una canzoncina/filastrocca, girato all'interno dello stesso Lingotto deserto fra la fuga di colonne e sulla pista in alto, visualizza meglio di tutto la singolare allitterazione mediale che si vive dentro la rassegna.

[illegible] sono in proiezione clip molto conosciuti, soprattut[illegible] grazie a Videomusic, che ha collaborato a questa rassegna torinese e manda in onda incessantemente la «*musica da vedere*». Primo fra tutti, quel «*I'm on Fire*» di Bruce Springsteen, meccani[illegible] sdraiato sotto l'auto, alle prese con i sogni che gli suscita una cliente; ma ci sono anche il Mick Jagger di «*Let's Work*»; [illegible] U2 di «*A Sort of Homecoming*»; [illegible] Mercury con «*Love Kills*» che è la ripresa, con l'aiuto [illegible] Moroder, di spezzoni di «*Metropolis*» di Lang, il clown David Bowie [illegible] le desolazioni surreali di «*Ashes* [illegible] *Ashes*». E c'è la Nannini [illegible] «*Bello e impossibile*», una dei pochi artisti italiani che si cimentino con il lavoro e i costi della produzione video, tutto sommato ancora agli albori nel nostro Paese.

Più interessanti, nella lettura che danno della civiltà industriale e tecnologica, si rivelano i video meno [illegible] sciuti. Le tappiste Bow Wow Wow raccontano come una cerimonia l'ascolto di una radio/mangianastri; i Clash in «*Rock The Casbah*» ironizzano [illegible] ricchezze e i traffici dei petrodollari; i Depeche Mode con «*People Are People*» mettono in musica l'uomo ingranaggio; i Dream Academy con «*Life in a Northern Town*» [illegible] l'impossibile ritorno all'infanzia campestre. Gli Erasure in «*Chains of Love*» appendono se stessi e il pianoforte al soffitto [illegible] [illegible] capannone, [illegible] enormi catene. I Moderne Maschinen acutamente rivendicano che il passato e il futuro [illegible] convivere: [illegible] [illegible] lavora all'unetnetto seduto alla consolle di una specie di astronave.

m. v.

«E noi suoniamo col trapano»

TORINO — L'appuntamento, sabato [illegible] marzo alle 21.15, concluderà degnamente al Lingotto la rassegna «La [illegible] e [illegible] macchine»: è di scena il gruppo tedesco Einstürzende Neubauten, discendenti lontani dal rock elettronico dei Kraftwerk, ma più sperimentali, contaminati fortemente con il teatro. Il gruppo è [illegible] nel 1980 «*programmaticamente al confine tra musica e rumore, [illegible] espressione sonora e teatrale*». Hanno avuto grande [illegible] [illegible] Paesi anglosassoni, si sono caratterizzati fin dall'inizio per la ricerca sull'uso musicale dei comuni strumenti di lavoro.

Il Wall Street Journal nel 1985 ha ironizzato sul loro tour: «*Se il loro suono ricorda i camion dell'immondizia alle 5 del mattino piuttosto che i Beatles, ciò è assolutamente intenzionale*». La loro ricerca sonora è assolutamente affascinante, si serve [illegible] trapani e di catene come della ritmica normale; i loro concerti sono spesso [illegible] creazione, in tempo reale, di situazioni sonore. [illegible] n[illegible] perdere. [illegible] biglietto, [illegible] la prevendita, [illegible] 16.500 lire; si trova da Rock&Folk, Ricordi, Discolo, Maschio.

Hagen, musica raffinata

Unione Musicale: preziosismi del Quartetto costituito da tre fratelli e da Rainer Schmidt

[illegible] — Il Quartetto Hagen ha suonato l'altra sera all'Auditorium per l'Unione Musicale. Complesso giovanissimo per l'età dei suoi componenti deve la sua notevole maturità [illegible] fatto che tre di essi, il violinista Lukas, la violista Veronika e il violoncellista Clemens [illegible] fratelli ed [illegible] hanno suonato sin da bambini trovandosi il quartetto già bell'e pronto, con anni di esperienza comu[illegible]. E quando un'altra sorella, che [illegible] il secondo violi[illegible], ha deciso di intraprende[illegible] la carriera solistica lasciando il posto a Rainer Schmidt, l'inserimento di questi nel compatto gruppetto familiare è avvenuto senza incrinare la spontaneità dell'affiatamento e della reciproca intesa.

Il concerto è andato in crescendo: dopo il primo quartetto di Haydn, sbalancato, al centro nella poetica contemplazione di un lungo *Adagio*, il Quartetto di Hagen si è tuffato nella [illegible]plessità del *Quartetto op. 3* di Webern, mettendone in luce il volto bifronte, da un lato l'eredità tardoromantica, dall'altro l'affiorare di [illegible] sensibilità inquieta, [illegible] che, scendendo ad esplorare le tortuosità dell'anima, ne esce affranta, con l'angosciosa impressione del labiri[illegible].

Il suono del Quartetto Ha[illegible] [illegible] è molto consistente ma [illegible] raffinato, la polifonia trasparente, il gioco del[illegible] conversazione sciolto e arricchito da sufficienti sfumature dinamiche. Ascoltato in un ambiente più piccolo farebbe ancor più bella figura, a giudicare dai preziosismi sonori espressi nell'esecuzione del *Quartetto* [illegible] Debussy, che [illegible] di una delicatezza impalpabile.

Il successo è stato pieno e suggellato [illegible] fine [illegible] [illegible] perla tridecente di [illegible] Webern donata [illegible] pubblico fuori programma.

p. gal.

Con il nuovo orario estivo verranno soppressi numerosi treni

Pendolari, questi i «tagli»

Dura contrapposizione, in Regione, tra le Ferrovie e i rappresentanti degli enti locali - Linea per linea, l'elenco dei convogli che saranno aboliti in provincia - Ultimo appello a Roma

ALESSANDRIA — Una «stangata» per i pendolari. Ma poteva andare molto peggio. L'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Mignone, ha presieduto a Torino una serie di incontri infuocati, durante i quali ci sono stati duri scontri tra rappresentanti delle Ferrovie e degli enti locali per decidere i nuovi orari estivi e i «tagli» previsti dall'ente ferroviario.

Le ragioni delle Ferrovie erano sostenute dal vicedirettore del Compartimento di Torino, dottor Bellapasto, che ha proposto drastici tagli nelle linee piemontesi. Su posizioni opposte, ovviamente, erano i rappresentanti delle Province e delle Camere di commercio. Alla fine è stato possibile evitare alcuni «tagli» di convogli e la totale chiusura di alcune linee la domenica e i festivi.

Dice l'assessore Mignone: *«L'Ente Ferrovie si è presentato con un progetto che prevedeva in Piemonte il taglio di corse per 2500 chilometri, con soppressione di convogli e la chiusura festiva di diverse linee. Alla fine alcune nostre richieste sono state accolte, ma non siamo assolutamente d'accordo sulle decisioni prese, perché rientrano in un'azione che riduce sempre più il traffico locale, solo parzialmente compensata da miglioramenti sulla lunga distanza. Abbiamo scongiurato la chiusura festiva di alcune tratte, ma ci sono linee, come il Casalese, che sono ugualmente penalizzate»*.

«Ci siamo battuti — dice Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio e assessore provinciale ai Trasporti — *in difesa dei treni utilizzati in prevalenza dai pendolari, ma non siamo del tutto soddisfatti per quanto abbiamo ottenuto»*.

Numerosi telegrammi, nei quali si ribadisce il dissenso sulle proposte del Compartimento di Torino, sono stati inviati alla direzione delle Ferrovie ed al ministero dei Trasporti, in vista del vertice di Roma del 14 marzo, quando verranno adottate le decisioni definitive, *«nella speranza che una leggera apertura a livello romano consenta di salvare ancora qualcosa»*, aggiunge Renzo Ottone, il funzionario dell'ufficio trasporti della Camera di commercio da mesi impegnato a difendere i viaggiatori alessandrini, in particolare i pendolari.

Ma ecco il quadro della situazione a conclusione degli incontri torinesi.

Linea Torino-Alessandria. Era prevista la soppressione di quattro convogli: il 2127 da Torino (ore 2,25) ad Alessandria; il 1 da Alessandria (23,15) a Torino; il 10037 da Torino (0,05) a Alessandria e il 10040 da Alessandria (10,30) a Torino. Sono stati salvati gli ultimi due. I primi, invece, vengono soppressi con il nuovo orario estivo, dal 28 maggio. Anche il 2127, che serve, tra l'altro, al trasporto dei giornali. Nei festivi vengono sospesi il 4079 da Torino (6,30) a Alessandria, ed i e 2128 da Alessandria (8,10 e 8.50) a Torino, poi il Asti (14,35) Alessandria ed il 4086 da Alessandria (13,41) ad Asti.

Linea Casale-Vercelli. Vengono soppressi, la domenica e i giorni festivi, il 4631 da Vercelli (5,32) a Casale (6,01) e il 463 da Casale (6,08) a Vercelli (6,38).

Linea Alessandria-Casale. Scompaiono due treni, il 4271 da Casale (5,26) ad Alessandria ed il 4372 da Alessandria (4,40) a Casale.

Linea Asti-Casale-Mortara. Si volevano sopprimere, nei festivi, sette treni. Il «taglio» è stato ridotto a tre: il 4577 da Casale (5.49) ad Asti, il 4578 da Casale (5,52) a Mortara ed il 4581 in partenza da Mortara alle 6,40 con arrivo a Casale alle 7,31 e ad Asti alle 8.33. Questa linea, però, da giugno dovrebbe essere chiusa. Nel nuovo orario tutti i convogli saranno segnati da un significa che tutti possono essere eliminati dall'oggi al domani.

Linea Asti-Acqui. Nel periodo dal 28 maggio al 17 giugno e dal 24 settembre al 28 maggio '90 vengono soppressi il 4527 da Asti (5,03) a Acqui (6,18) ed il 8162 da Acqui (20,25) ad Asti (21,19).

Linea Alessandria-Acqui-S. Giuseppe (Savona). E' stata decisa la soppressione dei convogli 4625 da Alessandria (5.47) ad Acqui e 4526 da Acqui (5,00) ad Alessandria; per quest'ultimo si spera in un ripensamento.

Linea Alessandria-Cavallermaggiore. Soppresso il 4499 da Alessandria (4,50) a Nizza. Cancellato solo i festivi il 4494 da Nizza (5,45) ad Alessandria.

Intercity. Al di là dei tagli nelle linee minori, c'è per fortuna un po' di attenzione delle Ferrovie nei collegamenti sulla lunga distanza. Così Alessandria dovrebbe avere due Intercity in più sulla linea Torino-Roma-Napoli. Potrebbe venire spostata da Piacenza ad Alessandria la partenza del «Marconi» per Roma. Partendo da Alessandria poco dopo le 5 si potrebbe così essere a Bologna alle 7,30, a Firenze alle 8,30 ed a Roma alle 11. Diverrà una realtà o resterà nel «libro dei sogni»?

Franco Marchiaro

■ Linee per Genova: discorso aperto

ALESSANDRIA — Chiuse le trattative sui nuovi orari ferroviari con il Compartimento di Torino, resta ancora aperto il discorso con Genova. Sono in discussione alcuni problemi sulle linee Genova-Novi Ligure, Genova-Ovada e Novi-Tortona e c'è quindi attesa per l'incontro che dovrebbe svolgersi nella prossima settimana.

Nelle proposte del Compartimento genovese è prevista qualche soppressione sulla linea Genova-Ovada-Acqui Terme: in particolare il treno in partenza da Genova alle 14,15 con arrivo ad Ovada alle 15,10 ed a Acqui alle 15.55. E', come fa notare Renzo Ottone della Camera di commercio, un convoglio che interessa gruppi di pendolari, specialmente ovadesi. Di qui il tentativo di ottenerne il mantenimento, anche proponendo in cambio la soppressione di qualche altro treno meno importante.

Tagli sono anche previsti sulla Novi Ligure-Tortona, una linea di pochi chilometri, ma di notevole importanza commerciale. Attualmente i convogli tra locali e no, sedici. Le Ferrovie intendono ridurli.

Sulla linea Genova-Novi-Alessandria-Torino esiste la previsione di sopprimere alcuni locali. Ma sembra che ci sia la disponibilità ad istituire, per alcuni diretti, le fermate di Arquata, Serravalle Scrivia e Frugarolo, proprio nell'interesse dei pendolari, per i quali, comunque, il Compartimento di Genova ha già promesso l'istituzione di un locale Arquata-Alessandria, per compensare la soppressione del diretto 2726, destinato ad essere trasformato in Intercity. *(f. m.)*

Alessandria. Maggiori difficoltà per i pendolari con l'entrata in vigore dell'orario estivo

All'ufficio depenalizzazione della prefettura

Sono 30 mila all'anno le multe «maggiorate»

Si tratta delle contravvenzioni non pagate entro i 60 giorni

ALESSANDRIA — C'è un servizio della prefettura che pochi conoscono, anche se ogni anno spedisce oltre trentamila ingiunzioni di pagamento per violazioni al codice della strada o ad altri regolamenti. Una massa di lavoro notevole, che pochi dipendenti devono affrontare in una continua lotta contro il tempo, per evitare che le sanzioni cadano in prescrizione, alla scadenza dei cinque anni.

Il compito è dell'ufficio depenalizzazione, i cui locali proprio in questi giorni vengono ristrutturati, nell'ambito dei lavori per la sistemazione degli uffici prefettizi in un'ala di Palazzo Ghilini, edificio di proprietà della Provincia, che occupa l'altro lato della costruzione settecentesca.

L'attività dell'ufficio è notevolmente aumentata negli ultimi anni, da quando cioè sono stati depenalizzati numerosi reati, che ora vengono puniti con sanzioni amministrative per alleggerire il lavoro degli uffici giudiziari. Alla prefettura, tra l'altro, sono state attribuite anche le competenze che dovrebbero essere di ministeri od altri organismi statali che non hanno però uffici decentrati.

Dicono i funzionari del servizio: *«La maggioranza delle ingiunzioni che vengono spedite dal nostro ufficio si riferisce a contravvenzioni al codice della strada: sono dalle 25 alle 28 mila all'anno. Una cifra enorme. Ma si deve però tenere conto che sul nostro tavolo finiscono tutti i verbali elevati, nei 190 Comuni della provincia, da polizia stradale, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani»*.

Se una contravvenzione non viene «conciliata» al momento della contestazione oppure non viene pagata nel termine massimo di sessanta giorni, i verbali devono infatti essere inviati alla prefettura. Qui comincia il lavoro dell'ufficio depenalizzazione, che prepara le ingiunzioni e provvede alla notifica ai trasgressori, i quali si trovano a pagare una cifra notevolmente maggiorata. Per fare un esempio, il divieto di sosta, una violazione che costa all'automobilista 12 mila lire se pagata subito, con l'ingiunzione viene a costare 35 mila. Per l'eccesso di velocità «registrato» dall'Autovelox si arriva sino a 300/400 mila lire.

Oltre alle violazioni al codice stradale, ci sono anche diversi altri casi di norme depenalizzate che si trasformano in ingiunzioni attraverso la prefettura: infrazioni in materia di vinificazione, con sanzioni spesso di molti milioni, oppure violazioni alle norme che regolano il trasporto di cose e merci. E l'elenco potrebbe continuare.

«Una voce ricorrente in provincia — fa notare un funzionario — *è per esempio la mancata custodia di animali, cani e gatti in particolare»*.

La prefettura evade migliaia di pratiche ogni anno: abbiamo visto portare in un solo colpo al dottor Macri, capo di gabinetto, unico dirigente al quale spetta la firma, un pacco con oltre cento ingiunzioni. E' una lotta contro il tempo, per evitare la prescrizione, che scatta dopo cinque anni dalla data del verbale. Dicono all'ufficio depenalizzazione: *«Cerchiamo di evitare che le sanzioni cadano in prescrizione, ma qualche volta non arriviamo in tempo. Capita molto di rado, però»*.

Le ingiunzioni, nella grande maggioranza, devono essere pagate all'ufficio del registro.

Ma che cosa succede se anche in questo caso l'interessato non paga? Spiega il direttore dell'ufficio del registro: *«Noi procediamo sempre al pignoramento mobiliare, per cercare poi di recuperare le somme dovute. Nei casi di sanzioni molto elevate si può decidere anche il pignoramento immobiliare»*.

Dal prossimo anno però, se passerà un provvedimento per il momento ancora in esame, gli importi non pagati potrebbero essere addebitati nella cartella delle imposte. **l. m.**

■ Due ministri al convegno sulle fiere

ALESSANDRIA — Ci sarà anche il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, al convegno che il Comitato Fiere Industria ha organizzato su «Il sistema fieristico italiano strumento di politica industriale a garanzia dell'e...». Fra le relazioni in programma sono previste anche quella di Piergiacomo Guala, presidente dell'Unione industriale alessandrina, e quella del presidente dell'Istituto per il Commercio estero, Inghilesi. In chiusura interverranno i ministri del Commercio estero Ruggiero e dell'Industria Battaglia. *(e. c.)*

Un rappresentante alessandrino bloccato in auto da quattro malviventi sulla tangenziale di Torino

Sequestrato dai banditi e derubato dei gioielli (falsi)

Giuseppe Galliano, di 40 anni, tornava da Giaveno - E' stato seguito e poi fermato dai rapinatori, che l'hanno liberato un paio d'ore dopo a Cavaglià, dopo avergli sottratto il campionario di finti preziosi (valore, un milione) - Una pattuglia di carabinieri, che accorreva sul luogo, si è scontrata con una moto a Biella: feriti due studenti diciassettenni

TORINO — Quasi due ore è durato il sequestro di un rappresentante di preziosi da parte di quattro rapinatori armati e mascherati, convinti di fare il «colpo grosso». E' stato però un abbaglio: si sono infatti impadroniti della valigetta, contenente gioielli sì, ma finti; erano solo perfette riproduzioni d'argento dorato. Valore, 1 milione.

E' accaduto l'altra sera, intorno alle 18,30, sulla tangenziale di Torino. Giuseppe Galliano, 40 anni, rappresentante dell'Alessandrino, sposato, con una figlia di due anni, aveva appena finito di far visita ad un cliente a Giaveno. Senza che se ne accorgesse, probabilmente è stato seguito per qualche ora da un'auto di grossa cilindrata, con 4 uomini a bordo. Stava tornando a casa.

L'aggressione è avvenuta poco dopo il casello d'entrata sulla tangenziale. L'auto dei banditi ha «stretto» il rappresentante: *«Mi sono voltato* — ha poi detto Galliano — *e li ho visti con i passamontagna calati sul volto e le pistole in mano. Gridavano, facevano segno di fermarmi»*. Il rappresentante si è subito fermato, dicendo: *«Prendete quello che volete»*. Decine di auto stavano passando sulla tangenziale. Molti si sono accorti di ciò che stava accadendo, ma nessuno è intervenuto, né ha segnalato alle forze dell'ordine che cosa stava avvenendo.

I malviventi dapprima non hanno preso nulla: *«Mi hanno fatto sdraiare sul sedile posteriore della mia auto. Mi hanno tolto gli occhiali e mi hanno coperto con l'impermeabile»*. Giuseppe Galliano è stato perquisito più volte, alla ricerca di soldi, ma non ce n'erano.

«Non guardarci in faccia — gli hanno intimato — *e stai tranquillo»*. Lui ha obbedito. Tre sono ripartiti con il Galliano a bordo della sua auto, il quarto li ha seguiti con l'altra vettura. Sono usciti subito dalla tangenziale (con l'ostaggio non sarebbero potuti passare inosservati al casello) ed hanno cominciato a girovagare per strade secondarie. Lunghi silenzi, dopo le domande d'obbligo: *«Hai solo la valigetta con te? Hai altre cose di valore?»*. Il rappresentante ha consegnato tutto quello che aveva: il portafogli, l'orologio. La valigetta se la sono presa da soli, era dentro l'auto, sul sedile.

Poco dopo le 20, l'auto si è fermata in una zona isolata di Cavaglià (località Garbico), in provincia di Vercelli. I banditi gli hanno ancora intimato: *«Rimani fermo qui per un'ora e poi vattene»*. Lui è rimasto immobile un po', poi si è rivolto all'usciere di una fabbrica vicina. E' così scattato l'allarme.

Sono quindi accorsi i carabinieri. Ma una delle gazzelle, che stavano confluendo a Cavaglià a sirene spiegate, a Biella è stata protagonista di un incidente. L'Alfa 90 del nucleo radiomobile della compagnia si è scontrata con una moto sulla quale viaggiavano due studenti diciassettenni, Roberto Mocco, abitante in viale Macallè 335, e Monica Silvestrini, pure di Biella, residente in via Trento 31.

Ancora da definire, con certezza, la dinamica: l'Alfa 90 dei carabinieri avrebbe attraversato l'incrocio con il semaforo rosso, seguita da pochi istanti. Sulla sinistra, intanto, stava sopraggiungendo la moto con i due giovani: inutilmente sia il giovane sia il conducente dell'Alfa hanno cercato con una manovra disperata di evitare l'impatto, senza però riuscirci.

E' stata la pattuglia dei carabinieri a prestare i primi soccorsi ed a richiedere l'intervento delle ambulanze della Croce Rossa. In pochi minuti Roberto e Monica sono stati trasportati all'ospedale di Biella e ricoverati nel reparto di traumatologia.

A Mocco sono state diagnosticati alcune fratture alle gambe e trauma cranico (prognosi riservata). Anche la ragazza è rimasta ferita (frattura del femore): guarirà in sessanta giorni.

Giuseppe Galliano è stato poi portato nella caserma dei carabinieri di Cavaglià, non ha saputo dare una descrizione dei malviventi, poiché è rimasto col viso coperto durante tutto il sequestro. Nella stessa zona dove è stato rilasciato, poco tempo fa era stato abbandonato anche un collega di Giuseppe Galliano. Evidentemente c'è una banda che conosce bene quei posti e che si è specializzata nelle rapine ai rappresentanti di preziosi.

Difficile anche capire come mai la scelta è caduta su Galliano. L'uomo di solito si occupa della vendita di argenteria e viaggia solo con i cataloghi. Eccezionalmente, l'altro giorno, proponeva anche il campionario di oreficeria. Con sé aveva la valigetta con delle copie perfette della merce in argento dorato. Un escamotage (costoso) che molte ditte stanno adottando per rispondere a questo tipo di rapine, senza togliere ai clienti la possibilità di vedere e toccare il loro prodotto.

Giuliana Mongelli

Casale, resta aperta l'inchiesta per Collot

CASALE MONFERRATO — Il tribunale ha chiuso la procedura di fallimento della ditta Fratelli Collot di Frassineto Po e dei soci in accomandita semplice Gabriele, Marco, Giovanni Paolo e Vincenzo Collot. Resta invece ancora fallito Francesco Collot, degli altri quattro, imprenditore, già titolare di una ditta individuale di frutta e verdura all'ingrosso, dichiarata fallita.

Le sentenze di fallimento risalgono all'86 e sono in parte collegate a una minuziosa inchiesta della magistratura casalese che aveva condotto all'arresto di otto persone tra cui l'allora direttore della filiale casalese della Banca Commerciale Italiana, ... due professionisti casalesi, Lodovico Mossone, 58 anni, e Francesco M..., 44 anni.

Nel mirino degli inquirenti erano finiti anche Angela Lasagno, 54 anni, impiegata al Centro notarile Carla Rivelli, 57 anni, e Luigi Mossone, 29 anni, rispettivamente moglie e figlio di Lodovico; Michele Partsi, 47 anni, di Verbania, e Giampaolo Malocchi, 65 anni, di Milano.

L'ipotesi di reato formulata nei loro confronti era di associazione per delinquere. Il procedimento è ancora aperto: il giudice istruttore ... le richieste del pubblico ministero per concludere l'istruttoria.

Le indagini partirono dalla denuncia presentata dall'imprenditore Francesco Collot, che si riteneva truffato da alcuni degli imputati per un vorticoso giro d'assegni e cambiali che lo portò a un «buco» di circa 250 milioni. **r. s.**

■ Torna in carcere per la rapina

ALESSANDRIA — E' tornato in carcere, su mandato di cattura del giudice istruttore Nicola Nappi, Antonio Cordaro, 24 anni, in via Gramsci 44, sospettato dalla polizia di avere collaborato con il fratello Leonardo ed un complice alla rapina all'ufficio postale di Mandrogne. A proporre il provvedimento, per sufficienti indizi di colpevolezza, è stato lo stesso procuratore della Repubblica Marcello Parola, il quale, mercoledì mattina, non aveva ritenuto di convalidare il fermo perché «non in presenza delle condizioni richieste dalla legge», in quanto mancava il presupposto di sospetto di fuga. *(r. sc.)*

■ Processati undici sindaci astigiani

ACQUI TERME — Undici sindaci di paesi dell'Astigiano sono stati processati ieri in pretura per aver gestito in modo irregolare le discariche dei loro paesi, senza chiedere o rinnovare le autorizzazioni regionali. Nove sono stati amnistiati, quelli di Roccaverano, Serole, Bubbio, Monastero Bormida, Vesime, Cessole, Montabone, Castel Rocchero e Mobaldone, due assolti con formula ampia (Sessame e Rocchetta Palafea). *(g. l. p.)*

■ Casalese arrestato per droga

CASALE MONFERRATO — Un casalese è stato arrestato dalla polizia mentre stava recandosi a casa di un amico per portargli una dose di eroina. E' Vincenzo Ciappola, 33 anni, via Piacibello 10. E' stato fermato da due agenti della polizia mentre era diretto dall'amico Mauro Cuprino, in piazza Coppa. E' stato perquisito: nascondeva quattro grammi di eroina per un valore di oltre 700 mila lire. *(r. s.)*

■ Grave un ragazzo di Acqui

TERZO D'ACQUI — Mario Cutela, 22 anni, Acqui, via Romita 27, è ricoverato per le ferite riportate in un incidente ieri mattina in regione Domini. Alla guida di una «Peugeot 205» si è schiantato contro il rimorchio di un autotreno che stava uscendo da una stazione di servizio. *(c. r.)*

Le curiosità della mostra, che s'inaugura oggi

Apre la «S. Giuseppe»

CASALE MONFERRATO — Si apre questo pomeriggio, alle 17,30, la 43ª edizione della Mostra di San Giuseppe. Il più importante appuntamento fieristico monferrino dell'anno sarà inaugurato dal sindaco, Ettore Coppo.

La rassegna, organizzata dall'Ente manifestazioni, è ospitata nel mercato Pavia, in parte di piazza Castello e in alcuni locali del forte gonzaghesco. Resterà aperta al pubblico fino al 19 marzo, ogni giorno, dalle 17 alle 24, mentre la domenica l'ingresso sarà anticipato alle 10,30.

I settori merceologici rappresentati sono quelli tradizionali: artigianato, commercio, agricoltura, tempo libero, prodotti agroalimentari. Sono inoltre presenti stand «istituzionali»: il Comune, per esempio, ha uno spazio autonomo.

Proprio nello stand del Comune di Casale è presente una delle curiosità di questa edizione della mostra. E' una cabina nella quale chi lo desidera può registrare un messaggio per il sindaco. Critiche, proposte, suggerimenti saranno poi vagliati e in municipio si assicura che «di tutto si terrà conto».

A disposizione dei cittadini ci saranno anche, martedì dalle 14 alle 21, i vigili urbani: risponderanno direttamente ai quesiti che saranno loro rivolti. Sempre nello stand del Comune, saranno ospiti, mercoledì alle 21, l'architetto Attilio Castelli e il professor Dionigi Roggero, autori dei volumi «Casale. Immagine di una città» e «Crea, il Sacro Monte». Illustreranno i risultati dei loro studi urbanistici sul capoluogo monferrino.

Giovedì, dalle 17 alle 22, nello stand saranno invece presenti gli esperti della Metropolitana Milanese, la società alla quale il Comune ha affidato la stesura del piano del traffico.

Il Comune (che è anche socio di maggioranza dell'Ente manifestazioni) ha contribuito pure in altre forme all'organizzazione della rassegna. L'assessore al turismo e alle manifestazioni Carlo Mina ha coordinato le pro loco di Conzano, Morano, Terruggia, Ticineto, Sala, Treville, Cereseto e del Monferrato Casalese, che daranno vita, insieme, ad un servizio di ristorante e buffet interno alla San Giuseppe.

L'assessorato ai parchi e giardini ha dal canto suo collaborato alla realizzazione di un'area giochi nell'ambito della mostra, mentre l'assessore Riccardo Coppo (agricoltura) ha promosso, insieme al Consorzio Monferrato, l'allestimento della sala di degustazione di vini tipici monferrini nel castello dei Gonzaga.

Per quanto riguarda gli stand di aziende, ditte, artigiani e negozianti, sono 230 gli spazi espositivi. **m. ca.**

Con il nuovo orario estivo verranno soppressi numerosi treni

Pendolari, questi i «tagli»

Dura contrapposizione, in Regione, tra le Ferrovie e i rappresentanti degli enti locali - Linea per linea, l'elenco dei convogli che saranno aboliti in provincia - Ultimo appello a Roma

[illegible] — Una «stangata» per i pendolari. Ma poteva andare molto peggio. L'assessore regionale ai Trasporti, Andrea Mignone, ha presieduto a Torino una serie di incontri infuocati, durante i quali ci sono stati duri scontri fra rappresentanti [illegible] Ferrovie e degli enti locali per decidere i nuovi orari estivi e i «tagli» previsti dall'ente ferroviario.

Le ragioni delle Ferrovie erano sostenute dal vicedirettore del Compartimento di Torino, dottor Bellapusto, che ha proposto drastici tagli nelle linee piemontesi. Su posizioni opposte, ovviamente, [illegible] i rappresentanti delle Province e delle Camere [illegible] commercio. Alla fine è stato possibile evitare alcuni «tagli» di convogli e [illegible] totale chiusura di alcune linee [illegible] domenica e i festivi.

[illegible] l'assessore Mignone: *«L'Ente Ferrovie si è presentato con [illegible] progetto che prevedeva in Piemonte [illegible] taglio di corse per 2500 chilometri. [illegible] soppressione di convogli e la chiusura festiva di diverse linee. Alla fine alcune nostre richieste [illegible] state accolte. [illegible] [illegible] siamo assolutamente d'accordo sulle decisioni prese, perché rientrano in un'azione che riduce sempre più il traffico locale, solo parzialmente compen[illegible] [illegible] miglioramenti sulla lunga distanza. Abbiamo scongiurato [illegible] chiusura festiva di alcune tratte, ma ci sono aree, come il Casalese, che sono ugualmente penalizzate».*

«Ci siamo battuti — dice Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio e assessore provinciale ai Trasporti — *in difesa dei treni utilizzati in prevalenza dai pendolari, ma non siamo del tutto soddisfatti per quanto abbiamo ottenuto».*

Numerosi telegrammi, nei quali si ribadisce il dissenso sulle proposte del Compartimento di Torino, sono stati inviati alla direzione delle Ferrovie ed al ministero dei Trasporti, in vista del vertice di Roma del 14 marzo, quando verranno adottate le decisioni definitive, «*nella speranza che una leggera apertura a livello romano consenta [illegible] salvare ancora qualcosa*», aggiunge Renzo Ottone, il funzionario dell'ufficio trasporti della Camera [illegible] [illegible]mercio da mesi impegnato a difendere i viaggiatori alessandrini, in particolare i pendolari.

Ma ecco il quadro della situazione a conclusione degli incontri torinesi.

Linea Torino-Alessandria. Era prevista la soppressione di quattro convogli: il 2127 da Torino (r[illegible] e 2,25) ad Alessandria; il 1[illegible]50 da Alessandria (23,16) a Torino; il 10097 da Torino (0,05) a Alessandria e il 10040 da Alessandria (10,30) a Torino. Sono stati salvati gli ultimi due. I primi, invece, vengono soppressi con il nuovo orario estivo, dal 28 maggio. Anche il 2127, che serve, tra l'altro, al trasporto dei giornali. Nei festivi vengono sospesi il 4079 da Tori[illegible] (6,39) a Alessandria, ed i 4084 e 2126 da Alessandria (6,10 e 8,50) a Torino, poi il 4083 da Asti (14,35) [illegible] [illegible] sandria ed il 4088 da Alessandria (13,41) ad Asti.

Linea Casale-Vercelli. Ven[illegible] soppressi, la domenica e nei giorni festivi, il 4631 da Vercelli (5,32) a Casale (6,01) e il [illegible] [illegible] [illegible] (6,08) a Vercelli (6,38).

Linea Alessandria-Casale. Scompaiono due treni: il 4271 da Casale (5,28) ad Alessandria ed il 4272 da Alessandria (4,40) a Casale.

Linea Asti-Casale-Mortara. Si volevano sopprimere, nei festivi, sette treni. Il «taglio» è stato ridotto a tre: il 4677 da Casale (5,49) ad Asti, il 4578 da Casale (5,32) a Mortara ed il 4581 in partenza da Mortara alle 6,46 con arrivo a [illegible] alle 7,31 e ad Asti alle 8,33. Questa linea, però, da giugno dovrebbe essere chiusa. Nel [illegible] orario tutti i convogli saranno segnati da un asterisco: significa che tutti possono essere eliminati dall'oggi al domani.

Linea Asti-Acqui. [illegible] periodo [illegible] 28 maggio al 17 giugno e dal 24 settembre al 26 maggio '90 vengono soppressi il 4527 da Asti (5,03) a Acqui (6,16) ed il 6162 da Acqui (20,25) ad Asti (21,19).

Linea Alessandria-Acqui-S. Giuseppe (Savona). E' stata decisa la soppressione dei convogli 4525 da Alessan[illegible] (5,47) ad Acqui e 4526 da Acqui (5,00) [illegible] Alessandria; per quest'ultimo si spera in un ripensamento.

[illegible] **Alessandria-Cavallermaggiore.** Soppresso il 4499 [illegible] Alessandria (4,50) a Nizza. [illegible] solo i festivi il 4494 da [illegible] (5,45) [illegible] Alessandria.

Intercity. Al di là dei tagli nelle linee minori, c'è per for[illegible] un po' di attenzione delle Ferrovie [illegible] collegamenti sulla [illegible] distanza. Così [illegible] dovrebbe [illegible] due Intercity in più sulla linea Torino-Roma-Napoli. Potrebbe venire spostata da Piacenza ad [illegible] la partenza del «Marconi» per Roma. Partendo da Alessandria poco dopo le 5 si potrebbe così essere a Bologna alle 7,30, a Firenze [illegible] 8,30 ed a Roma alle 11. Diverrà una realtà o resterà nel «libro dei sogni»?

Franco Marchiaro

Linee per Genova d[illegible] aperte

ALESSANDRIA — Chiuse le trattative [illegible] nuovi orari ferroviari con il Compartimento di Torino, resta ancora aperto il discorso con Genova. Sono [illegible] discussione alcuni problemi sulle linee Genova-Novi Ligure, Genova-Ovada e Novi-Tortona e c'è quindi attesa per l'incontro che dovrebbe svolgersi nella prossima settimana.

Nelle proposte del Compartimento genovese è prevista qualche soppressione sulla linea Genova-Ovada-Acqui Terme: in particolare il treno in partenza da Genova alle 14,15 [illegible] arrivo [illegible] Ovada alle 15,10 ed a Acqui alle 15,55. E', come fa notare Renzo Ottone della Camera di commercio, un convoglio che interessa gruppi di pendolari, specialmente ovadesi. [illegible] qui il tentativo di ottenerne il mantenimento, anche proponendo in cambio la soppressione di qualche altro treno meno importante.

Tagli [illegible] anche previsti sulla Novi Ligure-Tortona, una linea [illegible] pochi chilometri, ma di notevole importanza commerciale. Attualmente i convogli sono, tra locali o no, sedici. Le Ferrovie intendono ridurli.

Sulla linea Genova-Novi-Alessandria-Torino esiste la previsione [illegible] sopprimere alcuni locali. Ma sembra che ci sia [illegible] disponibilità ad istituire, per alcuni diretti, le fer[illegible] [illegible] Arquata, Serravalle Scrivia e Frugarolo, proprio nell'interesse [illegible] pendolari, per i quali, comunque, il Compartimento di Genova ha già promesso l'[illegible] di un locale Arquata-Alessandria per compensare la soppressione del diretto 2726, destinato [illegible] [illegible] trasformato in Intercity. (f. m.)

Alessandria. Maggiori difficoltà per i pendolari con l'entrata [illegible] vigore dell'orario estivo

All'ufficio depenalizzazione della prefettura

Sono 30 mila all'anno le multe «maggiorate»

[illegible] [illegible] delle contravvenzioni non pagate entro i 60 giorni

ALESSANDRIA — C'è [illegible] servizio [illegible] prefettura [illegible] pochi co[illegible] anche se [illegible] anno spedisce oltre trentamila ingiunzioni di pagamento per violazioni al codice della strada o ad altri regolamenti. Una massa di lavoro notevole, che pochi dipendenti devono affrontare in [illegible] continua lotta contro il tempo, per evitare che le sanzioni [illegible] in prescrizione, alla scadenza dei cinque anni. Il compito è dell'ufficio depenalizzazione, i cui locali proprio in questi giorni vengono ristrutturati, nell'ambito dei lavori per la sistemazione degli [illegible] prefettizi in un'ala di [illegible] Ghilini, edificio di proprietà della Provincia, che occupa l'altro lato [illegible] costruzione settecentesca.

L'attività dell'ufficio è notevolmente aumentata negli ultimi anni, da quando cioè sono stati depenalizzati numerosi reati, [illegible] [illegible] [illegible] puniti [illegible] [illegible] amministrative per alleggerire il lavoro degli [illegible] giudiziari. [illegible] prefettura, tra l'altro, sono state attribuite anche le competenze che dovrebbero essere di ministeri od altri organismi statali che [illegible] hanno però uffici decentrati.

Dicono i funzionari [illegible] [illegible] [illegible]: *«La massa maggiore delle ingiunzioni che vengo[illegible] spedite dal [illegible] ufficio si riferisce a contravvenzione al codice della strada: sono dalle 25 alle 28 mila all'anno. Una cifra enorme. Ma si deve però tenere conto che sul nostro tavolo finiscono tutti i verbali elevati, nei 190 Comuni della provincia, da polizia stradale, carabinieri, guardia di finanza, vigili urbani».*

Se una contravvenzione non viene «conciliata» al momento della contestazione oppure non viene pagata nel termine massimo di [illegible] giorni, i verbali devono infatti essere inviati alla prefettura. Qui comincia il lavoro dell'ufficio depenalizzazione, che prepara le ingiunzioni e provvede alla notifica ai trasgressori, i quali si trovano a pagare una [illegible] notevolmente maggiorata. Per fare [illegible] esempio, il divieto di sosta, una violazione che costa all'automobilista 12 mila lire se pagata subito, [illegible] l'ingiunzione viene a costare 35 mila. Per l'eccesso di [illegible] «registrato» dall'Autovelox si arriva sino alle 300/400 [illegible] lire.

Oltre alle violazioni al codice stradale, ci sono anche diversi altri casi di norme depenalizzate che si trasformano [illegible] ingiunzioni [illegible] la prefettura: infrazioni in ma[illegible] [illegible] vinificazione, con [illegible] spesso di molti milioni, oppure violazioni alle norme che regolano il trasporto di cose e merci. [illegible] l'elenco potrebbe continuare.

«Una voce ricorrente in provincia — fa notare un funzionario — *è per esempio la mancata custodia di animali: cani o gatti in particolare».*

La prefettura evade migliaia di pratiche ogni anno: abbiamo visto portare in [illegible] solo colpo [illegible] dottor Macrì, capo di gabinetto, unico dirigente al quale spetta la firma, un pacco con oltre cento ingiunzioni. E' una lotta contro il tempo, per evitare la prescrizione, che scatta dopo cinque anni dalla data del verbale. Dicono all'ufficio depenalizzazione: *«Cerchiamo di evitare che le sanzioni cadano in prescrizione, [illegible] qualche volta non arriviamo in tempo. Capita molto di rado, però».*

Le ingiunzioni, nella grande maggioranza, devono [illegible] sere pagate [illegible] [illegible] [illegible]gistro.

Ma che cosa succede se anche [illegible] questo caso l'interessato [illegible] paga? Spiega il direttore dell'ufficio del registro: *«Noi provvediamo [illegible] [illegible] [illegible] pignoramento mobiliare, per cercare poi [illegible] recuperare le somme dovute. Nei casi di sanzioni molto elevate si può decidere anche il pignoramento immobiliare».*

Dal prossimo anno però, se passerà un provvedimento per il momento ancora in esame, gli importi non pagati potrebbero essere addebitati sulla cartella delle imposte. f. m.

Due mi[illegible] al convegno sulle fiere

ALESSANDRIA — Ci [illegible] anche il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, al convegno che il Comitato [illegible] Fiere Industria ha organizzato su «Il sistema fieristico italiano: strumento [illegible] politica industriale a garanzia dell'export». Fra le relazioni in programma sono previste anche quella di Piergiacomo Guala, presidente dell'Unione industriale alessandrina, e quella del presidente dell'Istituto per il Commercio estero, Inghilesi. In chiusura interverranno i ministri del Commercio estero Ruggiero e dell'Industria Battaglia. (e. c.)

[illegible] in carcere per la rapina

ALESSANDRIA — [illegible] tornato in carcere, su mandato [illegible] cattura del giudice istruttore Nicola Nappi, Antonio Cordaro, 24 anni, di via Gramsci 44, sospettato dalla polizia di avere collaborato con il fratello Leonardo [illegible] un complice alla [illegible] all'ufficio postale di Mandrogne. A proporre il provvedimento, per sufficienti indizi di colpevolezza, è stato lo stesso procuratore della Repubblica Marcello Parola, il quale, mercoledì mattina, non aveva ritenuto di convalidare il fermo perché «non in presenza delle condizioni richieste dalla legge», in quanto mancava il pr[illegible]upposto di sospet[illegible] [illegible] fuga. (r. sc.)

Processati undici sindaci astigiani

ACQUI TERME — Undici sindaci di paesi dell'Astigiano [illegible] stati processati ieri in pretura per aver gestito in modo irregolare le discariche dei loro paesi, senza chiedere o rinnovare [illegible] autorizzazioni regionali. Nove sono stati amnistiati, quelli di Roccaverano, Serole, Bubbio, Monastero Bormida, Vesime, Cessole, Montabone, Castel Rocchero e Mobaldone, due assolti con formula ampia (Sessame e Rocchetta Palafea). (g. l. p.)

Casalese arrestato per droga

CASALE MONFERRATO — Un casalese è stato arrestato [illegible] polizia mentre stava recandosi a casa di un amico per portargli una dose di eroina. E' Vincenzo Ciappola, 33 anni, via Piacibello 10. E' stato fermato da due agenti della polizia mentre era diretto dall'amico Mauro Caprino, in piazza Coppa. E' stato perquisito: nasconde[illegible] quattro grammi di eroina per un valore di oltre 700 mila lire. (r. s.)

Grave un ragazzo di Acqui

TERZO D'ACQUI — Mario Cutela, 22 anni, Acqui, via [illegible] 27, è ricoverato per le ferite riportate in un incidente ieri mattina [illegible] regione Domini. Alla guida di una «Peugeot 205» si è schiantato contro il rimorchio di un autotreno che stava uscendo da una stazione di servizio. (c. r.)

Un rappresentante alessandrino bloccato in auto [illegible] quattro malviventi sulla tangenziale di Torino

Sequestrato dai banditi e derubato dei gioielli (falsi)

Giuseppe Galliano, di [illegible] anni, tornava da Giaveno - E' stato seguito e poi fermato dai rapinatori, che l'hanno liberato un paio d'ore dopo a Cavaglià, dopo avergli [illegible] un campionario di finti preziosi (valore, un milione) - Una pattuglia di carabinieri, che accorreva sul luogo, si è scontrata [illegible] [illegible] moto a Biella: feriti due studenti diciassettenni

TORINO — Quasi due ore è durato il sequestro [illegible] un rappresentante di preziosi da parte di quattro rapinatori armati e mascherati, convinti di fare il «colpo grosso». E' stato però un abbaglio: si sono infatti impadroniti della valigetta, contenente gioielli sì, ma finti; erano solo perfette riproduzioni d'argento dorato. Valore, 1 milione.

E' accaduto l'altra sera, intorno alle 18,30, sulla tangenziale di Torino. Giuseppe Galliano, 40 anni, rappresentante dell'Alessandrino, sposato, con una figlia di due anni, aveva appena finito di far visita ad un cliente a Giaveno. Senza che se ne accorgesse, probabilmente è stato seguito per qualche ora [illegible] un'auto [illegible] grossa cilindrata, con 4 uomini a bordo. Stava tornando a [illegible].

L'aggressione è avvenuta poco dopo il casello d'entrata sulla tangenziale. L'auto dei banditi ha «stretto» il rappresentante: *«Mi sono voltato* — ha poi detto Galliano — *e li ho visti con i passamontagna calati sul volto e le pistole in mano. Gridavano, facevano segno di fermarmi».* Il rappresentante si è subito fermato, dicendo: *«Prendete quello che volete».* Decine di auto stavano passando sulla tangenziale. Molti si [illegible] accorti di ciò che stava accadendo, ma [illegible]no è intervenuto, né ha segnalato alle forze dell'ordine che cosa stava avvenendo.

I malviventi dapprima non hanno preso nulla: *«Mi hanno fatto sdraiare sul sedile posteriore della mia auto. Mi hanno tolto gli occhiali e mi hanno coperto con l'impermeabile».* Giuseppe Galliano è stato perquisito più volte, [illegible] ricerca di armi. Ma non ce n'erano.

«Non guardarci in faccia — gli hanno intimato — *e stai tranquillo».* Lui [illegible] obbedito. Tre sono ripartiti con il Galliano a bordo della sua auto, il quarto li ha seguiti con l'altra vettura. Sono usciti subito dalla tangenziale (con l'ostaggio non sarebbero potuti [illegible] inosservati al casello) ed hanno cominciato a girovagare per strade secondarie. Lunghi silenzi, dopo le domande d'obbligo: *«Hai solo la valigetta con te? Hai altre cose [illegible] valore?».* Il rappresentante ha consegnato tutto quello che aveva: il portafogli, l'orologio. La valigetta se la sono presa da soli, era dentro l'auto, sul sedile.

Poco dopo le 20, l'auto si è fermata in una zona isolata di Cavaglià (località Garbilco), in provincia di Vercelli. I banditi gli hanno ancora intimato: *«Rimani fermo qui per un'ora e poi vattene».* Lui è rimasto immobile un po', poi si è rivolto all'usciere di una fabbrica vicina. E' così scattato l'allarme.

Sono quindi accorsi i carabinieri. Ma una delle gazzelle, che stavano confluendo a Cavaglià a sirene spiegate, a Biella è stata protagonista di un incidente: l'Alfa 90 del nucleo radiomobile della compagnia si è scontrata con una moto sulla quale viaggiavano due studenti diciassettenni, Roberto Mocco, [illegible] in viale Macallè [illegible], e Monica Silvestrini, pure di Biella, residente in via Trento 31.

Ancora da definire, con certezza, la dinamica: l'Alfa 90 dei carabinieri avrebbe attraversato l'incrocio con il semaforo rosso, scattato da pochi istanti. Sulla sinistra, intanto, stava sopraggiungendo la moto con i due giovani: inutilmente sia il giovane sia il conducente dell'Alfa hanno cercato con una manovra disperata di evitare l'impatto, senza però riuscirci.

E' stata la pattuglia dei ca[illegible] a prestare i primi [illegible] [illegible] a richiedere l'intervento delle ambulanze della Croce [illegible]: in pochi minuti Roberto e Monica sono stati trasportati all'ospedale di Biella e ricoverati nel reparto di traumatologia.

A Mocco sono stati diagnosticati alcune fratture [illegible] gambe e trauma cranico (prognosi riservata). Anche [illegible] ragazza è rimasta ferita (frattura del femore): guarirà [illegible] sessanta giorni.

Giuseppe Galliano è stato poi portato nella caserma dei carabinieri di Cavaglià: non ha saputo dare una descrizione dei malviventi, poiché è rimasto col viso coperto durante tutto il sequestro. Nella stessa zona dove è stato rilasciato, poco tempo fa era stato abbandonato anche un collega di Giuseppe Galliano. Evidentemente c'è una banda che conosce bene quei posti e che si è specializzata nelle rapine ai rappresentanti di preziosi.

Difficile anche capire come mai la scelta è caduta su Galliano. L'uomo di solito [illegible] occupa della vendita di argenteria e viaggia solo con i cataloghi. Eccezionalmente, l'altro giorno, proponeva anche il campionario di oreficeria. Con sé aveva la valigetta con delle copie perfette della merce, in argento dorato. Un escamotage (costoso) che molte ditte stanno adottando per rispondere a questo tipo di rapine, senza togliere ai clienti la possibilità di vedere e toccare il loro prodotto.

Giuliana Mongelli

Casale, [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]

CASALE MONFERRATO — Il tribunale [illegible] chiuso la procedura di fallimento della ditta «Fratelli Collot» di Frassineto Po e dei soci in accomandita semplice Gabriele, Marco, Giovanni Paolo e Vincenzo Collot. Resta inve[illegible] ancora fallito Francesco Collot, fratello [illegible] altri quattro, imprenditore, già titolare [illegible] una ditta individuale di frutta e verdura all'ingrosso, dichiarata fallita.

Le sentenze di fallimento risalgono all'86 e sono in parte collegate a una minuziosa inchiesta della magistratura casalese che aveva condotto all'arresto di otto persone, tra cui l'allora direttore della filiale [illegible] della Banca Commerciale Italiana, Raffaello Torre, due procacciatori d'affari casalesi (Lodovico Mossone, 58 anni, e Francesco Monichino, 44 anni).

Nel mirino degli inquirenti erano finiti anche Angela Lavagno, 54 anni, impiegata al Centro notarile, Carla Rivelli, 57 anni, e Luigi Mossone, 29 anni, rispettivamente moglie e figlio di Lodovico; Michele Parisi, 47 anni, di Verbania, e Giampaolo Malocchi, [illegible] [illegible]ni, di Milano.

L'ipotesi di reato formulata nei loro confronti era di [illegible] sociazione per delinquere. Il procedimento è ancora aperto: il giudice istruttore attende le richieste del pubblico ministero per concludere l'istruttoria.

Le indagini partirono dalla denuncia presentata dall'imprenditore Francesco Collot, che si riteneva truffato [illegible] alcuni degli imputati, per un vorticoso giro d'assegni e cambiali che lo portò a un «buco» di circa 200 milioni. r. s.

Le curiosità della mostra, che s'inaugura oggi

Apre l[illegible] «S. Giuseppe»

CASALE MONFERRATO — Si apre questa sera, alle 17,30, la 43 edizione della Mostra [illegible] [illegible] Giuseppe. Il più importante appuntamento fieristico monferrino dell'anno sarà inaugurato [illegible] sindaco, Ettore Coppo.

La rassegna, organizzata dall'Ente manifestazioni, è ospitata nel mercato Pavia, in parte di piazza Castello e in alcuni locali del forte gonzaghesco. Resterà aperta al pubblico fino [illegible] 19 marzo, ogni giorno, dalle 17 alle 24, mentre [illegible] domenica l'ingresso sarà anticipato alle 10,30.

I settori merceologici rappresentati sono quelli [illegible]zionali: artigianato, [illegible]mercio, agricoltura, tempo libero, prodotti agroalimen[illegible]. [illegible] inoltre presenti stand «istituzionali»: il Comune, per esempio, ha [illegible] spazio autonomo.

Proprio nello stand del Comune di Casale è presente una delle curiosità di questa edizione della mostra. E' una cabina ne[illegible]la quale [illegible] lo desidera può [illegible] un messaggio per il sindaco. Critiche, proposte, suggerimenti saranno poi vagliati e in municipio si [illegible] che «di tutto si terrà conto».

A disposizione dei cittadini ci saranno anche, martedì dalle 14 alle 21, i vigili urbani: risponderanno direttamente ai quesiti che saranno loro rivolti. Sempre nello stand del Comune, saranno ospiti, mercoledì alle 21, l'architetto Attilio Castelli e il profes[illegible] Dionigi Roggero, autori dei volumi «Casale. Immagine [illegible] [illegible] città» e «Crea. Il Sacro Monte». Illustreranno i risultati dei loro studi urbanistici sul capoluogo monferrino.

Giovedì, dalle 17 alle 22, nello stand [illegible] invece presenti gli esperti della Metropolitana Milanese, la società alla quale il Comune ha affidato la stesura del piano del traffico.

Il Comune (che è anche socio di maggioranza dell'Ente manifestazioni) ha contribuito pure in altre forme all'organizzazione della rassegna. L'assessore al turismo e alle manifestazioni Carlo Mina ha coordinato le pro loco di Conzano, Morano, Terruggia, Ticineto, [illegible] Treville, Cereseto e del Monferrato Casalese, che [illegible] vita, insieme, ad un servizio di ristorante e buffet interno alla San Giuseppe.

L'assessorato ai parchi e giardini ha dal canto suo collaborato alla creazione [illegible] un'area giochi nell'ambito della mostra, mentre l'assessore Riccardo Coppo (agricoltura) [illegible] promosso, insieme al Consorzio Monferrato, l'allestimento della sala [illegible] degustazione [illegible] vini tipici monferrini nel castello dei Gonzaga.

Per quanto riguarda [illegible] stand [illegible] aziende, ditte, artigiani e negozianti, [illegible] [illegible] gli spazi espositivi. m. fa.

Dopo Tortona Valenza

Questa sera Tieri replica

In «Marionette, che passione»

— Dopo Tortona, Valenza. La Compagnia «Comunità Teatrale Italiana» (Aroldo Tieri e Lojodice) in scena ieri sera al Teatro Sociale tortonese, approda oggi (inizio alle 21,15) ad altro «Sociale», quello valenzano, per il quarto spettacolo della stagione di organizzata dal Comunale di Cultura in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. E' «Marionette, che passione» del siciliano Pier Maria Rosso di S. Secondo, con regia di Sepe.

«E' un dramma di lucidissima intelligenza teatrale che inizialmente incontrò il successo che meritava — il coordinatore del Centro di Cultura, Lenti — *rappresentato per la prima volta nel 1918, al Teatro Manzoni Milano, dall'allora famosissima compagnia diretta da Virgilio Talli, fu accolto con una certa freddezza anche se apparve a tutti chiaro lo spirito inquieto che vi serpeggiava. In seguito il dramma ebbe maggior fortuna, riconobbero i suoi legami con Pirandello e l'Espressionismo*». L'opera, che si può definire di tragico umorismo, ha per protagonisti tre «randagi» vita, due uomini e una donna, che intrecciano le proprie solitudini per il breve spazio di un pomeriggio domenicale, legati, le marionette, da un unico filo conduttore: la passione.

Con «Marionette, che passione», dovrebbe lievitare vendita dei biglietti fuori abbonamento (a 22 mila lire) che ha toccato il minimo in occasione della terza sentazione stagionale, quella «Tragedia Popolare» Mario Missiroli, difficile da interpretare, che riproponeva le vicende della famiglia Mussolini.

«*Diciamo che come costruzione scenica e interpretazione anche l'opera di Missiroli all'altezza delle due precedenti* — dice Sergio Passalacqua, funzionario del Centro di Cultura — "*Tutto per bene*" *di Pirandello e* *dova scaltra*" *di Goldoni, sono avvalse del fascino che la tradizione classica esercita sul pubblico valenzano tradizionalmente composto in massima parte da persone di mezza età, della media e alta borghesia, con una forte presenza femminile. Ma richiamo e Pirandello avevano risposto anche molti giovani*». può ospitare 0 spettatori, ma solitamente non si superano i 300, anche se quest'anno c'è stata ripresa teatrale.

Rodolfo Castellaro

Serie incontri dedicati al teatro le scolaresche

«I Pochi», una tournée nelle medie superiori

Sette attori della compagnia alessandrina propongono letture e brevi atti unici

LE FOLLIE DI LEO

Alessandria. La comicità un po' surreale dello show-man francese Leo Bassi, che è anche un ottimo giocoliere, è piaciuta a molti alessandrini. Era affollata l'altra sera la sala Ferrero per il primo dei sei spettacoli che compongono rassegna teatro comico organizzata Leo Bassi ha presentato «L'ultima e di Nerone» facendo divertire entusiasmando il pubblico le gags e la sua arte di giocoliere d'alta classe. Il prossimo spettacolo della rassegna andrà in mercoledì (Foto Raffaele Vaccari)

ALESSANDRIA — Il teatro si avvicina sempre al mondo della scuola. Mentre il Cerlos, il Centro regionale di teatro-scuola, presenta periodicamente «Comunale» spettacoli per alunni e studenti scuola dell'obbligo, la Compagnia di recitazione «I Pochi» va direttamente nelle medie superiori con alcuni dei suoi attori per proporre letture di testi e presentare atti unici.

Quest'ultima iniziativa, che è alla terza edizione, è cominciata questi giorni e proseguirà fino a maggio, base anche alle richieste che verranno avanzate dai Consigli d'istituto.

Gli attori che partecipano a questa «tournée» scolastica Grazia Robotti, Rosetta Fusino, Vanda Manieri, Bruno Piccoli, Francesco Parise, Enzo Buarnè e Roberto Pierallini. La parte antologica, riguardante cioè le letture dei testi, è curata Delmo Maestri; quella teatrale Ennio Dollfus, che per molti anni è stato direttore della scuola di recitazione cittadina.

In questi giorni gli spettacoli stati proposti agli studenti dell'istituto tecnico per geometri «Nervi», dell'istituto tecnico industriale «Volta», della scuola per odontotecnici e dell'istituto professionale «Migliara».

Nelle settimane gli attori dilettanti alessandrini andranno «in trasferta» nei licei scientifici di Ovada e Valenza, all'istituto tecnico per ragionieri «Da Vinci» di Alessandria e quasi certamente alle «Magistrali», mentre sono aperte le trattative per recitare in altre scuole della città e della provincia.

Gli presentano brani teatrali, testi poetici e letterari e unici, non limitandosi una semplice lettura del testo, ma animandola e drammatizzandola. Hanno scelto «pièces» da Jacopone da Todi, («Donna del paradiso»); Ruzante («Il bilora»), Machiavelli («La Mandragola»); Pirandello secondo atto «Il berretto a sonagli»). E atti unici, fra cui «La caccia al lupo» di Giovanni Verga, tutti vengono per nuocere» di Fo; «L'osteria della posta» di Carlo Goldoni.

Inoltre la scelta è caduta su di prosa e poesia dal 1200 al 1900, selezionati in modo da offrire agli studenti un panorama abbastanza vasto e completo della letteratura teatrale italiana, pur con le riduzioni imposte dalle necessità scolastiche.

Emma Camagna

Appuntamenti in provincia

SERATA BLUES. Il «Notturno» di via Donizetti ad Alessandria ospita questa sera dalle 22,30 un concerto di blues con il Trio «The King Bees» composto da Sal Bonsaoro (armonica e voce), Alberto Marsico (piano, organo e voce), Gianni Chiaretta (batteria).

CORSO FOTOGRAFIA. alle 21 nella sala della biblioteca piazza Cereseto a corso di fotografia organizzato dal Comune e da «Photo 35 - Centro fotografico Ovada». Il corso comprende otto lezioni tenute da Giambattista Merlo: quella di stasera tratta di macchine fotografiche, obiettivi e pellicole.

CONFERENZA DIBATTITO. A della Cisl e del Centro di Cultura «Cattolica» questa sera in sala Torriani è in programma una conferenza-dibattito del professor Sergio Zaninelli su «Mario Romani e il Risorgimento sindacale in Italia». Interverranno anche Renato e Mario Scotti, presidente del Centro e segretario provinciale Cisl.

INCONTRO SULLA PSICOANALISI. Nell'ambito degli incontri temi psicoanalisi, coordinati dai professori Mario Fornaro e Ugo Zandrino, si svolge alle di oggi al Crds di Alessandria, Centro ricerche e divulgazione socioculturale via Venezia, una riunione con il dottor Renato Torti su «Fornari: psicanalisi e letterario».

GIORNALISMO. Collegio S. Giorgio di Novi Ligure, alle 17 di oggi si tiene la lezione del corso di giornalismo organizzato col patrocinio del Comune. Il professor Oreste Soro, ricercatore universitario e consigliere comunale, parlerà su «I rapporti fra politica economia. Condizionamenti nell'informazione».

CONCERTO CHITARRA. Al «Covo di Cova» di Valenza si esibisce questa la chitarrista americana Mary Kelley che presenta un repertorio di blues.

INCONTRO-DIBATTITO. «Le fabbriche del silenzio» è il tema dell'incontro in programma alle 21,30 di stasera al Circolo Palomar Valenza dove Lino Balza riferirà la propria esperienza di dipendente Montefluos.

CONFERENZA CINEMATOGRAFICA. Centro aggregazione per anziani di Casale Monferrato, questa sera alle 21 per il locale Gruppo Cinema il professor Nuccio Lodato parlerà sull'opera di Claude Chabrol ed Eric Rohmer.

e. c.

a Tortona

TORTONA — La tredicesima stagione culturale-musicale dell'Agimus, che si avvale della collaborazione dell'as comunale alla Cultura, propone per le 15,45 di oggi alla sala giovani del teatro Civico un concerto lirico.

Verdi, Puccini, Bellini, Gounod, Mozart, Sarti e Legrenzi, saranno interpretati dai soprani Laura e Gloria Rotti, accompagnate al pianoforte da Stefanella Ravazzi.

Diplomate in al Conservatori di Alessandria e Genova, i due soprano, che insegnano rispettivamente a Tortona e nel capoluogo ligure, hanno frequentato corsi di perfezionamento e partecipato a molti concerti. Insegna a Tortona anche la pianista, che è diplomata Conservatorio di Cosenza perfezionandosi come accompagnatrice di cantanti.

(e. c.)

I cinematografi e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sotto accusa.
AMBRA: Fantozzi va in pensione.
COMUNALE: Matador.
CORSO: Sos fantasmi.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Cocoon, il ritorno.
MODERNO: Le ragazze del metrò.

ACQUI TERME

ARISTON: Homo boy.
CRISTALLO: Io lei e lui.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: pomeriggio, Alice nel paese delle meraviglie.
POLITEAMA: Nightmare 4: il non risveglio.
VITTORIA: Burning, le radici dell'odio.

GAVI

Scommessa con la morte.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
MODERNO: Un pesce di nome Wanda.

OVADA

LUX: Cocktail.
MODERNO: L'ultima tentazione di Cristo.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Caruso Pascoski di padre polacco.

TORTONA

MODERNO: Io lei e lui.

VALENZA

SOCIALE: Marionette che passione (spettacolo teatrale).

Ladri di saponette.
GALVANI: Un pesce di nome Wanda.
ROMA: Night Club.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, Venezia; notturna: Osimo, corso Roma.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Bodo, piazza Castello.
Novi: Dellepiane, via Dogane.
Ovada: Gardelli, corso Saracco.
Tortona: Comunale 1, corso Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale 2, via Emilia.

Alle tivù

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Supersette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **Safari express**, film D. Tessari Ursula Andress, Giuliano Gemma (1976)
22,25 **Colpo grosso**, gioco
23,10 **Amore formula 2**, film di M. Amendola con Mal, Giacomo Agostini (1970)
0,15 ogan, telefilm

SUPER SIX

20,30 **Superala**
21 — **Videoclassic**, Barambola N. 15
21,30 **Le auto della settimana:** guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Beverly Hillbillies**, situation comedy

Numeri telefonici per : Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 88.51; Valenza: 952.801; Voghera: 41.500 (ambulanza: 213.800).
Numero telefonico a diretto per Ospedale civile: 3081 (306 + numero interno).

Chiusa lunedì mattina e tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51

Orario: dalle 12 e dalle 14 alle 17.

LA STAMPA

Alessandria

Ufficio di corrispondenza: sandria, via Cavour tel. (0131) 443.347. Corrispondenti: (0142) Tortona (0131) ; Valenza (0131) 237.144; Terme (0144) 52.529, 54.397; Novi Ligure (0143) 75.788; Ovada (0143) 85.392; Serravalle Scrivia (0143) 65.086

Alessandria: via Parma 18, (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30
Casale via Paleologi 38, tel. (0142) 54.404; sportello via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54

Un'iniziativa turistica della Comunità montana Monterosa

Le «hostess» della storia

Un gruppo di impiegate cassintegrate [illegible] di universitari accompagnerà i visitatori nelle località archeologiche e nelle aree destinate al «pic-nic» [illegible] Bassa Valle

DONNAS — La [illegible] Comunità [illegible] Monte[illegible] nel quadro di assistenza e sostegno ai cassintegrati, ma anche e soprattutto con occhio attento rivolto alla promozione turistica della località, ha ideato una nuova iniziativa molto originale.

Quattro impiegate cassintegrate, di cui [illegible] [illegible] occupate all'Ufficio Turistico di piazza IV Novembre di Pont-Saint-Martin, alle quali si sono uniti alcuni universitari, hanno appena terminato un corso per essere in grado di guidare gruppi di studenti in gita scolastica o turisti sul percorso storico archeologico che, partendo dal ponte romano di Pont, a[illegible] il borgo medievale di Donnas, la strada e l'arco romani, giunge al borgo medievale di Bard dominato dal famoso forte ottocentesco.

La presidente della Commissione servizi [illegible] direttivo della Comunità Montana Maria Teresa Baudin spiega: *«Abbiamo affidato alla Società Consorzio Valbeni [illegible] preparazione di un dépliant sul percorso storico-monumentale che [illegible] snoda [illegible] Donnas e Bard e l'abbiamo inviato a 450 scuole [illegible] Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, nelle città scelte in base alla presenze documentate presso l'Ufficio Turistico regionale»*.

«Nello stesso tempo — continua Maria Teresa Baudin — *abbiamo preso [illegible] con la Direzione Didattica di Pont-Saint-Martin per offrire alle classi del 2° ciclo della Comunità [illegible] possibilità di effettuare [illegible] giro ricchissimo di storia. [illegible] la nostra iniziativa avrà successo contatteremo il prossimo anno anche agenzie turistiche affinché si possa inserire il nostro percorso nei loro tours»*.

Il dépliant predisposto che pubblicizza [illegible] percorso romano e medioevale è ampio, con venti facciate e presenta [illegible] fotografie dei luoghi più caratteristici, un disegno topografico dei luoghi visitabili, inoltre [illegible] esauriente testo storico che commenta [illegible] proposto.

Il presidente della settima Comunità Montana, Renato Praduroux, spiega: *«Molte scuole elementari e medie in primavera, all'epoca delle gite scolastiche, giungono in visita ai nostri castelli e spesso non vi possono essere accolti a [illegible] delle numerose prenotazioni fatte in precedenza da altre scuole»*.

«Poiché abbiamo sul nostro territorio monumenti di grande importanza storica, quali il Ponte [illegible] e [illegible] strada delle Gallie di Donnas, e due borghi medioevali (Donnas e Bard) ancora ricchi di caratteristiche originali e ad una distanza ravvicinata — dice ancora Praduroux — *abbiamo pensato di fare cosa utile alla nostra Comunità e a chi voglia scoprirla organizzando le guide e stampando il dépliant illustrativo»*.

Le nuove guide turistiche che hanno fatto il corso, [illegible] teorico [illegible] pratico, per poter degnamente presentare le bellezze [illegible] Bassa [illegible] saranno in alcuni casi vere e proprie «hostess» perché accompagneranno gli studenti anche nelle [illegible] attrezzate per i pic-nic qualora i ragazzi volessero pranzare al sacco.

Una di queste aree, quella di Cignas sul territorio di Donnas, sulla destra orografica della Dora, oltre ad essere ampia, presenta anche curiosità storiche.

Infatti, non lontano dai tavoli [illegible] pic-nic, una lapide accanto ad un rustico e pos[illegible] tavolo in pietra indica [illegible] nel 1830 un giovane luogotenente del Genio militare, Camillo Cavour, di stanza presso il Forte di Bard, si isolava in quel luogo, tra i castagni, per studiare, passeggiare e meditare.

[illegible] queste visite, che cominceranno ai primi di aprile, non vi saranno soltanto riferimenti a monumenti romani e medioevali, ma anche a edifici ottocenteschi, in un raggio di soli tre c[illegible].

Gli studenti, con la pre[illegible] delle guide, avranno quindi la possibilità di soffermarsi, di conoscere quali vicende [illegible] [illegible] svolte nella località e quindi di trascorrere alcune ore piacevoli e proficue per l'istruzione.

Teresa Charles

Pont-St-Martin. Il ponte romano, attrattiva della cittadina

La maggioranza divisa durante il dibattito al convegno

Aosta, si rischia la crisi per il piano regolatore

Adp e dc critici sul nuovo assetto urbanistico, definito «uno scatolone vuoto»

AOSTA — C'è chi crede nel piano urbanistico come *«garanzia democratica contro speculazioni selvagge»*, chi evidenzia il disincanto per uno strumento di gestione territoriale imbrigliato da leggi vecchie e chi non si pone il problema, ma de[illegible] [illegible] forza *«l'incapacità degli amministratori comunali»*.

Così [illegible] convegno organizzato dal psi sul nuovo piano regolatore di Aosta gli indirizzi sul disegno di strade e quartieri escono soltanto a frammenti. Lo scenario non è quello d'una città più ordinata, moderna e rispet[illegible] del [illegible] grande patri[illegible] storico e architetto[illegible], ma d'una crisi comunale [illegible] nuovo alle porte.

Bruno Milanesio, segretario del psi, terza forza nel Consiglio cittadino, nelle conclusioni dimentica le critiche aspre di due esponenti di spicco della maggioranza, Roberto De Vecchi (adp) e Pasquale Parello (dc). Di[illegible] il lavoro dell'urbanista Alex [illegible] e fa un appello agli amministratori del capoluogo: *«E' l'ora delle decisioni»*.

Quegli stessi amministra[illegible] che Parello giudica *«non in grado di affrontare gli Anni 90»*, aggiungendo che *«manca [illegible] preparazione di base, si lascia spazio a qualsiasi avventura. Occorre un ricambio della classe dirigente della città»*. E' una [illegible] fredda per il pubblico [illegible] cui [illegible] [illegible] gli esponenti dell'edilizia (costruttori e progettisti), che attendeva le indicazioni del nuovo piano urbanistico.

Le critiche più pesanti al modo [illegible] affrontare la politi[illegible] [illegible] della città vengono dall'interno [illegible] maggioranza. De Vecchi precisa che parla per [illegible] suo movimento e chiede un *«confronto sulle scelte»*, Parello definisce il piano *«uno scatolone vuoto»*. Union valdôtaine e pri non interven[illegible].

Per l'opposizione *«le scelte [illegible] sono chiare»*. Il socialdemocratico Amedeo Roppo sostiene che gli interventi di oggi del Comune *«contra[illegible] con il piano Fubini»*, [illegible] Tonino (pci) dice che *«non esiste una delibera di programma e non si sa quale città [illegible] vuole costruire»* e Vanni Florio [illegible] sindaco parla di *«piano che segue le esigenze [illegible] palazzo regionale, [illegible] [illegible] cittadini»*.

L'architetto Fubini illustra le diapositive di scorci di Aosta e riporta il dialogo su termini tecnici. *«Il [illegible] problema è [illegible] Festaz. E' da riprogettare. Il traffico è caotico, settemila auto in [illegible] giornata. C'è lo spazio per riorganizzarla con grande vantaggio per tutti, commercianti compresi»*. L'idea è di spostare l'asse di grande traffico da via Torino-via Festaz più a Sud e di concentrare così tutti gli uffici pubblici.

Per l'urbanista le aree verdi all'interno delle mura *«sono [illegible] conservare e tutelare»*; ritiene poi indispensabile recuperare con un concorso di idee la zona intorno a tutto il perimetro delle mura romane. *«Una cinta storica unica* — dice — *la cui valorizzazione [illegible] un'occasione da non perdere per farla diventare un richiamo a livello europeo, se non mondiale»*.

L'ultima sua annotazione riguarda la particolare situazione demografica aostana *«con cui occorre fare i conti [illegible] [illegible] future progettazioni»*. Spiega: *«La popolazione diminuisce, [illegible] [illegible] mentano le famiglie, più di un quarto di esse è infatti composto da una sola persona»*.

Gianni Torrione, ambientalista, ricorda che esiste *«un'altra Aosta»*, quella racchiusa oltre i cancelli della DeltaCogne. *«Un'area industriale enorme in gran parte inutilizzata che potrebbe essere restituita al capoluogo»*. Proprio l'area Cogne fa parte dei tre «buchi neri» di Aosta, indicati da Milanesio. Gli [illegible] due sono [illegible] [illegible] dell'ospedale e quella [illegible] caserme. Il segretario del psi ricorda poi che *«il futuro assetto [illegible] Aosta passa attraverso un dialogo serio con la Regione. Senza non si risolve nulla»*.

[illegible] Martinet

Un concorso per 7 p[illegible]

AOSTA — Un concorso, per titoli ed esami, è stato bandito dall'amministrazione regionale per la copertura di sette posti di infermiere generico dell'Unità sanitaria locale della Valle.

Tra i requisiti richiesti: il possesso del diploma di scuola dell'obbligo.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro [illegible] 30 marzo all'assessorato regionale alla Sanità e Assistenza sociale in piazza Deffeyes ad Aosta.

Concerto stasera [illegible] Giacosa

Violino e piano su temi classici

Un'esibizione [illegible] «Duo Gulli-Cavallo»

AOSTA — Un'esperienza di oltre quarant'anni nel mondo musicale internazionale e un affiatamento artistico unico nel suo genere sono il biglietto da visita del «Duo Gulli-Cavallo», che si esibirà in concerto questa sera alle 21 al teatro Giacosa di Aosta nell'ambito della rassegna di musica classica dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Franco Gulli e Enrica Cavallo, che dal 1972 vivono negli Stati Uniti e insegnano violino e pianoforte all'università di Bloomington, nell'Indiana, hanno messo a punto una rigorosa interpretazione [illegible] sonate dalle pagine mozartiane ai grandi contemporanei, fra le quali compare il ciclo integrale delle sonate di Beethoven e l'opera completa per violino e piano di Schubert, Schumann e Brahms.

Da molti anni il palcoscenico di questo Duo di apprezzatissimi musicisti non conosce confini: tournées, registrazioni discografiche, seminari di specializzazione presso molte università americane, recitals alla Biblioteca del Congresso a Washington e al Metropolitan Museum di New York.

Il concerto odierno si apre con un pezzo brillante, la Sonata in fa maggiore K 376, tratta dalla collezione di sonate composta nel 1781 da Mozart per procedere cronologicamente ad uno dei primi tentativi che Beethoven compì in questa forma musicale proprio sul modello mozartiano; la prima delle tre «Sonate per violino e piano opera 12» offre nella successione dei tre movimenti un esempio dell'evoluzione dalla forma classica alla ricchezza drammatica del compositore tedesco.

La seconda parte del programma è dedicata [illegible] Sonata [illegible] violino e piano di Claude Debussy, scritta nel 1917 ed annoverata nella storia della musica come una delle più celebri «opere ultime» e ad [illegible] sonata di Maurice Ravel, un interessante passaggio da un primo movimento melodico al virtuosismo passando per il ritmo del jazz.

g. z.

La Commissione di controllo «boccia» le assunzioni municipali

Le biblioteche comunali chiudono per una nuova legge sui dipendenti

La maggior parte del personale risulterebbe non [illegible] secondo le [illegible] nazionali

VERRES — Sembrava, almeno inizialmente, un problema limitato al comprensorio dell'Evançon. I primi licenziamenti avevano interessato le bibliotecarie [illegible] Montjovet, Champdepraz e Verrès, mettendo subito all'erta i locali amministratori.

La Coreco [illegible] «bocciato» il rinnovo della nomina e di conseguenza le prime due biblioteche, prive di personale, erano state chiuse, mentre la terza continuava l'attività potendo contare sulla dipendente regionale.

In realtà il fenomeno si sta estendendo a macchia d'olio a tutta la Valle; c'è chi sostiene che le assunzioni verranno annullate quasi tutte perché poche risulterebbero giuridicamente ineccepibili.

«I Comuni [illegible] questo [illegible] mento — dice una delle bibliotecarie interessate dai recenti provvedimenti — *si tro[illegible] in difficoltà a giustificare di fronte alla Commissione regionale di controllo la spesa per il nostro stipendio, essendo pochissime le bibliotecarie assunte tramite regolare concorso e inserite nei ruoli comunali»*.

Gli amministratori [illegible] perplessi sulla [illegible] legge nazionale [illegible] collocamento, che obbliga la Coreco ad agire in modo drastico.

«Abbiamo, a causa della nuova legge, dovuto chiudere la biblioteca dopo soli nove mesi di attività. — dice Umberto Nigra, sindaco [illegible] Montjovet — *Il nostro, un [illegible] stagionale e a tempo parziale, implicava l'assunzione di personale al quarto livello. Se prima tale operazione poteva essere fatta tramite concorsi interni, ora si è costretti a rivolgersi all'Ufficio [illegible] collocamento circoscrizio[illegible] e non [illegible] più [illegible] garanzia di riassunzione»*.

Continua Umberto Nigra: *«D'altra parte la soluzione più logica di trasformare i quarti livelli in sesti è semplice soltanto sulla [illegible] per [illegible] motivi: primo, perché il personale deve essere diplomato; secondo, perché bisogna ottenere permessi che [illegible] rado vengono concessi»*.

L'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, Dino Viérin, dopo alcuni incontri [illegible] sindaci, sta preparando una bozza [illegible] legge che prevede la regionalizzazione del personale delle biblioteche (le limitazioni della nuova legge infatti riguarderebbero soltanto gli enti locali).

I bibliotecari, [illegible] questa bo[illegible], verrebbero assunti dalla Regione e assegnati ai singoli Comuni per i compiti specifici.

I tempi legislativi, però, sono lunghi. Si eviterà il ripetersi di simili episodi in un prossimo futuro, ma chi è licenziato non riavrà a breve termine il posto.

Oggi, ad Aosta, vi sarà un incontro tra l'Associazione bibliotecarie e i [illegible]dacati per meglio conoscere le singole situazioni e trovare una linea unitaria.

f. fa.

[illegible] Trovato morto dal figlio vicino a casa

AYMAVILLES — Giustino Montover, settanta anni di Aymavilles, è stato trovato morto l'altra notte vicino alla sua abitazione in frazione Michelet 16.

A notare, poco lontano dalla porta di casa, il corpo senza vita del pensionato è stato il figlio Arturo, elettricista di cinquantuno [illegible] che, [illegible] verso le 23, ha invano tentato di soccorrere il padre stroncato da un probabile infarto.

[illegible] fatto indagano i carabinieri [illegible] Villeneuve.

La scomparsa del Montover ha destato profondo cordoglio a Aymavilles.

Con [illegible] semplice cerimonia a Valtournenche

Premiato il medico

Il sindaco Antonio Carrel ha consegnato pergamena [illegible] medaglia al dottor Giuseppe Carena per i suoi 43 anni di impegno civile

VALTOURNENCHE — Con una breve cerimonia, alla presenza delle autorità locali, il sindaco di Valtournenche, Antonio Carrel, ha consegnato ieri [illegible] [illegible] dottor Giuseppe Carena una pergamena e una medaglia d'oro in segno di riconoscimento dei suoi 43 anni di attività e impegno civile dedicati alla gente della Valtournenche. La cerimonia si è svolta nell'albergo Rascard, di Singlen, una frazione della zona.

Il medico, che il 15 marzo compirà 76 anni, nato a Novara e laureatosi all'Università Statale di Milano nel 1938, dopo otto drammatici e rocamboleschi anni di guerra in Africa, Grecia, Albania e Russia, giunse a Valtournenche nel 1946, dove c'era bisogno di un medico.

Arrivò [illegible] mezzi di fortuna, ammalato, alla ricerca di un lavoro e della salute seriamente compromessa in tanti anni di guerra. Vi trovò l'uno e l'altra. Si sposò nella chiesetta [illegible] Chamois nel 1955 con Elsa Roveyaz, di Châtillon, che insegnava nelle scuole elementari di Valtournenche. L'anno dopo [illegible]acque [illegible] [illegible] unica figlia, Laura.

Rimasto vedovo nel 19[illegible], si dedicò con molta tenerezza e impegno all'educazione della figlia che, laureatasi anche lei in medicina e poi sposatasi, lavora attualmente all'ospedale di Novara, continuando una tradi[illegible] di famiglia di cui va fiero. *«Sembra che un nostro antenato fosse medico [illegible] Spagna alla corte di Carlo V»*, dice con una punta d'orgoglio.

La Valtournenche deve molto a Giuseppe Carena. [illegible] carattere schivo, alle volte un po' burbero (*«Ho litigato con tutti, ma [illegible] anche fatto la pace [illegible] tutti»*, gli piace dire ogni tanto scherzando) si è sempre fatto apprezzare per la serietà, l'onestà, [illegible] dedizione e la disponibilità con cui ha esercitato la sua professione per alcuni anni, uni[illegible] medico della Valtournenche.

Continua a dedicarsi al suo lavoro con la stessa passione d'un tempo, anche [illegible] ovviamente ad un ritmo minore d'una volta, ora che nel Comune di Valtournenche operano altri due specialisti in traumatologia, Oreste Maquignaz e Fabrizio Mencarelli.

Il riconoscimento che ieri sera il Comune di Valtournenche ha voluto consegnargli è soltanto un piccolo segno di quanto sia apprezzata la sua opera dalla gente della valle del Cervino.

E' stata un cerimonia semplice, proprio come desidera[illegible] Giuseppe Carena, che aveva scelto di vivere tra i montanari e per i montanari, vedendo arrivare [illegible] turismo, cambiare la [illegible] della gente, osservatore attento e conoscitore dei suoi pazienti come s'addice a un medico di vecchia e grande scuola.

Luigi Castellarin

Cinema e taccuino della Valle d'Aosta

[illegible]

[illegible]

CORSO: Night club, regia di Sergio Corbucci, con C. De Sica, M. Venier, S. Vaspano (Italia 1989) — *Gruppo di cinici arrampicatori sociali degli anni 60 organizza una serata al Night per recuperare capitali.*
GIACOSA: Concerto di musica classica del duo **Gulli-Cavallo.**
ITALIA: Sotto accusa, regia di Jonathan Kaplan, con J. Foster, K. McGillis (Usa 1988) — *Ragazza stuprata in un bar deve affrontare due processi per ottenere giustizia.*
SPLENDOR: film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

[illegible]

DES GUIDES: Caruso Pascosky di padre polacco, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, [illegible] Buti, [illegible] Tognazzi (Italia 1988) — *Psicanalista fiorentino risolve i suoi problemi di coppia diventando l'amante della moglie.*

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: La leggenda del santo bevitore, regia di Ermanno Olmi, con R. Hauer (Italia 1988) — *Dalla pagina di Roth allo schermo attraverso Olmi: un clochard dal tragico passato si redime in punto di morte.* L[illegible] d'oro a Venezia.

[illegible]

RAITRE
14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **La fenetre:** Au coeur du racisme, 4ème émission

RADIODUE
14,15 **10 minuti insieme**
14,30 **Tra monti e campi:** La lumure des prales

TV SUISSE ROMANDE
18,35 **Top models**
19 — **Journal romand**
19,30 **Tj-soir**
20,40 **Inspecteur Derrick**
21,45 **Dossiers carabine**
22,10 **Tj-nuit**
22,15 **Le crime [illegible] presque parfait** film

ANTENNE 2
17,55 **Les deux font La [illegible] Dossier top secret**
18,45 **Jeu: Chiffres et des lettres**
[illegible] **Actualités régionales [illegible] fr3**
19,30 **Loft story: [illegible] [illegible] [illegible] pianiste**

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Derriard/Vache, in piazza Chanoux. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte [illegible] dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min -1, ore 12 +9. **Umidità:** 40%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 55, tel. [illegible] [illegible] 766 019.

[illegible] - L'ultima nazionale giovani in Val Varaita

Medaglie per i rossoneri

Stefano Saracco ha mancato il poker, [illegible] Aldo Christille [illegible] giunto terzo - Ottimi ri[illegible] nel settore femminile - Il Comitato valdostano s'è classificato secondo

Daniela Laurent — Lucrezia Savin — Alida Surroz

AOSTA — [illegible] Saracco non [illegible] a ripetersi ed ha mancato il poker: dopo i tre successi di Cogne, Viole Monte Bondone e Boscochiesanuova l'aspirante dello Sci [illegible] Brusson si è dovuto accontentare [illegible] quinto posto nell'ultima delle nazionali giovani a Casteldelfino-Pontechianale in Val Varaita.

E' così mancato il successo di prestigio per i colori valdostani, a cui il giovane allie[illegible] di Ulrico Bieller aveva or[illegible] abituato un po' tutti.

Tuttavia non sono poche le ragioni che hanno fatto di due tecnici preparati come Carlo Favre ed Ivo Perrin due uomini più [illegible] soddi[illegible] per la serie [illegible] piazzamenti dei giovani atleti rossoneri [illegible] pochi precedenti in gare disputate fuori Valle.

Nella stessa categoria aspiranti maschili, dove si è imposto il carnico Giorgio [illegible] Centa [illegible] due soli secondi [illegible] Ivano Molin, un altro giovane di Brusson, [illegible] Christille, è [illegible] terzo gradino del podio con soli 12 secondi di ritardo dal vincitore.

Un terzo posto ottenuto dopo una prova [illegible] grande protagonista e dopo [illegible] metri percorsi a tecnica libera su una pista impegnativa e in altura. Non hanno sfigurato [illegible] questa prova anche Sandro Dayné (27°), Luca [illegible] (31°) [illegible] Erik Chatel [illegible].

Tra gli juniores, assenti i cinque [illegible] in partenza per i mondiali di Vang, hanno dominato i trentini con affermazione [illegible] Sergio [illegible] davanti a Faustino Bordiga. Il gressonaro Stefano Ghisafi ha confermato di essere atleta ai vertici nazionali con un positivo quinto posto così come Fabrizio Carrel con il 16° posto (quarto atleta del 1971) ha confermato di avere un indiscusso talento e di poter raccogliere l'eredità della [illegible] Gabriella, protagonista a Lahti di due belle gare individuali.

Meno bene [illegible] sono comportati l'alpino Fabio Lazzaroni (15°) e il suo [illegible] Giuseppe [illegible] (24°), abituato a ben altri risultati. Alle sue spalle a 5 secondi di [illegible] è giunto Walter Deval (27°).

Nel settore femminile tutti aspettavano l'exploit di Daniela Laurent. Ed invece la gressonara dopo un avvio difficoltoso (quarta ai 5 chilometri) è [illegible] costretta al ritiro per problemi di respirazione [illegible]. Due ottimi risultati, sicuramente i più positivi della stagione, sono stati comunque firmati da Lucrezia Savin e da Alida Surroz. La giovane atleta dello Sci Club [illegible] è finita seconda tra le juniores alle spalle dell'a[illegible] Iole Trozzi, vincitrice con 52" sulla valdostana, e ed oltre un minuto sulla [illegible] Paola Giacomuzzi, [illegible] tre la sua compagna Enrica Revel, ancora acciaccata, è finita undicesima.

La Savin indubbiamente è una [illegible] in grado di esprimersi ad alto livello [illegible] quest'anno in difficoltà [illegible] conciliare gli allenamenti con la scuola (studia al Liceo Scientifico [illegible] Aosta) hanno permesso alla graziosa atleta di Cogne di ottenere soltanto un [illegible] posto sulle nevi [illegible] piedi del Gran Paradiso e [illegible] secondo [illegible] Val Varaita [illegible] Cuneese.

[illegible] purtroppo agli appuntamenti importanti a metà stagione, pregiudicando [illegible] la sua partecipazione [illegible] mondiali juniores e facendo [illegible] così posto alla sua grande amica Daniela Laurent (partita mercoledì per [illegible] la Svezia per poi proseguire per la Norvegia).

Tra le aspiranti ha dominato [illegible] una volta la vero[illegible] Sabina Valbusa, [illegible] al secondo posto si è classificata la giovanissima di Brusson [illegible] Surroz, protagonista di [illegible] splendida gara ed in [illegible]ticolare [illegible] un finale strepitoso.

A metà gara la S[illegible] era infatti quinta ed era preceduta [illegible] compagna, la giornata [illegible] grazia, Paola Rinaudo, terza [illegible] 5 chilometri nella scia di Baron (poi ritirata per strappo) e Valbusa, successivamente quinta al traguardo per la gioia [illegible] tutto il clan valdostano.

Nella stessa competizione il successo di squadra valdostano è stato completato anche [illegible] posto di [illegible] via Vuillermin.

Il Comitato Valdostano torna dunque dalla Provincia [illegible] il secondo posto [illegible] (dopo il Trentino), [illegible] soprattutto con la consapevolezza [illegible] poter ben figurare anche ai campionati italiani allievi di domani e domenica in Val Sarentino con[illegible] prove di Ga[illegible] (già campionessa [illegible] staffetta) e compagni.

Cesarino Cerise

[illegible] - Il Kandahar Martini

Il gran [illegible] dei «cittadini»

Due gare, oggi e domani, a Courmayeur

COURMAYEUR — Si svolgerà [illegible] nevi [illegible] Chécrouit a Courmayeur, oggi e domani, il 24° Kandahar-Martini Citadin Ski Races, il campionato internazionale di sci alpino riservato ai «cittadini», cioè agli atleti che non sono professionisti e hanno la residenza in [illegible]

La manifestazione, che consta [illegible] uno slalom speciale e uno slalom gigante, è organizzata dallo Sci Club Kandahar, che ha sede a Murren in Svizzera, e [illegible] Federazione britannica dello sci, con il supporto [illegible] International Club e [illegible] la collaborazione delle Funivie Val Veny.

Fondato nel [illegible] da Sir Arnold Lunn, lo [illegible] club d'Oltralpe ideò per la prima volta nel 1937 una gara di sci riservata ai cittadini e affinò l'idea fino a concepire campionati nella formula attuale, [illegible] quali partecipano Paesi europei, americani e australiani.

Fu nel 1966, a Murren, che si disputò la prima edizione [illegible] Kandahar-Martini dominata dall'aostano Roberto Celesia e da allora molti altri atleti italiani hanno iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. Dopo Murren [illegible] gare vennero disputate [illegible] principali stazioni invernali europee, [illegible] una particolare predilezione per località italiane, quali Sestrieres, che ha ospitato sette edizioni, Courmayeur, sede della competizione nell'80, [illegible] e '85, e Cervinia, che ospitò il campionato quattro anni fa.

Il programma del Kandahar-Martini Citadin Races [illegible] prevede oggi la disputa dello slalom gigante, mentre domani saranno effettuati [illegible] slalom speciale e la premiazione.

La prossima edizione si svolgerà ancora a Courmayeur e alle due prove tra i paletti sarà affiancata la [illegible]: sarà presente anche il duca di Kent, [illegible] è il padrino ufficiale della manifestazione.

Giorgio Macchiavello

[illegible] - I giovani sulle nevi di Pila

Slalomisti in prova

Allievi e ragazzi [illegible] impegnati [illegible] lunedì nei campionati italiani - Una buona [illegible] per i tecnici valdostani

GRESSAN — Sulle piste Renato Rosa e Nouva di Pila per tre giorni i tecnici del Comitato valdostano hanno potuto dare valutazioni sulla condizione degli allievi e dei ragazzi delle società valligiane che saranno impegnati da lunedì a sabato [illegible] nevi [illegible] Cima Sappada (Belluno) nei campionati italiani. La verifica [illegible] è venuta, grazie all'ottimo supporto organizzativo e all'esperienza quarantennale dello [illegible] Club Pila, nelle tre gare [illegible] slalom, supergigante e gigante [illegible] campionati zonali.

Nessuno ha [illegible] la tripletta, ma sicuramente il premio per l'atleta polivalente e completo va per i ragazzi a Dunia [illegible] dello [illegible] Club Courmayeur, che [illegible] dominato le prove di gigante e speciale per vedersi beffare per soli 43 centesimi in «SuperG» [illegible] compagna di squadra Flavia Casale. [illegible] Loccata e Caterina Caramello, anche lei dello Sci [illegible] Courmayeur, che si è aggiudicata tra le allieve con oltre un secondo [illegible] vantaggio [illegible] gare di supergigante e slalom davanti a Chiara Celesia per poi concedere all'aostana il [illegible] gigante per soli 38 centesimi.

Sono [illegible] sul podio con secondi posti anche Lucia Viale (gigante ragazze) e Paola Mosca Barberis (speciale ragazze) e con terzi posti Sonia Vierin ed [illegible] Calcamuggi (gigante), Monica Deval e Sabina Pesatori (SuperG), Alessia Boson [illegible] Elisa Calcamuggi (slalom).

Nel settore maschile i titoli sono stati divisi con due affermazioni dello Sci Club Aosta e dello Sci [illegible] Donnas, [illegible] del Torgnon e del Pila.

Tra i ragazzi doppietta [illegible] stana [illegible] gigante con Philippe Quinson che ha preceduto Francesco Parini; sul terzo gradino del podio è salito Si[illegible] Chasseur; [illegible] supergi[illegible] Francesco Parini [illegible] preso invece una pronta rivincita su Michel Grange e Philippe Quinson; in slalom è stato l'alfiere dello Sci Club Torgnon Michel Grange a precedere Matteo Bellenda di Cervinia e [illegible] Luciano di Pila.

Tra gli allievi il gigante ha premiato Massimo Dalle di Donnas su Pietro Celesia di Aosta e Ludovico Comparetto del Rutor. Dalle è finito invece secondo [illegible] supergigante a mezzo secondo dal vincitore, Cesare Bionaz di Pila, e con [illegible] solo centesimo sul tandem Ludovico Comparetto-Pietro Celesia. In speciale [illegible] ancora [illegible] giovane [illegible] Basso Valle, Massimiliano Iezza, [illegible] imporsi [illegible] Pietro Celesia e Nadir Paletti di La Salle.

Al termine della manifestazione l'assessore Dante Ber[illegible] e il responsabile zonale Italo Limonet avevano mille buoni motivi per [illegible] soddisfatti e per sperare in qual[illegible] medaglia nella prossima settimana, quando si dispu[illegible] i campionati nazionali.

c. c.

[illegible] - Un «en plein» degli aostani nel settore giovanile

Tre squadre e tre vittorie

Fabrizio Falcicchio, «guardia» nel team «Cral Cogne»

AOSTA — Le squadre [illegible]vanili valdostane di pallacanestro hanno fatto l'en plein. I cadetti dell'Union Uap Assurances [illegible] sconfitto il Lasalliano per 111 a 61, i ragazzi del Cral Cogne hanno superato il Cerea per 130 a 45 [illegible] gli [illegible] dell'Idromarket si [illegible] imposti per 109 a 45 sul Michelin. Tre successi perentori che hanno testimoniato il valore delle formazioni regionali.

I cadetti dell'Union Uap Assurances non hanno trovato alcuna difficoltà ad assicurarsi i due punti contro il Lasalliano. Troppo [illegible] la differenza [illegible] valori tra le due squadre con i biancazzurri protagonisti di un'eccellente prestazione collettiva.

Note [illegible] merito particolari [illegible] Polin (26 punti) e Giuliano Zoppo. Gli aostani hanno conservato il primo posto in [illegible] (assieme [illegible] Montalto) e si giocheranno molte chances di vittoria finale [illegible] prossime due partite.

«Adesso ci aspetta un duplice confronto [illegible] le squadre A e B del Crocetta — dice l'allenatore Massimo Brunello — *che sarà di [illegible] importanza per il futuro. Abbiamo le carte in regola per superare positivamente gli ostacoli rappresentati [illegible] torinesi e mantenere [illegible] il comando della classifica. La squadra è in salute. Anche se il Lasalliano non era avversario in grado [illegible] crearci molti problemi ho apprezzato la determinazione dei ragazzi che non hanno sottovalutato l'impegno»*.

Tutto facile anche [illegible] i ragazzi del Cral Cogne, che hanno dominato l'incontro con il Cerea. Il punteggio finale di 130 a [illegible] spiega eloquentemente la netta differenza di valori esistente tra le due formazioni.

La partita non ha avuto storia, tuttavia il coach [illegible] Gabriele Peloso [illegible] si mostra del tutto soddisfatto ed ha qualche appunto [illegible] muovere al comportamento della squadra.

«Non tutti si sono espressi al meglio. Abbiamo commesso troppi errori nei tiri da [illegible] e anche in difesa i nostri avversari hanno avuto troppa libertà d'azione — dice Peloso —. *La facilità dell'impegno ha, probabilmente, impedito ai ragazzi [illegible] ripetere precedenti prestazioni, ma il valore della squadra è indiscutibile come dimostra ampiamente [illegible] netta affermazione. Le prossime partite [illegible] più difficili e occorrerà giocare con maggior concentrazione per evitare spiacevoli sorprese»*. Da sottolineare la prestazione di Fabrizio Falcicchio che ha messo a segno 32 punti e si [illegible] rivelando una pedina preziosa per la sua squadra oltre che un giocatore dotato di classe, in grado di poter poi aspirare a una serie maggiore.

La terza vittoria è giunta dagli allievi dell'Idromarket. I biancazzurri hanno vinto per 109 a 46 con Luca Gemme (24 punti) scatenato.

Il [illegible] degli aostani è scaturito da una pregevole prova collettiva a conferma [illegible] momenti [illegible] si di Raffaele Romano.

Sin dall'avvio della partita l'Idromarket ha fatto valere una netta superiorità tecnico-tattica [illegible] ha impedito al Michelin di rendersi [illegible] oso. Proprio l'azione in continuo pressing ha tenuto lontano gli avversari [illegible] canestro, consentendo [illegible] aostani [illegible] mantenersi con continuità all'attacco.

Con il trascorrere dei minuti Alerci e compagni hanno incrementato il vantaggio sino a chiudere [illegible] punti di margine. Un [illegible] che non [illegible] repliche, non lascia dubbi.

«I ragazzi — osserva Romano — *hanno confermato la buona prestazione del turno precedente. La squadra è in costante crescita e con il recupero [illegible] alcuni titolari riusciamo ad esprimerci [illegible] meglio»*.

«Adesso possiamo ancora toglierci delle belle soddisfazioni anche se la speranza di raggiungere i "play-off" è ormai svanita», conclude il tecnico Romano.

s. b.

CAMPIONATO ITALIANO SERIE A

CLASSIFICA GIRONE A (dopo l'8ª giornata)

Squadra	Punti	G	V	N	P	F	S		Diff
A.S. MILLEFONTI AVIP	15	8	7	1	—	52	17	+	35
T.C. LA PINETA	9	8	4	1	3	27	30	—	3
A.S. STUDIO F	8	8	4	—	4	30	30	—	0
U.P.S. LA CASSESE	7	8	3	1	4	28	25	+	3
DUOMO ASSICURAZIONI	7	8	3	1	4	26	24	+	2
LINEA DUE CASELLE	7	8	3	1	4	22	25	—	3
HIPPOGRIFFE AOSTA	6	8	3	—	5	21	23	—	2
IST. BANCARIO SAN PAOLO	5	8	2	1	5	23	46	—	23

CLASSIFICA GIRONE B (dopo l'8ª giornata)

Squadra	Punti	G	V	N	P	F	S		Diff
G.S. TORINO CALCIO A 5	15	8	7	1	—	43	15	+	28
DOF IMPIANTI ELETTRICI	10	8	3	4	1	31	21	+	10
G.S. CESANA TORINO	10	8	4	2	2	34	27	+	7
G.S. LA GRIGLIA	10	8	4	2	2	37	30	+	7
SWEET KIT LEASING	9	8	3	3	2	24	24	+	—
G.S. BIG BEN PUB	6	8	3	—	5	24	33	—	9
STELLA ROSSA SETTIMO	3	8	1	1	6	25	48	—	23
P.C.F. BLU MAX CLUB AO	1	8	—	1	7	19	39	—	20

Manifestazione davanti all'assessorato regionale all'ambiente

Le proteste per la discarica sono arrivate fino a Torino

Un corteo [illegible] popolazioni [illegible] Viarigi [illegible] altri paesi - Ricevuta una delegazione

TORINO — Più di mille persone provenienti da Viarigi [illegible] paesi vicini [illegible] raggiunto [illegible] primo pomeriggio il capoluogo regionale per protestare contro l'insediamento, in frazione Marchetti di Viarigi, della discarica industriale voluta [illegible] «Sec» di Asti.

[illegible] manifestazione è stata organizzata dal Comitato intercomunale per la tutela dell'ambiente [illegible] concomitanza con la riunione [illegible] Conferenza regionale consultiva che doveva sentire i pareri (tutti contrari alla realizzazione della discarica) espressi nelle scorse settimane dalla Provincia [illegible] Asti, dall'Usl 68 e [illegible] Comuni interessati.

Il corteo, aperto dai gonfaloni [illegible] otto Comuni (Viarigi, Refrancore, Montemagno, Grana, Fubine, Castagnole M.to, Felizzano e Quattordio), e dallo striscione della Federazione provinciale Coldiretti di Asti, da piazza Vittorio ha raggiunto il n. 17 [illegible] via Principe Amedeo, dove [illegible] sede l'assessorato regionale all'Ambiente. [illegible] delegazione [illegible] cinque rappresentanti [illegible] Comitato intercomunale anti-discarica, organizzatore della manifestazione, è stata ricevuta dall'assessore all'Ambiente Elettra Cernetti.

Torino. I manifestanti di Viarigi e dei paesi vicini davanti all'assessorato regionale (Milone)

Durante il breve incontro l'ing. Enzo Gino, presidente del Comitato, ha spiegato le ragioni [illegible] «no» di tutta la popolazione: innanzitutto la vicinanza (145 metri) del luogo rispetto alle case [illegible] frazione Marchetti e il timore [illegible] la salute [illegible] cittadini, e quindi le conseguenze [illegible] tive per l'economia della [illegible].

L'assessore Cernetti ha contestato al Comitato l'impostazione di un volantino in cui si legge «Rifiuti tossico-nocivi a pochi passi dalle vo[illegible]». «Questa discarica — ha detto — non è di tipo 2C (tossici e nocivi), ma 2B. [illegible] significa che [illegible] una parte dei rifiuti stoccati sono tossici e nocivi». L'assessore ha aggiunto che «tutti hanno dei buoni motivi per non volere le discariche e fino a oggi dalla Provincia di [illegible] sono arrivati [illegible] questo non può certo considerarsi un atteggiamento costruttivo».

Elettra Cernetti ha ancora detto: «Secondo i tecnici regionali, quello presentato dalla "Sec" è il progetto migliore, giunto fino a [illegible] in Regione; comunque, per quanto mi riguarda, posso assicurarvi che la mia decisione terrà fede al parere dato dai tecnici dell'assessorato, mentre per ciò che concerne la valutazione [illegible] impatto ambientale la parola spetta al ministero dell'Ambiente».

Da oggi l'assessorato regionale avrà due mesi di tempo per esprimere il proprio parere tecnico in merito al progetto presentato dalla «Sec», [illegible] per avere quello del ministero bisognerà attendere fino a [illegible].

b. m.

Gli studenti nicesi protestano per gli abbattimenti

E l'olmo non c'è più

Sette alberi [illegible] stati segati in piazza Garibaldi per far posto alla [illegible] pista della Giostra [illegible] borgate e per consentire un più agevole ingresso al parcheggio - Raccolta di firme per chiedere spiegazioni al Comune - L'assessore: «Una polemica pretestuosa»

NIZZA — La centrale piazza Garibaldi è «orfana» di sette «Olmi siberiani» che da oltre 40 anni formavano il vialetto che corre parallelo al foro boario: tre [illegible] lato [illegible] il ristorante Italo, gli altri dalla parte verso l'ospedale. Il resto della piazza è circondata [illegible] un altro lungo viale.

L'abbattimento degli [illegible] ri eseguito [illegible] di operai del Comune [illegible] scatenato la polemica. I ragazzi della scuola media (che si affaccia [illegible] piazza) hanno telefonato [illegible] municipio protestando [illegible] l'abbattimento. Il vicesindaco, Vico Ferrari (pci), è andato nelle classi e ha parlato con insegnanti e ragazzi. Ora [illegible] studenti stanno raccogliendo [illegible] per [illegible] petizione che [illegible] un [illegible] con [illegible] e giunta.

Guido [illegible] uno degli insegnanti della scuola [illegible] appoggiato i ragazzi in questa iniziativa, spiega: «Non vogliamo fare polemiche sterili, ci chiediamo però come mai [illegible] un momento in cui l'ecologia è argomento [illegible] primo piano, proprio il Comune promuova un intervento [illegible] questo genere, con la sola giustificazione, [illegible] far passare la pista per [illegible] Giostra [illegible] borgate».

Quest'anno, infatti, la tradizionale sfida tra i rioni nicesi si svolgerà per la prima volta in piazza Garibaldi, [illegible] anziché al campo sportivo. La pista sarà sistemata fra il Foro boario e l'edicola davanti ai portici del Sociale. Già nell'ultimo Consiglio comunale, presentando il progetto della [illegible] Giostra, si era [illegible] «forse sarà necessario sacrificare qualche albero».

«Personalmente — continua Viotti — mi chiedo se sia il [illegible] di far svolgere [illegible] manifestazione simile proprio [illegible] le finestre dell'ospedale».

Ieri sono stati [illegible] contattati anche con WWF e Italia [illegible] di [illegible] perché intervengano [illegible] vicenda. Gigi Perfumo, [illegible] democristiano all'ecologia e [illegible] manifestazioni, è doppiamente chiamato in [illegible]. [illegible] «Sono mortificato per queste polemiche che, francamente, non capisco: hanno addirittura paragonato questo abbattimento a quello che sta avvenendo in Amazzonia, davvero un'esagerazione». [illegible] precisa che il taglio delle piante era stato deciso «a malincuore» da tempo e la Giostra delle borgate c'entra poco. «Sei di quelle piante erano [illegible] intralcio al passaggio delle auto verso il parcheggio interno della piazza. Comunque per [illegible] pista non saranno abbattuti altri alberi: [illegible] solo necessario spostare i paracarri [illegible] cemento [illegible] fiancheggiano il vialetto». [illegible] aggiunge: «Sia chiaro che non abbiamo solo pensato a tagliare: in piazza Venti Settembre abbiamo piantato una decina di nuovi alberi e presto completeremo viale Giovanni XXIII e Nizza avrà più verde di prima».

Fulvio Lavina

Nizza Monferrato. In piazza Garibaldi si discute attorno ai ceppi degli olmi [illegible] stati abbattuti (Foto Morra)

[illegible]

ASTI — Uno studente Danilo Pavan, 15 anni, abitante [illegible] Alba 280, è rimasto ferito in un incidente in corso [illegible] angolo via Petrarca. Il ragazzo con il suo ciclomotore Garelli, [illegible] scontrato [illegible] «Bmw» di [illegible] Ojla, 22 anni, operaio, abitante in via Macchiavelli 7. G[illegible] in 15 giorni per la frattura del setto nasale.

(f. b.)

[illegible]

ASTI — Un delegazione di 18 importatori vinicoli statunitensi, dopo aver partecipato [illegible] Bibe di Genova, ha visitato ieri [illegible] serie [illegible] cantine [illegible] (Canelli, Castelboglione, Cossano Belbo e Santo Stefano) e aziende enologiche (Riccadonna). [illegible] importatori, ospiti dell'Associazione produttori moscato d'Asti, hanno incontrato amministratori e tecnici.

(f. b.)

[illegible] al Rotary

ASTI — «Europa 1992» è il tema trattato da Fabrizio Forti, direttore dell'Unione Industriale di Asti, durante la riunione del Rotary di martedì scorso. Forti, nuovo socio del club, ha parlato dell'apertura dei mercati europei, del sistema monetario, della libera circolazione delle merci e del ruolo dell'industria italiana in vista del '92.

Ricoverato per overdose all'ospedale di Asti

Al terzo giorno di lavoro si è «bucato»: è in coma

Ragazzo di 22 anni, tossicodipendente, era stato assunto [illegible] officina

ASTI — Ancora una caso [illegible] overdose [illegible] città. Ieri pomeriggio è [illegible] ricoverato in ospedale E. N., 22 anni, abitante a Valenzana. Il [illegible], tossicodipendente, è stato trovato rantolante [illegible] toilette di una carrozzeria di corso Alba; era stato assunto in prova da appena tre giorni. Disteso a terra, aveva ancora sul braccio il laccio emostatico e la siringa con la quale si era appena iniettato l'eroina.

Il primo a soccorrerlo è stato il titolare dell'officina che, pur sapendo che il giovane [illegible] tossicodipendente, lo aveva assunto nella speranza che il lavoro potesse aiutarlo ad uscire dal tunnel della droga.

[illegible] pomeriggio E. [illegible] era [illegible] puntuale ed aveva iniziato a lavorare. Più tardi è andato in bagno; dopo alcuni minuti, non vedendolo tornare, il titolare ha pensato che gli potesse essere [illegible] qualcosa: si è recato in bagno e ha scoperto il giovane privo di sensi.

Con un'ambulanza il ragazzo è stato trasportato all'ospedale e sottoposto a terapia intensiva. Ieri sera era ancora in coma. I medici hanno accertato tra l'altro complicazioni polmonari. E' ricoverato nel reparto infettivi.

Al suo capezzale sono accorsi gli anziani genitori.

I carabinieri [illegible] aperto un'inchiesta.

E' questo il secondo caso, nel giro di pochi giorni, [illegible] overdose accertato in [illegible]. Due settimane fa era stato soccorso appena in tempo un altro giovane abitante nel quartiere Torretta.

In precedenza erano morti per overdose [illegible] giovani, uno ad Asti nello scorso [illegible] ato e l'altro a Camerano Casasco a gennaio.

Una piaga, quella della diffusione della droga in città e provincia, che si allarga a macchia d'olio e contro la quale sembrano lottare impotenti [illegible] forze dell'ordine, nonostante siano stati ulteriormente intensificati i controlli.

Carabinieri e polizia hanno infatti sequestrato recentemente quantitativi di eroina nascosti dagli spacciatori in appartamenti della città e in alcuni paesi.

f. b.

Nel Tanaro [illegible] l'auto

COSTIGLIOLE — Forse per un sorpasso azzardato un'automobilista ha perso il controllo della vettura, all'altezza di Motta di Costigliole sulla Asti-Alba, e dopo una paurosa sbandata è finito nel Tanaro. Fortu[illegible] hanno assistito alcuni testimoni che hanno dato l'allarme. Il protagonista dell'incidente, Giorgio Talora, [illegible] anni, abitante [illegible] Asti, corso Alba 17, se l'è cavata con un grosso spavento.

«LA STAMPA» STASERA IN TV

Asti. Questa sera, alle 20,30, durante il consueto notiziario la televisione astigiana TAI 9 (ex Tai 44) manderà in onda un servizio girato nella redazione de «La Stampa» di Asti, in via De Gasperi 2. Vi sono illustrati i nuovi sistemi di raccolta e trasmissione delle notizie e i futuri sviluppi dell'edizione

Ieri alla pretura di Acqui, per irregolarità nelle autorizzazioni

Discariche, 11 sindaci processati nove amnistie e due assoluzioni

Furono rinviati a giudizio dopo un'indagine [illegible] dalla Provincia quattro anni fa

ACQUI TERME — Il maxi-processo a 11 sindaci dell'Astigiano per il «caso discariche» si è concluso [illegible] con nove sentenze di non luogo a procedere per amnistia e due assoluzioni con formula ampia. Erano accusati [illegible] gestito in [illegible] irregolare le discariche dei [illegible] paesi e di non aver chiesto a [illegible] le relative licenze.

[illegible] parla [illegible] maxi-processo, ma in [illegible] ogni sindaco è stato giudicato per conto suo: undici dibattimenti che [illegible] impegnato il pretore Antonella Lai per tutta la mattina. Sul banco degli accusatori sempre lui, Giovanni Tarabbio, [illegible] provinciale all'Ecologia: fu per conto della Provincia che venne condotta l'inchiesta conclusa con gli 11 rinvii a giudizio. Ma adesso Tarabbio si giustifica: «Non ce l'avevamo [illegible] i Comuni; solo che cominciò il pretore [illegible] Asti a chiedere un'indagine sull'argomento, quindi vennero le richieste di altri pretori e [illegible] prefettura. Noi siamo l'organismo di [illegible] trollo, alla fine abbiamo dovuto muoverci».

[illegible] vagliate, le posizioni di tutti i 120 Comuni dell'Astigiano. «Per quelli che dipendono dalla pretura [illegible] Acqui — dice Tarabbio — risultò che due, Olmo Gentile e San Giorgio Scarampi, [illegible] avevano discariche; [illegible] due, Montabone e Rocchetta Palafea, non avevano richiesto l'autorizzazione provvisoria, mentre Cas[illegible] e Roccaverano avevano [illegible] la domanda ma la Regione aveva detto [illegible]. Per altri sette, infine, la pratica per il rilascio e il rinnovo della concessione era ancora aperta: Bubbio, Castel Rocchero, Mombaldone, Monastero Bormida, Serole, Sessame e Vesime».

Così, [illegible] quelli di [illegible] Gentile e [illegible] Giorgio Scarampi, tutti gli altri sindaci sono [illegible] davanti al pretore: Luigi Garbarino, 62 anni, Roccaverano; Mauro Ferro, di 61, Serole; Pierangelo Balbo, di 44, Bubbio; Adriano Blengio, [illegible] 39, Monastero Bormida; Giuseppe Bertonasco, di 50, Vesime; Giuseppe Barbero, di 62, Cessole; Cesare Tardito, di 73, [illegible]; Riccardo Pillone, di 52, Montabone; Vincen[illegible] Barbero, di 51, Rocchetta Palafea; Pietro Bo, di 36, Castel Rocchero; Pietro Cagno[illegible], di 38, Mombaldone (quest'ultimo era [illegible]ente).

In aula hanno rievocato storie quotidiane [illegible] amministratori travolti [illegible] nuove leggi che, viste con l'ottica dei piccoli Comuni, risultano assurde o inapplicabili: «Facendo le [illegible] in regola avrei dovuto far pagare ai miei compaesani un milione all'anno per la raccolta e smaltimento rifiuti» ha detto il sindaco di Monastero. «Una cantonata dei funzionari della Provincia» ha ribadito quello di Rocchetta Palafea, che per altro, assieme al collega di Sessame, è [illegible] assolto. Gli amnistiati invece hanno presentato appello: vogliono l'assoluzione con formula piena.

g. l. p.

Impallinato dai cacciatori

CASTELLO D'ANNONE — Un pensionato di 68 anni, Angelo Oidano, abitante in via Novello, alla periferia del paese, è stato «impallinato» ieri pomeriggio, pare da cacciatori che partecipavano ad una battuta alla volpe (in questo periodo consentita), nella zona adiacente il deposito dell'Aeronautica. L'uomo, che [illegible] lavorando in un [illegible] è stato raggiunto da dieci pallini; uno di questi ha sfiorato la milza. Guarirà in 25 giorni. Angelo Oidano, sposato, senza figli, aveva abitato per molti anni a [illegible]ano per lavoro. Una volta in pensione era tornato a Castello d'Annone, suo paese d'origine, dove ha una casa e un piccolo podere.

(f. b.)

Cinema [illegible] taccuino

ASTI

LUX: S.O.S fantasmi, di R. Donner, con B. Murray, K. Allen (commedia).
[illegible]TEAMA: Rain [illegible] l'uomo della pioggia, di B. Levinson, con D. Hoffman, T. Cruise (dramm.)
[illegible] di sapone, di M. Nichetti, con C. Sylos Labini (commedia).
NUOVO SPLENDOR: Sotto accusa, di J. Kaplan, con J. Foster, K. Mc Gillis (drammatico).

CANELLI

BALBO: L'orso, di J. J. Annaud.

COSTIGLIOLE

TEATRO COMUNALE: per venerdì [illegible] **Io e mia sorella**, con Verdone e O. Muti (commedia). Inizio alle 21. Biglietto 4.000 lire.

NIZZA

AURORA: Virginia.

LUX: Il tempo delle mele 3, [illegible] S. Marceau (commedia).
SOCIALE: Beytrayed - Tradita.
VERDI: Nightmare 4 (horror).

[illegible]

CRISTALLO: Un affare di [illegible], di C. Chabrol, con I. Huppert, F. Cluzet (drammatico). Inizio alle 21.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurno: Alfieri, piazza Alfieri 8; notturno: Moderna, via Cavour 80.
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre.
Nizza: Boschi, viale Pio Corsi 1.

GUAR[illegible]

Centralino telefonico: **Asti** 353.556; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.535; **Monastero Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 808.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; [illegible] 975.910; **Costigliole** 961.414; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94.555.
Autoambulanza Aviar a Callarengo.

TAI 44

- 13,30 **Proposte acquisti**
- 14,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 15,30 **Diario di soldati**, documentario
- 18 — **Il colosso di Rome**, film
- 18 — **Gianni e Pinotto**
- 19 — **Falamoca**, ideato e recitato da E. Pastrone
- 19,30 **Garrison commando**, telefilm
- 20,30 **Tai notizie**
- 21 — **Obiettivo sport**, condotto da Beppe Gianotti
- 23 — **Wanted**, telefilm
- 22,30 **Doc Elliot**, telefilm
- 20,30 **Tai notizie**
- 24 — **Telefilm**

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zacca 3: Publikompass 32.222.

Appuntamenti di oggi

ASTI — Alle 21, al Municipio, l'onorevole Margherita Boniver (psi), interverrà al dibattito su «La 194 tra applicazione e sabotaggio». Nella sede [illegible] Circoscrizione Asti-Sud, in via Artom 2, si parlerà di «Alimentazione biologica e vegetariana».

A Castelnuovo Don Bosco, alle 21, alla biblioteca di piazza Don Bosco, dibattito su «Genitori e figli: è possibile un'educazione reciproca?». A Montechiaro, al cinema Comunale, alle 21, la Fipt presenterà le squadre che partecipano ai campionati di tamburello.

CANELLI, VENT'ANNI DOPO

Canelli. Due immagini della squadra azzurra. In alto la «storica» formazione che nel campionato 1968/69, disputò, per la prima volta, il campionato di serie D. Si riconoscono, in piedi da sin. Picat-Re, Moro, Rolla, Preti, Veronese, Caviglione. Accosciati: Bostoni, Elleboro, Cerelto, Castelli, Rissone. Sotto, invece, la squadra che partecipa al campionato 88/89. Boido (dirigente), Mossino (medico), Merlone, Molinari, Mogni, Marchioretti, Nosello, Stroppiana, Scrivanti, Laguzzi (massaggiatore), Intrito, Fusco, Zizzi (preparatore), Mondo (presidente), Pivetta (allenatore), Barile, Berruti, Brondolo, Marian, Biasi, Briccola, Pagliano, Gemme. Mancano Mondo e Marangon

Piccola storia della società «spumantiera»

Quando a Canelli giocavano gli alpini

Quest'anno, [illegible] squadra [illegible] ai vertici del torneo di Promozione

CANELLI — [illegible] chi ricorda una squadra [illegible] primo Novecento chiamata «Canellese» e formata [illegible] giovani che, nelle domeniche d'estate, aspettava santostefanesi o nicesi per prendere a calci una palla di «coram», e non sempre solo quella. Sulle ceneri della Canellese nacque ufficialmente, nel 1922, l'U.S. Canellese. La storia della società si perde per circa 15 anni: probabilmente la squadra disputò tornei locali e mai gare ufficiali. Dal 1938 al 1943 la squadra, diventata nel frattempo «Bosca», dal nome dello sponsor, militò nella divisione nazionale, paragonabile all'attuale serie C. La formazione era composta essenzialmente da alpini del distaccamento di Nizza che raggiungevano [illegible] bicicletta o in treno Canelli per disputare le partite. Nell'immediato dopoguerra la Bosca, trasformatasi in A. [illegible] Canelli, riprese la sua attività disputando campionati di Seconda categoria e di Promozione sino alla stagione 1968/69 quando fu promossa in serie D.

Sono gli anni d'oro della società azzurra, che può contare su giocatori quali Picat-Re, Castelli, Bastoni, Scaini, Albrigi, Marmo, Moro, [illegible] quali in prestito dal Torino. Il «miracolo» dura un decennio. Poi il declino compici i costi astronomici ed una certa disaffezione a tutti i livelli. Il resto è storia recente. Torna lo sponsor, la Gancia, e i soldi per muoversi sagacemente sul mercato, osando quel tanto che [illegible] per vincere il campionato di Prima categoria (stagione [illegible]) e salire in Promozione.

Pier Carlo Boido, direttore sportivo del Canelli, tra i più «vecchi» dirigenti [illegible] attività, guarda con orgoglio alla squadra di oggi. *«Risalire la china non è stato facile e non sempre i risultati hanno premiato i nostri sforzi. Oggi* — continua [illegible] — *raccogliamo i frutti [illegible] alcune scelte tecniche coraggiose, criticate e contestate, ma necessarie. L'aver puntato sui giovani e sul vivaio, ci ha permesso di far maturare e crescere molti ragazzi che, adesso, [illegible] facendo onore [illegible] prima squadra».*

Pier Giovanni Mondo, dal [illegible] presidente del sodalizio, [illegible] sempre [illegible] possibilità della squadra. Dice: *«Sovente è difficile accontentare tutti, specialmente quando si deve far quadrare il bilancio. L'ultima campagna acquisti, apparentemente sotto tono, ha portato a Canelli elementi che hanno sopperito all'inesperienza con [illegible] grinta e la determinazione. Non sempre si può agire sul mercato* — aggiunge il presidente — *come si vorrebbe, perché un solo giocatore anche di spicco, deve essere inserito in un complesso organico per rendere al meglio».*

Una squadra umile, costruita poco per volta, [illegible] che [illegible] un po' [illegible] fortuna, che [illegible] guasta mai» dice Boido. Il merito di questo miracolo? Giuseppe Domanda, uno dei vice presidenti, è chiaro: *«Della società, che per prima ha creduto nelle possibilità di molti giovani, responsabilizzandoli. [illegible] dei giocatori, uomini maturi e consci dei propri limiti e di quanto la società chiedeva loro. Infine, del mister, che ha creato un gruppo affiatato ed unito».* Lo spogliatoio è l'arma in più del Canelli e l'allenatore-giocatore Eugenio Pivetta lo tiene [illegible] pugno con grinta e abilità. Nessuno, in campo e fuori, osa criticare [illegible] del tecnico, perché non c'è persona che meglio di lui conosca segreti e virtù dei singoli. Walter Alciati, consigliere, è convinto che la squadra può puntare in alto: *«Stiamo rinverdendo i fasti della serie D di 20 anni fa. La squadra è in grado di farcela, [illegible] società non si tira indietro, storicamente siamo nel ciclo giusto, perché [illegible] sperare?».* Gli fa [illegible] Gian Franco Gibelli, [illegible] dei due vicepresidenti, responsabile del settore giovanile: *«Ci sono molti giovani nella formazione e questo può [illegible] problemi di ordine psicologico e di tenuta nervosa, [illegible] le potenzialità non mancano. Il vivaio, ancora una volta, è la forza, [illegible] quale attingere [illegible] modo [illegible] permettere [illegible] società di far fronte agli impegni, [illegible] che finanziari».* Un Canelli determinato: perché non sperare nell'Interregionale?

Giovanni Vassallo

La società

Presidente: Pier [illegible] Mondo; vicepresidenti: Gianfranco Gibelli, Giuseppe Domanda. Direttore sportivo: Pier Carlo Boido. Consiglieri: Walter Alciati, Antonio Balestrieri, Anselmo Ferrabone, Renato Giovine, Roberto Marmo, Alessandro Migliardi, Alessandro Soria. [illegible] sociale: Fulvio Mossino. Massaggiatori: Italo Laguzzi, Vittorio Berca (settore giovanile).

Preparatore atletico: Francesco Zizzi. Collaboratori settore giovanile: Umberto Trinchero, Claudio Rosso, Giuseppe Lombardo.

A colloquio con gli «Ultras», il gruppo organizzato della tifoseria canellese

Una «passione» tutta azzurra

Mauro Zamboni, Ezio Vidotto e Roberto Sereno, fondatori, nell'82, del sodalizio, raccontano [illegible] è nato il club - Un centinaio di iscritti, tutte [illegible] domeniche allo stadio - «Siamo il dodicesimo giocatore»

CANELLI — Ottobre 1982: il Canelli Gancia, dopo [illegible] anni bui della retrocessione nelle serie minori ed il dissesto societario, disputa il campionato [illegible] Seconda categoria, primo passo verso la ricostruzione.

Anche i tifosi, pochi ed isolati, hanno seguito [illegible] altalenanti vicende della squadra: poco entusiasmo e [illegible] iniziativa, [illegible] altra cosa dai sostenitori «spumeggianti» di qualche anno addietro.

Così, sulle ceneri di [illegible] ricordo [illegible] sbiadito, tra un bicchiere di spumante ed un aperitivo, [illegible] «vecchio» Bar Torino, Mauro Zamboni, Ezio Vidotto e Roberto Sereno maturano l'idea di unire tutti i tifosi canellesi sotto un'unica bandiera.

Nascono, all'ombra del secolare platano gli Ultras-Canelli, gruppo organizzato [illegible] oltre 100 iscritti, 70/80 dei quali ogni domenica seguono, cascasse il mondo, la squadra.

[illegible] Zamboni, 33 anni, imprenditore, sino al [illegible] presidente degli Ultras e dirigente della società azzurra, leader indiscusso dei tifosi, ricorda quegli anni con un pizzico di nostalgia: *«La squadra, allora, navigava in cattive acque, nonostante l'impegno [illegible] giocatori e [illegible] cietà. Era desolante vedere un club prestigioso come il Canelli calcio arrancare faticosamente nei bassifondi della Seconda categoria. Per me,* — continua Zamboni — *tifoso da sempre, era un obbligo sostenere la squadra anche nei [illegible] di maggior difficoltà. Forse, proprio grazie al nostro tifo costante, domenica per domenica, il Canelli evitò la retrocessione».*

Ezio Vidotto, [illegible] anni, operaio, attuale presidente [illegible] gruppo, è convinto che il [illegible] stegno degli Ultras [illegible] stata l'arma in più a disposizione degli azzurri per il passaggio in Promozione.

«Per l'ultimo incontro di campionato — ricorda Vidotto — *nel quale si decideva tutta l'annata, organizzammo sei pullman con oltre cento [illegible] seguito, invadendo letteralmente Spinetta Marengo. In quella partita gli Ultras onorarono il nome della società alla quale erano legati, ricevendo applausi anche dalla tifoseria avversaria».*

La violenza è da sempre bandita dal gruppo, che non ha esitato ad allontanare o dissuadere [illegible] elementi più esagitati. *«L'unica [illegible] negativa rimane la trasferta dello scorso anno ad Acqui* — dice ancora Zamboni — *quando fummo presi a sassate dagli avversari. In quell'occasione reagimmo, ma è storia vecchia e passata».*

Roberto Sereno, [illegible] anni, impiegato, altro capo storico [illegible] degli Ultras, dice che *«i rapporti [illegible] le altre tifoserie sono ottimi; prima ci siamo gemellati con l'Asti, poi, lo scorso anno, con il Bra. Chi pensa che essere [illegible] Ultras sia sinonimo [illegible] teppista, sbaglia. Siamo giovani accomunati dall'unica, [illegible] tentica passione per il calcio».*

Vidotto aggiunge un'altra considerazione: *«Quest'anno il nostro gruppo si è un po' sfaldato, forse anche per il cattivo inizio di campionato della squadra. Ora stiamo cercando di serrare le file, per dare un valido supporto ai ragazzi di Pivetta nel girone di ritorno».*

Roberto Sereno è sincero nell'autocritica: *«Nessuno di noi [illegible] aspettava un exploit simile, data [illegible] campagna acquisti piuttosto povera. Per fortuna, ci siamo dovuti ricredere».*

Come [illegible] tempo, il Canelli calcio stimola, provoca, interroga. Ogni domenica, di fronte al Caffè Torino capannelli di tifosi discutono, commentano, criticano, suggeriscono. Poi ci [illegible] ritrova allo stadio: ogni domenica, complessivamente, mai meno di 4-500 persone.

gi. v.

Berruti [illegible] a [illegible]

CANELLI — *Sei volte campione [illegible] pallone elastico, Massimo Berruti, 41 anni, è stato riconfermato capitano della Santostefanese che parteciperà al campionato di serie A 1989. Con Berruti giocheranno la «spalla» Bruno Pavese, i terzini Giorgio Alossa e Roberto D'Albenzio. Riserva Tonino Olivieri (già «spalla» di Berruti una decina di anni fa a Monastero Bormida). Ha dichiarato il campione canellese: «Ho a disposizione un'ottima squadra, spero di poter nuovamente accedere ai play-off. Lo [illegible] anno, complice la sfortuna, avevamo fallito [illegible] soffio questo obiettivo».* (f. b.)

PALLAVOLO - Domani [illegible] Cuneo gara decisiva

Forza, Alpitour

Grande [illegible] dei tifosi, [illegible] la vittoria i ragazzi di Melato saliranno in A1 - Anche per il Valeo [illegible] incontro molto importante

CUNEO — E' il momento della verità: l'Alpitour ospita il Transcoop Reggio Emilia e vede la [illegible]. Una vittoria ottenuta con qualsiasi punteggio e il vertice del volley n[illegible]onale sarà raggiunto [illegible] città cuneese.

Ostacolo da superare quel Transcoop che, in estate, non gradì il perfezionamento dell'operazione di [illegible] [illegible]o del Cus Torino da parte dell'Alpitour e che, nella gara di andata, seppe imporsi in modo netto.

La carica dei giocatori cuneesi, il loro valore tecnico e il vantaggio di giocare [illegible] fronte a un Palasport esaurito e con tifo tutto per i biancoazzurri, dovrebbero garantire a Salomone e compagni la vittoria.

I dirigenti cuneesi, per scaramanzia, non hanno preparato alcun festeggiamento, anche se qualche tifoso non resiste alla tentazione e ha programmato momenti [illegible] festa, per l'immediato dopopartita.

La A1 è dunque a portata di mano; in caso di sconfitta rimarrebbe un obiettivo raggiungibile, attraverso i play-off cui accedono seconda e [illegible] classificata, [illegible] Alpitour questa eventualità non vuole [illegible] considerarla.

Decisivo è anche il confronto esterno di B1, con il [illegible] impegnato con il [illegible]. Una sconfitta comprometterebbe le possibilità di aggancio al Sauber Bologna.

In campo [illegible] l'Ancomero ospita il Rodan Reggio Emilia, in una partita dal pronostico chiuso in favore delle savglianesi.

Nella C1 c'è lo scontro diretto a Novara fra la capolista Autovip e gli inseguitori del Ceppiratti, mentre le ragazze del Piemonte Leasing vanno a Genova con il Sampierdarena. Nella C2 si giocano: Westinghouse-Valdocco, Caluso-Alba Vbc e Chieri-Comasso.

Gualtiero Franco

Cuneo. L'Alpitour si giocherà la promozione contro il Transcoop di Reggio Emilia (Foto Bedino)

FONDO - Tricolori allievi

La «Granda» può vincere

Ilaria Chesta e Fabrizio Gola favoriti

[illegible] — [illegible] squadra [illegible] Comitato Alpi Occidentali è partita per Val Sarentino, dove, da domani, si disputano i campionati italiani allievi.

Sono [illegible] i portacolori della «Granda» che spera soprattutto nella buona vena di Ilaria Chesta e di Fabrizio Gola per conquistare qualche medaglia. Accanto ai due fondisti più attesi gli altri atleti cuneesi [illegible]onati [illegible]no Cristina Tosello, Giselda Parola, Monica Giuliano, Patrizia Giudice, [illegible] Ghigo, [illegible] Occelli, Adriano Rovere, Fabrizio Baudino, Cristian Marin, [illegible] Bajani e Alessandro Biarese.

Quella cuneese è la rappresentanza più numerosa, con Torino che schiera sette sciatori e Vercelli tre.

Il [illegible]dismo provinciale sta vivendo un momento magico, trascinato dai successi di Stefania Belmondo e Elena Desderi e dalla bravura organizzativa delle società.

[illegible] pista [illegible] Chianale ha ospitato domenica scorsa la gara nazionale giovani che ha richiamato oltre duecento sciatori in rapp[illegible]tanze di undici regioni.

Il bilancio della prova è lusinghiero, come sottolinea Italo Giubergia, responsabile per il fondo del Comitato Alpi occidentali: *«gli organizzatori hanno ricevuto complimenti [illegible] tutti, per le piste, per l'ospitalità, l'organizzazione e persino per la cerimonia di premiazione, alla quale ha pres[illegible] parte Stefania Belmondo che avrebbe voluto gareggiare, ma era stanchissima, sbarcata a tarda notte a Linate, dopo l[illegible] [illegible] Oslo in Coppa [illegible] mondo. [illegible] [illegible]to per il meglio e questo è il premio migliore per appassionati che hanno lavorato duramente e molto bene».*

La gara nazionale giovani, [illegible] delle quattro disputate [illegible] [illegible] durante la stagione, doveva correrei sull'impianto permanente di Torrette di Sampeyre, ma lo scarso inne[illegible] ha costretto [illegible] organizzatori a «inventare» il tracciato [illegible] soglie dei duemila metri, n[illegible] frazione Chianale. Con la supervisione dei tecnici Alberto Berto e Claudio Eliena e con il lavoro [illegible] due «gatti delle nevi» e di 20 spalatori della Cooperativa montana [illegible] Bellino si è allestita una pista che [illegible] garantito un regolare svolgimento agonistico.

L'unico [illegible]rico della gara nazionale in Valle Varaita viene dall'influenza che ha tenuto a letto sette atlete piemontesi. Fondiste e fondisti del comitato hanno comunque ottenuto buoni risultati con Enrica Fantozzi (6ª), Stefania Magnetto (9ª) e Franco Banadè Ris (17º).

Giuseppe Grosso

PALLACANESTRO - Gli albesi di Arioli ospitano l'Alessandria

Giornalino cerca il tris

ALBA — Per la sesta giornata di ritorno del campionato di [illegible] C di basket, il Giornalino, ricaricato nel morale [illegible] da due successi consecutivi, riceve domani alle 21,15 l'Alessandria.

La formazione alessandrina, coinvolta in pieno nella bagarre per evitare la retrocessione, è reduce dalla sconfitta di Loano dove è stata battuta dopo un tempo supplementare.

Il Giornalino dovrà quindi guardarsi dalle [illegible] di un incontro tutt'altro che scontato, anche se la posizione [illegible] classifica orienta a favore degli albesi i pronostici della vigilia.

Comunque le ultime due consecutive vittorie hanno rilanciato [illegible] soltanto nel morale ma anche in classifica il quintetto di Arioli che, dopo un momento di crisi, sembra ora destinato a recitare nuovamente un ruolo da protagonista.

● L'Aba Saluzzo avrà, invece, una difficile trasferta domenica a Carrara contro la terza della classifica che, tra l'altro, si era già imposta, in modo netto, nella gara di andata.

I saluzzesi non sono quindi favoriti in questo turno, anche se il loro [illegible] [illegible] De Fonseca, [illegible] marcia è nettamente migliorato e sono cresciute le possibilità di evitare una retrocessione fino a qualche settimana fa apparentemente ineluttabile.

● [illegible] serie C femminile la Pellicceria Marisa giocherà domenica alle 17 in casa contro il Soft Dream [illegible] Biella. La formazione ospite è penultima in classifica e non dovrebbe quindi costituire un ostacolo troppo arduo sul cammino [illegible] cuneesi di Frattini, anche se nell'ultimo turno si è concessa il lusso di battere il forte Telsport Moncalieri.

● Per la sesta giornata della serie D la capolista Abet [illegible] in trasferta contro l'Ivrea Rbm [illegible] l'obiettivo [illegible] solo di mantenere il nuovo vantaggio in classifica (quattro punti) sui più immediati inseguitori), ma anche di sfatare la tradizione negativa sul campo eporediese.

Dicono i dirigenti braidesi: *«Ad Ivrea non abbiamo mai vinto, come anche ad Omegna, prima del successo ottenuto in questa stagione. Speriamo di interrompere anche qui la serie negativa che dura ormai da troppo tempo».*

● Le Fonderie Subalpine giocheranno pure in trasferta domani a Pino Torinese [illegible] in classifica. *«I nostri avversari si trovano all'ultima spiaggia e quindi [illegible] particolarmente temibili [illegible] casa. [illegible] però cercheremo [illegible] batterci [illegible] meglio, anche [illegible] saremo privi [illegible] una pedina importante come Mammola in viaggio di nozze»* ha detto il responsabile Giuseppe Masta.

● Impegno esterno anche [illegible] l'Expo [illegible] [illegible] a Voghera [illegible] l'Olimpia. *«Cercheremo di ripetere la vittoria dell'andata, ma sappiamo che il Voghera in casa non è disposto a molte concessioni. La nostra formazione sarà priva del play maker Longhi infortunato e l'assenza potrebbe risultare particolarmente pesante»* ha detto l'allenatore Enrico Testa.

● Dopo l'anticipo di Torino fra Crt e Cuneo Mercedes, si gioca la sesta di ritorno del campionato di Promozione che, nell'ultimo turno, ha visto la capolista Bra sconfitta a Pinerolo e raggiunta in vetta.

Domani è in programma Carmagnola-Pinerolo, domenica scenderanno in campo Bra-Beltepiù, Unieuro[illegible] Saluzzo, Cuneo Basket-Ceva.

Aldo Benvino

Bra: dibattito con Maria Luisa Altieri Biagi

Come s'insegna l'italiano nelle scuole del Cuneese

Le riscoperta [illegible] gusto linguistico - Oggi «Il piacere di leggere»

BRA — Di fronte a [illegible] pubblico di oltre 130 persone, provenienti da tutta la provincia, la nota linguista Maria Luisa Altieri Biagi ha tenuto l'altro ieri nel Centro polifunzionale una conferenza-dibattito sul tema «Coerenza e coesione del testo», nell'ambito [illegible] un [illegible]rso di educazione linguistica di tre incontri, rivolto ai docenti di scuola media e superiore.

L'intervento della Altieri Biagi, docente di Storia della lingua all'Università di Bologna e autrice di numerosi testi tra i quali una «Linguistica essenziale» nel [illegible] [illegible] di recente, due grammatiche per le scuole di primo e secondo grado, si colloca all'interno di [illegible] serie di iniziative di aggiornamento nel campo della didattica della lingua curate, fin dallo scorso anno, da [illegible] Luisa Robella, preside della scuola media «Craveri» [illegible] Bra e di Concetta Berardo, insegnante del biennio del locale liceo scientifico.

«Le difficoltà che incontriamo sono notevoli — dice la Robella — *[illegible] causa, innanzitutto, della penuria di finanziamenti che costringe i relatori ad intervenire gratuitamente oppure richiede il concorso di privati, in questo caso l'editrice Mur[illegible] che ha promosso l'iniziativa».*

L'aggiornamento in campo linguistico è una esigenza molto sentita dagli addetti [illegible] lavori. Le motivazioni le spiega la relatrice nella nota introduttiva: «Oggi — dice — *la scuola media è aperta a ragazzi che provengono da ogni ceto sociale e culturale. Non è più una scuola d'élite, ma una scuola di tutti e per tutti: aumenta la professionalità, ma crescono anche le cri[illegible]. E' per questo che la grammatica descrittiva, quella che classificava in modo rigido gli elementi della lingua non è uno strumento sufficientemente potente per l'apprendimento dell'italiano nella sua completezza orale e scritta, da parte di ragazzi che provengono [illegible] realtà comunicative estremamente differenti».*

Una rivoluzione nella tec[illegible] didattica, allora? *«Non proprio* — continua la relatrice — *piuttosto vanno abbandonate le ipotesi scientiste che non trovano una reale possibilità di applicazione nell'insegnamento quotidiano. Sarebbe come voler fare correre una Formula uno su un percorso cittadino, se non funziona è un disastro».*

[illegible] problema è insegnare ai ragazzi a esprimersi in modo coerente e corretto — sostiene Michelangela Bergese [illegible] liceo scientifico di Fossano — *«hanno tutti, chi più, chi meno una povertà di linguaggio a cui è difficile porre rimedio. All'esperto non chiedo ricette di pronto consumo, bensì suggerimenti, indicazioni per migliorare».*

C'è però chi, in questa saga [illegible] incertezze, ma anche di buone intenzioni, può dichiararsi [illegible]. E' il [illegible] [illegible] una giovane insegnante dell'Ipsia «Garelli» [illegible] Mondovì, Franca Borgogna, che dice al termine della se[illegible]ta: *«Ho già proposto ai miei ragazzi [illegible] tipo [illegible] didattica orientata a recuperare il gusto della parola. Quello che ho sentito mi conforta e mi spinge a proseguire nel percorso intrapreso».*

Altrettanto soddisfatto si dichiara, seppur per differenti motivi, Paolo Fiore esponente della Cgil di Bra: *«Si [illegible] ricreando un clima [illegible] attenzione [illegible] problemi culturali [illegible] [illegible] quasi scomparso».*

Oggi pomeriggio, alle 15, terzo incontro: alcuni insegnanti presenteranno le proprie esperienze didattiche sul tema: [illegible] piacere di leggere».

r. s.

Scavi in frazione S. Lorenzo

Caraglio romana «Ecco le prove»

Alla luce antiche strutture murarie

CARAGLIO — Il capoluogo della Valle Grana fu sede di un insediamento romano? Se lo chiedono da tempo sto[illegible] e archeologici. Ma la curiosità forse sarà presto soddisfatta. Dall'ultimo scavo aperto nella frazione San Lorenzo dovrebbe venire una risposta chiara e inconfutabile. I rilevamenti, promossi dalla Soprintendenza archeologica della Regione, dal Comune e dal [illegible] studi e cultura, con la consulenza della dottoressa Egle Micheletti e di Fabrizio Pellegrino, laureando in archeologia, seguono quelli compiuti duran[illegible] [illegible] [illegible] dei tubi per l'acquedotto.

Sono venuti alla luce strutture murarie molto interessanti che appartengono a varie fasi cronologiche che spaziano dal primo al sesto secolo dopo Cristo. E' stato [illegible] perto [illegible] [illegible] di muro ancora perfettamente intonacato di cocciopesto (materiale usato molto negli impianti termali).

I «tesori» romani di Caraglio hanno sempre destato interesse e curiosità [illegible] gli archeologici. Una prima indagine fu eseguita nel 1730 quando, secondo la documentazione di Jacopo Durandi, fu rinvenuta nella zona dove sorge la chiesa dedicata a [illegible] Lorenzo, un'epigrafe che restituisce in parte il nome all'insediamento romano (res pubblica Germa).

L'interpretazione [illegible] va e ancora [illegible] oggetto [illegible] studio. [illegible] 1884, nell'area adesso occupata dal cimitero, venne alla luce una tomba ipogea. Tra il 1934 e il 1952, oltre a strutture murarie, al chiabotto Serra, sede dell'attuale scavo, furono scoperti tubi in cotto, rubinetti bronzei, sepolture, ipogei, frammenti di epigrafi e reali in ceramica.

Nel 1978 a San Lorenzo c'è stata forse la scoperta più significativa: un impianto termale pubblico. Non solo: è stata anche ricostruita una tomba a cassetta di laterizi di epoca ro[illegible].

Dice Fabrizio Pellegrino, presidente del Centro studi e cultura: *«Abbiamo ormai [illegible] tezza che Caraglio e la [illegible] [illegible] siano di origini antichissime. I nostri rilevamenti, seppur parziali, riguardano infatti una zona molto vasta, [illegible] oltre a San Lo[illegible] interessa le frazioni Ritta-nolo, Peschera e Pantale. Abbiamo compiuto un "saggio" anche sulla collina del Castello, certificando l'esistenza di un insediamento protostorico risalente all'Età del ferro».*

La Soprintendenza sta studiando gli ultimi reperti: presto [illegible] conosceranno i risultati. Intanto gli archeologici si stanno impegnando [illegible] aprire l'Antiquarium, il vecchio museo, in cui ospitare un centro di documentazione locale e per pubblicare il volume «Caraglio e l'arco occidentale [illegible] antichità e Medioevo».

Bernardino Andreis

Cinema [illegible] taccuino

CUNEO

CORSO: Night club, [illegible] Corbucci con C. De Sica, S. Guzzanti, [illegible]. Vernier (drammatico).
F[illegible] Rain man, l'uomo della pioggia, di B. Levinson con D. Hoffmann, T. Cruise, V. Golino (drammatico).
ITALIA: Taboo american style.
NAZIONALE: Le ragazze del metrò, con N. D'Angelo (sentimentale).
MONVISO: L'appassionata, di G. Mingozzi.

ALBA

EDEN: Un pesce di nome Wanda, con J. Cleese, J. Lee Curtis (brillante).

BARGE

COMUNALE: Ber, di C. Solanas.

BORGO S. DALMAZZO

[illegible]INO: Patera, di S. Freedman.

[illegible]

IMPERO: Un [illegible] di [illegible] [illegible].
VITTORIA: Lei lo & lui.

DRONERO

[illegible]: Chocolat, con [illegible] Bosch.

FOSSANO

[illegible]: Il tempo delle mele n. 3, di C. Pinoteau con S. Marceau, V. Lindon (brillante).

LIMONE

LUX: Donne sull'orlo di una crisi di [illegible], di P. Almodovar (brillante).

SALUZZO

CIVICO: Lei, lo & lui, di D. Dorris con G. Dunne, E. Greene (brillante)
ITALIA: Mississipi burning, le radici dell'odio, di A. Parker con G. Hackman, W. [illegible] (drammatico).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, [illegible]a Europa 7
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 18.
Bra: Fides, via Piumati 1.
Fossano: Municipale 2, via Marconi 65.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 49.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emerg[illegible]za: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; Busca 936.656; Caraglio 619.102; Ceva 715.66; Fossano [illegible] 21, 636.111; [illegible] 691.32; Mondovì 442.44; [illegible] Belbo 786.117; Racconigi 839.558; Racconigi 846.44; [illegible] 452.45; Sommariva Bosco [illegible]; Savigliano 339 01.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 789.333; Bra 425.261; Ceva 710.03; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.33; Saluzzo 464.44; Savigliano 223.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mondovì 115; Racconigi 115, Saluzzo 115; Savigliano 115
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 602.491; Ussl 59 Dronero, 917 676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769 632, 760.013; Ussl 61 Savigliano, 339 01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 636.611; Ussl 63 Saluzzo, [illegible]; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, [illegible]; Ussl 67 Ceva, [illegible]
Vigili u[illegible] (pronto intervento e segnalazione guasti [illegible] pubblici): Cuneo 6.77.77, Alba 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.61; Bra 4.37.44, Ceva 7.10.08; Fossano 63.44 42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.65 51; Savigliano 2.23.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX [illegible] 30, tel. 0171/67.048 - 64.006. Publikompass 0171/60.632.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria: lunedì 10-12.30, 15.30-19.
POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 393.589). Biglietteria: domenica ore 10-13; 16-19; feriali ore 10-13; 15-23. Teatro di Genova: Allacciare le cinture di sicurezza, di Lopez, Marchesini, Solenghi.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 573.420). Biglietteria: ore 10-18.30; Teatro di Genova. Ore 20.30: Giacomo il prepotente di G. Manfridi.
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8r, tel. 590.533). Circolo Mario Cappello. Ore 21: I fratelli Soderazzo, 2 atti di Elio Pecucci. R. Vito Elio Pecucci.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 296.720). Biglietteria: ore 11-13; 16.30-21; Teatro della Tosse: ore 21: Compagnia Théâtre de Complicité. A minute too late. R.: Annabel Arden.
SALA DIANA (via Paggi 43, tel. 562.079). Biglietteria ore 17-19.30, teatro garage. Non ci resta che ridere. Ore 21.15 «Il sole è tramontato sul Pe[illegible]» R. G. Marconi.
SALA GARIBALDI (vico Boccanegra 10, tel. 293.431). Ore 10.45 e 15.30: Il crepuscolo degli eroi. Teatro per le scuole.
SAN PIETRO QUINTO Associazione Filarmonica Genovese. Ore 21.15 - Concerto - Dir. M. Arcangelo Trevi (Schumann, Schubert).
PICCOLO TEATRO [illegible] (Vico Campopisano 17) - Tel. 292.434): ore 21,15 Juggling and dancing.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 97r): Il gorilla del male.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): Un'altra donna.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): Matador.
AUGUSTUS [illegible] Buenos Aires 7, tel. 586.610) [illegible].
CENTRALE 1: Universo Erotico, sospiri e grida.
CENTRALE 2: Un mondo di fantasia.
CORALLO 1 (piazza Cangrano): La trappola di Venere.
CORALLO 2 (piazza Cangrano): Lei, lo è lui.
CRISTALLO: Il desiderio di Carla.
DIONISO: Eroticissima moglie in calore.
ELDORADO: Approccl.
GRATTACIELO (piazza Dante): Le Chiese.
IDEAL (corso Montegrappa). Caruso Pascoski di padre polacco.
INSTABILE: Chocolat
LUX (via XX Settembre): Mississippi Burning.
MARIN (corso Armellini 4, tel. 831.002): I ragazzi di via Panisperna.
ODEON (corso Buenos Aires). Un pesce di nome Wanda.

OLIMPIA (via XX Settembre): [illegible] morte.
ORFEO DOLBY: Biglietti 4, il mare [illegible].
PALAZZO (Salita S. Caterina): Ladri di saponette.
VERDI: Beetle, Insieme — Marianna.

SAMPIERDARENA

ABC: Bambola vogliosa per amanti in calore.
SPLENDOR: [illegible] e Toby.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]: Danza di ragazze.
[illegible]: Caldi [illegible] di una infermiera.
SUPERGA: Il mondo [illegible] erotico di Angel Cash.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Helen.
CINE CLUB LUMIÈRE: Notte di guerra - Un mondo a parte.
ELDORADO: Bullet.

SESTRI PONENTE

VERDI: Fantozzi va in pensione.
HOLIDAY-IN: People n° 2.

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE

AMBRA: L'orso.

CHIAVARI

ASTOR: Luce rossa.
CANTERO: Treffic.
MIGNON: Ladri di [illegible].
NUOVO: Luce rossa.

COGOLETO

VERDI: riposo

PEGLI

EDEN: Alien [illegible]

S. MARGHERITA

CENTRALE: Grido di libertà.

RAPALLO

GRIFONE: Cocoon Il ritorno.

NERVI

S. SIRO: Red e Toby nemicamici.

SAVONA

ASTOR: Sotto accusa.
DIANA: Cocoon Il ritorno.
ELDORADO: Nel mare.
JOLLY: Stati di allerazione sessuale.
ARS: Io, lei e lui.
FILMSTUDIO: Mignon è partita.

ALASSIO

COLOMBO: Gorilla nella nebbia.
RITZ: S.O.S. Istituto.

ALBENGA

AMBRA: Luce rossa.
ASTOR: Cocktail.
CRISTALLO: Calde e perverse.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Caruso Pascoski.

FINALE LIGURE

ONDINA: Sotterranea con la morte.

LOANO

LOANESE: Candy bionda viziosa.
PERLA: Cocktail.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Caruso Pascoski.

IMPERIA

CENTRALE: Gorilla nella nebbia.
DANTE: Mortacci.
IMPERIA: Il tempo delle mele 2.

DIANO MARINA

DIANESE: Compagni di scuola.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'orso.
CENSI: Luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Cocktail.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Gaby una storia vera.

SANREMO

ARISTON: Gorilla nella nebbia. Ore 20
CENTRALE: ore 21,15, Concerto orchestra sinfonica.
ORFEO: Luce rossa.
TABARIN: Una storia di donne.
RITZ: Un pesce di nome Wanda. Ore 20

Un [illegible] d'autore

ALASSIO — [illegible] quadro [illegible] «Incontri con l'autore», organizzati dalla [illegible] Biblioteca, questa sera alle 21,15 alla sala Hanbury, presentazione del thriller [illegible] Piero Soria Colpo di coda (Rizzoli editore).

La serata [illegible] introdotta dal critico cinematografico Natalino Bruzzone. L'autore verrà poi intervistato da Franco Gallea.

Lopez, Solenghi e Marchesini al Genovese [illegible] «Allacciare le cinture»

Il Trio: «E ora tocca a Colombo»

Gli attori annunciano l'intenzione di scrivere [illegible] spettacolo ispirato alla figura del navigatore - Per [illegible] tv preparano «I promessi sposi»: Monaca di [illegible] con i baffi, [illegible] padre [illegible] Lucia e Wanna Marchi venditrice di unguenti contro i bubboni

GENOVA — Nella saletta di rappresentanza del Teatro di Genova, [illegible] primo piano di via Bacigalupo, [illegible] Lopez, Marchesini, Solenghi, [illegible] na fino al 26 al Genovese con *Allacciare le cinture di sicurezza*, si guarda attorno incuriosito. *«Quante cose già viste, già passate»*, sospira Massimo Lopez. *«Vedete* — fa Tullio Solenghi — *in quei raccoglitori ci sono sicuramente le ricevute dei miei compensi di tanti anni fa»*. *«E questo [illegible] il tavolo dove firmai il mio primo contratto»*, incalza Lopez. *«Ricordo che il dottor Chiara mi offrì generosamente 11 mila lire a replica nel Fu Mattia Pascal»*. E giù [illegible] irresistibile, affettuosa [illegible] del direttore del Teatro di Genova.

Cose che succedono trovandosi chiusi nella sede dello Stabile alle [illegible] sera con un Trio scatenato. Ancora con le famose cinture slacciate e con poca voglia di ritornare a parlare del [illegible] di Sanremo e [illegible] quello che è seguito dopo il loro intervento giudicato blasfemo.

«Prima di tutto — [illegible] ne Anna Marchesini — *perché 7 anni di lavoro non intendiamo bruciarli con una bega festivaliera. E poi quale polemica: Raiuno co[illegible] da una settimana la scaletta dei nostri interventi. Diciamo piuttosto che nel clima drogato [illegible] Festival tutto [illegible] una [illegible] particolare, basta [illegible] battuta per scatenare il finimondo»*.

Sì, però, non avete paura che l'edizione dei *Promessi sposi* che [illegible] preparando non crei altri problemi, cosa diranno i vostri censori nel vedere Lopez nei panni [illegible] monaca di Monza con i [illegible] Solenghi in quelli di un improbabile Renzo e Anna Marchesini a far la casta Lucia?

«Ma [illegible] la nostra sarà una rilettura ironica, non una pa[illegible] irriverente e pol...».

E poi cosa: siete tranquilli perché avrete accanto Pippo Baudo (nella parte del padre di Lucia) che fra i vostri *Promessi sposi* [illegible] autunno, una [illegible] di spettacoli a Taormina nel corso dell'estate, le [illegible] speciali [illegible] Montecatini [illegible] terà [illegible] compito a [illegible] nell'affidargli anche il prossimo *Fantastico*?

«No, [illegible] tiriamo [illegible] volata a Baudo. Noi facciamo uno sceneggiato di 8 puntate da 50 minuti l'una che si basa sui Promessi sposi*. Il fatto che Baudo abbia accettato la nostra proposta ci [illegible] e [illegible] fa piacere, tutto qui. Ci sono altri personaggi [illegible] partecipe[illegible] [illegible] sceneggiato. Persino Wanna Marchi che fa la venditrice di unguenti [illegible] i bubboni durante la peste»*.

Con gli altri *Promessi sposi*, quelli del regista Salvatore Nocita, [illegible] Sordi, Daniel Quinn e altri [illegible] nomi, [illegible] me la mettete?

«Nessuna contrapposizione, si tratta di due cose diverse. Una [illegible] Ma no, per carità, non cominciamo [illegible] polemiche fin d'ora».

Allora [illegible] un po' di conti: dopo Sanremo tornerete in tv a maggio con *Allacciare le cinture di sicurezza*, diluito [illegible] due puntate (sabato e domenica), a ottobre partiranno i *Promessi sposi*, che inizierete a registrare a Milano e negli studi Rai di Torino fra un mese, sicuramente farete qualche «ospitata» con Baudo. [illegible] temete d'inflazionarvi?

«La messa in onda dello spettacolo teatrale e le otto puntate dei [illegible] vanno bene, [illegible] ospitate no, siamo contrari. Inflazionarci? Non ci pare. Tanto più che per fortuna quest'anno nessuno potrà insinuare che siamo in corsa per Fantastico».

C'è qualcosa che vi [illegible], [illegible] vorreste fare?

«Scriveremo un nuovo spettacolo teatrale l'anno prossimo. Su quali argomenti non lo sappiamo ancora. [illegible] che un pensierino a Cristoforo Colombo si potrebbe anche fare, va così di moda qui a Genova...».

Mauro Boccaccio

Il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi: «Allacciare le [illegible] di sicurezza» sarà trasmesso in tv

---

L'opera venerdì al Margherita

Un Barbiere «di qualità»

Nel cast Luciana Serra, Blake e Frontali

GENOVA — [illegible] prova al Margherita in questi giorni *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, terzo titolo della stagione lirica del Comunale dell'Opera. [illegible] capolavoro del compo[illegible] pesarese andrà in scena venerdì prossimo (ore 20,30, turno di abbonamento A) e sarà replicato domenica 19 (ore 15,30, turno C), [illegible] tedì 21 (ore [illegible], turno B), giovedì 23 (ore 20,30, fuori [illegible]) e mercoledì 29 (ore 15,30, turno giovani).

Il barbiere [illegible] *Siviglia* [illegible] il terzo titolo del cartellone operistico. Mentre i due precedenti lavori (*Turandot* e *Adriana Lecouvreur*) facevano parte [illegible] programma del Comunale sin dalla [illegible] prima stesura, l'opera rossiniana è stata inserita successi[illegible] [illegible] in sostituzione della prevista *Lakmé* di Delibes, cancellata dopo la decisione [illegible] apportare alcuni tagli alla stagione per ragioni finanzia[illegible].

[illegible] la partitura francese, si è tuttavia mantenuto il cast previsto. E Rosina sarà dunque Luciana Serra, men[illegible] nel ruolo del Conte D'Almaviva canterà Rockwell [illegible] e in quello di Figaro Roberto Frontali. Bartolo sarà Bruno Praticò.

Sul podio salirà Uriel Segal mentre la regia porterà [illegible] firma [illegible] Landi e le scene di Giuseppe Crisolini Malatesta.

L'allestimento recupera quello realizzato al Margherita nel 1986. A quell'anno [illegible] le infatti l'ultima apparizione del *Barbiere* nell'ambito di una iniziativa nata e morta quasi subito in seno al Comunale dell'Opera. L'allora [illegible] rettore artistico Luciano Al[illegible] [illegible] infatti [illegible] compagnia di giovani che furono etichettati con il nome augurale «I nuovi del Carlo Felice». Lavorarono al Margherita per diverse settimane e furono mandati allo sbaraglio nel *Barbiere*, opera fra le più impegnative e difficoltose del repertorio buffo, e nel dittico formato dal *Figlio prodigo* di Britten e da *Renard* [illegible] Stravinski. Non fu sul piano artistico un'operazione felice. Indipendentemente dalla bra[illegible] e dall'entusiasmo dei giovani cantanti coinvolti, l'iniziativa mostrò [illegible] poche carenze e non ebbe alcun seguito.

Il *Barbiere* attuale, [illegible] è visto, punta su nomi di richiamo. [illegible] particolare c'è attesa per [illegible] Serra, cantante genovese particolarmente amata dal suo pubblico che ha avuto modo di applau[illegible] negli ultimi anni in alcune produzioni. Sarebbe stata sicuramente un'eccellente *Lakmé* (l'opera di Delibes è fra le sue preferite), ma anche il ruolo di Rosina le è particolarmente congeniale.

r. i.

Il gufo Walter per la gattina Lory

Chiari e la Del Santo protagonisti [illegible] commedia brillante che debutterà a Sanremo il 22 [illegible] e proseguirà poi in [illegible] minitournée ligure

IMPERIA — Minitournée pasquale [illegible] Liguria di Walter Chiari. Presenta *Il gufo e la gattina*, divertente commedia portata anche sullo schermo cinematografico nel 1971, con George Segal e Barbra Streisand. E' una riedizione del fortunato spettacolo che Chiari aveva [illegible] interpretato qualche anno fa con [illegible] Monti. Questa volta, [illegible] fianco c[illegible] Lory Del [illegible].

Il gufo e la gattina, inserito nella rassegna «Mid-Week», organizzata dall'Associazione Liguria Teatro, in [illegible] con [illegible] pubblici [illegible] regione, debutterà il 22 marzo (ore 21) al Teatro Ariston, e sarà replicato al Teatro degli Impavidi di Sarzana (giovedì 23), al Politeama [illegible] di Diano Marina (sabato 25) e alla Domus Johannes XXIII di Finale Ligure (domenica 26).

Originariamente, [illegible] Chiari avrebbe dovuto portare sulle due riviere [illegible] testo brillante, [illegible] grande fortuna [illegible] *Ottavio*, di Bruno Colella, con Valeria Fabrizi, musiche [illegible] Eugenio Bennato. Ma poi il progetto è sfumato, e il simpatico [illegible] ha preferito puntare su un lavoro collaudato come *Il gufo e la gattina*, sicuro meccanismo di divertimento.

L'anteprima è in programma al Politeama di Napoli, dove [illegible] qualche settimana si svolgono le prove: Chiari lo aveva iniziate [illegible] Patrizia Caselli, che poi ha d[illegible] [illegible] forfait per impegni televisivi, ed è [illegible] sostituita dalla provocante Lory. «Quello di Sanremo, sarà il [illegible] assoluto nel Nord Italia. Un avvenimento» dice Diego Roberto Pesaola, direttore artistico dell'Associazione Liguria Teatro.

Il terzo ciclo [illegible] spettacoli riprende il 14 marzo a Finale Ligure, e con un'altra variazione. Ieri a Sanremo, oggi a Sarzana e domani alla Domus, avrebbe dovuto [illegible] rappresentato [illegible] [illegible] *vita* [illegible] Tardieu. Ma per l'improvvisa defezione di un attore della Compagnia Teatro Presenza, [illegible] spettacolo è [illegible] annullato. Al suo posto, [illegible] [illegible] (ore 21) andrà in [illegible] [illegible] *piccola bottega degli orrori*. E' un piacevole musical di Howard Ashman e Alan Menken, da otto anni felicemente [illegible] na a New York, e [illegible] quale è stato tratto [illegible] film di successo, diretto [illegible] Roger Corman. Con la regia di Saverio Marconi, già protagonista di due film dei fratelli Taviani, *Padre padrone* e *Il prato*, ne sono principali interpreti [illegible] Angelillo, Michele Renzullo, Paolo Clementi e Ce[illegible] Bocci.

Era stato proprio *La piccola bottega degli orrori*, lo scorso dicembre, ad [illegible] rare all'Ariston di Sanremo la rassegna «Mid-Week» '88-'89. La commedia musicale era piaciuta moltissimo, e detiene il record degli spettatori: circa [illegible] presenze, [illegible] pubblico soprattutto giovanile, divertito ed entusiasta.

Spiega Diego Roberto Pesaola: *«In molti ci hanno chiesto di poter vedere l'esilarante musical. La defezione [illegible] [illegible] Ligure e [illegible] fortunata coincidenza di date ci hanno permesso di avere l'occasione giusta per colmare la lacuna»*.

Stefano Delfino

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Capitan Dick; 7,25 Flash Gordon, [illegible]. 7,50 I dinosauri [illegible] Terra, cartoni, 8,15 Una [illegible] da vivere, soap opera; 9 La schiava Isaura, telenovela; [illegible] Gli eroi [illegible] Hogan, telefilm; 12,30 Brothers, telefilm; 13 I dinosauri della Terra, cartoni, [illegible] Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni; [illegible] Una vita da vivere, soap [illegible]; 15 La schiava Isaura; 16 Gli eroi di Hogan, telefilm; 17 Brothers, telefilm; 17,45 Super 7 - MN T, «L'enigma indiano»; 18,15 I ragazzi della galassia, «L'arma della regina»; 18,50 I dinosauri della Terra, cartoni, «Alla ricerca degli eterni»; 19,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, «La leggenda del tesoro»; 20 Brothers, telefilm, «Benvenuto Mol» (1ª parte); 20,30 Safari Express, film (Italia '76, avv.); [illegible] Colpo grosso; 23,10 [illegible] formula 7 (Italia '70, comm. sent.); 1,15 Gli [illegible] di Hogan - Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 George, telefilm; 7,25 Il participio è il [illegible] me[illegible], telefilm; 7,50 L[illegible] del mondo, [illegible] ni; 8,15 [illegible] animato, «Only [illegible]» 8,40 [illegible] pattuglia [illegible] [illegible], telefilm; 9 Ironside, telefilm; [illegible] nel [illegible] film; 12 Veronica, telenovela; 13 Malù Mulher, [illegible] novela; 13,40 Tv [illegible]; 14 Ironside, telefilm, [illegible] [illegible] Mistery, telefilm; 15,30 George, telefilm; 16,40 [illegible], only car[illegible] 17,10 [illegible] pattuglia del deserto; 17,40 Tuttocinema; 17,50 Veronica: [illegible] Malù Mulher, telenovela; 19,30 Ironside; 20,30 Bordello, film; 22,30 Telegiornali; 23 Frutto proibito; 24 [illegible] [illegible], telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE

[illegible]

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Telefilm; 8,30 La storia del pattinaggio; 9 Marta, telenovela (replica); 10 [illegible] mia, telenovela; 11 [illegible] [illegible],30 Capitan Nice, telefilm; 13,30 Progetto Genova; 14 Sport'Liguria; 14,30 Portobello Road, 16,30 Valle gioielli Valenza; 18 Marta, telenovela; 19 Punto sera, informazione; 19,30 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Sirianni; 20 Condo, telefilm; 20,30 I peccatori di Tahiti, film (Usa 1953, comm.); 22,30 Punto sera, informazione; 23 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Sirianni; 23,30 Controsalotto.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16 Justice, telefilm; 16,05 Uomini e nazioni; 17 Leonela, novela; 18 Uomini e nazioni, 18,25 Fai un affare con Canale 7; 19,30 Un uomo due donne, novela; 20,30 Storia de fratelli e de cortelli, film di M. Amendola. [illegible], Arena, T. Aumont (1974, dramm.), 22,10 Conoscere l'Europa; 22,30 Agenda Liguria; 23 [illegible] mercato - Non stop.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore [illegible] Avventura [illegible] fondo [illegible] [illegible] telefilm; 19 Savona news; 19,20 Notizie sindacali, telefilm; 19,45 Questa è Hollywood, telefilm, 20,30 Quattro passi per Savona; 21,20 Calcio [illegible] 22,25 [illegible] Hollywood; 23 Savona [illegible]; [illegible] Notizie sindacali; 24 Excelsior made in Italy - Europe News - Non Stop.

PAN TV

UHF [illegible] — [illegible] 7,30 [illegible] [illegible]; 8 [illegible] con noi, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro; 16 King Leonard - Only cartoons, cartoni; 16,45 [illegible] selvaggia; 17,15 Shopping con noi; 19,30 Shopping con noi, novela; 20,15 La [illegible] pazza, ru[illegible] sportiva; 20,45 Pan Tv sport; 21,45 Calcio Ieaa, rubrica sportiva; 22,30 Le grandi proposte.

RETEAZZURRA

Ore 10 Beverly Hillbillies, situation comedy; 10,30 Illusione d'amore, teleromanzo; 11,30 M.B.I.; 12,30 Redazionali; 13,30 God Sigma, cartoni; 14 [illegible], Chart [illegible] [illegible] Sports rock, [illegible] frontiera; 16 M.B.I.; 17,30 Mudeking, [illegible]; 18 God Sigma, cartoni; 18,30 M.B.I., lonerements rock; 19,15 Tg G TelegiornaleGiovani, notiziario; 19,30 Redazionali; 20,30 Aspettami stasera, sport; 22,30 Rosso di sera, varietà; 23,30 M.B.I.

TELECITTA'

Ore 6,30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano; 7 Dall'Italia e dal mondo, le prime notizie del mattino, 7,40 Obiettivo Liguria; 8,10 L'Edicola, le prime pagine dei quotidiani; 8,40 Dall'Italia e dal mondo; 9,20 Obiettivo Liguria; 9,50 L'edicola; 10,20 Il mattino vale il doppio; 12,10 Andiamo al cinema. 12,20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa; 12,55 Notizie flash; 13,10 Consulenza assicurativa; 13,45 Notizie flash, 14 Teleshopping, 16,15 Dancin' days, telenovela 58° episodio; 17,15 Notizie flash; 17,50 La pattuglia del deserto, telefilm, 18° episodio; 18 Ironside, telefilm, 41° episodio; 19 Obiettivo Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 19,40 Dancin' days, telenovela, 59° episodio, 20,30 Calcio Ieaa, anticipazioni per la domenica calcistica.

Il Teatro Musicale di Cracovia a Sanremo

E' questa l'operetta come si fa in Polonia

[illegible] programma «La principessa della Czarda» - Molti cantanti cubani

SANREMO — Il titolo è celeberrimo per [illegible] appassionati dell'operetta: «La principessa della Czarda» fa parte del ri[illegible] giro dei grandi classici della piccola lirica. Ma l'allestimento — in programma lunedì sera, in un'unica replica, [illegible] teatro Ariston (ore 21,15) — ha indubbiamente il merito dell'originalità. A mettere in scena l'operetta firmata dalle musiche di Emmerich Kalmann sarà il Nuovo Teatro Musicale di Cracovia, il primo [illegible] musicale itinerante privato polacco, uscito dai confini nazionali con artisti di grande spicco nel loro Paese.

Il complesso [illegible] Cracovia è giunto in Italia a febbraio. Un po' in sordina si è rifugiato [illegible] [illegible] lungo giro in provincia che ha toccato Matera, Venosa, Aprilia, Mantova, Lodi, Tivoli e Latina. Con Sanremo, L'Aquila (dove sarà inserita nel cartellone del locale Teatro Stabile) ed il gran finale a Roma al Teatrotenda Pianeta il [illegible] e il 19 marzo, la compagnia, diretta da Marcin Krzyzanowski, a [illegible] volta violoncellista e compositore, va sotto i riflettori che contano.

Un esperimento da seguire con interesse. La compagnia è polacca, ma proporrà la «Principessa della [illegible]» in lingua italiana [illegible] [illegible] repertorio comprende, in italiano, anche «La Vedova Allegra» di Franz Lehar). In scena 56 persone con 20 orchestrali diretti dal maestro Stanislaw Wielanik con solisti di spicco [illegible] Mariusz Pedzialek, primo oboista dell'Orchestra della Radio di Stato polacca e la violinista Barbara Stuhr. Il cast [illegible] cantanti riserva un'altra sorpresa che aumenta la [illegible] per questo inconsueto allestimento. Accanto a due artisti polacchi (Wieslaw Chodzi Aldewicz nel ruolo [illegible] Feri e Jacek Wojcicki in quello di [illegible] vi sono ben quattro [illegible] lirici cubani provenienti [illegible] Gran Teatro de L'Avana: il tenore [illegible] Li [illegible] Edwin, il baritono lirico Nestor Gutierrez Carbonel interpreterà la parte di Boni. Il [illegible] Maria Esther [illegible] quello [illegible] Stasi, il soprano leggero Hania De Queli il ruolo di Sylvia. Quest'ultima ha fatto parte del cast de «La Traviata» [illegible] [illegible] Luchino Visconti che fu presentata al Festival dei Due Mondi [illegible] Spoleto.

Bruno Monticone

Un mondo a parte al Lumière

GENOVA — Al Cineclub Lumière, questa sera (ore 20,15 e 22,30), proiezione del [illegible] «Un mondo a parte» di Mengel.

Appuntamenti flash

Il Paoli [illegible] è a Chiavari

CHIAVARI — Concerto di Gino Paoli, questa sera alle ore 21, al Teatro Cantero di Chiavari. Ingresso lire 35 [illegible] (primo settore platea), [illegible] mila (secondo settore), 23 mila (galleria e palchi), 18 mila (loggione).

GENOVA — All'Oratorio di [illegible] Filippo, questa sera [illegible] ore 21, concerto [illegible] [illegible] «I cameristi» diretti dal maestro Nevio Zanardi con Francesca Purfaro (soprano), Giovanni Dagnino (basso), Pinuccia [illegible] (pianoforte). In programma musiche di Verdi, Rossini, Mendelssohn, Chopin, Donizetti, Cherubini, Schu[illegible] [illegible] Schubert. Il [illegible] to [illegible] preceduto da una serie di manifestazioni legata al 117° anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, fra cui una conferenza sul tema «Mazzini e la musica», in programma alle 17,30.

Gino Paoli

SANTA MARGHERITA LIGURE — Al Teatro Centrale, questa sera alle ore 21, prosegue [illegible] stagione di [illegible] con «Pane altrui», [illegible] [illegible] Turgenev, interpretato da Carlo Giuffrè per la re[illegible] di Marco Sciaccaluga.

GENOVA — Il consiglio dell'Accademia Ligustica [illegible] Belle Arti di Genova ha nominato nuovo presidente dell'ente l'avvocato Carlo De Molo. Vicepresidenti sono Enrico [illegible] e Alberto Anzi. Segretaria dell'Accademia è stata nominata [illegible] dottoressa Elena Bianchi Moresco

[illegible] — Alla sala Garibaldi (vico Boccanegra) oggi alle 10,45 e alle 15,30 il Teatro del Mediterraneo presenta lo spettacolo «Il crepuscolo degli eroi» [illegible] Pierluigi Cominotto, [illegible] Restori e Franco Carli.

GENOVA — Al Cineclub Chaplin, questa sera alle ore 21, proiezione del film «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», di Pedro Almodovar.

Dopo l'allarmante incendio di via Zeffiro Massa torna alla ribalta il problema della sicurezza

«Sanremo, città a rischio»

Il comandante provinciale [illegible] vigili [illegible] fuoco, Natale Inzaghi, spiega: «La [illegible] struttura comporta pericoli» - [illegible] [illegible] [illegible] nelle strade - Un esempio [illegible] viene dalla Francia - Il sindaco [illegible] «Bisogna intervenire subito»

Sanremo. La facciata del palazzo di via Massa poco dopo che sono state domate le fiamme

SANREMO — Il palazzo in fiamme di via Zeffiro Massa, la grande [illegible] di un intero quartiere che per [illegible] ha te[illegible] il peggio, [illegible] [illegible] forza il problema [illegible] sicurezza, dei controlli e [illegible] [illegible] guardia della pubblica incolumità.

[illegible]vedendo come in un film quei momenti terribili, anziani e bambini [illegible] [illegible] tra fuoco e [illegible] [illegible] scale mobili dei pompieri e [illegible] [illegible] [illegible] dei soccorritori per impedire la tragedia, nasce spon[illegible] una domanda: «Sanre[illegible] è una città sicura»?

[illegible] risposta dell'ingegnere Natale Inzaghi, comandante dei vigili del fuoco della provincia d'Imperia, legittima timori e interrogativi. «Per il particolare disordine edilizio con cui Sanremo si è sviluppato negli anni ed il [illegible] [illegible] [illegible] parte attività turistiche e commerciali e la maniera [illegible] con cui sono nate e si sono sviluppate strutture come alberghi e altre attività del centro, Sanremo è città che presenta [illegible]tevoli rischi».

Se si fotografano i suoi numerosi quartieri deturpati dal cemento, le selvagge speculazioni edilizie, la confusione, il groviglio e l'addossamento di palazzi recenti con vecchie costruzioni, le strade senza marciapiedi e parcheggi è facile dedurre come nel passato a Sanremo urbanisti, costruttori e politici illuminati o non c'erano o non hanno mai pesato.

L'edificio andato a fuoco, il disordine urbanistico e commerciale di [illegible] Zeffiro Massa e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], teatro [illegible] [illegible] incendio, ne sono un [illegible]pio.

Sanremo. I vigili [illegible] fuoco mentre si prodigano a spegnere gli ultimi focolai [illegible] piano terreno della casa (Foto Manrico Gatti)

Che fare per tentare di limitare almeno i danni, per rendere «più sicura» una città di soli [illegible] mila abitanti, ma con un traffico [illegible] metropoli e servizi rimasti agli Anni [illegible] Rispondere non è facile, soprattutto sotto il profilo attuativo. Spazi per il buon senso, comunque esistono. A Sanremo, per esempio, [illegible] [illegible] neppure [illegible] idrante stra[illegible], [illegible] [illegible] viabilità alternativa, circonvallazioni e «strade di fuga» per mezzi di soccorso che devono intervenire velocemente in caso di necessità.

Tutto è costretto a passare per il centro con appesantimenti, blocchi e ritardi paurosi per l'intera città.

Manca anche un servizio antincendio centralizzato e moderno. Ha detto un vigile: «Basterebbe copiare la Francia. Là i servizi essenziali sono messi dove c'è maggior rischio».

A Sanremo da quasi cinque anni invece si continua sterilmente a discutere se sia meglio costruire una nuova caserma dei pompieri in periferia, alle porte occidentali e orientali della città.

Il «problema sicurezza» da 24 [illegible] è entrato anche a Palazzo Bellevue. [illegible] sembrava di rivivere in parte l'atmosfera di due anni fa quando crollò la Pigna. Stessi [illegible] scuri, stessa mobilitazione. C'è da augurarsi però che i risultati, alla fine, siano diversi.

Ha detto il sindaco Leo Pippione: «Questa volta è andata bene, però ho rilevato che [illegible] città esistono troppe situazioni a rischio. E' indispensabile intervenire». L'incendio [illegible] [illegible] evidenziato carenze e permissività pericolose, sicuramente e purtroppo non uniche nel conti[illegible] tessuto urbano.

In un palazzo [illegible] [illegible] piani di civile abitazione, a pianterreno e con sfogo nell'unico e comune corridoio d'ingresso, oltre al negozio di materassi e alla cantina-deposito funzionavano infatti anche due laboratori di [illegible] ed un centro esposizione di [illegible]chine per il caffè.

Tranne [illegible] nessun al[illegible] negozio [illegible] possibilità [illegible] raggiungere l'esterno se non passando dalla stessa «uscita scale» usata dalle 27 famiglie [illegible] 27 appartamenti [illegible] palazzo. «In [illegible] — ha [illegible] il [illegible] Pippione — si è deciso di fare una mappa [illegible] attività esistenti e [illegible] eseguirci controlli attenti. E' nostra intenzione procedere su due strade. La prima: maggior oculatezza [illegible] parte di [illegible] [illegible] [illegible] rilasciare [illegible] autorizzazioni e licenze amministrative. Verificare dove sono veramente collocate le nuove attività, negozi per mobili, officine [illegible] [illegible]. Famiglie e popolazione [illegible] possono essere a rischio. La seconda: l'Usl deve svolgere tutti i controlli di sua pertinenza. Lo stesso devono fare gli altri organismi preposti all'efficienza degli impianti e dei vari sistemi di sicurezza».

[illegible] è però sempre facile, la [illegible] legge [illegible] è carente. Un esempio? I vigili del fuoco non possono intervenire con i loro controlli in edifici ed attività commerciali [illegible] non superino la superficie di 400 metri quadrati. E' sufficiente operare in 390 metri quadrati per eludere tutte le misure di sicurezza previ[illegible] dai pompieri.

[illegible] Basso

Parlano gli scampati al pauroso incendio: molti sono stati salvati dai vigili del fuoco

«Credevamo di morire là dentro»

La drammatica testimonianza di Giancarlo [illegible] che ha avuto l'appartamento distrutto: «Abbiamo perso il frutto del lavoro di anni» - I danni [illegible] - Parecchi alloggi dichiarati inagibili

SANREMO — Danni forse per miliardi, ma nessuna conseguenza per le persone: non ci sono feriti, gli inquilini medicati al pronto soccorso per intossicazione da fumo sono stati subito dimessi. Il bilancio dell'incendio che l'altra sera ha devastato il condominio di via Zeffiro Massa 131 è pesante, ma poteva [illegible] [illegible] più tragico: a lungo si è temuto per la vita di chi era rimasto intrappolato in casa.

Alla luce del giorno, i tremendi effetti del fuoco appaiono in tutta la loro gravità: il pianterreno che ospitava il negozio «Il materasso» [illegible] [illegible] [illegible] sono sprigionate le fiamme è sventrato e ridotto ad un cumulo di macerie; il primo piano è inagibile, il pavimento di due appartamenti è crollato; dubbi [illegible] sulla [illegible] del secondo.

Ma per ora tutti gli alloggi della «scala A» del condominio restano inutilizzabili, privi di acqua, luce e gas, e gli inquilini sono costretti a dormire in pensione o da parenti e [illegible]. Da ieri pomeriggio è invece di nuovo agibile la parte servita dalla «scala B».

Divampate [illegible] 18,45 tra i materassi del negozio, le fiamme si sono rapidamente estese ai due magazzini di fiori che si trovano sul retro, verso via San Francesco, e ad un negozio di attrezzature da bar poi ai primi due piani, mentre il fumo invadeva le due trombe di scale, che servono i [illegible] «tronchi» dell'edificio, [illegible] ospita una trentina di famiglie ed è amministrato da Enzo Neuhoff, allenatore dell'Ospedaletti calcio.

«Siamo [illegible] per miracolo, [illegible] abbiamo perduto quasi tutto, il frutto di anni di lavoro» dice in lacrime Giancarlo Pellicci, 33 anni, che insieme [illegible] moglie Maria Teresa Grigiuolo e al figlio Fabio occupa[illegible] l'appartamento [illegible] [illegible] primo piano, proprio sopra il negozio di materassi.

«E' stato il bambino — racconta ancora in preda all'emozione — ad accorgersi del fumo. Siamo scappati, cercando inutilmente di uscire dal portone d'ingresso». Con [illegible] c'era anche [illegible] amico di Fabio, Antonio Bernò, 5 anni, che [illegible] insieme al padre Corra[illegible] infermiere all'ospedale di Sanremo, e alla madre Tina, in un altro alloggio al primo piano. Bloccata la principale via di fuga, le due famiglie si sono salvate attraverso [illegible] terrazzino sul lato di [illegible] San Francesco.

Anche alcuni dei condomini del secondo e terzo piano sono riusciti a fuggire, ma molti altri [illegible] rimasti intrappolati ed hanno dovuto barricarsi in casa, in attesa dell'arrivo dei soccorritori. «Tre ore da incubo» dice Ilde Polidori, un'inquilina bloccata con altre 15 persone in un alloggio del terzo piano, liberate alle 22 con l'autoscala dei pompieri. «Chiedevamo aiuto, ma il fumo si infiltrava dappertutto e ci soffocava. Ancora pochi minuti e saremmo morti».

L'ultima ad essere tratta in salvo è stata Maria Csemerly, pensionata di origine ungherese, la donna per la quale si è [illegible] più paura. Alle 21,30 si era sicuri che fosse ancora imprigionata, poi [illegible] che fosse già stata ricoverata all'ospedale, alla fine invece si è scoperto che era effettivamente barricata in casa.

Ieri polizia e carabinieri hanno interrogato Liano Pertile: si pensa che l'incendio sia stato [illegible] un corto circuito, l'ipotesi dolosa è esclusa.

Claudio Donzella

Liano Pertile — Giancarlo Pellicci

Tre ore di angoscia e la città sotto choc

SANREMO — Tre ore di angoscia e fre[illegible] lavoro, in una città semiparalizzata e con un quartiere sotto choc: questo il «riassunto» [illegible] dramma vissuto mercoledì sera da Sanremo.

Ore 18,45. Liano [illegible] 38 anni, proprietario del negozio «Il materasso» al piano terreno del condominio, è sul marciapiede davanti alla vetrina d'ingresso dentro l'esercizio non c'è [illegible]suno. Ad un tratto, con la coda dell'occhio, si accorge che il locale è invaso dal fumo. Cerca di precipitarsi all'interno per afferrare l'estintore ma apren[illegible] la porta si crea un «effetto camino» e il rogo si estende subito all'intero negozio. Raggiunge allora il mobilificio [illegible] [illegible] [illegible]prietà. [illegible] [illegible] della strada, e telefona ai pompieri.

[illegible] 18,49. Giunge la chiamata di Pertile alla [illegible] dei pompieri di via Maraglia, dove a dare l'allarme sono già arrivate alcune persone a piedi. Parte un'autopompa con sei uomini e 4 mila litri di [illegible].

Ore 18,55. La prima squadra di pompieri comincia a lavorare, insieme ai volontari della Croce rossa, mentre le [illegible] avvol[illegible] già il terrazzo del primo piano e lambiscono addirittura la facciata del palazzo di fronte. Molti dei circa cinquanta inquilini che si trovavano in [illegible] [illegible] riusciti a fuggire dall'uscita su via San Francesco, ma almeno 25 sono ancora intrappolati dal fuoco e soprattutto [illegible] un [illegible] [illegible] e denso.

Ore 19. Arrivano un'autobotte e un'autoscala dei pompieri, cui poi man mano si aggiungono altri mezzi e uomini partiti da Sanremo e Imperia per collaborare all'opera di spegnimento e [illegible].

Ore 19,15. Alcuni condomini si affacciano terrorizzati dai terrazzi del terzo e quarto piano [illegible] lato di via Massa, altri dalle finestre che danno su via San Francesco. Comincia il lavoro più [illegible], i vigili del fuoco li soccorrono [illegible] le autoscale [illegible] entrano ed escono dal condominio, prima a volto scoperto, poi con bombole d'ossigeno e maschere.

Ore 20. In un quartiere bloccato e senza luce, presidiato da polizia, carabinieri e vigili urbani, sono tratti in salvo i condomini ancora imprigionati. [illegible] quarto piano vengono liberate Maria Maggiorotto, 85 anni, e la figlia.

Ore 20,30. C'è grande confusione su quante e quali persone siano ancora all'interno. Sempre al quarto piano, interno 20, [illegible] [illegible] Maria Csemerly, 76 anni: il genero, Domenico [illegible], telefona all'ospedale per controllare e gli viene assicurato che la donna è già lì. Ma la notizia si rivelerà errata.

Ore 21,40. In un appartamento al terzo piano [illegible] [illegible] [illegible] 15 persone, tra cui cinque [illegible]. [illegible] tutti salvate con l'autoscala.

Ore 22. L'incendio è spento, e viene liberata l'ultima persona. E' Maria Csemerly, che si era barricata [illegible] suo alloggio e che dopo molte insistenze viene convinta [illegible] vigili del fuoco a uscire ed a seguirli.

c. d.

Un convegno a Imperia

IMPERIA — Un convegno-dibattito [illegible] [illegible] «I giovani: l'università, la cultura e l'Europa» è organizzato per oggi pomerig[illegible] dalla direzione regionale della Federazione giovanile repubblicana. L'appuntamento è per le 17,30 nella sala dell'ex-urbanistica di piazza Dante. Interverranno Mauro Cavalli, segretario organizzativo nazionale [illegible] federazione giovanile repubblicana, [illegible] Ghiglione segretario regionale e Ambrogio Terrizzano consigliere regionale.

Corso di pittura

IMPERIA — Il Circolo Parasio organizza un corso di perfezionamento rivolto a chi intende migliorare la propria tecnica di pittura, intitolato «L'arte [illegible] colore». Le lezioni in programma, [illegible] del maestro Giovanbattista De Andreis, sono dodici e si terranno nei locali [illegible] Circolo di via Santa Caterina. Per iscriversi si deve presentare [illegible] proprio elaborato (quadro o disegno) presso l'agenzia «Scheiwa» di viale Matteotti 4.

[illegible] in Provincia

IMPERIA — [illegible] [illegible] la [illegible] politica della provincia, il psi ha convocato in [illegible] per questa sera alle 21 tutti i suoi amministratori. Sulla crisi, aperta dal [illegible] con il ritiro d[illegible] propria delegazione in Provincia, dice il segretario Mario Donato: «Scopo della nostra iniziativa è di aprire un dibattito serio, per recuperare un dialogo fra i partiti. La discussione non potrà esaurirsi in [illegible] [illegible] giornata, anche [illegible] non vogliamo perdere tempo». E intanto, Alfonso Pellizzeri è stato eletto segretario della sezione psi «Nino Bruno» di Oneglia. Il vice [illegible] [illegible] Costa.

Il premio [illegible]

MONTECARLO — Tra i sette autori [illegible] [illegible] scelti [illegible] una prima selezione per il [illegible] letterario internazionale [illegible] III, due gli italiani. Sono Hector Bianchotti, 60 anni, di origine piemontese, residente in Argentina, e Carlo Coccioli, di 65, italiano che abita in Messico. Il premio sarà consegnato [illegible] maggio.

Altissimo a [illegible]

SANREMO — Il segretario nazionale del partito liberale, Renato Altissimo, sarà oggi a Sanremo, per un dibattito al cinema Ritz (ore 18) su «Proposte liberali per il futuro di Sanremo e del governo».

Telecamere, [illegible] [illegible]

[illegible] — Nulla di fatto (e rinvio, per una nuova riunione la prossima settimana) nell'incontro di ieri mattina tra l'assessore Agostino Carnevale, i capigruppo consiliari e i sindacati, per l'installazione delle tele[illegible] di controllo al casinò. Assente il commissario prefettizio Luigi Sciaiò, che dovrà gestire la «patata bollente», i partiti hanno ribadito di voler rispettare la volontà del Consiglio (che [illegible] deliberato l'introduzione delle telecamere), mentre [illegible] [illegible] [illegible] e autonomi, con motivazioni differenti, hanno ribadito il rifiuto.

[illegible] per gli Hanbury

GENOVA — S'è svolto ieri a Villa Croce un incontro [illegible] condizioni di Villa Hanbury di Ventimiglia, organizzato dall'associazione «Amici [illegible] giardino botanico Hanbury». L'associazione presieduta da Gian Lupo Osti, ha un direttivo di cui fanno parte botanici italiani e inglesi. Villa Hanbury, del Demanio Pubblico [illegible] [illegible] al 1983, è oggi gestita in concessione dall'Istituto di Botanica dell'Università di Genova.

Dibattito a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — [illegible] quadro [illegible] progra[illegible] di conferenze dell'Unitre In[illegible]lia, domani alle 15,30 nella sede di via Martiri, il professor Nilo Calvini terrà una conferenza sul tema: «I riflessi della Rivoluzione francese nel Ponente ligure».

Ventimiglia al «tavolo verde»

Un'iniziativa del gruppo «Eco, difesa dell'ambiente» - Domani il sondaggio sui problemi della città - La raccolta rifiuti

VENTIMIGLIA — Un «tavolo verde», dalle 10 alle 18 di domani, di fronte al mercato ortofrutticolo. L'iniziativa è del gruppo Eco, difesa dell'ambiente, che intende raccogliere suggerimenti e consigli su passato, presente e futuro [illegible] città, con particolare attenzione [illegible] trasformazioni urbanistiche di Ventimiglia.

I dati raccolti in questa ed in prossime occasioni, serviranno poi [illegible] redazione di un dossier che sarà inviato agli organi politici ed alle associazioni. Quindi sarà oggetto di discussione durante un'assemblea. Nel [illegible] dell'appuntamento di domani saranno anche distribuiti opuscoli [illegible] l'attività di Greenpeace, sull'Amazzonia e materiale di promozione dell'Oasi del Nervia, in lotta al traffico e la salvaguardia dell'ecosistema marino.

Il problema dello smaltimento rifiuti, per Ventimiglia, è il più urgente da affrontare. Dice Dario Cappelli, presidente dell'«Eco»: «L'associazione affronta, con particolare attenzione, questo problema. Intendiamo diffondere in città la possibilità di riciclare oltre che le pile, anche vetro, plastica, stracci, alluminio, carta e altri metalli. Con questo siste[illegible] si può ridurre la quantità di rifiuti [illegible] smaltire».

La discarica di Monte Pozzo a Bevera è al limite della saturazione [illegible] entro quest'anno dovrà essere chiusa. S'era prospettata la possibilità d'un grande inceneritore consortile [illegible] [illegible] [illegible] Airole, però la reazione degli abitanti è stata immediatamente negativa. Non piace il progetto del Vallone di Lodi. Anzi l'amministrazione comunale di Bordighera si è dimostrata contraria non fornendo però soluzioni alternative.

Dice Rocco Cagnole, consigliere comunale democristiano di Ventimiglia, delegato alla nettezza urbana: «Il problema è drammatico, però tutti protestano, compreso le associazioni ecologiche, e scartano le proposte [illegible] indicarne altre. La discarica [illegible] Vallone di Lodi è un progetto, la possibilità di un inceneritore consortile è un'iniziativa bocciata sul nascere. Perché alle riunioni i rappresentanti di Comuni fra i più importanti del comprensorio non partecipano?».

Un interrogativo inquietante che induce i cittadini a serie riflessioni. Il tempo, specie per il comune di Ventimiglia, sta trascorrendo senza che più concreti progetti vengano esaminati. Si corre il rischio, alla fine dell'89, di trovarci sommersi dalla spazzatura e allora si dovrà ricorrere a provvedimenti urgenti e costosi. Si parla [illegible] di trasportare i rifiuti nell'inceneritore di Nizza e in quello di Tenda. Entrambi molto capaci, funzionano egregiamente. Così il caro-spazzatura salirà alle stelle. Senza considerare poi che per [illegible] trasporti occorrono determinate garanzie di [illegible]. Solo ditte altamente qualificate e specializzate possono effettuarli. In Liguria ne esiste una sola a Genova [illegible] può per ora solo sperare che [illegible] «tavolo verde» di domani escano indicazioni concrete.

Italo Merlo

A Bordighera il [illegible] di Jacqueline Risset

BORDIGHERA — Appuntamento domani pomeriggio con gli «incontri letterari», un'iniziativa dell'assessorato comunale [illegible] Cultura e [illegible] biblioteca civica di Bordighera.

Nel centro culturale polivalente della Chiesa Anglicana in via Regina Vittoria 4, alle 16,30, sarà presentato il libro «L'amour de loin» di Jacqueline Risset.

Il libro della Risset sarà presentato da Fran[illegible] Biamonti. All'incontro sarà presente l'autrice.

Un premio ai commercianti con almeno 25 anni di attività

Ricordi dietro le vetrine

La cerimonia domattina a Pietra Ligure - «Quando ho iniziato il centro [illegible] Savona [illegible] un giardino» - Distintivi d'onore a 58 operatori della provincia - Antichi negozi

SAVONA — «La città è cambiata? Eccome. Se guardo oltre [illegible] vetrina oggi vedo palazzi e auto, mentre quando lavoravo in bottega da [illegible] gazzo [illegible] cona [illegible] un grande parco, apparteneva [illegible] marchesi De Mari e da via [illegible] li si estendeva sino al teatro Chiabrera».

Mentre ricorda, nel suo [illegible] gozio di calzature che gestisce assieme al f[illegible] Edoardo, Giuseppe Carlevarini sembra rivivere quei giorni. «Sono dietro questo banco da 62 anni, [illegible] quando mio padre, anche perché ero [illegible] primogenito e allora usava così, mi disse che [illegible] venuto il momento di aiutarlo. La nostra è una [illegible] le aziende calzaturiere più vecchie del[illegible] città, mio padre Giovanni la fondò circa ottant'anni or sono».

Anche [illegible] scarpe non sono più quelle di una volta, la mo[illegible] cambia così veloce che è persino difficile seguirla. «Non è più come [illegible] tempo, quando [illegible] ricorreva al ciabattino per rattoppare le scarpe, ma per fortuna non è neppure come durante [illegible] periodo bellico, quando nelle suole l'industria introduceva un po' di tutto, persino il caolo».

E' [illegible] gran parte la [illegible]da generazione» di commercianti savonesi quella che sarà premiata [illegible] per mezzo secolo [illegible] attività. Infatti molte aziende a carattere familiare [illegible] state fonda[illegible] [illegible] i primi anni del Novecento, e [illegible] [illegible] gli [illegible] a ricevere il riconoscimento.

In passato era forse più facile iniziare. «Voglia di lavorare e preparazione professionale sono state il mio punto di partenza, assieme al colpo di fulmine per il [illegible]», dice Giuseppe Traldi, titolare dal [illegible] [illegible] negozio di ottica in via Paleocapa.

Dal [illegible] paese, Viadana nel Mantovano, aveva accompagnato a Genova [illegible] zio [illegible] doveva imbarcarsi per l'America. «Mi innamorai [illegible] mare. Facevo già l'ottico nel negozio di mio padre e quando venni a sapere che a Savona, sotto i portici, c'era [illegible] negozio che faceva al caso mio, presi la palla [illegible] balzo».

Era la bottega della ditta Rovida, un grossista di formaggi, dove però si montavano anche occhiali e i fotografi ambulanti sviluppavano il loro materiale. «In qualche caso allora bastava avere una mola, anche a pedali, per lavorare le lenti ed [illegible]re considerato alla stregua di un ottico», racconta. [illegible] aggiunge: «Quanta strada si [illegible] fatta e io sono orgoglioso di aver aiutato tanti ragazzi [illegible] bottega, almeno una quarantina, che si sono trasformati [illegible] bravi ottici e fotografi. Al contrario di altri, [illegible] ho mai avuto segreti e gelosie [illegible] mestiere, ai miei apprendisti ho sempre spiegato tutto». Una volta, è un episodio autentico, Traldi fu anche costretto a spiegare a un [illegible] allievo che la torre di Pisa è pendente da quando è nata. Il ragazzo aveva «corretto» in camera buia [illegible] foto di [illegible] coppia di sposi in [illegible] di nozze.

Un negozio che conserva ancora oggi il profumo delle cose antiche, nonostante [illegible] [illegible] contengano [illegible] ultime novità della moda, [illegible] quello di Adriana Oddone in via Ratti. Nato come cooperativa di sarti per uomo, è stato progressivamente trasformato dall'attuale titolare nel «regno» delle donne che hanno la passione per ago e filo.

«Bottoni e fodere [illegible] la [illegible] specialità. Quanti [illegible]no i bottoni tra i quali scegliere? Forse centomila o anche più. E' un lavoro il mio — dice Adriana Oddone — per il quale occorrono passione e pazienza. Bisogna saper consigliare qualsiasi tipo di cliente, [illegible] sarta esperta o chi per [illegible] prima volta vuole cucirsi l'abito utilizzando il cartamodello preso da una rivista. [illegible] io ho la fortuna [illegible] essere aiutata da una commessa bravissima, che è con me da 25 anni, da mia figlio e, per l'amministrazione, da [illegible] marito. Con molte clienti ho ormai [illegible] rapporto quasi d'amicizia. La settimana scorsa, per la prima volta dopo tanti anni, non è più [illegible] trata in negozio un'anziana cliente che abitualmente arrivava [illegible] 19,29, appena un minuto prima della chiusura. Con [illegible] si poteva anche fare a [illegible] dell'orologio tanto era puntuale. [illegible] saputo che è morta, è stato un dolore per tutti noi».

A Cairo Montenotte si de[illegible] molte [illegible] a Mario Ferraro, [illegible] anni, orefice, che in bottega è aiutato d[illegible] [illegible]glie Angela Brignone.

Ferraro, anche lui premia[illegible] domani per cinquant'anni di lavoro, ha inventato, ispirandosi a un suo antenato che [illegible] lasciato i lancieri [illegible] [illegible] per [illegible] ab bracciare [illegible] [illegible] a Calro, la maschera carnevalesca «Nuvarin der Caslé» e, tra le mille altre cose, si dedica alla manutenzione dell'orologio di Porta Soprana. Dice. «Mi piace [illegible] lirica, [illegible] da quando ero ragazzo, e coltivo [illegible] vini e amicizia: il vino buono lo offro soltanto a chi mi vuol bene».

Ivo Pastorino

Adriana Oddone, con negozio in via Ratti, e nel riquadro Giuseppe Carlevarini (Tel.)

Una vita per il commercio domani premiazione a Pietra

SAVONA — Domattina alle 11, nella sala convegni dell'Hotel Royal di Pietra Ligure, a una sessantina di operatori economici della provincia sarà conferito, alla presenza delle autorità provinciali, il titolo di «Maestro del commercio e del turismo».

La manifestazione è organizzata [illegible] sezione [illegible] della Fenascom, la Federazione nazionale [illegible] [illegible] del commercio e turismo, che a scadenze annuale si fa carico di portare alla ribalta figure tra le più meritevoli di operatori commerciali. Dopo gli interventi del presidente della Federazione, Alberto Sanlorenzo, e del presidente provinciale dell'Associazione commercianti, Franco Ferraressa, verranno consegnate 8 «Aquile di diamante» per il mezzo [illegible] di attività commerciale, 15 «Aquile d'oro» per i quarant'anni e 35 «Aquile d'argento» per i venticinque anni. Ecco l'elenco dei premiati:

50 anni di attività: Giuseppe Carlevarini, Ugo Caucia, Mario Castiglione, Adriana Oddone, Giuseppe [illegible] e Giuseppe Traldi tutti [illegible] Savona; Aldo Campi, Finale; Mario ferraro, Cairo M.

40 anni [illegible] attività: Beatrice Bottone, Carolina Grassi, Angelo Lanfranco, Serafino Molinari, Rosa Nalbi, Maria Luisa Sanvenero, Maria Luisa Torre, Carlo Viotti, tutti di Savona; Luigi Cozzio, Alassio; Giuseppe Emanuelli, Ceriale; Enzo Monnanni, Albenga; Giuseppe Moresco e Giovanni Sirello [illegible] Varazze; Maria Rossin, Loano; Antonio Vada, Millesimo.

25 anni di attività: Antonio Amedeo, Franca Ferrari, Renzo Fiorito, Francesco Gazzaniga, Luigia Lamberti, Luigina Lavagna, Marchita Pinna, Bice Ratto, Angela Salvello e Gina Zanno tutti [illegible] Savona; Umberto Anerdi, Amalia Bello, Vincenzo Bonora, Edoardo Molteni e Amu[illegible] Parigi, tutti di Loano; Giobatta Aprile, Albissola M.; Rina Baccino, Mallare; Nita Baglietto e Ines Moiola di Vado Ligure; F[illegible] Beglia, Albisola S.; Anna Bellino, Vezzi Portio; Giuseppe Bellora, Finale; Lidia Bezzone, Altare; Carolina Capra, Alassio; Annunziata Carretto, Cengio; Annamaria De Salvo, Bergeggi; Angela Durand e Rina Notari [illegible] Celle; Pierino Ferraris, Toirano; Luigi Ferraro, Carcare; Anna [illegible] Lucianetti, Varazze; Quintino Molinaro e Giovanni Scovazzi, Pietra Ligure; Giovanni Pelissero, Albenga; Michele Roagna, Borghetto.

Delude il progetto di creare [illegible] [illegible] rete commerciale

Agli albenganesi non piace lo shopping in periferia

Bilancio negativo per i [illegible] insediamenti - In aumento solo il settore alimentare

ALBENGA — E' fallito il progetto — nato qualche [illegible] no fa — di estendere il centro commerciale anche ai quartieri [illegible] nuova costruzione? [illegible] giudicare [illegible] primi risultati pare proprio di sì. [illegible] unici generi graditi in periferia [illegible] gli alimentari. Il settore dell'abbigliamento e degli arredi casalinghi, per esempio, ha preferito non abbandonare le vie antiche.

Negli [illegible]ni scorsi, nel centro storico e nella zona di via [illegible] Pontelungo, alcuni [illegible] mercianti [illegible] realizzato nuovi shopping [illegible] [illegible] nendo in un solo punto [illegible] ditte boutique, pelletterie, calzature, cristallerie pensa[illegible] di incontrare il favore del pubblico ma il successo è stato inferiore alle attese.

In molti casi si tratta di commercianti che hanno mantenuto le proprie attività in centro e sono diventati [illegible] che [illegible] degli shopping [illegible] ter («Le botteghe di Pontelungo», «Shopping» [illegible] piazza delle Erbe, «Il mosaico» di via Einaudi, l'«Upim» di via Pieve, i settori [illegible] alimentari della Standa di via Leonardo). Nonostante [illegible] tenden[illegible] [illegible] mantenere i prezzi al di sotto [illegible] quelli [illegible] negozi, i centri commerciali vengono frequentati poco.

Ma non è solo la periferia a essere disertata. Anche [illegible] [illegible] più grandi [illegible] Albenga medioevale, i più lontani dalle vie di passaggio, stentano a decollare. Eppure gli shopping center nati negli ultimi tempi hanno merce di qualità e alla moda. Perché [illegible] attirano la clientela?

Dice il presidente dell'Ascom, Emilio [illegible] «Albenga, nonostante tutto, è una città provinciale dove è difficile far [illegible] idee [illegible] [illegible] gente preferisce entrare in un negozio che co[illegible]. La formula dei centri commerciali di qualità, in ogni caso, non è completamente negativa. Ma [illegible] occorra bisogno di tempo prima che riesca ad imporsi».

Diverso il discorso per quanto riguarda i generi alimentari. Negli anni scorsi ipermercati, gross market ed altri tipi di distribuzione, all'ingrosso e al dettaglio, hanno scelto Albenga come centro operativo. Nella piana sono circa una decina i super[illegible] [illegible] a Cisano, Magazzini Ferrero a Lusignano, Gross Market a Ceriale, Conad, Conti, Coop e Végé e [illegible] a Vadino e Albenga) molti [illegible] quali sistemati in grandi capannoni posti in pe[illegible] [illegible] [illegible] di attività commerciali che, soprattutto al sabato, vengono prese d'assalto dalle famiglie.

[illegible] [illegible] dei commercianti hanno cercato [illegible] impedire l'invasione dei [illegible]permercati. Commentano i responsabili [illegible] le [illegible] [illegible]ganizzazioni: «La grande distribuzione è generalmente legata a società che hanno sede fuori zona. Gli incassi, quindi, non [illegible] fermano in città [illegible] vanno a creare ricchezza in altre regioni. Anche sotto il profilo del risparmio ci sono alcune cose da ri[illegible]. Qualche prodotto è [illegible] venduto sottocosto per attirare clienti mentre altri possono essere addirittura più cari rispetto ai [illegible]gozi».

Recentemente è stato inaugurato in viale 8 Marzo [illegible] [illegible] punto vendita Conad [illegible] grandi dimensioni. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pletati nuovi condomini che presto [illegible] abitati da centinaia di persone.

s. p.

■ E' gravissimo giovane di [illegible] per un incidente con la moto da cross

CELLE L. — Enrico Genta, vent'anni, abitante a Quiliano in [illegible] Roma, figlio di un panettiere [illegible] negozio in via Pontile, è ricoverato in condizioni gravissime per una caduta con la moto da cross in un bosco di Sanda poco dopo le 17.

Secondo [illegible] testimonianze degli amici che [illegible] con lui, il giovane avrebbe perso il controllo della moto affrontando un salto e avrebbe urtato contro [illegible] [illegible] o una roccia. Subito soccorso, Genta è stato trasportato dagli stessi [illegible] in automobile fino a Celle Ligure dove, in via Colla, un'ambulanza della Croce Rosa ha provveduto a trasferirlo [illegible] ospedale.

Al pronto soccorso il giovane ha ricevuto le prime [illegible] dal dottor Giovanni Scotto. Le sue condizioni sono molto gravi per lesioni al fegato e al torace. E' stato subito operato dal professor Renzo Mantero, e ancora una volta la divisione di Chirurgia del [illegible] Paolo si è mobilitata, assieme agli anestesisti del professor Ebbli, al massimo delle capacità professionali.

Ha detto Mantero: «L'intervento è stato difficile e delicato, [illegible] presentava infatti lesioni gravissime al fegato e lo sfondamento del torace».

Tragedia ieri a Vezzi Portio

Colpo accidentale muore cacciatore

L'uomo, 89 anni, è scivolato [illegible] il fucile

VEZZI PORTIO — Un anziano cacciatore è morto dissanguato ieri mattina, in seguito a un incidente avvenuto nel [illegible] di Vezzi Portio nell'entroterra di Noli.

L'uomo, Diego [illegible] 89 anni, residente a Vezzi con la moglie Giuseppina Pessano in via [illegible] 4, regione San Filippo, si è sparato accidentalmente un colpo [illegible] fucile (una vecchia doppietta) [illegible] gam[illegible] [illegible] dopo essere scivolato in un piccolo sentiero. La rosa dei pallini [illegible] ha reciso l'aorta.

Richiamati [illegible] urla del [illegible] e dall'abbaiare del suo cane, [illegible] accorsi alcuni agricoltori che si trovavano nella zona. Il pensionato era a [illegible] e si stringeva con le mani la gamba sinistra. I soccorritori hanno cercato [illegible] bloccare con un legaccio l'emorragia e hanno avvertito la Croce Bianca [illegible] Spotorno. Diego Rebella [illegible] perso molto sangue in pochi minuti.

La corsa e tutta [illegible] verso il Pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure è stata inutile. Quando il pensionato è arrivato all'ospedale, il medico di turno, dottor Sanfilippo, non ha potuto far altro che constatarne [illegible] morte per dissanguamento.

[illegible] notizia del tragico incidente di caccia ha suscitato impressione a Vezzi Portio dove Rebella era molto conosciuto. L'uomo, che malgrado l'età non [illegible] rinunciato alla sua unica passione, era uscito di casa di prima mattina [illegible] il cane. Molto probabilmente è scivolato [illegible] una pietra, ancora umida per la rugiada [illegible] notte, facendo partire il colpo di fucile che gli ha devastato la gamba.

Sono poi intervenuti i carabinieri di [illegible] che hanno effettuato un sopralluogo, ma sulla dinamica dei fatti non ci sarebbero dubbi. I funerali di Diego Rebella saranno fissati questa mattina dopo l'autorizzazione del pretore di Finale Ligure, Giacomo Moraglia.

a. r.

Da Laigueglia nuove idee e iniziative per l'estate in Riviera

La «rivoluzione» dei bagni

Lo stabilimento «Marinella» diventerà un centro attrezzato per lo sport e il tempo libero - Ombrelloni speciali, bagno turco, scuola di nuoto, windsurf e [illegible] - I lavori

LAIGUEGLIA — I bagni Marinella, 110 metri lineari proprio ai piedi di Capo Mele, nella [illegible] [illegible] ponente dell'arenile laiguegliese, saranno ribattezzati come «piccolo Méditerranée». Natalino Maurizio, proprietario e [illegible] store dei bagni, sta trasformando il [illegible] stabilimento in un centro attrezzatissimo per lo sport e il tempo libero. Dice Maurizio, che è [illegible] presidente del sindacato stabilimenti balneari di Laigueglia: «Sto predisponendo per la prossima stagione una serie di servizi, di infrastrutture e di programmi di intrattenimento per fare [illegible] modo che i nostri clienti trovino tutto ciò che la spiaggia in Riviera può offrire, e non è poco».

Ai «Marinella» sono al lavoro i muratori che stanno rica[illegible] [illegible] spazio di alcune cabine, sotto [illegible] soletta della passeggiata a mare, un bagno turco con vasca per idromassaggio. E' intanto previ[illegible] che per i potenziali cinquecento ospiti ci saranno [illegible] la solita sdraio, [illegible] lettini per l'abbronzatura, sedie «da regista» per la lettura, ombrelloni speciali per [illegible] [illegible] scottati [illegible] raggi ultravioletti, tavolini e [illegible] doccia calda, tutti inclusi nel prezzo (che sarà poi quello che emanerà la Capitaneria). Un «animatore», diplomato all'Isef, dirigerà un club [illegible] ai propri aderenti, a prezzi molto contenuti, consentirà di fare scuola di nuoto, windsurf, canoa, tornei per il tempo libero e passeggiate [illegible] scoperta della collina laiguegliese.

Natalino Maurizio

Spiega [illegible] il proprieta[illegible] dei bagni Marinella: «Ho deciso di attuare queste iniziative per star dietro alle richieste della clientela. I [illegible] stri ospiti sono prima di tutto degli amici, [illegible] i quali [illegible] si ritrova ogni anno, assieme ai nostri [illegible] bagnini [illegible] salvataggio, [illegible] Ventarini, 25 anni, ed il belga Dirk Bokslaele».

L'esempio laiguegliese pone una serie di problemi [illegible] gestori degli stabilimenti [illegible] del Savonese che si vedono oggi costretti, per le accresciute esigenze della clientela, a rinnovare [illegible] proprie attrezzature, cercando [illegible] diventare competitivi nei confronti di altre spiagge. Va infatti ricordato che la spiaggia costituisce il motivo per cui ancora il 70 per cento della clientela sceglie di venire a fare le [illegible] in Riviera e che un settore [illegible] fermo per decine [illegible] [illegible] ha [illegible] bisogno di mettersi al passo con i tempi.

«Si tratta [illegible] proporre anche [illegible] dei pacchetti-vacanza per la spiaggia», dice Maurizio e aggiunge: «La clientela chiede sì prezzi equi, quelli cioè stabiliti dalla Capitaneria, ma soprattutto pretende un buon livello dei servizi».

Quando si afferma che il [illegible] terziario è in forte modificazione [illegible] [illegible] intende riferire anche alla fantasia e all'inventiva dei suoi operatori. Una risposta in questo senso [illegible] [illegible] Laigueglia, che si propone [illegible] città capofila in questa piccola rivoluzione destinata a migliorare l'immagine balneare della Riviera.

Romano Strizioli

Si è chiuso il processo contro la banda [illegible] Albenga: pene per 78 anni

Droga a Villapiana, le richieste

SAVONA — Riprenderà il 21 marzo il processo contro i presunti spacciatori e i trafficanti di droga che controlla[illegible] il traffico di stupefacenti nel quartiere [illegible] Villapiana. Secondo l'accusa, gli imputati avrebbero regolarmente rifornito di eroina decine [illegible] tossicomani.

Ieri, il pm Alberto Landolfi [illegible] concluso la requisitoria e ha chiesto condanne severe per sette imputati. Due posizioni, quelle di Piera Massero e [illegible] Argenta (difesi dall'avvocato Marco Cerulli), 25 e 28 anni, residenti in via Mignone, sono state stralciate dal processo. Ecco le richie[illegible]. Carmine Cappuccio [illegible] anni) Savona, via Stalingrado: 10 anni e 8 mesi; Tiziana Mainardi, (23) Milano, 8 anni e 6 mesi; Walter Sardo, (25) via Falletti: 9 [illegible] e 5 mesi; Rita Simonelli, [illegible] 1 [illegible] e 6 mesi, il [illegible] Bruno Bodino, (59): 2 anni e 6 mesi e la fi[illegible] Maricla (27): 4 anni (tutti e tre residenti in via Firenze) e Giuseppe Berrino (41), via Nizza: 7 anni e 2 mesi.

E' stato un processo drammatico, dominato [illegible] paura. Uno dei testi principali ha scritto una lettera [illegible] tribunale [illegible] cui afferma di «non [illegible] [illegible] presente a Savona perché temo gravi pericoli per la mia incolumità». L'uomo aveva [illegible] Carmine Cappuccio ma, sempre nella lettera, ha poi ritrattato le dichiarazioni rese in istruttoria. Infine il ruolo dei genitori di Maricla Bodino. Hanno ammesso di aver comprato la droga per impedire che la fi[illegible] tossicomane (nel frattempo e diventata madre) [illegible] prostituisse per procurarsi l'eroina.

Le famiglie degli imputati, alcuni incensurati, nonni e bambini compresi, hanno seguito con attenzione l'intervento dell'accusa [illegible] [illegible] dell'udienza c'è stato uno scambio di saluti a distanza, subito interrotto dai carabinieri della scorta.

Si è inoltre concluso l'altra sera il processo contro diciotto imputati [illegible] [illegible] di Albenga) per spaccio e detenzione di stupefacenti. Sono stati condannati complessivamente a [illegible] anni e 8 mesi di [illegible]. Il pm Tiziana [illegible]renti aveva chiesto 127 anni di reclusione.

Ecco i nomi e le pene. Carmelo Recupero, (37 anni), [illegible] Poggi 15/1: [illegible] anni [illegible] carcere; Salvatore Volante, (25), via Volta 10/9: 4 anni; Francesco [illegible] (27) via Viveri 40: 4 anni; Salvatore Ricotta, [illegible], via Oddo 10/2: 3 anni e quattro mesi, Vittorio Motta, (37), via Dalmazia 26/12: [illegible] anni; Domenico Catania, (29), piazza S. Francesco 2/6: 3 anni e quattro mesi; Calogero Galluzo, (27), via Viveri 5/2: 5 anni e 6 mesi; Antonio Di Stilo (23) via Viveri 9/4: 5 anni e 6 mesi; Manuela Zara (39) regione Poggi 15/1: 2 anni e 6 mesi. Ruggero Or[illegible] (30) via Don Isola 5/10: 3 anni; Flavio Macri, 22, via Romagnoli 2/3, [illegible] anni e 3 mesi; Salvatore Mistretta (30), [illegible] degli Orti 37: 3 anni; Serafino Sanguineti, (32), frazione Campochiesa: 3 anni e Aldo Corso, (35), regione Miranda 19: 1 anno e 6 mesi. Questi imputati sono tutti [illegible] Albenga.

L'elenco è completato da Vincenzo Scarfò, (32 anni), Veduggio, via Matteotti 2: 7 anni e [illegible] mesi; Rocco Aloe, (39), Besano Brianza: [illegible] [illegible] e 6 mesi. Santoro Favasuli, (34), [illegible] 6 anni e Giovan[illegible] Scarfo, (37), Veduggio, via Matteotti 20: 6 anni e 6 mesi.

m. [illegible]

■ Dego, furto in un [illegible]

[illegible] — Usano il furgone del mobilificio che vogliono prendere di [illegible] [illegible] rubare due cucine componibili. E' successo [illegible] notte tra martedì e mercoledì a Dego, dove i ladri si sono allontanati con un «Fiat Daily» della ditta «Il truciolo» di Giuseppe Chiarlone, in località Bormiola, dopo aver caricato [illegible] cucine componibili complete di elettrodomestici e [illegible] mobili. I ladri hanno agito indisturbati perché la zona è lontana dal centro abitato. Entrati dal piano superiore della costruzione, che è in via di completamento, hanno smontato le cucine e gli [illegible] mobili, li hanno caricati sul «Daily» e si [illegible] allontanati. Il danno ammonta a circa 35 milioni, tenendo conto che il furgone era stato consegnato da alcuni giorni.

■ Alla Vetr.I [illegible] della Cgil

DEGO — Risultato «storico» alla elezione [illegible] nuovi rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Vetr.I [illegible] Dego a pochi giorni dal passaggio della fabbrica e dell'intero gruppo alla Saint-Gobain. Per la prima volta la Cgil, che fino a pochi anni fa non aveva rappresentanti, ha ottenuto [illegible] maggioranza assoluta con otto delegati su die[illegible]. Gli altri due sono della Uil. Il segretario regionale [illegible] chimici della Cgil, Bruno Spagnoletti, ha commentato: «Il risultato premia gli sforzi del sindacato durante la recente vertenza che ha visto gli operai presidiare per [illegible] settimana i cancelli dello stabilimento per chiedere il [illegible] del contratto integrativo». Nei prossimi giorni il Consiglio di fabbrica [illegible] incontrerà con il nuovo gruppo dirigente della Vetr.I.

■ A Pallare problemi per l'acqua

PALLARE — Ancora per una settimana a Pallare si dovrà far bollire l'acqua. Resta infatti in vigore l'ordinan[illegible] del sindaco Mauro Colombo redatta [illegible] base [illegible] risultati delle analisi eseguite dall'Istituto provinciale d'Igiene. Alcuni [illegible] riscontrati nell'acqua non [illegible] infatti conformi alle [illegible] di legge per colpa di infiltrazioni nell'acquedotto provocate da un tratto di tubature ormai vecchie. Entro la prossima settimana sarà attivato il nuovo tratto di acquedotto che sostituirà quello che ha causato i problemi di potabilità e la situazione dovrebbe [illegible] normale.

■ Suicidio o disgrazia a Noli?

NOLI — C'è [illegible] mistero sulla morte di Marcella Giachino, 44 anni, la donna torinese trovata morta ieri pomeriggio al largo di Capo Noli. Per il momento so[illegible] valide sia l'ipotesi del suicidio sia quella della disgrazia, anche [illegible] a parere dei carabinieri la seconda è [illegible] più probabile. La Giachino [illegible] [illegible] di mercoledì mattina aveva telefonato a [illegible] [illegible] stava andando a Imperia. Nel primo pomeriggio il suo corpo è stato rinvenuto in mare nella zona di [illegible] Crena. Il giudice ha ordinato l'autopsia.

■ I finanziamenti alla Sar

ALBENGA — Il Consiglio regionale deciderà mercoledì prossimo se assegnare i 750 milioni richiesti dalla Sar per la realizzazione del [illegible] impianto di officina e sede aziendale a Cisano. Nei giorni scorsi è stato infatti presentato da [illegible] [illegible] [illegible] consiglieri regionali (Bellasio, Rosso, Magliotto, Pezzoli, Benedetti e Romagnone) [illegible] emendamento [illegible] Piano dei trasporti. Com'è [illegible] la Sar rischia di perdere questo finanziamento, già assegnato ad altre aziende di trasporto liguri.

■ Schivo presidente dei Bagni [illegible]

ALASSIO — Ernesto Schivo è il nuovo presidente del sindacato stabilimenti balneari di Alassio. Lo ha nomina[illegible] il direttivo, riunitosi mercoledì sera. La designazione, tuttavia — sussistendo dubbi circa la legalità della procedura — verrà sottoposta per la ratifica all'assemblea. Sa[illegible] quindi i soci a decidere se la prassi è valida o se si dovrà ricorrere al voto degli aderenti al sindacato. Nella prima parte della riunione [illegible] direttivo, il presidente dimissionario, Piero Ferrando, ha svolto una relazione sul [illegible] mandato e ha ribadito che la decisione è irrevocabile.

DILETTANTI - Dopo il pareggio nel recupero

Questo Gravellona è la squadra-regina

Ha allungato il passo sulle inseguitrici: un vantaggio di 3 punti

NOVARA — Il recupero di mercoledì sera a Strambino col pericolante Montanaro ha portato un altro prezioso punto alla classifica del Gravellona, capolista di Promozione. E i punti potevano essere benissimo due con un pizzico di fortuna in più. La formazione in maglia arancione ha infatti pressato a lungo e colpito anche un palo mentre i padroni di casa, barricati in area, hanno giocato esclusivamente in chiave difensiva.

Oltre al punto, che porta a tre lunghezze il vantaggio del Gravellona sul Borgomanero e a quattro quello sul Trecate, l'altra nota positiva emersa dal recupero è stata la prova convincente della squadra, avvisata, questo il commento dell'allenatore Diego Zanotti, verso il totale recupero della migliore condizione. Domenica prossima il campionato presenta l'ultima giornata prima della lunga interruzione che scatterà subito dopo. Vediamo il programma che è aperto da:

Gravellona (34)-Vigliano (23). «*Questo Vigliano* — dice Zanetti — *è un brutto cliente e dovremo affrontarlo con la massima concentrazione. Da qui alla fine abbiamo cinque gare in casa e tre fuori e non possiamo sprecare neanche un punto fra le mura amiche*». Idee precise quelle del mister gravellonese. La concentrazione è sempre indispensabile, specie con antagonisti come il Vigliano che non hanno nulla da perdere e cercano il risultato di prestigio.

Borgomanero (31)-Castelletto (23) e **Trecate (30)-Montanaro (14)** sono le partite che vedono impegnate le inseguitrici della capolista. Prevedere le vittorie di rossoblù e biancorossi è facile anche perché Borgo e Trecate non possono più concedersi distrazioni.

La Trino (17)-Crescentino (27): la squadra che ha più motivazioni è quella di casa e dovrebbe conquistare il successo.

Stesso discorso per **Stresa (13)-La Chivasso (27)** con i locali che tornano a sperare nella salvezza grazie alla vittoria di domenica scorsa. Indispensabile per loro un altro «pieno».

Suno (21)-Gattinara (25) è una classica partita fra squadre senza problemi. I «neri» di casa si lasciano preferire anche se gli ospiti non si arrenderanno facilmente.

Dormelletto (14)-Arona (22) è un derby e come tale risulta imprevedibile. I locali, però, sono impelagati nelle sabbie mobili della bassa classifica e daranno battaglia per conquistare l'intera posta.

Mezzomerico (13)-Grignasco (17) potrebbe segnare la «rinascita» del Mezzo che non vince più dal 13 novembre e proviene da una serie negativa di 14 partite che lo ha portato all'ultimo posto della classifica. Anche il pareggio (e il Grignasco farà di tutto per portarselo a casa) potrebbe segnare una mezza condanna per la squadra di casa.

In **Prima Categoria**, con la capolista Sparta è impegnata nel testa-coda contro la Pombiese, potrebbe scindersi la coppia delle inseguitrici. Infatti mentre la Romentinese gioca facile con la Fara (occhio, però all'undici di Fara che in passato è riuscito a mettere in crisi anche lo Sparta), il Villadossola non avrà vita facile in riva al lago Maggiore dove va a trovare il Meina, certamente una delle squadre più in forma del momento come dimostrano le tre vittorie consecutive (due delle quali in trasferta).

Partitissima nel girone B di **Seconda Categoria** fra Bogogno e Caltignaga. Per la capolista è probabilmente l'ultimo serio ostacolo da superare sulla strada della promozione. Infatti il Bogogno è rimasto il solo vero antagonista e se vince riapre il campionato non solo per se ma anche per il Galliate. Battere il Caltignaga non è però impresa facile e il pronostico è per il pareggio.

m. s.

Promozione
20ª giornata

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Gravellona	34	22	14	6	2	28	9
Borgoman.	31	22	11	9	2	28	13
Trecate	30	22	12	6	4	34	18
Crescentino	27	22	9	9	4	20	18
La Chivasso	27	22	11	5	6	30	19
Gattinara	25	22	7	11	4	18	20
Castelletto	23	22	10	3	9	27	19
Vigliano	23	22	10	3	9	20	27
Arona	22	22	8	6	8	22	22
Suno	21	22	8	5	9	21	27
Trino	17	22	3	11	8	16	25
Grignasco	17	22	6	5	11	18	31
Montanaro	14	22	3	8	11	21	30
Dormelletto	14	22	3	8	11	19	30
Mezzomer.	13	22	3	7	12	17	34
Stresa	13	22	2	9	11	8	33

Pagani (Gravellona)

HOCKEY - Con Livramento

A Pordenone per vincere

E' stata una settimana di duro lavoro

NOVARA — La settima giornata del girone di ritorno consentirà al nuovo tecnico Livramento di continuare la «nuova cura» in vista di impegni più severi.

I novaresi, infatti, saranno domani in trasferta a Pordenone contro una formazione del gruppo di coda, già battuta ben tre volte in questa stagione tra campionato e coppa.

Dopo l'allegra scampagnata a Prato per festeggiare Enrico Bernardini che si è sposato domenica scorsa, Antonio Livramento ha impegnato per tutta la settimana i giocatori per correggere quei «difetti» emersi durante la gara con il Lodi. «*E' un lavoro non facile* — dice il tecnico — *fatto di tante piccole cose che influiscono sul rendimento complessivo. Sto curando in particolare il settore difensivo, dove non si può sbagliare. Gli uomini ci sono* — conferma Livramento — *e con l'impegno di tutti il Novara potrà ritornare all'altezza della sua forma*».

Anche se, alla fine, come sempre, conteranno gli scontri diretti dei «play off», è importante salire più in alto possibile per godere il vantaggio dell'incontro casalingo in più.

Proprio per quanto riguarda l'alta classifica la settima giornata propone la trasferta del Beretta Monza a Lodi con la possibilità di un risultato utile anche alla classifica degli azzurri.

Una partita che potrebbe ridare interesse al campionato visto che il Novara dovrà ospitare nelle prossime giornate sia il Roller che il Beretta.

Già martedì prossimo la formazione di Aguero e dopo due settimane quella di Marzella.

Sarà quello il momento decisivo per la parte alta della classifica. Si determineranno gli accoppiamenti per gli scontri dei «play off».

Per il resto la giornata presenta scontri di particolare interesse per le varie zone della classifica.

Vedi Breganze-Castiglione per la coda ed il derby Trissino-Thiene che acquista maggior interesse dopo la bella vittoria del Thiene sul Seregno. Poi Viareggio-Bassano e Seregno-Gorizia a dare il colpo di grazia alle venete ed un Vercelli-Reggiana con gli emiliani in piena crisi.

Una giornata che potrebbe riservare qualche sorpresa con molte squadre a tifare per il Lodi, chiamato a ridare non solo fiato a sé stesso ma interesse a tutto il campionato.

Liliano Laurenzi

VOLLEY - Per la Ceppiratti

Con il Savigliano è scontro diretto

Domani a Novara è in gioco la promozione

NOVARA — Il grande appuntamento per la pallavolo è domani al palasport di viale Verdi (inizio ore 21) dove la Ceppiratti Novara ospita il Savigliano e potrebbe, vincendo, considerarsi già in serie B. La formazione di De Michelis è attualmente al secondo posto della classifica; i saviglianesi sono al primo con un vantaggio di due lunghezze. C'è quindi la possibilità di raggiungerli, di farsi «riconsegnare» quel primato che proprio gli avversari di domani tolsero al Novara nella gara d'andata dopo un combattutissimo match finito 3-2 a loro favore grazie anche ad alcune discutibili decisioni arbitrali.

Nel Savigliano c'è quel Zangrossi che fa paura per le sue qualità sia di palleggiatore che di schiacciatore, ma la Ceppiratti nel complesso è decisamente superiore alla squadra avversaria e inoltre avrà il vantaggio del fattore campo e del tifo dei supporters che faranno registrare certamente il «tutto esaurito» al palazzetto.

Sempre domani c'è un altro «gran gala» a Romagnano dove il Pavic femminile ospita la capolista della B Cislago e punta al successo di grande prestigio oltre che al miglioramento della sua classifica non del tutto sicura.

In campo maschile, e quindi in B2, il Pavic Ponti, che sta lottando per il passaggio alla categoria superiore, va in trasferta a S. Mauro Torinese dove affronta il S. Anna, formazione alle prese con seri problemi di classifica. La squadra di Emil Valtchev non può concedersi errori e dovrà difendere l'attuale secondo posto che, se conservato fino alla conclusione del torneo, vale la promozione. Cruscà e compagni dovranno però giocare al massimo.

m. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Folli di piacere (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore: 19,30; 22.
FARAGGIANA: Concerto Rock demenziale Elio e le storie tese. Ore 21.
VITTORIA: S.O.S. fantasmi. Ore 20; 22.
VIP: Salaam Bombay. Ore: 20; 22,15.
ARALDO: La vita è un lungo fiume tranquillo. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Stregata dalla luna. Cineforum. Ore 17 e 22.

ARONA

MODERNO: Il frutto del passero, con O. Muti. Ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Cavalli si nasce. Ore: 20; 22.
NUOVO: Lei, io e lui. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Tucker. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Sotto accusa, con J. Foster. Ore 20,20; 22,30.
CINE1: Homeboy, con Mickey Rourke. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Su e giù profondamente (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Riprendila sino in fondo (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Un'altra donna di Woody Allen. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Il principe cerca moglie. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Sotto accusa, con J. Foster. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gorilla nella nebbia.
ASTORIA: Sos fantasmi.
MARCONI: Nudo e crudo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Mazzini. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, Vill. Dalmazia.

IN PROVINCIA

OLEGGIO CASTELLO - Romerio
BORGO TICINO - Gallarate
OLEGGIO - Mazzoccelli
ROMAGNANO SESIA - Langhi Borghi.
VERBANIA (Pallanza) - Nitida.
CANNOBIO - De Alessi.

ANNIVERSARIO

Nel 3° anniversario della scomparsa di
Ada Zacco Muriana
la figlia Enrica col marito Paolo la ricordano con immutato amore.
— **Meina**, 10 marzo 1989

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento: 1961
Caretti Alimentari S.r.l.

Vendita mobiliare senza incanto

Si rende noto che presso questo Tribunale si procederà alla vendita senza incanto del seguente bene mobile: Azienda commerciale Caretti Alimentari s.r.l., con sede in Verbania Intra, C.so Cairoli.

La vendita sarà effettuata in unico lotto, nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano senza alcuna garanzia per i vizi o per buon funzionamento.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

Gli offerenti dovranno far pervenire entro le ore **10** del giorno **13/3/89** nella cancelleria della sezione fallimentare del Tribunale offerta in busta chiusa, priva di contrassegni atti ad identificare la persona offerente. L'offerta dovrà contenere l'indicazione di nome, cognome o ragione sociale, residenza, sede dell'offerente ed il prezzo offerto.

Non saranno ritenute valide offerte per prezzo inferiore a lire 88.344.000 con contestuale dichiarazione di impegno al versamento del prezzo per le scorte esistenti al momento della cessione valorizzate all'ultimo prezzo di costo.

L'offerta dovrà essere corredata di assegno circolare intestato al Curatore del fallimento per un importo pari a 1/10 del prezzo offerto, a titolo di cauzione.

Non saranno ritenute valide offerte per persona, società o ditta da nominare, ovvero relative ad una parte soltanto dei beni oggetto di vendita.

Il giorno 13/3/1989 alle ore 12 davanti al Giudice Delegato dr. Cincotti si procederà all'apertura delle buste.

Il G.D. riscontrata la regolarità formale delle offerte, aggiudicherà la vendita all'offerta più elevata autorizzando il curatore a stipulare l'atto di vendita con il presentatore di tale offerta.

Nel caso in cui più offerenti abbiano formulato offerte uguali e tali offerte non siano superate da nessun'altra tra quelle depositate in cancelleria, il G.D. inviterà gli offerenti in questione ad una gara informale sulla base del prezzo già raggiunto.

Il prezzo dovrà essere versato dallo aggiudicatario unitamente alla imposta di Registro e a tutte le ulteriori spese comunque a suo carico in unica soluzione entro 20 giorni dall'aggiudicazione.

Originale ordinanza ed atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria Fallimentare.

Maggiori informazioni presso il Curatore, dr. Roberto Bussi, con studio in Verbania Intra, C.so Cobianchi 10, Tel. [illegible].

IL CANCELLIERE

CONSORZIO TRA I COMUNI DI AMENO E MIASINO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE

Sede presso Comune di Ameno

IL PRESIDENTE

vista la legge Regionale 5-12-1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che il progetto preliminare di variante del Piano Regolatore intercomunale adottato all'Assemblea Consortile con delibera n. [illegible] del 20-12-1988 e n. 2 del 17-1-1989 esecutive a sensi di legge è depositato presso gli uffici del Consorzio nel Comune di Ameno e presso gli uffici comunali dei Comuni Consorziati per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 7 marzo 1989 al 5 aprile 1989 durante i quali chiunque potrà prenderne visione **dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni compresi i festivi**.

Nei successivi 30 giorni e precisamente entro il **5 Maggio 1989** chiunque potrà presentare osservazioni nel pubblico interesse redatte in originale su carta da bollo ed in 2 copie su carta libera, con eventuale allegato planimetrico, mediante invio al Comune di Ameno, sede del Consorzio.

Ameno, lì 7-3-1989

IL PRESIDENTE
C. [illegible]

Allarmanti i dati del Comune sulla situazione degli sfratti in città

Le cifre del dramma-casa

L'assessorato Assistenza deve far fronte a 208 domande di anziani o famiglie in cerca di alloggi - L'amministrazione comunale è proprietaria di 497 appartamenti, ma ora sono tutti occupati - Di locali sfitti ce ne sono, ma i canoni elevati tengono lontani i pensionati e le giovani coppie

Vercelli. L'ex albergo Ruota d'oro, in centro, sarà ristrutturato per dare alloggi agli sfrattati

VERCELLI — All'Ufficio casa del Comune, istituito per cercare di risolvere il drammatico problema degli sfratti, 208 richieste di alloggi attendono una risposta che difficilmente potrà essere data in tempi brevi. Quello della casa è un malessere che non risparmia la città e, paradossalmente, sta crescendo con l'espandersi degli interventi di risanamento del centro storico.

Mancano gli appartamenti-parcheggio e, quand'anche trovi una sistemazione provvisoria, il nucleo familiare non potrà più tornare nella casa d'origine perché non sarà in grado di sostenere gli aumenti dell'affitto giustificati con la ristrutturazione del palazzo.

Questo particolare aspetto del problema-casa è stato sollevato dall'assessore Arrigo Danieli nel proporre alla giunta l'istituzione in bilancio di due fondi per far fronte alle situazioni di emergenza. Spiega Danieli: «*Quando in centro un palazzo viene ristrutturato, si pensa subito ad un abbellimento della via, o della piazza su cui la costruzione si affaccia. Quasi sempre, però, da quel palazzo vengono mandati via anziani, o nuclei familiari che non sono economicamente in grado di trovare un'alternativa allo sfratto*».

La maggior parte delle 208 richieste di casa giungono appunto da persone che hanno dovuto lasciare il loro appartamento perché antigienico, o pericolante. Vediamo nel dettaglio le domande: il 33 per cento riguardano persone sole, o nuclei familiari sfrattati; il 22 per cento si riferisce ad alloggi fatiscenti; il 12 per cento sono famiglie che non riescono a sostenere la spesa del canone; l'11 per cento, infine, riguarda le coabitazioni.

Aggiunge Danieli: «*A Vercelli di alloggi sfitti ce ne sono, e anche molti, ma tra gli sfrattati pochissimi sono in grado di sostenere il costo degli affitti. Non entro nel merito di leggi di mercato: il mio ruolo è di trovare una casa a chi non ce l'ha più e di aiutare chi è in difficoltà economiche*». Di qui la proposta di istituire i due fondi sociali.

Un'altra proposta, oltre ai piani di edilizia popolare (la ristrutturazione dell'ex albergo «Ruota d'oro», ad esempio, contribuirà ad allentare la tensione) è la vendita di alcune proprietà del Comune per reinvestire il ricavato nella costruzione di nuove case.

«*Il Comune è proprietario di 497 alloggi* — prosegue Danieli — *il cui valore stimato è di 11 miliardi. Dagli affitti si ricavano 250 milioni e le uscite, tasse, manutenzione, costi di gestione, sono nettamente superiori. Non sarebbe quindi inopportuno vendere e reinvestire*».

Sul fronte dei cantieri si sta muovendo l'Istituto case popolari. Quando sarà ultimata la casa-parcheggio al rione Cappuccini, prenderanno il via i lavori di ristrutturazione dei caseggiati Iacp di corso Bormida e di via Volta (ora in una situazione disastrosa). Nel frattempo verrà risolta l'annosa questione del «casermone» dell'Aravecchia. Altri alloggi potrebbero essere ricavati dalla sistemazione dei ruderi dell'ex Corso, ma i tempi di realizzazione saranno molto lunghi.

Conclude Danieli: «*Gli sfratti e la carenza di case sono vissuti drammaticamente dagli anziani soli, ma c'è da pensare anche ai giovani: sono molte infatti le coppie che chiedono un alloggio a canone accessibile*».

Daniele Cabras

Polemica a distanza fra «L'Eusebiano» e la federazione pci

Ma chi ha fatto la crociata sui concerti di Marrocchi?

E Fragonara replica al Movimento studentesco: «Sì al concerto per Telefono azzurro»

VERCELLI — Il sipario del teatro Civico è calato sui concerti di Marcello Marrocchi, ma i partiti e la gente continuano ancora a discutere la scelta del Comune che ha patrocinato i tre recital e del provveditore che li ha autorizzati in orario scolastico. Si parla molto anche della risposta degli studenti e, in generale, dell'aborto, mentre il settimanale dell'arcidiocesi vercellese ha dedicato quasi tutta la prima pagina all'avvenimento con un titolo significativo: «*E' Marcello Marrocchi il vero vincitore*».

Nel «fondo» dello stesso giornale, il direttore, don Oddo Battagliero, parla di «*crociate e chiassate dei laicisti vercellesi*», mettendone in dubbio la riuscita.

Sul fronte opposto, Claudio Canato, del Comitato federale del pci, dice la sua, dichiarando di voler parlare «come semplice cittadino». Osserva: «*Io Marcello Marrocchi, ne amici cattolici, il vostro integralismo non serve. Nessuna donna ha come valore-guida della sua vita l'interruzione della gravidanza; ma tutti, uomini e donne, vogliono una paternità ed una maternità libera, responsabile, e non vogliono che l'aborto diventi un calvario, in denaro però, per qualche medico disonesto*».

Giorgio Tibaldeschi, medico e consigliere comunale dc, punta invece l'attenzione sui cartelli che alcune giovanissime tenevano durante la contestazione a Marrocchi. «*Mi ha colpito* — dice — *una scritta "Sono madre perché l'ho deciso io". Quell'"ho deciso io" mi pare molto ambiguo, perché se si riconosce alla coppia (non solo alla donna) la libertà e la responsabilità di dare la vita quando lo ritenga opportuno, non si può accettare la libertà di togliere la vita ad un essere innocente, che non ha responsabilità alcuna né del tempo né del modo in cui è stato concepito*».

Sempre sull'aborto, osserva Mario Bola, insegnante: «*E' il tema che ha offerto il pretesto per la campagna avversa al concerto. Vi sono coloro i quali non vogliono accettare che, indipendentemente dal fatto che si ritenga giusta o meno la legge italiana in materia, resta legittimo e doveroso sensibilizzare tutti sulla gravità della soppressione della vita nascente. E gli aborti sono ormai un numero impressionante: duecentomila all'anno*».

Marco Ciocchetti, neo-segretario della federazione comunista vercellese, riporta il dibattito sul piano strettamente politico, ribaltando sulla dc l'accusa di aver organizzato una «crociata». Dice: «*La dc vercellese tenta di occultare la propria incapacità a governare Vercelli, cavalcando, lancia in resta, la crociata integralista contro la dignità delle donne e dello spirito democratico dei cittadini. Che cosa ci faceva il segretario della dc ad uno dei concerti di Marrocchi, riservati alle scuole? Ed è forse un caso che il provveditore agli Studi di Vercelli, dal quale è partito il consenso per l'operazione, sia sindaco dc a Omegna?*».

Infine, l'assessore ai Servizi scolastici Angelo Fragonara risponde alle accuse del Movimento studentesco: «*Sì a Marrocchi e no al nostro concerto rock per finanziare "telefono azzurro"*». Replica il vicesindaco: «*Ciò è esattamente il contrario della verità: basta venire in municipio a vedere la delibera in fase di adozione. Il Movimento studentesco avrà quanto promesso: la concessione senza oneri del Civico e un contributo utile a coprire i costi di organizzazione*».

c. d. m.

■ Gli studenti al Consultorio

VERCELLI — Il Consultorio familiare di via Brucca propone, a partire da oggi, alle 17, quattro «incontri» con i giovani delle medie cittadine sui temi della sessualità, della pianificazione familiare, della prevenzione contro le malformazioni congenite e delle malattie che si trasmettono con il sesso. Oggi saranno la dottoressa Paola Piola e il dottor Ezio Conti a trattare: «I giovani e la sessualità». I prossimi appuntamenti sono in programma il 31 marzo, il 14 e il 28 aprile. (p. b.)

■ La Carispo e il «decretone fiscale»

VERCELLI — La «Carispo», una società per l'esercizio dell'attività parabancaria, ha indetto per oggi pomeriggio alle 15 una giornata di studio sul «decretone bis» varato dal governo.

Interverranno i presidenti delle «Casse» di Vercelli, Scheda, e di Alessandria, Pittatore, che è pure presidente della Carispo, e l'amministratore delegato della società Bernardo Giasi. (r. m.)

A Vercelli per la bocciatura di molte delibere

«Rischiamo la paralisi» sindaco contro Coreco

Sfumano alcune iniziative per la scuola, la cultura e i concorsi

VERCELLI — «*L'entrata in vigore dei decreti finanziari negli ultimi giorni dell'88 ha causato, per l'interpretazione data dal Comitato regionale di controllo, la paralisi dell'attività di alcuni assessorati. Maggiormente penalizzati risultano i servizi culturali, sportivi, assistenziali, nonché i concorsi per l'assunzione di personale*». Sono le prime righe di una lettera che il sindaco Fulvio Bodo ha mandato al prefetto e al presidente della Provincia per protestare appunto contro le interpretazioni «*eccessivamente fiscali e restrittive*» del Coreco di Vercelli.

Bodo ha atteso a lungo prima di prendere posizione, ma la continua bocciatura delle delibere della giunta comunale lo ha indotto ad intervenire.

Ad esasperare la situazione è stato l'esito di una rapida indagine: le stesse delibere presentate da altri Comuni ai rispettivi Comitati di controllo (il sindaco pone l'esempio di Biella, Torino, Cuneo, Monza, Novara) hanno ottenuto l'approvazione. Nella lettera Bodo fa inoltre rilevare «*le posizioni interpretative favorevoli espresse dall'Associazione nazionale dei Comuni e dal direttore generale della finanza locale del Ministero degli interni in recenti convegni*» sulle delibere respinte dal Coreco.

Motivo del contendere sono poi i «debiti fuori bilancio» (risultano dall'esercizio precedente e devono essere sanati da quello successivo), che non consentono nuovi impegni di spesa senza adeguata copertura. La giunta fa però osservare che il Comune di Vercelli ha un bilancio sano e che alcune delibere sono state prese discrezionalmente proprio nella consapevolezza che sarebbero state coperte dal bilancio senza alcuna difficoltà.

«*Un esempio è emblematico* — spiega l'assessore Fragonara — *ed è quello della distribuzione del latte nelle scuole. La delibera è stata bocciata a dire che una parte del servizio è pagata dalle famiglie dei ragazzi. La delibera, con l'opportuna copertura verrà ripresentata, ma intanto se passerà di tempo e mancano poco più di tre mesi alla chiusura dell'anno scolastico. Nulla da dire al Coreco sulle questioni di legittimità, è suo dovere intervenire, ma sugli aspetti di merito certe posizioni forse sono eccessive e provocano disagi all'amministrazione*».

Un «però» lo solleva il partito repubblicano. La segreteria del pri comprende la posizione del sindaco e degli assessori «*ma se il Comune si sente "vessato" dalle recenti decisioni del Comitato di controllo, non deve far altro che utilizzare gli strumenti giuridici e in questo caso rivolgersi al Tribunale regionale amministrativo*».

d. ca.

Stasera l'atteso concerto di Paolo Conte per la Croce Rossa

Beneficenza d'autore

Lo spettacolo s'inizierà alle 21,15 e il botteghino del Civico sarà aperto alle 20 per gli ultimi biglietti in galleria - Il cantautore proporrà l'intero répertorio

VERCELLI — Paolo Conte e il suo pianoforte saranno i protagonisti del concerto organizzato per questa sera al teatro Civico dalla Croce Rossa vercellese. Il ricavato del recital verrà utilizzato per l'acquisto di una nuova ambulanza per i volontari della Cri.

Dapprima autore di testi (ha firmato, tra l'altro, il celebre «Azzurro» e «La coppia più bella del mondo» portati al successo da Celentano), da alcuni anni Conte ha deciso di proporsi al pubblico anche come cantante: sono nati così brani come «Bartali», «La verde Milonga», «Sotto le stelle del jazz» o il più recente «Aguaplano». La sua produzione musicale tocca temi che sembrano legarlo al verismo e al neorealismo della letteratura e del cinema italiano del primo '900. A questi si aggiungono un forte desiderio di esotismo, di fuga e di mare, a cui però continua a fare da sfondo la piccola provincia piemontese. Il suo modo di «porgere» le canzoni è poi accattivante.

A Vercelli il cantautore astigiano dovrebbe eseguire tutti i successi contenuti nel suo ultimo album, «Paolo Conte live», registrato durante la tournée americana e canadese che lo ha consacrato protagonista indiscusso del mondo della canzone anche oltreoceano, e che lo ha costretto ad accantonare definitivamente la professione di avvocato che definiva, scherzando, il suo «alibi».

L'appuntamento di questa sera, atteso da tempo in città, è organizzato a più mani. Alla Croce Rossa si sono affiancati, iniziando un nuovo genere di collaborazione, il Comune, la Provincia e un «pool» di banche-sponsor: Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca Popolare di Novara, Istituto San Paolo e Cassa di Risparmio di Torino. Il pianoforte in palcoscenico è stato fornito dal Liceo Musicale Viotti.

Presentando il concerto, il presidente della Cri vercellese, Roberto Scheda, ha ricordato le finalità della serata. «*La partecipazione del pubblico* — ha detto — *non sarà soltanto un omaggio alla bravura dell'artista, ma soprattutto una risposta al messaggio di solidarietà lanciato dal volontariato. Sappiamo che probabilmente non riusciremo a coprire l'intero costo di un'ambulanza: il concerto di oggi può però essere un momento importante nel rapporto tra la cittadinanza e la Croce Rossa, che chiede anche nuove forze per aiutare il personale in servizio in via Gioberti*».

Il sipario si alzerà alle 21,15. Il botteghino del teatro Civico si aprirà alle 20 per la vendita degli ultimi biglietti disponibili: le poltrone sono quasi esaurite ma ci sono ancora molti spazi in loggione. Il costo del biglietto è stato fissato in 40.000 per la platea e in 20.000 per la galleria.

Roberta Martini

■ Domani sera la commedia su don Bosco

VERCELLI — La «Compagnia teatro Piemonte» di Asti proporrà domani sera, al teatro Belvedere, «Il viaggio», commedia dialettale ispirata alla vita di don Bosco. Lo spettacolo, organizzato dalla Cooperativa di corso Randaccio, rientra nel calendario degli appuntamenti per festeggiare il centenario del santo piemontese. «Il viaggio» racconta il ritorno di don Bosco nella Torino del XX secolo. La rappresentazione si inizierà alle 21,15. I biglietti per lo spettacolo sono in prevendita al costo di 5000 lire al Centro Salesiano di corso Randaccio. (r. m.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Inseparabili (viet. min. 14 anni).
NUOVO ITALIA: Cocoon il ritorno.
PRINCIPE: Salaam Bombay! (Ciao Bombay!). (Premio Camera d'Oro al Festival di Cannes 1988).
VIOTTI: Night Club con Christian De Sica.
BELVEDERE: ore 20,15 e ore 22 **Red e Toby nemiciamici** (cartoni animati) di Walt Disney; domani sera, alle 21,15, la Compagnia Teatro Piemonte di Asti presenta **Il viaggio**, commedia in un atto sulla vita di Don Bosco. Testi e regia di Renzo Arato.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni e da domani **L'orso**, di J. J. Annaud

SANTHIA'

CENTRO PARROCCHIALE per il «Cineforum '89»: **La rosa purpurea del Cairo**, di Woody Allen

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA via Cagna 8, tel. 59.81: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti dei cittadini ha istituito presso la sede delle **Acli**, in **via Gobetti 1**, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al **51.594.**

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero

SERVIZIO SIP

La **Sip** comunica che negli uffici di via Basi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Ussl 45 — Vercelli: Dr. Antonello Balzer, via Thaon de Revel 23, tel. 301325.
Ussl 50 — Romagnano Sesia (No): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163-833.245.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 835.411, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Nel Biellese il settore degli autotrasporti ha un migliaio di addetti

Un esercito di padroncini

Oltre l'80 per cento del trasporto dei prodotti lanieri avviene su gomma - L'attività è in espansione

DICIASSETTE CAVALLI PER UNA CALDAIA

BI-ll-. Ad inizio secolo i trasporti venivano eseguiti esclusivamente con carri trainati da cavalli. Nella foto Rosselli scattata nel 1910 diciassette cavalli sono impegnati a «tirare» una colossale caldaia industriale

BIELLA — Un migliaio di addetti, una lunga tradizione con aziende (la Ramella, la Gondrand, la Repanati tanto per citare alcuni esempi) che operano in grande stile e raggiungono con le loro spedizioni ogni angolo del mondo e soprattutto un consistente numero di «piccoli manager del camion», quelli che operano per conto loro o tutt'al più con un socio.

E' un mondo, quello degli autotrasportatori in continuo movimento, e che di anno in anno vede ruotare decine e decine di persone. Spiegano alle organizzazioni sindacali: *«E' un ramo cosiddetto di frontiera, difficile da gestire e legato, nel bene e nel male, agli effetti congiunturali o di espansione del mercato. La realtà del nostro comprensorio è complessa e zeppa di ostacoli, come del resto in ogni altra parte. Redigere una statistica su quanti sono, dove operano, se hanno creato dei collegamenti consueti è praticamente impossibile. Sappiamo come operano le grandi aziende di trasporto, ma per i "padroncini" a volte è come avventurarsi in una piccola jungla».*

Le ditte minori, infatti, *crescono e scompaiono come i funghi; oggi ci sono, domani forse, dopodomani chissà».* Tutto dipende dal mercato: se «tira» ecco che ogni mese qualcuno tenta la «grande avventura», e se, anche per poche settimane, le richieste calano, le più deboli sono costrette a chiudere.

Soprattutto l'avvio della nuova attività presenta una serie di rischi economici notevoli per i «padroncini», quelli, cioè, che dipendenti di qualche ditta, ad un certo momento decidono di mettersi in proprio. Spiegano le organizzazioni sindacali: *«Sovente acquistano un camion firmando un consistente numero di cambiali e pur di acquistare una fetta di mercato praticano tariffe super-scontate con guadagni minimi. Pur di accrescere il giro d'affari sono disposti a mettersi al volante all'alba e guidare fino a notte con qualsiasi condizione atmosferica. Non si fermano mai. Per loro non vi sono ferie e se possono viaggiano anche il sabato o la domenica».*

A spingerli a questo ritmo intensissimo è la necessità di far fronte ai debiti: un calo di lavoro può significare l'entrata in crisi e quasi sempre la fine dell'attività in proprio. Se invece tutto fila per il verso giusto, allora possono aspirare a diventare piccole imprese artigianali con una certa solidità alle spalle.

Questo «mondo» nel Biellese è legato a doppia mandata all'evoluzione del mercato tessile e meccanotessile. Dice Carlo Serra, da oltre 20 anni camionista: *«Nella nostra zona l'80-90 per cento del trasporto commerciale avviene su gomma. E' inevitabile: i collegamenti su rotaia sono insufficienti e senza autoarticolati come si farebbe a raggiungere le valli di Mosso e del Cervo?».*

Attività industriale e servizio-merci nel Biellese vanno di pari passo: se l'andamento produttivo del tessile (e del meccano-tessile) è in fase ascendente anche il comparto dei trasporti ne subisce gli effetti positivi; ed ugualmente se il settore attraversa un momento di crisi, i «padroncini» vedono calare il numero di servizi.

«Si tratta di una lunga catena - spiegano all'associazione artigiani - *Infatti a beneficiare dei momenti d'oro o a accusare le ripercussioni è pure il ramo-vendite delle concessionarie di veicoli industriali. Quando vi è fermento, pure i concessionari di veicoli ne traggono i benefici».*

Attualmente il settore degli autotrasporti nel Biellese vive un periodo discreto perché alle minori richieste del comparto della filatura fa riscontro il generale buon andamento degli altri rami imprenditoriali e commerciali.

r. cyn.

Storie di trasporti eccezionali, dalle caldaie alle auto di Formula 1

Quelle Ferrari spedite dai biellesi

Il delicato trasferimento sui circuiti di tutto il mondo delle rosse vetture del Cavallino, dell'Alfa e del team Osella - Nel dopoguerra incredibili problemi per rifornire le industrie tessili con le lane «Unrra»

BIELLA — Parlare di trasporti nel Biellese vuol dire fare la storia della famiglia Avandero, spedizionieri già nel 1748. A quell'epoca risale infatti il primo documento di una spedizione di tesori e altri beni custoditi al Monte di Pietà di Biella e che, sotto l'incalzare delle orde dei Gallispani, furono trasferiti da tale Stefano Avandero nella più sicura Banca di Torino.

Dice Guido Avandero: *«Quelli, sì, che dovevano essere tempi duri ma spesso nel nostro mestiere accadono episodi al limite dell'avventura. Ricordo un fatto che raccontava mio nonno. Si trattava della storia del trasporto dalla stazione di Biella fino alla Pettinatura Italiana di Vigliano di una pesantissima caldaia industriale. Era il 1910 e a quell'epoca queste cose si facevano utilizzando la forza dei cavalli».*

«Il trasporto fu compiuto di domenica e, per la Biella dell'epoca, rappresentò un avvenimento — aggiunge Guido Avandero —. *La stazione era di fronte ai giardini pubblici e la strada per Vigliano passava davanti agli attuali magazzini della Standa, poi scendeva per via Cernaia fino al ponte sul torrente Cervo. Per quel carico fu necessario attaccare a un carro rinforzato diciassette cavalli».*

Prosegue Avandero: *«Giunto al ponte di Chiavazza sorse un dubbio. 'Reggerà, non reggerà'. Allora mio nonno fece stare tutti indietro e da solo si avventurò sul ponte. Soffiò un po' di fumo del suo sigaro nelle narici dei cavalli per stimolarli e li spinse al mezzo trotto. Andò tutto bene: il ponte resse e il carico passò, ma per i cavalli fu uno sforzo terribile. «Leone», l'animale più forte della scuderia che era stato messo alle stanghe, ed era stato quindi il più sollecitato, ebbe una crisi cardiaca e stramazzò a terra morto».* In epoca più recente, siamo alla fine della seconda guerra mondiale, un altro Avandero fu protagonista di un trasporto eccezionale. *«Fu mio padre che in un'Italia ancora semidistrutta dai bombardamenti ebbe l'incarico di trasferire da Napoli a Biella un enorme quantitativo di lana 'Unrra' dono degli Stati Uniti alle industrie tessili biellesi. Per riuscirci chiese e ottenne dalle ferrovie italiane l'autorizzazione a ripristinare i tratti di binari danneggiati dagli eventi bellici».* Ma l'avventura continua. All'inizio degli Anni 80 Guido Avandero si assunse l'incarico di trasportare su tutti i circuiti del mondo le vetture di Formula uno delle squadre italiane, Ferrari, Alfa Romeo e Osella. Ora invece ha costituito una società con altre due aziende, la Elia S.p.A. e la Tonolo International Transit, solo per i trasporti speciali come la fornitura all'estero di impianti e nuove tecnologie.

m. al.

Il trasporto di prodotti industriali su gomma è in costante espansione. Nella foto coda di Tir al traforo del Fréjus

Polemiche per i nuovi «limiti di presenza» fissati nelle zone montane

Esclusi dal comparto Alpi quattrocento cacciatori

Autorizzati all'esercizio venatorio solo i residenti nei centri valligiani

BIELLA — Solo 530 cacciatori saranno ammessi nel territorio del comparto delle Alpi biellesi dal prossimo autunno: la decisione del Comitato di gestione ha scatenato un mare di polemiche e alcune associazioni venatorie, quali l'Enal-caccia promettono una decisa opposizione al contestato provvedimento.

Spiega Riccardo Robiolio, sindaco di Pray e componente del Comitato di gestione: *«Il comparto è una nuova istituzione che entra in attività quest'anno. Abbiamo redatto uno statuto con il quale sono state apportate alcune modifiche alla normativa degli anni passati tenendo conto di quanto stabilito dalle disposizioni regionali. In particolare abbiamo deciso di ammettere un cacciatore ogni 45 ettari di superficie. Questo dato rappresenta la media esatta tra i "tetti" stabiliti dalla Regione, vale a dire un cacciatore ogni ettaro come massimo o uno ogni 90 ettari come minimo»*.

Considerato che il territorio (comprende tutti i centri delle Comunità montane del Biellese e della Valsessera con le sole eccezioni di Crevacuore, Caprile, Ailoche, Guardabosone e Postua inserite nel comparto della Valsesia) misura 25 mila ettari, da questa proporzione si ottiene la concessione di 530 permessi, poco più della metà in confronto agli anni scorsi quando ne venivano rilasciati 900.

A scatenare le proteste di molte associazioni (*«quelle che difendono i cacciatori di pianura»* sostengono i componenti del Comitato di gestione) non è solo questa limitazione dello statuto, ma soprattutto una serie di priorità. In particolare si è stabilito che i tesserini verranno assegnati seguendo un preciso criterio di priorità: in primo luogo ai residenti nei Comuni del comparto; poi in quelli limitrofi, quindi a quelli residenti nella Provincia e in Piemonte.

«Come dire — sostengono alcuni esponenti dell'Enalcaccia, Federcaccia e Libera caccia — *che i posti disponibili sono solo per chi risiede nei centri di montagna. Una decisione inammissibile contro la quale preannunciamo battaglia grossa»*.

r. eyn.

IL PREMIO «IMAGO» A NINO CERRUTI

Biella. Il premio «Imago '89», messo in palio dal Lions Club Valli biellesi, è stato consegnato mercoledì sera al Circolo Sociale allo stilista Nino Cerruti. Nella foto di Sergio Fighera l'industriale laniero ha appena ricevuto il riconoscimento, una scultura del battistero di Biella, dal presidente del Lions Massimo Tacci e dal prefetto Pasquale Di Quattro

Feriti gravi due studenti di Biella che viaggiavano in motocicletta

Travolti dall'Alfa dei carabinieri che accorrevano per una rapina

L'incidente l'altra sera all'incrocio di via Torino con via Addis Abeba - Un orafo era stato aggredito a Cavaglià

BIELLA — Grave incidente l'altra sera in via Torino: un'Alfa 90 del nucleo radiomobile della compagnia carabinieri di Biella, mentre stava dirigendosi verso la periferia della città diretta a Cavaglià, si è scontrata con una moto sulla quale viaggiavano due studenti diciassettenni, Roberto Mocco, abitante in viale Macallè 335, e Monica Silvestrini, pure di Biella, residente in via Trento 31.

I due nella caduta hanno riportato serie ferite: Roberto la frattura delle gambe e un trauma cranico sul quale ancora ieri i medici non avevano sciolto la prognosi (nei prossimi giorni quasi certamente il giovane verrà sottoposto ad un intervento chirurgico) mentre a Monica è stata diagnosticata la frattura di un femore (la ragazza guarirà in una sessantina di giorni).

La dinamica dell'incidente non è ancora stata accertata con precisione ma dai primi rilevamenti dei vigili urbani risulta che l'Alfa 90 stesse procedendo con la sirena inserita lungo via Torino diretta a Cavaglià dove era stata segnalata la liberazione di un orafo di Alessandria, Giuseppe Galliani, sequestrato e rapinato nel pomeriggio a Torino.

L'auto del commerciante era stata bloccata sulla tangenziale per l'autostrada Torino-Piacenza da quattro banditi, che, volto coperto da passamontagna, armi in pugno, avevano costretto il Galliani ad aprire le portiere. Due rapinatori erano saliti sulla vettura che, seguita da un'altra auto, si era diretta verso la statale per Chivasso e Cavaglià.

Il commerciante era stato condotto nelle campagne di Cavaglià dove, verso le 20, veniva lasciato libero (i banditi si sono impossessati della valigetta di preziosi che però conteneva solo catenine e monili per un valore di una decina di milioni).

Così un quarto d'ora più tardi l'uomo informava i carabinieri di Cavaglià. Immediatamente scattava l'allarme e dalla centrale operativa della compagnia radiomobile di Biella veniva comandato alle auto in servizio di dirigersi nel basso Biellese.

A ricevere l'ordine era anche un'Alfa appena uscita dalla caserma di via Repubblica. La vettura, messe in funzione le sirene, ha iniziato a percorrere via Torino per raggiungere la strada statale Trossi.

Ma all'incrocio con via Addis Abeba è successo l'incidente. Hanno raccontato i militari alla pattuglia di vigili urbani che ha compiuto i rilevamenti: *«Avevamo inserito la sirena e azionato il lampeggiatore del tettuccio ma ugualmente non procedevamo a velocità sostenuta perché per esperienza sappiamo che, a volte, il nostro passaggio crea del panico in alcuni automobilisti»*.

L'Alfa 90, superati gli incroci di via Lamarmora e via Tripoli, si è avvicinata a quello con via Addis Abeba quando è scattato il rosso del semaforo. Diminuendo la velocità la vettura dei militari ha iniziato ugualmente l'attraversamento dell'incrocio quando improvvisamente alla sinistra della vettura è comparsa la motocicletta di Roberto Mocco e Monica Silvestrini.

E' stata una frazione di secondo: vanamente sia il giovane sia il conducente dell'Alfa hanno cercato con una manovra disperata di evitare l'incidente, ma lo scontro è stato inevitabile.

E' stata la pattuglia di carabinieri a prestare i primi soccorsi e a richiedere l'intervento delle ambulanze della Croce rossa. In pochi minuti Roberto e Monica sono stati trasportati all'ospedale di Biella e ricoverati nel reparto di traumatologia.

Roberto Eynard

Militi della Croce Rossa prestano i primi soccorsi a Monica Silvestrini (Foto S. Fighera)

Condannato a 11 anni per l'omicidio del taxista è in carcere a Biella

Massimo forse oggi torna libero

NOVARA — Massimo Smeraldo, il giovane di Gaglianico che uccise il taxista di Vigliano Piero Cugnolio con un colpo di pistola esploso accidentalmente, forse torna libero oggi. Martedì scorso era stato condannato in corte d'assise a Novara ad undici anni per omicidio colposo, furto, detenzione e porto abusivo di armi.

Dopo la sentenza — che modificava il reato inizialmente contestato da omicidio volontario a colposo — la corte d'assise avrebbe dovuto disporre contestualmente l'immediata scarcerazione. Questo perché erano scaduti i sei mesi di custodia cautelare dalla sentenza di rinvio a giudizio (che risale al 7 luglio dello scorso anno). Un provvedimento dovuto, non discrezionale.

I difensori hanno presentato un'istanza per ottenere la libertà. La stessa che, per evidenti motivi di opportunità, non era stata avanzata a conclusione delle arringhe difensive. Sopratutto, i giudici popolari potevano essere negativamente condizionati di fronte alla possibilità che l'imputato tornasse subito libero.

«Nell'istanza di scarcerazione — ha commesso l'avvocato Gianni Correnti — *abbiamo chiesto che Smeraldo risieda presso il domicilio del padre a Gaglianico e che siamo disponibili anche per eventuali misure di controllo quali potranno essere, ad esempio, la firma del registro alla caserma dei carabinieri»*.

La corte d'assise di Novara ritorna a riunirsi questa mattina in camera di consiglio per stendere l'ordinanza di scarcerazione del giovane. La procura della Repubblica di Novara provvederà poi ad avvertire con un fonogramma il carcere di Biella. Là Massimo Smeraldo è detenuto da qualche mese dopo il trasferimento da Novara.

Così, in serata, dovrebbe tornare libero dopo tredici mesi di detenzione. Chi gli è stato vicino riferisce di un giovane profondamente cambiato.

Sempre oggi il pubblico ministero Luciano Lamberti presenterà ricorso contro la sentenza di primo grado. Come si ricorderà il rappresentante dell'accusa aveva sostenuto la tesi dell'omicidio volontario chiedendo una condanna a complessivi 23 anni. A quanto sembra non si registrano reazioni da parte dei familiari del taxista ucciso. Pare che il figlio Ezio abbia commentato negativamente la sentenza.

Renato Ambiel

■ Marini a Varallo e Biella

VARALLO — Franco Marini, il segretario generale della Cisl, oggi sarà in Valsesia e nel Biellese.

In mattinata Franco Marini parteciperà al convegno «Testimonianze a vent'anni dalla morte di Giulio Pastore» organizzato dalla Cisl-Valsesia nel salone congresso del Centro giovanile di Sottoriva.

Il segretario della Cisl prenderà la parola alle 12,30. Nel pomeriggio Marini si trasferirà a Biella dove, con inizio alle 16,30, al teatro Sociale, è fissato un incontro con i delegati e gli iscritti della Cisl biellese.

■ Borsa di studio del Soroptimist

BIELLA — La sezione biellese del «Soroptimist» ha bandito una borsa di studio per consentire l'iscrizione al corso di perfezionamento su «Progettazione» e «Barriere architettoniche» che si svolgerà a Torino con inizio il 31 marzo.

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Lei, lo e lui.
MAZZINI: Nightmare 4.
ODEON: Le finte bionde.
SOCIALE: Un pesce di nome Wanda.

BORGOSESIA
SOCIALE: Nudo e crudo.

COGGIOLA
RADAR: Moonwalker.

PRAY
EXCELSIOR: Cocktail.

SERRAVALLE
CORSO: Detrayed - Tradita.

TOLLEGNO
FELIX: Zoo di notte.

VARALLO
SOTTORIVA: Un mondo a parte.

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848, 20.849. Usl 48 Cossato: via Maffei 59, tel. 922.601. Usl 49 Borgosesia: piazzale Lora 1, tel. 25.513.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Altro scontro a Biella

Un'autobotte dei vigili del fuoco coinvolta in un incidente in via Lamarmora

BIELLA — Un secondo incidente, a poche centinaia di metri di distanza da quello di via Torino nel quale si sono scontrati un'Alfa 90 del nucleo radiomobile dei carabinieri di Biella e una motocicletta con due giovani, mercoledì sera ha visto coinvolta un'autopompa dei vigili del fuoco che si stava recando a spegnere un incendio.

E' successo che il veicolo dei pompieri ha urtato una Alfetta in via Lamarmora (nonostante gli ingenti danni riportati dai due mezzi, non si sono lamentati feriti).

Tutto è iniziato alle 22,30 quando dalla carrozzeria di Germano Motta, situata a Pavignano in via Pettinengo 24, un inquilino di uno stabile attiguo ha notato salire al cielo una colonna di fumo.

Immediatamente è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dal distaccamento di Biella sono uscite due squadre. Le autobotti dei pompieri a sirene spiegate si sono dirette verso Pavignano ma in via Lamarmora, per cause in corso di accertamento, un camion dei vigili del fuoco si è scontrato con un'Alfetta. L'incidente ha costretto i pompieri a far intervenire un'altra squadra che verso le 23 ha raggiunto la carrozzeria.

Nonostante il prodigarsi dei vigili del fuoco, dello stesso proprietario e di alcuni volontari, le fiamme hanno distrutto o danneggiato quasi tutte le vetture che si trovavano in riparazione.

Inoltre sono stati rovinati irrimediabilmente 200 metri quadri di controsoffittatura della carrozzeria. Dai primi accertamenti i danni superano i 150 milioni.

Per spegnere le fiamme i pompieri hanno impiegato oltre tre ore. Cinque auto sono andate distrutte mentre altre tre sono state danneggiate dal fuoco. Dai primi accertamenti sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

r. eyn.

CITTA' DI VARALLO
PROVINCIA DI VERCELLI

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 1812 in data 19 dicembre 1988, esecutiva a termini di Legge «variante al P.R.G.C. per area caserma forestale, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 56/77».
Visto il 3° comma dell'art. 17 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che ai sensi del 3° comma dell'art. 17 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni:

a) la variante al Piano Regolatore Generale Comunale per l'individuazione di un'area da adibire a caserma per il Corpo Forestale dello Stato è depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Varallo, per quanti volessero prenderne visione, per trenta giorni consecutivi a partire dal 10 marzo 1989;
b) eventuali osservazioni nel pubblico interesse vanno presentate alla Segreteria Comunale, su carta legale, entro e non oltre i successivi trenta giorni.

Gli elaborati sono consultabili nei giorni feriali dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12; giorni ed orari di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Varallo, 10 marzo 1989.

IL SINDACO
Gianfranco Astori